

OTTICA INN
...affari
**OCCHIALI DA SOLE
FIRMATI DA 25€**

SABATO 8 FEBBRAIO 2025

IL PICCOLO

OTTICA INN
**MONTATURE DA VISTA
DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE DEL 50%**
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70
Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 33

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

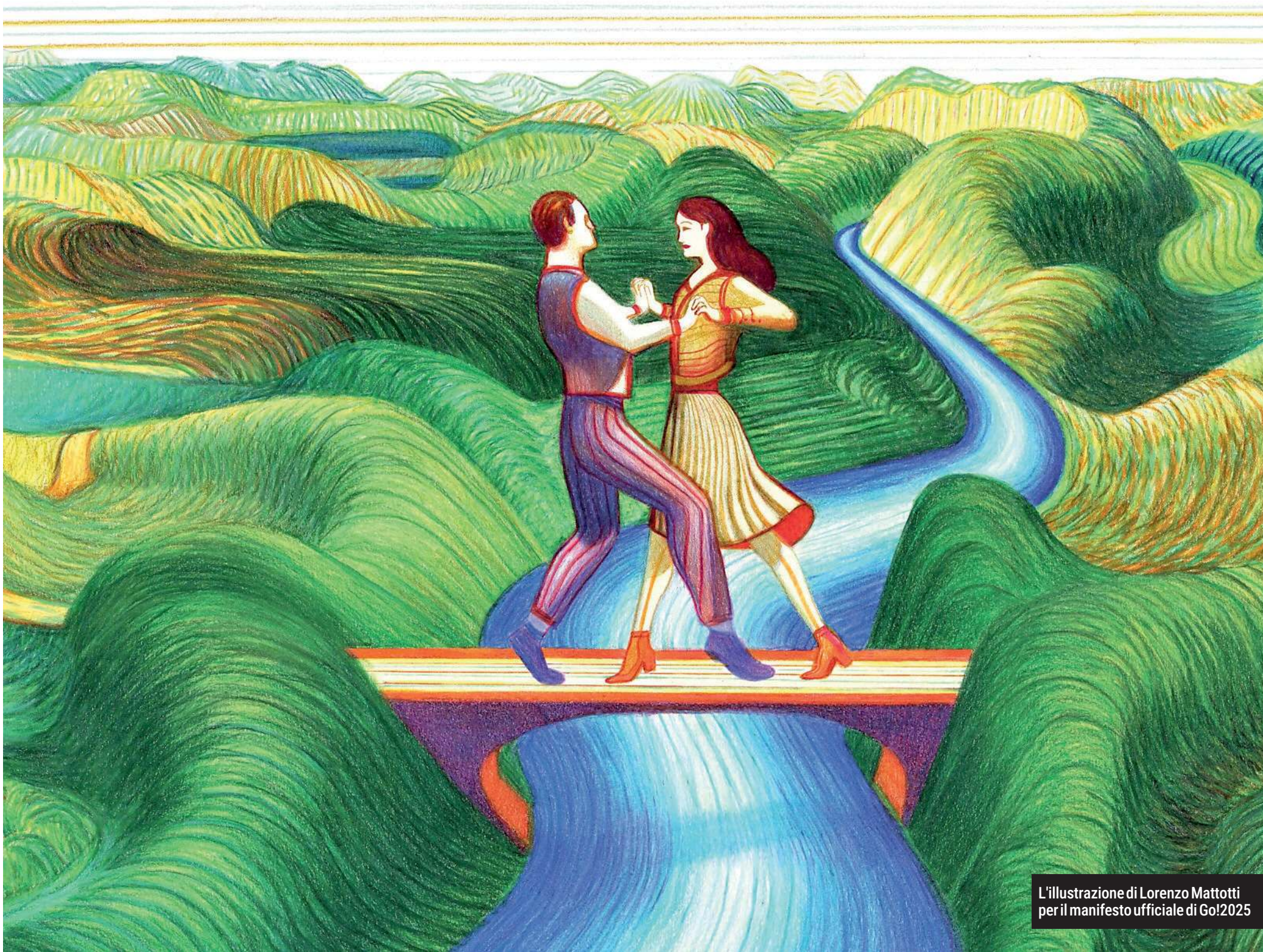
POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Da oggi Nova Gorica e Gorizia diventano capitale europea: prima volta di due città in Stati diversi

La Cultura è un ponte



L'illustrazione di Lorenzo Mattotti
per il manifesto ufficiale di Go!2025

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

UN SEGNO DI SPERANZA IN UN CONTINENTE FERITO

SERGIO MATTARELLA

Si parte. Con coraggio, lungimiranza. Una Capitale europea che afferma la cultura oltre i confini, che ne riconosce l'universalità. Una Capitale che esprimerà – anche grazie a questa forza simbolica – i valori più profondi dell'Europa, quella autentica. La cultura del dialogo, del confronto, del futuro comune. Nova Gorica e Gorizia simbolo della nuova Europa: la libertà, dove prima un muro chiudeva e impediva. L'amicizia, dove prima vigeva una forzata separazione.

/APAG.3



LA PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA

CON L'ARTE E LA CREATIVITÀ SAREMO SEMPRE PIÙ UNITI

NATAŠA PIRC MUSAR

L'8 febbraio è la Giornata della cultura in Slovenia. Questa Giornata mette in luce l'inestimabile valore dell'arte, della lingua e della creatività per l'identità culturale del Paese, sottolineando allo stesso tempo il potere straordinario della cultura nell'unire le persone. In questa significativa celebrazione della cultura nazionale slovena, due città, due Paesi, due popoli si uniranno in un progetto comune: la Capitale europea della cultura Nova Gorica – Gorizia.

/APAG.3



GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

GO! 2025
& FRIENDS

Mostre



20.12.2024 — 04.05.2025
**Andy Warhol.
Beyond Borders**
Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein



15.11.2024 — 04.05.2025
**Steve McCurry.
Sguardi sul mondo**
Trieste
Salone degli Incanti



14.12.2024 — 27.04.2025
**Fotografia Wulz.
Trieste, la famiglia,
l'atelier**
Trieste
Magazzino delle Idee



26.10.2024 — 04.05.2025
**Ungaretti poeta e
soldato. Il Carso e
l'anima del mondo.
Poesia Pittura Storia**
Gorizia
Museo di Santa Chiara



26.10.2024 — 04.05.2025
**Da Boccioni a Martini.
Arte nelle Venezie
al tempo di Ungaretti
sul Carso**
Monfalcone
Galleria Comunale d'Arte
Contemporanea



25.05 — 19.10.2025
**Zoran Mušič.
La Stanza di Zurigo,
le opere, l'atelier**
Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein



18.10.2025 — 01.03.2026
**Franco Basaglia
nelle fotografie dei
grandi autori. Da
Raymond Depardon a
Ferdinando Scianna**
Gorizia
Museo di Santa Chiara



27.03.2025 — 04.01.2026
**Fashionlands -
Clothes Beyond
Borders**
Trieste
Via della Cassa di Risparmio 10



08.02 — 04.05.2025
**Scooter Italia
1945-1970**
Codroipo
Villa Manin



06.06 — 12.10.2025
**Architetture ai due
lati del confine italo-
sloveno prima e
dopo il 1991**
Trieste
Magazzino delle Idee



27.06 — 30.09.2025
**Zigaina e la
donazione allo
CSAC di Parma**
Gradisca d'Isonzo
Galleria Regionale d'Arte
Contemporanea Luigi Spazzapan



11.10.2025 — 12.04.2026
**Confini da Monet
a Hopper. Canto
con variazioni**
Codroipo
Villa Manin

Musica



17.07.2025
Robbie Williams
Trieste
Stadio Nereo Rocco



22.06.2025
Alanis Morissette
Codroipo
Villa Manin



09.07.2025
Sting
Codroipo
Villa Manin



03.07.2025
**Thirty Seconds
to Mars**
Gorizia
Arena Casa Rossa



24.06.2025
Massive Attack
Gorizia
Arena Casa Rossa



17.02.2025
**Ponte a NordEst.
Bollani All Stars**
Trieste
Politeama Rossetti



19 — 21.06.2025
**Il Viaggio a Reims -
Potovanje v Reims**
Opera di Gioachino Rossini
Gorizia, Nova Gorica
Piazza Transalpina



04.07.2025
Il respiro della bestia
Da Professor Bad Trip al ritmo
della techno. Con Ictus, Dominic
Sambucco, RotorMotor
Gorizia
Hangar aeroporto Duca d'Aosta



Scopri il calendario
completo degli eventi
di GO! 2025

GO! 2025 è un'occasione unica per Nova Gorica e Gorizia, unite come Capitale Europea della Cultura 2025. Un ricco programma di eventi, mostre, spettacoli e iniziative animerà il territorio per tutto l'anno, valorizzando la storia comune, la cultura di confine e le bellezze paesaggistiche.
GO! 2025&FRIENDS è il programma collaterale di Go! 2025: musica e grandi mostre in tutta la regione.



OGGI L'INAUGURAZIONE DELLA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA DI NOVA GORICA E GORIZIA: IL PROGRAMMA, LE TAPPE E LE ASPETTATIVE

Via al sogno Go!2025



/ DA PAGINA 2 A PAGINA 9

LA RIFLESSIONE

ANGELO FLORAMO

UN MODELLO IN QUESTI TEMPI DI DIVISIONI

La frontiera. Oh, la frontiera! Questa membrana porosa, meticciosa che avvolge tutto, alla fine ti entra sotto la pelle, come fa la Bora in inverno, il vento rabbioso e freddo che galoppa giù dall'altipiano, facendo rotolare con sé tutte le sue storie: d'amore, di guerra, di lotta e di libertà. Si fa sangue, carne e saliva. Un po' che ci vivi sopra e diventi anche tu parte di lei. La respiri per qualche tempo e sei già diventato frontiera. / APAG. 9

LA POLITICA

IL PRESIDENTE USA

Trump attacca la Corte dell'Aja Piovono critiche, l'Italia si sfilava

Le sanzioni e gli attacchi di Donald Trump da un lato. Il caso del libico Osama Almasri Najim dall'altro. Due dossier diversi ma con due punti di incontro: l'Aia e New York. Nella capitale olandese ha sede la Corte penale internazionale, oggetto dell'annunciato ordine esecutivo della Casa Bianca e al centro dello scontro con le autorità italiane per il caso Almasri. **ESPOSITO / APAG. 10**

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

OPPOSIZIONI, TANTO RUMORE POCA SOSTANZA

Il governo Meloni nell'occhio del ciclone, tra l'affaire Almasri e il caso Pentagono. E al centro di bufere di natura giudiziaria, sulle quali verte la direttrice principale delle opposizioni. / APAG. 11

LA RIPARTENZA DELLA TRENNOVIA FINO A OPICINA: PRIMI SEI GIORNI CON 5.900 PRESENZE

Mille al giorno sul Tram

Un successo il ritorno della linea ma ora si valuta anche un biglietto maggiorato per i turisti

CONSEGNATA A MONFALCONE LA MEIN SCHIFF RELAX



Fincantieri, nave hi-tech e green

La nuova nave di Fincantieri consegnata ieri (Foto Bonaventura) / APAG. 20

L'entusiasmo per l'attesa ripartenza non accenna ad affievolirsi a sei giorni dall'inaugurazione, con mille passeggeri al dì; ma ora che il Tram di Opicina è finalmente tornato sui binari Trieste Trasporti, Regione e Comune iniziano a riflettere su quale sarà la prossima fermata della tramvia: tariffe invariate per i residenti, ticket differenziati per i turisti, pacchetti culturali e iniziative che valorizzino la linea 2. **CODAGNONE / APAG. 26 E 27**

IL COMPLESSO RESIDENZIALE

Il recupero di via Gambini Entro l'anno le nuove case

I Giardini del Borgo sono il più importante investimento nel rione. **BERCIC / APAG. 29**

L'UDIENZA IN TRIBUNALE

A processo sei No green pass per il blocco in porto del 2021

Altri sei "No green pass" a processo. Lo ha deciso ieri il giudice al termine dell'udienza sui fatti del 18 ottobre 2021. **SARTI / APAG. 30**



**RAID CON SPACCATA
«I LADRI NON TEMONO
VETRINE RINFORZATE»**

PATTARO / APAG. 31

LUNEDÌ SU RAI1 LA VERA STORIA DI EGEEA HAFNER

Esodo, in tv la bimba con la valigia



"La bambina con la valigia" nel film Rai

PAOLO LUGHI

Settantasei anni dopo il classico "La città dolente" (1949) di Mario Bonnard (co-sceneggiato da Fellini), la storia del distacco di Pola dall'Italia torna finalmente sugli schermi. Si tratta di "La bambina con la valigia" diretto da Gianluca Mazzella ("Libera"), che andrà in onda su Rai1 in prima serata lunedì 10 febbraio, Giorno del Ricordo. / APAG. 40 E 41



GIOMA S.r.l.
Via Remis, 50
33050 S. Vito al Torre (Udine)
Tel. +39 0432 997154 / 932836
info@giomapavimenti.it
www.giomapavimenti.it

FORNITURA E POSA IN OPERA

Pavimenti in legno
Pavimenti laminato
Pavimenti spc lvt

Scale in legno
Battiscopa
Porte interne

Serramenti
Oscuranti
Portoncini Blindati



pavimenti

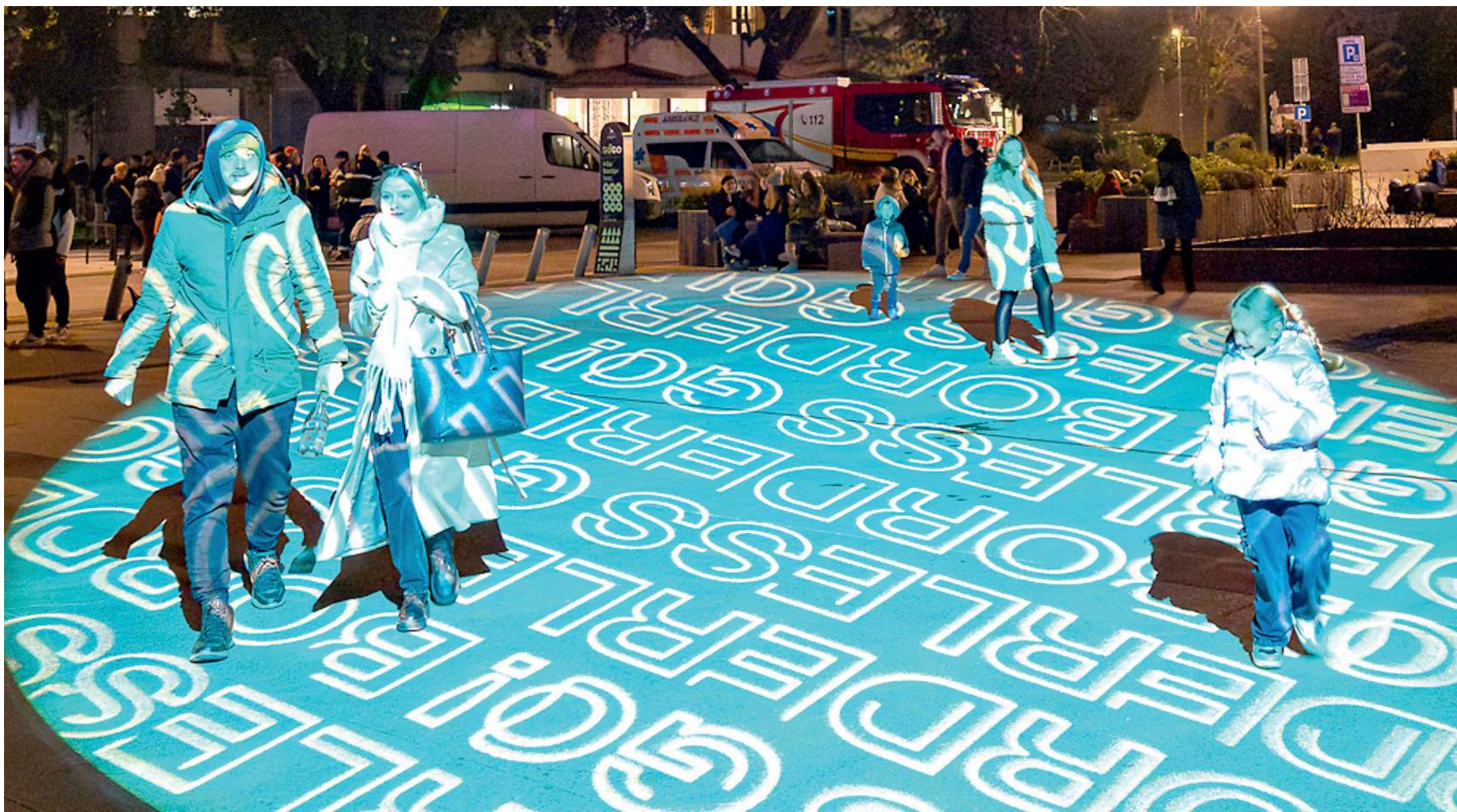


porte



serramenti pvc

La Capitale europea della Cultura



Go!2025

Nasce la nuova Europa con i colori dell'Isonzo

Oggi il debutto ufficiale. Alla Transalpina l'abbraccio tra i due Presidenti

Francesco Fain

Il grande giorno è arrivato. Atteso, ambito, storico. Quello dell'anno zero, dell'entusiasmo, dell'orgoglio, di quella che ci si augura sarà la rinascita di un intero territorio che ha sofferto per la presenza del confine.

Oggi si apre la Capitale europea della cultura. Un sogno ad occhi aperti. Ma anche «una sfida - come ha ripetuto più volte il sindaco Rodolfo Zibera - da far tremare le vene ai polsi». Già, perché tutti i riflettori saranno puntati su un'area periferica, non abituata a essere al centro dell'attenzione, più portata alla lamentazione che all'entusiasmo. «Questa è la realizzazione di un sogno condiviso da generazioni che, per decenni, hanno saputo costruire legami di vicinato e di amicizia», sottolinea con trasporto Samo Turel, sindaco di Nova Gorica. «Mo-

streremo al mondo una storia senza confini - ne è convinta Mija Lorbek, direttrice dell'ente Go!2025 -. Nonostante un passato difficile, le due città hanno trovato un percorso comune verso il futuro». Oltre duemila persone, da entrambi i lati del confine, prenderanno parte all'evento inaugurale, tra cui 500 bambini, il nostro futuro.

«L'evento di apertura - spiega ancora Lorbek - si svolgerà nell'arco di 14 ore. Dopo 8 anni di duro lavoro è arrivato il grande momento». Lo slogan dell'inaugurazione è «Da stazione a stazione» che riecheggia il titolo (*Station to station*) di un brano musicale scritto e interpretato da David Bowie nel 1975.

LA PARTENZA ALLE 10

Saranno tanti ed estremamente variegati gli eventi che si susseguiranno nella giornata odierna nei luoghi-simbolo delle due città.

L'inizio è previsto per le 10 e il programma andrà avanti sino a tarda sera. Saranno coinvolte associazioni, sportivi, artisti, scuole di danza, istituti scolastici, bande musicali, gruppi folkloristici.

Particolarmente attesa la performance con la «Sfera di giornali» dell'artista internazionale Michelangelo Pistoletto, chiamata per l'occasione «Sfera Go!2025». Come una fiaccola della pace, l'opera sarà affidata ad alcuni campioni dello sport che, a loro

volta, la consegneranno ad altri atleti, rappresentanti delle società sportive cittadine, che la condurranno a Nova Gorica. A dare il via a quello che sarà uno dei momenti più ricchi di significato della giornata inaugurale sarà il ministro della Cultura, Alessandro Giuli.

LE TAPPE DEL CORTEO

«A dir poco entusiastica la partecipazione da parte delle realtà del territorio, a conferma della portata storica e

dell'unicità dell'evento», sottolinea Patrizia Artico, assessore comunale a Go!2025. La città, per questa eccezionale occasione, è stata addobbata, grazie a commercianti ed esercenti che hanno allestito le loro vetrine con decorazioni a tema, del colore del verde smeraldo che contraddistingue il fiume Isonzo. La partenza del corteo è fissata per le 10 da piazzale Saba, in fondo a corso Italia: il serpente colorato e gioioso procederà verso i Giardini pubblici dove si uniranno numerosi sindaci della regione per, poi, raggiungere piazza Vittoria. Qui, dopo che tutte le campane delle chiese di Gorizia alle 11.15 in punto avranno suonato a festa, porteranno il loro saluto i sindaci di Gorizia, Rodolfo Zibera, e di Nova Gorica, Samo Turel, e l'assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil. Inizieranno poi le esibizioni artistiche, fino a quando, alle 13,

entrerà in scena la Sfera Go!2025.

LA SPADISTA NAVARRIA

Sul palco è annunciata la presenza della spadista olimpica Mara Navarria, insieme ad alcuni protagonisti della scena sportiva goriziana di ieri e di oggi. La Sfera Go!2025 passerà attraverso mille mani di rappresentanti delle associazioni sportive che la faranno rotolare lungo le vie Carducci e Pellico, in piazza de Amicis e poi via San Gabriele fino all'omonimo valico. Qui sarà raccolta da altre mani, questa volta slovene, che la faranno rotolare fino a piazza Kardelj, davanti al municipio di Nova Gorica, dove sarà illuminata, ovvero accesa come il tripode della pace.

TRANSALPINA E MAXI-SCHERMI

Piazza Vittoria ospiterà spettacoli e musica live fino alle 16 e dalle 17 in poi. Alle 16 in Transalpina si svolgerà la ce-

Due giornali alleati

Per tagliare il traguardo della Capitale europea della Cultura, Gorizia e Nova Gorica hanno unito idee, progetti, risorse. E lo stesso hanno scelto di fare i quotidiani delle due città, il Piccolo e Primorski, che hanno condiviso il dialogo con i due Capi di Stato per i testi dei presidenti Mattarella e Pirč Musar. La nuova Europa passa anche da questo.



La Capitale europea della Cultura

UN SEGNO DI SPERANZA
IN UN CONTINENTE FERITO

SERGIO MATTARELLA

Si parte. Con coraggio, lungimiranza. Una Capitale europea che afferma la cultura oltre i confini, che ne riconosce l'universalità. Una Capitale che esprimerà - anche grazie a questa forza simbolica - i valori più profondi dell'Europa, quella autentica. La cultura del dialogo, del confronto, del futuro comune. Nova Gorica e Gorizia simbolo della nuova Europa: la libertà, dove prima un muro chiudeva e impediva. L'amicizia, dove prima vigeva una forzata separazione. La cooperazione, dove prima resisteva la diffidenza.

Nova Gorica e Gorizia sono un segno di speranza in un continente ferito dal ritorno tragico della guerra e sfidato da impetuosi mutamenti.

La speranza che l'Europa continui a essere fedele a sé stessa, alle ragioni di pace che l'hanno voluta, ai grandi ideali di umanità, di democrazia, di eguaglianza di diritti, di solidarietà che costituiscono le fondamenta della sua civiltà.

L'umanesimo che dell'Europa è la lingua con la quale può dialogare nel mondo anche in questo cambiamento d'epoca.

Nova Gorica e Gorizia, Capitale e non più periferia, sono una promessa mantenuta, con l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea. Insieme, Repubblica di Slovenia e Repubblica Italiana, siamo stati capaci di scrivere una nuova pagina della storia europea.

La cultura può nutrire riconciliazione e aprire la strada nuova della valorizzazione delle peculiarità e delle preziose diversità di ciascuno. L'unione moltiplica le opportunità per essere padroni

dell'avvenire, prosciugando i sentimenti di ostilità che gli orrori delle guerre del Novecento avevano lasciato in eredità.

La civiltà europea è questo: costruire insieme il futuro, traendo energia dalla ricchezza delle pluralità delle nostre esperienze, delle nostre comunità. E la cultura è frutto delle dinamiche della vita di comunità che, sempre più, uniscono i loro destini. Chi meglio delle identità di Nova Gorica e Gorizia può rappresentare e interpretare in Europa queste aspirazioni?

Nova Gorica e Gorizia saranno,



«L'unione moltiplica le opportunità per essere padroni dell'avvenire»

nel corso di questo 2025, un lume nel cammino dell'Unione europea. Italia e Slovenia ne sono, legittimamente, orgogliose. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CON L'ARTE E LA CREATIVITÀ
SAREMO SEMPRE PIÙ UNITI

NATAŠA PIRC MUSAR

L'8 febbraio è la Giornata della cultura in Slovenia. Questa Giornata mette in luce l'instimabile valore dell'arte, della lingua e della creatività per l'identità culturale del Paese, sottolineando allo stesso tempo il potere straordinario della cultura nell'unire le persone.

In questa significativa celebrazione della cultura nazionale slovena, due città, due Paesi, due popoli si uniranno in un progetto comune: la Capitale europea della cultura Nova Gorica - Gorizia. L'evento si terrà in Piazza Europa a Nova Gorica, il luogo simbolico dove la Slovenia è entrata a far parte dell'Unione europea oltre due decenni fa. Sarà l'occasione per riaffermare concretamente l'impegno condiviso secondo cui i confini, non solo quelli nazionali, non dovrebbero mai costituire un ostacolo alla coesistenza dei popoli nel perseguire obiettivi comunitari ed europei.

L'inaugurazione odierna di questo progetto storico suscita una grande emozione, poiché non è mai esistita una capitale culturale transfrontaliera di questa portata. Il successo di questa iniziativa dipenderà dagli sforzi congiunti delle persone su entrambi i lati del confine, degli artisti sloveni, italiani ed europei, e di tutti coloro che, in qualsiasi forma, vorranno contribuire. Sarà grazie a questo impegno collettivo che questa capitale condivisa, unica nel suo genere, potrà crescere senza confini e diventare una fonte di ispirazione per altri. È con sincero desiderio che invito tutti noi a intraprendere il maggior numero possibile di progetti congiunti, basati sul rispetto reci-

proco, con cuore aperto e idee che ci uniscano anziché dividerci.

La Slovenia è profondamente orgogliosa del nostro poeta France Prešeren e della sua Zdravljica, che nel 2020, ha ottenuto il riconoscimento come Patrimonio europeo. La nazione slovena ha scelto la settima strofa di questa poesia come inno nazionale, celebrando il messaggio di speranza e fratellanza che essa racchiude: "Vivano tutti i popoli che anelano al giorno in cui la discordia verrà sradicata dal mondo ed in cui ogni nostro connazionale sarà li-



«Ci impegneremo a promuovere il riavvicinamento tra i nostri popoli»

bero, ed in cui il vicino non un diavolo ma sarà un amico!»

Credo fermamente che molti di noi vorrebbero che la Capitale europea della cultura passasse alla storia come la realizzazione di questa ambizione a lungo coltivata. Il Presidente Sergio Mattarella e io ci impegneremo affinché anche i nostri prossimi passi siano indirizzati verso un futuro europeo, promuovendo la cooperazione e il riavvicinamento tra i nostri popoli, i nostri Paesi e tutte le persone che vivono e lavorano insieme in questo territorio, con l'obiettivo di creare le condizioni per una convivenza pacifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRANCOBOLLO

Nel frattempo, Poste Italiane comunica che sono stati emessi dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy due francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica "Le eccellenze del patrimonio culturale italiano" dedicati alla Capitale europea della cultura 2025, pari a 1,30 euro. La tiratura è di centomila due foglietti, per un totale di 200.004 esemplari di francobolli.

Ciascuna vignetta raffigura un'opera architettonica delle città rappresentate e precisamente: una veduta aerea del Castello di Gorizia, fortificazione risalente al IX secolo, costruita sul colle che domina la città e la facciata del palazzo della stazione Transalpina, il più antico edificio pubblico della città che svetta sull'omonima piazza, costruito nel 1906. L'anno zero abbia inizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA COMUNITÀ DI DESTINO
CHE VALORIZZA LE DIVERSITÀ

MASSIMILIANO FEDRIGA



che dovrebbe essere l'Europa: non un'entità astratta o burocratica, ma una realtà viva, fatta di popoli, identità e culture che si intrecciano,

sieme di Stati, ma di una 'comunità di destino', un concetto che qui, a Gorizia e Nova Gorica, assume un significato ancora più forte.

Come sappiamo, il confine tra l'Italia e l'allora Jugoslavia segnò una frattura dolorosa per molte famiglie, pur appartenenti a culture che dividevano radici comuni. Eppure, lo spirito europeo ha saputo superare questa barriera, abbattendo la frontiera e ricucendo quel tessuto lacerato.

Questa Capitale Europea della Cultura, infatti, è la dimostrazione concreta di ciò

si contaminano e si arricchiscono a vicenda. È l'idea di Mitteleuropa che qui rivive con straordinaria forza: un'Europa di frontiera, crocevia di lingue, tradizioni e storie diverse, che si fondono in una sintesi di consolidata civiltà.

Questa esperienza di GO!2025 rappresenta un'Europa madre e non matrigna, capace di proteggere le sue comunità e di valorizzarne le peculiarità, dando voce ai territori, riconoscendo e promuovendo le identità locali senza appiattirle in un'uniformità priva di memoria.

La Capitale Europea della Cultura non è solo un evento, ma un'opportunità per l'Europa intera: quella di ritrovare il senso profondo delle nostre radici comuni, riscoprendo che la nostra forza sta nella nostra storia, nella nostra cultura, nella nostra capacità di convivere e collaborare.

Oggi le città di Nova Gorica e di Gorizia dimostrano a tutti che un'altra Europa è possibile. Ed è un'Europa che valorizza le proprie differenze; un'Europa che non impone, ma ascolta; un'Europa capace di allineare le diversità normative e regolamentari per realizzare un grande progetto comune; un'Europa che non divide, ma unisce.

Viva Nova Gorica e Gorizia, Capitale Europea della Cultura! Viva l'Europa dei popoli! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Capitale europea della Cultura

Elia Rizzi, 20 anni di Gemona del Friuli, segue i corsi del Dams in città
«Spero di dialogare con gli artisti e costruirmi un bagaglio prezioso»

L'appassionato di video chiamato a documentare tappe e volti dell'evento

L'UNIVERSITARIO

Un'occasione di crescita. Umana e, in prospettiva, professionale. Rappresenta anche questo per Elia Rizzi l'impegno come volontario durante l'anno della Capitale europea della cultura a Nova Gorica e Gorizia. Elia ha 20 anni, è di Gemona del Friuli ma studia proprio in riva all'Isonzo al Dams. Grazie alle sue competenze e alla sua passione – se la cava con la macchina fotografica e i video – potrà essere una risorsa preziosa per la macchina organizzativa, e intanto già nel corso della giornata di oggi sarà impegnato nel realizzare una sorta di reportage sulle tante attività svolte dai “Borderless hero”. «Un compito che mi stimola molto, e non vedo l'ora di poter affrontare – dice Elia -. Ho scelto di unirmi alla squadra dei volontari di Go! 2025 perché sono da sempre



DALLA MONTAGNA ALL'ISONZO
ELIA RIZZI È ISCRITTO ALLA SEDE
GORIZIANA DELL'ATENEO DI UDINE

interessato all'ambito culturale e dello spettacolo, e un domani mi piacerebbe ad esempio poter maturare esperienze nel campo dell'organizzazione di eventi, collaborando con gli artisti e dialogando con le istituzioni. Così credo che le tante situazioni che avrò occasione di vivere in quest'anno della Capitale eu-

ropea della cultura mi permetteranno di migliorarmi e crearmi un bagaglio che potrà tornarmi utile in futuro».

Elia come tutti gli altri aspiranti volontari ha affrontato un percorso di formazione, che ha giudicato «interessante», ma alle spalle ha già una discreta esperienza in situazioni analoghe avendo lavorato nell'ambito del Premio Amidei, proprio a Gorizia, e del Far East Film Festival, a Udine. Ma quale eredità si attende invece da Go! 2025? «Per il territorio spero che possa portare soprattutto a superare ulteriormente le differenze che ancora ci sono a cavallo del confine, magari diffondendo la conoscenza dello sloveno tra i giovani italiani e dell'italiano tra i giovani sloveni – racconta Elia -, unendo le persone attraverso la cultura. Per quanto riguarda me personalmente, invece, spero di scoprire e conoscere tante cose e persone nuove». —

M.B.

La rotta da seguire, per Tjaša Fajt, è quella tracciata da Matera
«Grazie alla Capitale è diventata meta per molti, spero accada anche qui»

«Mia nonna contribuì a costruire Nova Gorica Ora tocca a me agire»

L'IMPIEGATA

«**I**l volontariato? In fondo ce l'ho nel sangue, se penso che mia nonna Štefka è stata una delle volontarie delle brigate del lavoro che tanti anni fa costruirono Nova Gorica. Adesso tocca a me fare la mia parte in un altro momento storico per la città». Sintetizza così il senso del suo impegno tra i “Borderless hero” Tjaša Fajt, 43enne dipendente delle Poste slovene. Per lei spendersi per Go!2025 è innanzitutto un motivo di orgoglio. «La nostra città, ma anche Gorizia, tutto il territorio e la regione hanno la possibilità di farsi conoscere – racconta -. Voglio che la gente scopra la nostra cultura, la nostra natura, il cibo e le persone di questa terra. Un po' come è successo a Matera, che oggi è una meta importante per tantissimi turisti,



L'ESEMPIO IN FAMIGLIA
TJAŠA FAJT, 43 ANNI, È DIPENDENTE
DELLE POSTE SLOVENE

dopo essere stata Capitale europea della cultura. Ecco, spero di poter aiutare anche Nova Gorica e Gorizia a compiere lo stesso percorso».

Sicuramente le capacità per farlo a Tjaša non mancano, considerando che al di fuori del suo lavoro principale è impegnata pure come guida turistica, e oltre allo

sloveno e ad un ottimo italiano parla pure serbo-croato, inglese e qualche parola di spagnolo e tedesco. Anche per questo la sua avventura a Go! 2025 comincerà oggi con il compito di aiutare i visitatori a raggiungere i punti di interesse e i luoghi dove si svolgeranno le cerimonie. E magari raccontare loro che, oltre a celebrare la Capitale europea della cultura, Nova Gorica omaggia oggi anche France Prešeren, il più grande poeta sloveno. «Sono giorni speciali, questi – racconta ancora Tjaša Fajt -, e l'emozione sta salendo piano piano sempre più. In tutti noi, ma soprattutto nei giovani, vedo una grande opportunità di liberarsi dei pregiudizi, guardando al futuro e non al passato che ci ha divisi. Per questo immagino il domani delle due Gorizie senza bandiere e confini, anche nelle nostre teste e nei nostri cuori». —

M.B.



La squadra degli eroi senza confini

Tra i volontari ci sono studenti, pensionati e casalinghe
I requisiti? Disponibilità e voglia di scrivere il futuro

Marco Bisiach

Possiamo chiamarli gli “angeli custodi” di Go!2025. O meglio, per usare la definizione ufficiale, gli “eroi senza confini”. Sono loro, i volontari della Capitale europea della cultura: ragazzi e ragazze, uomini e donne, goriziani e novogoriziani che, a partire dalla grande inaugurazione di domani e per tutto l'anno, accompagneranno seppur magari dietro le quinte e in modo nascosto e silenzioso le tantissime iniziative di Go!2025.

Anche per loro il conto alla rovescia è quasi terminato, dopo essere iniziato nelle scorse settimane (e per

qualcuno anche prima) rispondendo alla chiamata del bando pubblicato sul portale ufficiale della Capitale. Lo Javni Zavod Go! 2025 - l'ente sloveno individuato come capofila della gestione operativa della manifestazione - ha dato l'incarico di seguire il bando e la formazione alla fondazione sloven BiT Planota. Il Gect Go si è occupato invece di supportare i processi di inclusione dei volontari italiani. E anche il Comune di Gorizia ci ha messo del suo, attivandosi per avvicinare tanti giovani all'avventura che partirà ufficialmente sabato. Un perfetto gioco di squadra, insomma.

Al momento, a poche ore

dall'inaugurazione ufficiale e dall'arrivo di Presidenti della Repubblica e ministri, sono stati coinvolti e formati 65 volontari, in gran parte giovani o giovanissimi, ma tra loro ci sono anche una trentina di over 35. Le donne e le ragazze sono in netta maggioranza: 46, a fronte di 19 uomini. E in questa fase i volontari arrivano soprattutto dalla Slovenia. Sono ben 48 coloro che si sono messi a disposizione da oltreconfine, mentre 9 sono gli italiani.

A essere rappresentati nella pattuglia dei “Borderless hero”, però, non sono solo i due Paesi che si sono visti assegnare il titolo di Capitale europea della cultura. I vo-

La Capitale europea della Cultura



lontani infatti provengono anche da nazioni più lontane: ci sono tre cittadini serbi, ma anche uno a testa per Bosnia, Palestina, Venezuela, Macedonia e Russia. Questa squadra è in parte figlia del gruppo di volontari che già lo scorso autunno (tra il 9 e il 12 ottobre) ha preso parte all'esperienza dell'Ecoc Family Meeting, l'appuntamento che vide arrivare in riva all'Isonzo le delegazioni di altre capitali europee della cultura. Per tutti gli altri invece il viaggio comincerà davvero solo domani, per proseguire volendo per tutto il 2025. «Già, perché la ricerca dei volontari non si esaurisce certo con l'inaugurazione – racconta Chiara Isadora Artico, consulente del Gect Go per la partecipazione e l'inclusione dei cittadini -. In questa fase la formazione si è concentrata sulle esigenze della giornata dell'8 febbraio, ma chi lo vorrà potrà continuare a candidarsi nei prossimi mesi, partecipando alle iniziative, ai progetti e agli eventi che più si avvicinano ai suoi interessi e alle sue caratteristiche».

Ma come si diventa volontari di Go!2025? Una volta cliccato sul link presente sul sito www.go2025.eu si compila un questionario nel quale si indicano competenze, caratteristiche, disponibilità ed aree di interesse. Si va dalla logistica alla comunicazione, dall'arte alla musica, dalla logistica all'enogastronomia, solo per fare pochi esempi tra de-

FACCE DA GO!2025
NELLA FOTO GRANDE VOLONTARI A NOVA GORICA (FOTO JERNEJ HUMAR)

Chi parla più lingue si interfaccerà con i visitatori. Chi possiede abilità manuali, sarà prezioso per allestire gli stand

Le donne, al momento sono le più numerose: 46 a fronte di 19 uomini. Per tutti è prevista una specifica attività di formazione

Non solo italiani e sloveni. Nel gruppo ci sono anche cittadini serbi, qualche bosniaco e persino dei venezuelani

cine di possibilità. Ad una prima formazione di carattere generico, sui diritti e doveri del volontario e sulla sicurezza, seguono di volta in volta formazioni più specifiche in base agli eventi e alle iniziative. «L'obiettivo era coinvolgere un centinaio di volontari nell'arco dell'anno – racconta ancora Chiara Isadora Artico -, basandoci anche sull'esperienza analoga di Novi Sad, particolarmente virtuosa dal punto di vista del volontariato. Allora i partecipanti furono 900, in una realtà circa dieci volte più grande di Gorizia e Nova Gorica. Siamo davvero sulla buona strada».

Chiunque può dare il suo contributo, dallo studente giovanissimo alla casalinga fino al pensionato: chi parla più lingue potrà interfacciarsi con gli ospiti, chi ha specifiche competenze tecniche potrà metterle a disposizione della macchina organizzativa o di questa e quella associazione. Chi ha "solo" del tempo e tanto entusiasmo da spendere, potrà comunque mettersi al servizio dedicandosi a mansioni più prettamente pratiche, come la distribuzione dei gadget o l'allestimento degli spazi per gli eventi, giusto per fare qualche esempio. Perché non conta in fondo tanto quel che si fa, ma lo spirito con cui lo si fa. E tutti, in occasione di Go!2025, possono essere, o diventare, eroi senza confini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alice Driussi, nata a Monfalcone, sarà coinvolta già nella cerimonia di oggi «Di cose da fare ce ne sono tante. So di dovermi rimboccare le maniche»

L'esperta di turismo orgogliosa di poter svelare le eccellenze del territorio

LA GUIDA

Conosce quattro lingue, l'inglese, lo spagnolo e il tedesco oltre all'italiano, si è formata e ha lavorato nell'ambito del turismo, ha già vissuto esperienze importanti fuori dal nostro territorio. Difficile immaginare un profilo migliore di quello della 29enne monfalconese Alice Driussi, per un "Borderless hero" di Go! 2025. «All'Università ho studiato lingue e turismo, e tutto ciò che ha a che fare con la promozione e la valorizzazione del territorio mi interessa molto – dice Alice -. Non a caso sono accompagnatrice turistica, e in Piemonte dove ho vissuto per un periodo ho avuto modo di scoprire come altrove le eccellenze locali vengono raccontate ai visitatori. Ecco, mi piacerebbe poter dare il mio contributo a far conoscere di più e meglio il nostro territorio».



ISOGNE E I PROGETTI
ALICE DRIUSSI, 29 ANNI, PARLA 4 LINGUE ED È ANCHE INSEGNANTE DI YOGA

Seguendo su Instagram il profilo di Go! 2025, Alice si è imbattuta in un reel che raccontava il progetto dei volontari, e ha colto la palla al balzo. Il 25 gennaio ha affrontato la formazione indispensabile per entrare a far parte del gruppo di persone impegnate già nella cerimonia inaugurale. «Credo ci saranno un sacco

di cose da fare, e a seconda delle esigenze sono pronta a rimbocarmi le maniche per quel che servirà - dice Alice -. Poi però nel corso dell'anno saranno tante le opportunità per mettermi alla prova con esperienze magari più legate al mio ambito di interesse». Alice si dice desiderosa di «assorbire il più possibile da questa avventura», oltre che «orgogliosa di essere tra i protagonisti attivi di un evento storico per la mia terra», e un domani punta a poter lavorare magari anche oltreconfine. «Ho tanti sogni e progetti – racconta la giovane -, sono anche insegnante di yoga e mi sto formando come guida di bagni di foresta. Sono certa che quella per Go!2025 sarà un'esperienza arricchente, lavorare in un team mi permetterà di confrontarmi con realtà diverse, amplierà la mia rete di conoscenze, e magari mi regalerà nuovi legami e nuove possibilità lavorative».

M.B.

Marco Fedel ha solo 16 anni ed è uno dei più giovani "Borderless hero" «In famiglia mi hanno subito appoggiato. Sono entusiasta di iniziare»

«Qui stiamo vivendo qualcosa di epocale Esserci è emozionante»

LA "MASCOTTE"

Con i suoi 16 anni, Marco Fedel è uno dei più giovani tra i "Borderless hero" che al momento sono già entrati a far parte della squadra di volontari della Capitale europea della cultura. Goriziano, frequenta il terzo anno del liceo scientifico "Duca degli Abruzzi", e ha deciso di candidarsi per dare il suo contributo in un momento che resterà indelebile tra le pagine di storia della città. «Ho seguito fin dall'inizio la marcia di avvicinamento a Go! 2025, dicendomi che se ne avessi avuto la possibilità mi sarebbe piaciuto poter dare una mano, a qualsiasi titolo – racconta Marco -. Così quando a dicembre ho saputo del bando per la ricerca dei volontari, non ho avuto esitazioni. In famiglia mi hanno appoggiato, sono contenti di questa mia scelta e questo non fa altro



SCUOLA E IMPEGNO
MARCO FEDEL È ISCRITTO AL TERZO ANNO DEL LICEO SCIENTIFICO

che aumentare il mio entusiasmo».

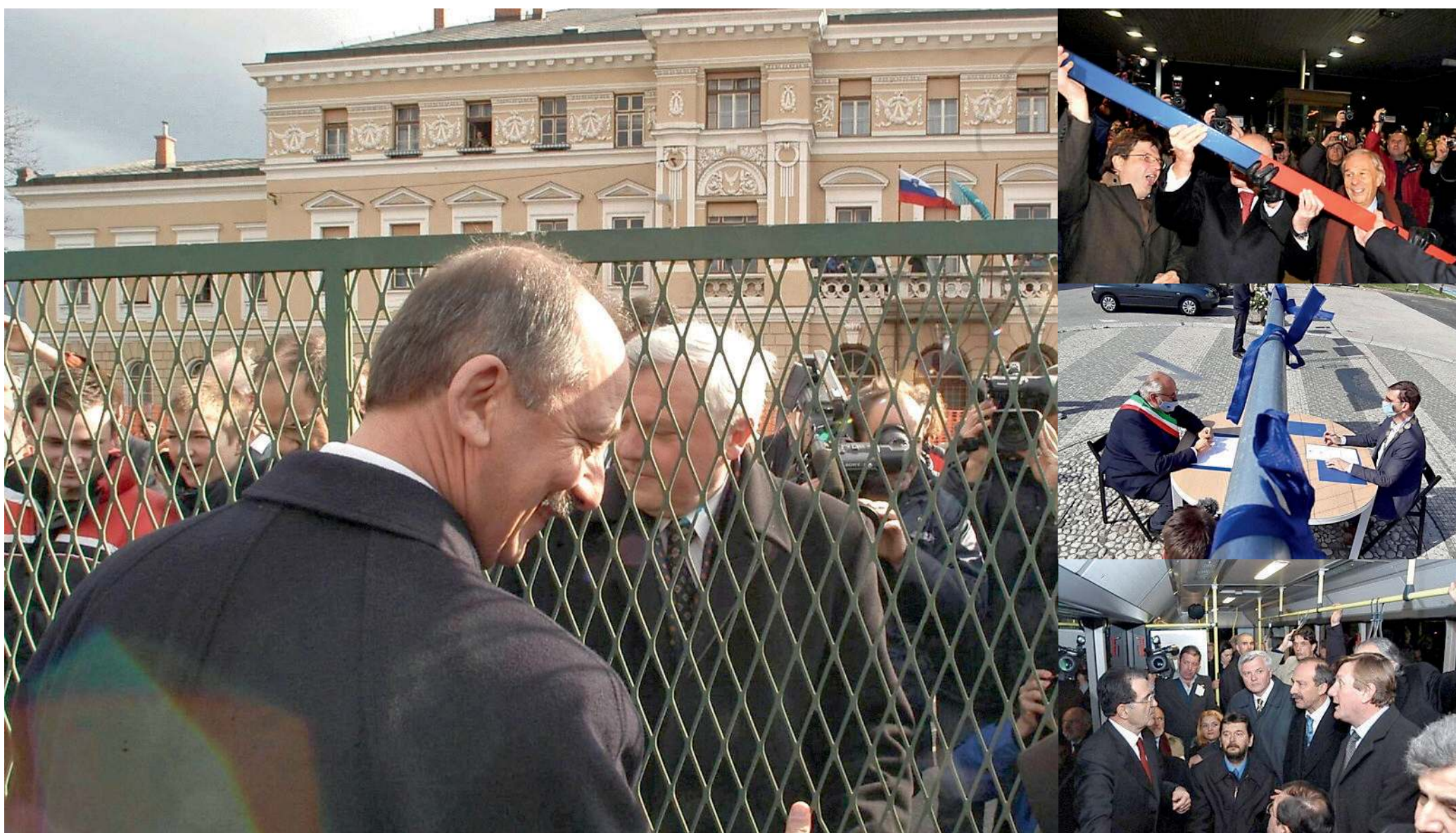
Il giovane liceale si è candidato soprattutto nell'area relativa ai media e alla comunicazione, ma intanto si prepara a fare la sua parte nell'intensa giornata inaugurale aiutando gli artisti e contribuendo a gestire la comunicazione interna nel gruppo dei volon-

tari. «Da goriziano per me è un'emozione forte far parte di questo evento – spiega Marco -. Amo la mia città, stiamo vivendo un qualcosa di storico, e sono convinto che questa Capitale europea della cultura abbia un'importanza che va ben oltre il nostro territorio, perché da qui parte un messaggio di pace e collaborazione senza confini».

E a proposito di confini, Marco vuole abatterli sempre più anche nelle piccole abitudini quotidiane. «A dire il vero non è da molto tempo che ho iniziato a frequentare Nova Gorica, ma la conosco, e voglio scoprire ancora meglio la Slovenia – assicura -. Non ho ancora molti amici d'oltreconfine, e penso che questa esperienza con Go!2025 possa portarmi a fare nuove conoscenze in tal senso, e magari anche a migliorare le mie competenze linguistiche, in inglese e, perché no, pure in sloveno».

M.B.

La Capitale europea della Cultura



Il sogno inseguito per decenni

Dalle prime marce dell'Amicizia alla rete della Transalpina rimossa da Brancati e Brulc nel 2004. Le tappe del cammino

IL PASSATO

Stefano Bizzi

È come un cerchio che si chiude, ma forse per Gorizia e Nova Gorica l'odierna inaugurazione della Capitale europea della Cultura 2025 avrebbe piuttosto bisogno di una metafora di più ampio respiro come quella della nuova pagina di storia da scrivere insieme. Per un capitolo che si apre, ce n'è però sempre uno che si chiude e, in quello che si chiude, i protagonisti sono tanti.

Guardando indietro nel tempo, per trovare le basi di Go!2025 bisogna prima di tutto fare un salto negli anni Sessanta. Erano i tempi dei sindaci Michele Martina e Joško Štrukelj. Furono loro ad avviare nella clandestinità i primi accordi tra Gorizia e Nova Gorica e, nei decenni, il loro esempio divenne un modello per altre coppie di

primi cittadini.

Antonio Scarano, nella sua biografia "Il mio sogno goriziano" ricorda quando il 2 novembre 1990 il sindaco di Nova Gorica Sergej Pelham portò un mazzo di fiori al lapidario del Parco della Rimembranza: «Nei nastri che lo avvolgevano - si legge - era scritto: "Il Comune di Nova Gorica - Alle vittime del terrore del dopoguerra". S'inginocchiò per qualche tempo in raccoglimento. Fu un gesto di grande coraggio che a lui costò molto sul piano politico! Per me fu il risultato più bello e significativo dei rapporti instaurati, in tanti anni, con i nostri vicini».

Un altro gesto simbolico fu quello di Vittorio Brancati e Mirko Brulc che, il 12 febbraio 2004, sbullonarono fisicamente e simbolicamente il primo pannello della rete divisoria di piazza Transalpina. Pochi mesi dopo, la sera del 30 aprile, i due sindaci accolsero su quello stesso spa-

zio transfrontaliero l'allora presidente della Commissione europea Romano Prodi che, lì, scandì il conto alla rovescia per l'ingresso della Slovenia e di altri 9 Stati nell'Ue. Il 20 dicembre 2007, in occasione dell'adesione di Lubiana al Trattato di Schengen, Brulc sollevò poi per l'ultima volta la sbarra del valico di Casa Rossa, ma lo fece con Ettore Romoli e con il presidente della Provincia Enrico Gherghetta. Romoli poi, al Teatro nazionale di Nova Gorica, nel marzo del 2017, annunciò insieme a Matej Arčon l'intenzione di candidare congiuntamente le due città a Capitale europea della Cultura 2025. Il testimone passò quindi ai sindaci Rodolfo Ziberna e Klemen Miklavič che, durante la pandemia, si trovarono a lavorare faccia a faccia, in maniera "semi-clandestina" sul mosaico della Transalpina seduti a un tavolo diviso da una nuova rete metallica. E sem-

pre lì, il 18 dicembre 2020, i due hanno potuto alzare le braccia al cielo per festeggiare l'assegnazione del titolo di Capitale europea della Cultura. Oggi Ziberna e Samo Turel chiuderanno questo cerchio accogliendo alla Transalpina i presidenti della Repubblica di Italia e Slovenia, dando così il via all'anno di Go!2025.

Tutto questo senza contare il ruolo del GectGo, istituito nel 2011 per sostenere lo sviluppo dei due territori. Il percorso però non è stato solo istituzionale. Negli anni ci sono stati tanti eventi, piccoli e grandi, che hanno concorso ad aprire il confine; su tutti, la "Marcia dell'Amicizia", uno dei primi veri eventi transfrontalieri del Goriziano. Venne avviata a metà degli anni Settanta quando il confine tra l'allora Jugoslavia e l'Italia era ancora blindato. Dal tennis al calcio di appuntamenti ne seguirono molti altri. Anche se il suo mandato fu piuttosto breve, non si può dimenticare neppure il sindaco Erminio Tuzzi, che, per quanto di sua competenza, fece pure lui la sua parte.

«Dalle attività sportive a quelle culturali transfrontaliere, facemmo una trentina di progetti e lavorammo anche sul mercato del lavoro», ricorda Enrico Gherghetta che, come ultimo presidente delle Province, ha ben impresso nella mente l'immagine del 2007 di lui con Romoli e Brulc al confine. «C'erano tutte le basi per arrivare al confine più aperto d'Europa - sottolinea - e speriamo che questo possa essere un esempio per tutto il continente. Uniti si è più forti: la società ha bisogno di un'idea come questa. Mi fa piacere sapere che quel percorso non si è interrotto con la chiusura delle Province», conclude, preci-

LE BARRIERE

LA RETE ALLA TRANSALPINA, LA SBARRA AL CONFINO, I SINDACI IN PIAZZA E PRODI

Il primo gesto "rivoluzionario" fu dello sloveno Pelham: nel 1990 omaggiò le vittime goriziane del dopoguerra

Il 18 dicembre 2020 l'esultanza di Ziberna e Miklavič per l'assegnazione del titolo di Capitale transfrontaliera

NEL 2011

La coppia Frattini-Golob al vertice del GectGo

Il GectGo-Gruppo europeo di cooperazione territoriale delle Gorizia che oggi gestisce la Capitale europea della Cultura insieme all'ente sloveno Go!2025 è uno degli strumenti utilizzati dai Comuni di Gorizia e Nova Gorica (insieme a Šempeter-Vrtojba) per sviluppare l'area transfrontaliera. Fu registrato come persona giuridica il 15 settembre 2011 e durante la prima riunione dell'Assemblea, il 3 febbraio 2012, elesse presidente l'ex ministro Franco Frattini. L'istituzione del GectGo ha rappresentato un salto di qualità rispetto agli impegni precedenti in quanto fondato sui principi della nuova normativa europea. Vice di Frattini fu Robert Golob. Oggi Golob è il primo ministro sloveno e nel pomeriggio sarà tra le autorità che assisteranno allo spettacolo in programma alle 18 in piazza Kardeja a Nova Gorica. —

sando, in ogni caso, che aveva portato avanti il progetto di altri. Nello specifico quello del suo predecessore Giorgio Brandolin. «Il primo punto del programma elettorale del 1997 era proprio la collaborazione transfrontaliera, anche se nel Partito comunista di Monfalcone c'era qualcuno che non la voleva - nota proprio Brandolin -. Lo stimolo lo avevo ricevuto da persone del calibro di Darko Bratina, Nereo Battello, Michele Martina e Agostino Maio. Con gli allora sindaci Gaetano Valenti e Crotomir Spacapan abbiamo lavorato tutti affinché Gorizia potesse avere in regione e in Italia un ruolo specifico che non potevano avere né Trieste, né Udine e oggi questo si realizza. Con l'allora presidente della Camera di Commercio, Enzo Bevilacqua, avviammo anche il Patto territoriale transfrontaliero al quale parteciparono le Camere di Commercio, i Comuni, le associazioni degli industriali e i sindacati dei due lati del confine. Abbiamo fatto di tutto e di più, tanto che Silvino Poletto, allora presidente dell'Anpi, mi chiamava "l'uomo del confine" e mi rendeva molto orgoglioso».

«Io ho preso i meriti del 2004, ma il percorso è stato lungo. Ci sono state tante iniziative che allora sembravano solo momenti di incontro, ma che sono stati importanti perché hanno gettato le basi della fiducia reciproca», osserva oggi Brancati che però ammonisce sul fatto che manca ancora un tassello: la programmazione comune: «La città unica può essere bella politicamente, ma è di difficile realizzazione. La programmazione comune dello sviluppo, invece, è possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Capitale europea della Cultura



Massimo Santinelli



Walter Mramor



Alessandro Lovato



Lavoro

e nuove energie

L'eredità attesa

L'effetto Go!2025 sul territorio visto da imprenditori e operatori culturali

IL FUTURO

Francesco Fain

La consapevolezza è che si tratta di un'occasione unica. Probabilmente irripetibile. Praticamente nessuno nutre dubbi sul fatto che la Capitale europea della cultura sarà un successo nel corso di quest'anno. Semmai, la preoccupazione è che gli effetti positivi, scaturiti dal fatto di avere tutti i riflettori puntati addosso, possano non essere duraturi. Ovvero: va data una prospettiva a una città in crisi d'identità, deindustrializzata, con tanti negozi chiusi e con poche possibilità lavorative per i giovani.

È questa la sintesi degli interventi dei sette nomi del mondo dell'economia, della cultura e del commercio interpellati sull'eredità di Go!2025. **Massimo Santinelli**, imprenditore, fondatore e titolare della Biolab, è netto. «Indiscutibilmente, la città è molto migliorata sotto

il profilo estetico: sono stati effettuati molti lavori ed è stata abbellita. La mia speranza è che, oltre a questo, Go!2025 sappia portare sviluppo economico». Ed è questo il cuore del suo ragionamento, di una persona che ha scommesso sulla città ma ne conosce pregi e difetti. «Ci sono ancora troppi negozi chiusi - allarga le braccia -. Ecco: io mi aspetto che Go!2025 porti un'iniezione di fiducia e, con essa, investitori. La città ha bisogno di essere rilanciata, ha bisogno di persone che credano nella sua capacità di sviluppo. Il settore industriale, lo sappiamo, ha i suoi limiti. L'artigianato dà segni di risveglio. Ma è il commercio che ha bisogno di tornare in auge. Penso, ad esempio, al mercato coperto».

Ambito diverso, riflessioni che si rincorrono. Non molto diversa la riflessione di **Alessandro Puhali** che, oltre alla sua esperienza professionale, ha acquisito, attraverso la sua grande passione, un'am-

pia conoscenza dei collegamenti ferroviari tant'è che presiede la commissione Trasporti del GectGo. «L'Europa, la vera Europa, rinasce da qui - esordisce -. Rinasce dalla collaborazione di persone che, un tempo, si guardavano in cagnesco e, oggi, vanno a braccetto. Noi goriziani, mi ci metto pure io che non sono nato qua, abbiamo una grossissima responsabilità. Dobbiamo diventare un esempio in Europa. Forse, già lo siamo».

Secondo **Antonella Pacorig**, commerciante e numero uno di Federmoda, quest'an-

no «si pongono le basi della città del futuro. Già oggi ci sono tanti turisti stranieri e si respira un'area diversa. Da parte nostra, c'è grande entusiasmo. Le vetrine sono vestite a festa e i commercianti non vedono l'ora di gettarsi a capofitto nella Capitale europea».

Per il vicepresidente per il settore Turismo di Confcommercio **Alessandro Lovato** «il momento è fondamentale. Io amo le metafore agricole e mi aspetto che questo evento faccia germogliare tante belle piantine. Però, bisognerà annaffiarle e conci-

marle con costanza. L'attenzione, insomma, deve essere alta anche nei prossimi anni. Se lo faremo, Gorizia potrà diventare la città turistica che tutti vogliamo». Pensa al futuro da dare ai giovani l'imprenditore vignaiolo sloveno **Igor Simčič**, il "papà" di Esimit. «Go!2025 - osserva - deve permetterci di aprire nuove attività. Ed essere la prima Capitale europea transfrontaliera della cultura fa vedere all'Europa che è meglio fare le cose insieme piuttosto che dividersi».

Walter Mramor, direttore artistico del teatro "Verdi", si aspetta una grande "eredità" dalla Capitale europea, soprattutto nell'ambito culturale. Per crescere e far diventare le due Gorizie un riferimento di respiro europeo. «Cosa lascerà Go!2025? Deve lasciare il piacere di vivere progetti artistici in comune - risponde sicuro Mramor -. Per la verità, noi lo stiamo già facendo da parecchi anni perché le condivisioni artistiche sono sempre state

una nostra caratteristica. Dalla Capitale europea della cultura mi aspetto ancora più slancio perché, solo collaborando e crescendo assieme, anche questo settore può avere sviluppo ulteriore».

Un ulteriore punto di vista, interessante e diverso, è quello del presidente dell'associazione "Nuovo Lavoro", **Francesco Mastroianni**. «La partita che stiamo giocando è di assoluta importanza perché si tratta di costruire la città del futuro. Go!2025 è una grossa opportunità ma dobbiamo fare in modo che la luce non si spenga nel gennaio 2026. Sarebbe imperdonabile. Non so se la città stia rispondendo nel migliore dei modi ma sta a noi cittadini costruire e renderci conto di questa grande occasione. Il futuro dipende, molto, da noi. Basta piangersi addosso. È il momento di sprigionare tutte le energie positive presenti in città. Cre-diamoci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa internazionale

L'importanza della giornata di oggi è data anche dai numeri della stampa accreditata. A seguire l'inaugurazione di Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura 2025 ci saranno 310 giornalisti. Di questi 115 sono "stranieri", cioè né italiani, né sloveni. —



La Capitale europea della Cultura

IL COMUNE

Il mestiere



«Con Il Piccolo ho un rapporto da sempre – ha affermato il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna -. In fondo, tutti coloro che realizzano qualcosa devono essere in grado di dividerlo. E i giornalisti hanno un legame quotidiano con il territorio, distribuendo e raccogliendo informazioni: per mestiere, vocazione, abilità, competenza, conoscenza, sono dei recettori. Comunicando, migliorano i servizi erogati dando contributi, anche critici, fondamentali».

LA BIBLIOTECA SLOVENA

La curiosità



«È un piacere ascoltare, comprendere come nasce un giornale, vedere come il lavoro viene preparato e organizzato – ha affermato Luisa Gergolet, direttrice della Biblioteca slovena Damir Feigel, che ha sede negli spazi del Trgovski dom -. Inoltre, è molto importante il fatto che sia stata scelta questo spazio, a un giorno dall'inaugurazione di Go!2025, per la riunione di redazione».

L'SKGZ

La condivisione



«Dopo tante tragedie e violenze, finalmente abbiamo ripreso a parlare di condivisione – ha affermato il segretario regionale Skgz, Livio Semolič -. E, su questo percorso di collaborazione, occorre proseguire. Non è un caso, quindi, che la riunione di redazione del Piccolo si svolga al Trgovski dom, non solo un luogo simbolico per la comunità slovena di Gorizia, ma di un'intera città plurale, pluriculturale, multilinguistica, e, in una parola, europea».



Così Il Piccolo si apre ai lettori goriziani e dà voce al cambiamento

La riunione di redazione per un giorno si sposta all'esterno e incontra la città

Alex Pessotto / GORIZIA

Quanto lavoro c'è dietro un quotidiano? Come prendono forma il giornale di carta e gli approfondimenti sul sito? Come funziona il mestiere di giornalista? Domande a cui ha dato risposta Il Piccolo che, ieri, ha organizzato la riunione di redazione al Trgovski Dom, sede della Biblioteca slovena di Gorizia. Un incontro aperto al pubblico per svelare come nascono Prima pagina, Cronache, Cultura, Sport e tutte le altre sezioni del quotidiano, come già fatto nei mesi scorsi anche a Trieste e a Rovigno. Ora, appunto, la scelta è caduta su Gorizia in una data ovviamente non casuale: la vigilia dell'inaugurazione di Go!2025, a riprova dell'attenzione che il giornale, e ormai da molto, sta dedicando all'evento.

Quella di oggi, a tutti gli effetti, sarà infatti una «data storica per il territorio», ha sottolineato il direttore dei quotidiani del gruppo Nem, Luca Ubaldeschi. «Uscire allora dalla sede abituale in un momento così è ancor più importante di sempre perché dimostra la voglia del giornale di confrontarsi, di respirare assieme alla cittadinanza, di dialogare con chi vive in quest'area». Del resto, cosa sarebbe un quotidiano senza i suoi lettori? Ecco che i

eri è stata data loro l'opportunità di assistere alla riunione di redazione del mattino: una fase decisiva, probabilmente la più importante, per programmare nei limiti del possibile le attività delle ore successive. Perché, ovvio, nel giornalismo gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo.

La curiosità non è mancata, come nel caso di Igor Damilano, scrittore, speaker radiofonico e web designer, che ha domandato se l'attenzione del Piccolo nei confronti di Go!2025 resterà alta lungo tutto l'anno. «Non possiamo ancora avere esperienze in materia di Capitali europee della Cultura, anche se abbiamo studiato l'esempio di Matera. E forse è pure qui, nell'entrata in una «selva oscura», il bello di Go!2025» gli ha risposto Fabrizio Brancoli, vicedirettore dei quotidiani Nem con delega al Piccolo. Si procederà anche con inserti speciali, come nel caso di alcuni grandi temi da allargare sul vasto perimetro del gruppo. E tanti saranno gli spunti per valutare le ricadute in città, lo spirito transfrontaliero, il messaggio culturale specifico, l'impatto sulle generazioni. Certo, il giornale sarà attento a quanto Go!2025 intercetterà l'interesse delle persone. Un quotidiano lavora giorno per giorno, affidandosi

a idee strutturate, ma pronto a variare ritmi e scelte.

Di sicuro, Go!2025 suggerisce di ragionare in termini di territorio unico. Proprio quanto sta facendo il giornale, come il segretario regionale di Skgz, Livio Semolič, ha evidenziato; e, sul punto, Semolič ha anche rimarcato la collaborazione tra Piccolo e Primorski dnevnik suggellata proprio dalla Capitale europea della Cultura. Nonostante i molteplici impegni della vigilia, il sindaco del capoluogo isontino, Rodolfo Ziberna, ieri ha voluto esserci, portando un saluto: «L'evento non durerà tutto l'anno, ma molto più a lungo. In fondo, un investimento così importante come quello di Go!2025 non potrebbe esaurirsi in poco tempo. Allora, dobbiamo fare in modo che la coesione tra Gorizia e Nova Gorica vada capitalizzata in direzione futura. Ed è anche grazie ai giornalisti se questa splendida avventura potrà essere celebrata di continuo».

Proprio l'amicizia tra Gorizia e Nova Gorica, da territorio di guerra a laboratorio di pace, ieri è stata più volte citata e, a un giorno dall'apertura di Go!2025 non poteva essere diversamente. «Dalla Capitale europea della Cultura, parte un messaggio che arriva all'Europa e non solo – ha affermato

LA RIUNIONE DI REDAZIONE
IN ALCUNE IMMAGINI
FOTOSERVIZIO BUMBACA

«Abbandonare il sito abituale in un momento come questo svela la volontà di confrontarsi», sottolinea Ubaldeschi

«L'evento non durerà tutto l'anno ma molto più a lungo - dice Ziberna -. E questa avventura continuerà anche grazie ai giornalisti»

il giornalista Andrea Bellavite, sempre in un saluto introduttivo -. In un periodo in cui ci sono guerre di ogni tipo, un luogo che ha vissuto più tragedie è stato indicato dall'Unione Europea come esempio di come le diversità di lingue, di culture, di ideologie, di posizioni politiche, possano costruire una nuova realtà». Per Bellavite, allora, più delle oltre 1500 iniziative previste per quest'anno, dei tanti personaggi di oggi e

di ieri dell'area transfrontaliera, più della storia del '900 che ha caratterizzato il territorio e più della bellezza dei paesaggi, «chi verrà qui in questi mesi vedrà esseri umani che, appunto nelle loro diversità, saranno un dono gli uni per gli altri, senza alcuna imposizione delle proprie idee. E, al di là dell'importanza del riconoscimento di Capitale europea della Cultura, è questa una responsabilità per cominciare e continuare lungo questa strada nei prossimi decenni».

In quali modi le informazioni verranno comunicate? Lo ha detto Paolo Cagnan, vicedirettore dei quotidiani Nem con delega al Digitale, che ha ricordato come, fino a qualche tempo fa, l'informazione online nel sistema dei media italiani andasse al traino della carta, diventandosi di fatto un derivato. Nel frattempo, però, si è sviluppato un ecosistema multimediale molto più complesso: LinkedIn non è Instagram e non è X. «Il Piccolo, rispetto all'ecosistema di Nem ha il tasso di fidelizzazione più alto – ha detto Cagnan -. Ha un rapporto molto forte dal punto di vista digitale con la comunità di riferimento». Ecco che, per raccontare un territorio, un quotidiano deve parlare il linguaggio della gente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Capitale europea della Cultura

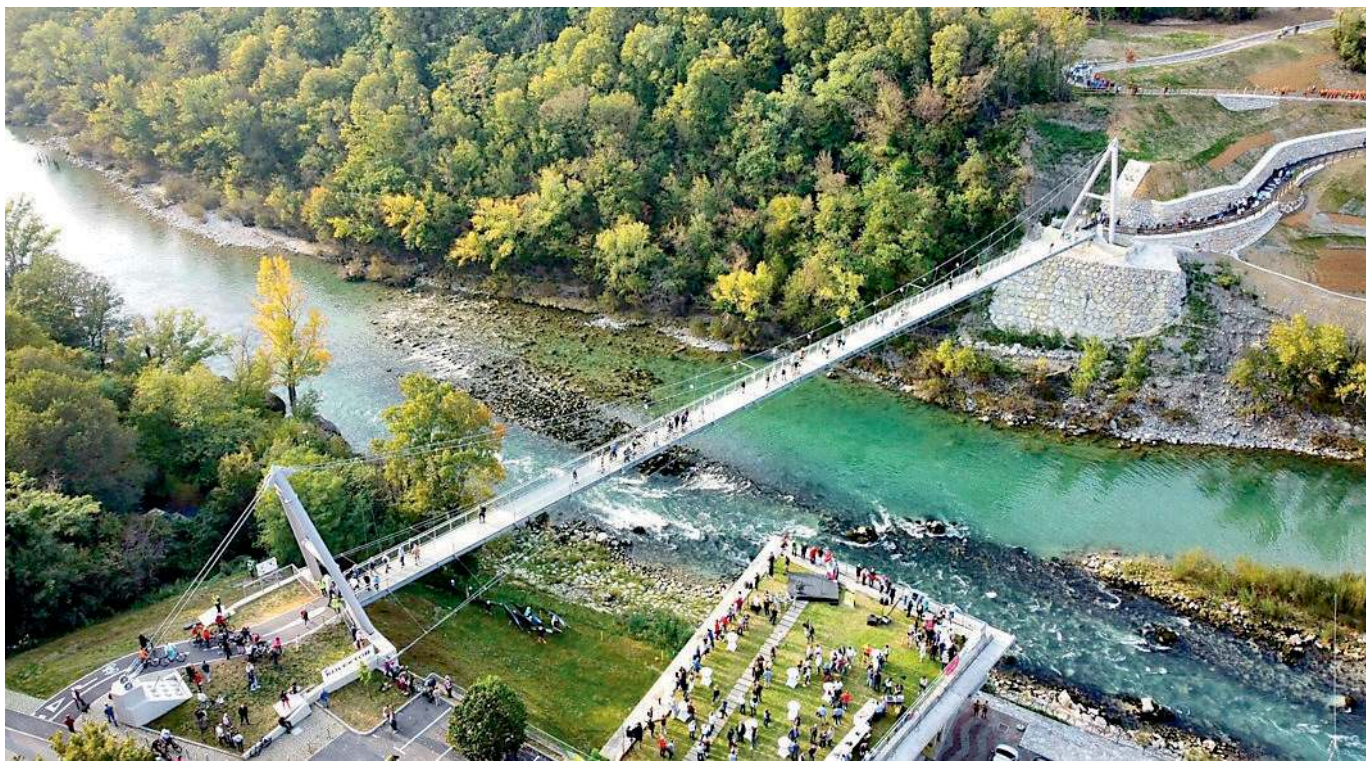
L'esempio di un meticcianto ostinato e contrario

In tempi di muri e divisioni, questa frontiera porosa e avvolgente dimostra che convivere nella pluralità è possibile. E rende la vita migliore

ANGELO FLORAMO

La frontiera. Oh, la frontiera! Questa membrana porosa, meticciana che avvolge tutto, alla fine ti entra sotto la pelle, come fa la Bora in inverno, il vento rabbioso e freddo che galoppa giù dall'altipiano, facendo rotolare con sé tutte le sue storie: d'amore, di guerra, di lotta e di libertà. Si fa sangue, carne e saliva. Un po' che ci vivi sopra e diventi anche tu parte di lei. La respiri per qualche tempo e sei già diventato frontiera. Come le pietre, gli orti, l'odore di carbone che impregna l'aria sottile del mattino, o si disperde nei vicoli, alla sera.

È un attimo, e sei parte del paesaggio, assieme alle vigne, i muri a secco, il profilo delle montagne. O il respiro del Carso, che in certe giornate di pioggia sa di salvia e di mare, capace di abbracciare distanze che diresti infinite. E tutto questo accade, forse, perché è uno spazio che attraversa le anime, più che le geografie, che qui sono uguali, proprio le stesse, difficili da distinguere: che tu stia da una parte oppure dall'altra sono le stesse, non importa da dove le guardi. Potresti anche scollinare senza nemmeno rendertene conto. Le facce della gente sono uguali. E così anche le case. L'odore delle cucine. La lingua perfino si è tanto imbastardita, a furia di mescolarsi a formare un groppo, che alla fine ha la nostra stessa voce, qui, dentro alla gola. Per questo è sempre successo di andare e di trovar-



si di là senza aver capito né quando, né come ci sei arrivato. Almeno così capitava di fare, in tempi normali, quando la gente di qui si sposava con quegli altri, che abitavano nei villaggi d'attorno, anche quelli più lontani, che fanno la guardia alle nostre solitudini dentro ai loro recinti di pietra.

Per questo siamo tutti un po' imparentati fra noi, in queste contrade. Chiedi in giro: una zia di Maribor, una cugina di Idria, una sorella che è andata a Tolmin. Tanto che parlare degli altri, da queste parti non ha mica senso! Gli altri alla fine, siamo noi. Malgrado le follie del "secolo breve", che stentano a svaporare, e gli

incubi generati dai nazionalismi.

Terra di molteplici intersezioni questa nostra. Ma da sempre: siamo infatti l'incerto spartiacque tra le pianure

dell'Est, che si perdono nella nostalgia slava fino al mar del Giappone, e gli aliti freschi dell'Adriatico, che vuol dire civiltà mediterranea; a nord batte le ali l'Europa centrale, con

i suoi accenti germanici che rimbalzano fino al Baltico; a sud sonnecchia il mondo romano e latino, che sa di bassa elaguna.

Linee sottili, che corrono sulle labbra di molte lingue: Friulano, Sloveno, Italiano, un tempo anche Tedesco ed Ebraico. Capaci di straordinari sincretismi e meravigliate policromie nella semantica del loro ricchissimo vocabolario, nei prestiti linguistici, nella musica delle parole. Un meticcianto dunque che rende ricca e varia anche la nostra cucina: fatta di pane e di polenta, di verze e di bolliti; bevitori di vino e di birra, così, democraticamente, senza prendere

una netta posizione in merito. Siamo un crogiolo che nei secoli si è stratificato, impastandosi in architetture culturali e umane ricchissime e variegate. La nostra vera e più inestimabile ricchezza.

In tempi tristi e difficili come i nostri, in cui sono in molti coloro che per paura o per ignoranza si ostinano a voler "tirare sui muri", noi possiamo davvero essere un esempio ostinatamente contrario. Per questo Go2025 deve essere la festa di tutti, in cui tornano ad abbracciarsi le anime di quella che da sempre è stata una sola città, un unico territorio. Anche se qualcuno si ostina a dimostrare il contrario.

Un sogno? Che siano le nuove generazioni a esserne protagoniste assolute. Non i grandi teatri, non le orchestre costose. Ma le ragazze e i ragazzi della Frontiera. Loro sì capaci davvero di far brillare il futuro sotto le loro ciglia. Saprebbero scardinare l'assurdità di un confine che torna a essere presidiato. Griderebbero parole di giustizia in faccia ai severi guardiani d'Europa, qui, sulla bocca disperata della rotta balcanica. Darebbero volentieri il foglio di via a certi "cittadini onorari" scomodi e imbarazzanti in una festa che sa di pace, cultura e inclusione. Perché noi siamo la dimostrazione più evidente che convivere nella pluralità non soltanto è possibile, ma rende di fatto migliore la vita. Se non altro regala alla memoria un giro d'orizzonte che pare infinito. E scusate se è poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo storico e scrittore



Angelo Floramo è accademico, storico, medievista, consulente scientifico della Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli, oltre che scrittore e docente. Ama definirsi "figlio della frontiera". Nel 2024 ha vinto il Premio Nonino Risit d'Aur. L'ultimo suo libro è "Breve storia sentimentale dei Balcani" edito da Bottega Errante Edizioni.

LA STORIA DELLA TRANSALPINA

QUEI MONUMENTI DI PIETRA DURI A MORIRE

FRANCESCO JORI

Si è dovuto aspettare il terzo millennio perché l'ultimo muro d'Europa cadesse. Solo l'ingresso in Europa della Slovenia, nel 2004, ha visto smantellare la porzione di muro che dal 1947 tagliava in due piazza Transalpina. Il luogo che oggi sarà epicentro dell'apertura dell'anno della cultura europea, era rimasto ancora per tre lustri, dopo la caduta del muro di Berlino del 1989, l'unico monumento di pietra della Guerra Fredda, estremo residuo di quella che Churchill aveva battezzato la "cortina di ferro".

È un piccolo ma denso pezzo di storia, la Bohinjska Proga, che ha preso il nome dalla ferrovia transalpina tra Jesenice, al confine con l'Austria, e Trieste,

ste, solennemente inaugurata nel 1906 dall'arciduca Francesco Ferdinando: uno dei tanti significativi investimenti degli Asburgo nella città friulana, loro sbocco sul mare. Vita breve, peraltro: con il crollo dell'impero dopo la Grande Guerra, il suo ruolo era diventato marginale. Per tornare in primo piano, ma come segno di divisione non più di collegamento, dopo la conclusione della seconda: quando il trattato di Parigi del 1947 aveva trac-

ciato un confine secco tra Italia e Jugoslavia, tagliando in due Gorizia proprio attraverso quella storica piazza.

Lì c'era il filo spinato; e lì sarebbe sorto un piccolo muro di Berlino: una recinzione su una base di calcestruzzo larga mezzo metro, sormontata da una ringhiera di un metro e mezzo, costruita lungo una linea di confine interna alla città, che separava la Gorizia italiana dai quartieri periferici e dalla stazione ferroviaria di piazza

della Transalpina, annessi dalla Jugoslavia di Tito a fine guerra; mentre dal lato opposto sorgeva Nova Gorica, speculare e contrapposta. E proprio la piazza, durante la Guerra Fredda, era diventata il simbolo della separazione delle due Europe, quella occidentale e quella comunista. A un certo punto, per ribadire l'appartenenza politica, sul frontone del palazzo della stazione era stata affissa una grande stella rossa con la scritta "Mi gradi-

mo socijalizam", noi costruiamo il socialismo; rimossa soltanto dopo la proclamazione dell'indipendenza slovena nel 1991.

Nei decenni, ci sono stati momenti di alta tensione. Come a novembre del 1953, quando un comizio indetto da Tito sulla questione di una Trieste ancora contesa, a pochi chilometri dal confine, per rivendicare la famosa zona B della città giuliana, indusse l'allora governo Pella a schierare le truppe ita-

liane a ridosso di Gorizia. O come il 22 novembre 1989, quando Gianfranco Fini, all'epoca segretario del Movimento Sociale, organizzò una manifestazione sempre a Gorizia con tanto di piccone per demolire il muro: stoppato dopo una breve colluttazione dalle forze dell'ordine. D'altra parte, il filo spinato che era l'emblema della cortina di ferro stesa tra il Baltico e l'Adriatico ha resistito a Gorizia fino al 1954, per essere poi comunque sostituito dalla recinzione sopra descritta. E anche dopo il 2004, quando il piccolo muro è stato abbattuto, fino al 22 dicembre 2007 per passare tra Italia e Slovenia bisognava comunque esibire il passaporto. I muri sono duri a morire.

Gli scenari internazionali

Trump piccona la Corte dell'Aia L'Italia non firma contro le sanzioni

79 Paesi dell'Onu si schierano contro le minacce del tycoon Von der Leyen fa scudo e ne chiede la revoca. Roma si sfila

Michele Esposito / BRUXELLES

Le sanzioni e gli attacchi di Donald Trump da un lato. Il caso del libico Osama Almasri Najim dall'altro. Due dossier diversi ma con due punti di incontro: l'Aia e New York. Nella capitale olandese ha sede la Corte penale internazionale, oggetto dell'annunciato ordine esecutivo della Casa Bianca e al centro dello scontro con le autorità italiane per il caso Almasri. A New York, alle Nazioni Unite, è accaduto invece che 79 Paesi hanno redatto un documento per difendere la Corte dall'iniziativa di Trump. Tra le firme c'erano quelle dei principali Paesi europei (Gran Bretagna, Germania, Francia e Spagna tra gli altri), non quella dell'Italia. La dichiarazione redatta al Palazzo di Vetro è arrivata dopo che, a Washington, è dato ormai per imminente l'ordine esecutivo con cui Trump imporrà sanzioni finanziarie e sui visti ai giudici della Corte dell'Aia. Sanzioni che andrebbero a delineare un attacco mai visto, nella storia recente, da parte di un Paese occidentale alla Cpi. Tali misure aumentano «il rischio dell'impunità» nel mondo, è l'avvertimento del documento dei 79 Paesi membri. Un concetto che il portavoce dell'Onu ha esplicito così: «La Cpi deve essere autorizzata a lavorare in piena indipendenza». La levata di scudi a favore della Corte dell'Aia è stata estesa, ferma, sovente messa nero su bian-

co. Come è accaduto per la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, che sui canali social ha precisato come il Tribunale dell'Aia garantisca «la responsabilità per i crimini internazionali e dà voce alle vittime in tutto il mondo. Deve poter perseguire liberamente la lotta contro l'impunità globale». Parole alle quali si era già unito il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. E alle quali hanno fatto seguito quelle della presidente della Corte, Tomoko Akane. «Le sanzioni di Trump sono un grave attacco al diritto internazionale» e «mirano a minare la capacità della Corte di amministrare la giustizia in tutte le situazio-

Per il M5s è una «follia vergognosa». Schlein: «Meloni si è nascosta, deve rispondere»

ni», ha spiegato la giudice giapponese. Il governo italiano, per ora, non ha chiarito il perché non abbia firmato la dichiarazione a difesa della Cpi.

LO SCONTRO POLITICO

Al di là della vicinanza alla nuova amministrazione americana, di certo l'episodio piomba in un momento di profondo attrito tra Roma e la Corte dell'Aia, con quest'ultima attaccata pubblicamente dal ministro della Giustizia

Carlo Nordio in Parlamento e dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha evocato un'indagine nei confronti della Cpi per il suo atteggiamento sul caso Almasri. «Una follia vergognosa», l'ha definita il M5s, laddove Elly Schlein ha ribadito un concetto già scandito in Aula durante l'informativa di Nordio e Piantedosi: «Meloni si è nascosta, deve rispondere politicamente della vicenda». La mancata firma dell'Italia all'Onu è destinata a gettare altra benzina sul fuoco. «Il governo si è voltato dall'altra parte, è complice dell'attacco di Trump al diritto internazionale», hanno sottolineato le eurodeputate dem Annalisa Corrado e Cecilia Strada. Lo scontro tra gli Usa (e Israele) e la Cpi per il mandato di arresto spiccato nei confronti di Benjamin Netanyahu per i raid su Gaza è una questione da giorni anche europea. Il caso Almasri lo diventerà a breve. Nei prossimi giorni, sulla scia della denuncia recapitata all'Aia nei confronti di Meloni, Piantedosi e Nordio per il rilascio del generale libico, altre ne potrebbero arrivare, ha annunciato Omer Shatz, uno dei legali delle vittime. Nel frattempo la Cpi è corsa ai ripari incontrando, giovedì, i vertici Ue. Chiedendo ed ottenendo un sostegno concreto da parte delle istituzioni. E con un principio base, che Akane ha voluto ribadire erga omnes: «La Cpi rifiuta ogni tentativo di politicizzare il suo ruolo». —



Chi sono i 18 giudici

PRIMO VICEPRESIDENTE	PRESIDENTE	SECONDO VICEPRESIDENTE
 ROSARIO SALVATORE AITALA (Italia)	 TOMOKO AKANE (Giappone)	 REINE ALAPINI-GANSOU (Benin)
 Luz del Carmen Ibáñez Carranza (Perù)	 Solomy Balungi Bossa (Uganda)	 Kimberly Prost (Canada)
 Gocha Lordkipanidze (Georgia)	 Socorro Flores Liera (Messico)	 Sergio Gerardo Ugalde Godínez (Costa Rica)
 Althea Violet Alexis-Windsor (Trinidad e Tobago)	 Keebong Paek (Corea del Sud)	 Erdenebalsuren Damdin (Mongolia)
 Haykel Ben Mahfoudh (Tunisia)	 Nicolas Guillo (Francia)	 Beti Hohler (Slovenia)
 Joanna Korner (Regno Unito)	 Miatta Maria Samba (Sierra Leone)	 Iulia Motoc (Romania)

ANSA

LA SCHEDA

Dalla denuncia alle indagini Tutte le tappe della procedura

Il Tribunale persegue solo gli individui e non gli Stati. È il procuratore a decidere se aprire o meno un'inchiesta. È previsto un appello al verdetto.

ROMA

Alla base della denuncia presentata contro Giorgia Meloni, Matteo Piantedosi e Carlo Nordio dalla «vittima A/75000/23» delle torture di

Osama Almasri Najim alla Corte Penale Internazionale ci sono tre presupposti giuridici: la Cpi può perseguire solo gli individui, e non gli Stati; l'articolo 70 dello Statuto, al quale fa appiglio la denuncia; il fatto che qualunque individuo può presentare un simile atto al procuratore. Nelle procedure della Cpi, in realtà, l'atto non viene definito denuncia ma «comunicazione». E, soprattutto, non è un atto che comporta

automaticamente l'apertura di un'indagine. L'accusa contenuta all'interno della denuncia si potrebbe spiegare come «un oltraggio alla giustizia» perpetrata dalla premier e dai suoi due ministri. Spetta al procuratore generale decidere se aprire un'indagine o non farlo, in quanto sia stata determinata «la mancanza di un ragionevole fondamento per un'azione giudiziaria». Se reputa fondata la denuncia, presenta alla



La sede della Corte penale internazionale a L'Aja ANSA

Camera Preliminare una richiesta di autorizzazione alle indagini. Con il via libera della Camera Preliminare, il procuratore può chiedere ai giudici di esaminare: un mandato di arresto internazionale, per la cui applicazione è necessaria la collaborazione degli Stati membri; l'ordine di presentarsi di fronte i giudici, che se violato, è seguito dal mandato di arresto. Entro 60 giorni il collegio decide se il processo decade o può continuare. Nel secondo caso inizierà il Trial-Stage: il procuratore deve provare la colpa dell'accusato oltre ogni ragionevole dubbio davanti ad un collegio giudicante di tre giudici. Al termine del processo ci sarà il verdetto. La Cpi prevede, comunque, che ci possa essere un ricorso in appello. —

Gli scenari internazionali



Il presidente Usa Trump con la presidente del consiglio Meloni

LA SPY-STORY

Salvini sul caso Paragon «È una guerra tra 007»

Come ampiamente prevedibile la spy-story che vede tra le vittime giornalisti e attivisti italiani - i cui dispositivi sono stati hackerati dal software Graphite - finisce sui banchi della politica. Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini tira in ballo presunti «regolamenti di conti all'interno di servizi di intelligence». Parole poi parzialmente «smussate» dalla Lega che in una nota ha confermato la «fiducia totale» nei vertici dei servizi. Dal Pd ad Avs, dal Movimento 5 Stelle ad Azione,

l'opposizione compatta passa all'attacco e bolla come «gravi» le parole di Salvini. «Il governo deve venire a chiarire, hanno fatto delle smentite che sono state smentite - ha tuonato la segretaria Pd Elly Schlein -. Il governo non può anche su questo mettere la testa sotto la sabbia, la presidente del coniglio è il caso che venga a riferire». Martedì, intanto, il direttore dell'Aise Giovanni Caravelli sarà ascoltato al Copasir, dove con ogni probabilità gli sarà chiesto di chiarire il ruolo del governo italiano nel caso. —

IL GUARDASIGILLI

Nordio vuole chiarimenti Scriverà ai giudici

ROMA

Il barometro continua a segnare burrasca nei rapporti tra il Governo italiano e la Corte penale internazionale sul caso Almasri. Il confronto tra l'Esecutivo e i giudici della Cpi si gioca su un piano squisitamente procedurale in una vicenda costata l'iscrizione nel registro degli indagati del ministro Nordio per favoreggiamento e omissioni di atti di ufficio dopo una denuncia trasmessa dalla Procura di Roma al tribunale dei ministri. Via Arenula nei prossimi giorni invierà all'Aja un documento per chiedere alla Cpi spiegazioni sulle incongruenze nelle procedure attivate per il mandato di arresto del generale libico. Il 5 febbraio in Parlamento, Nordio ha parlato di errori e di «nullità» del mandato di arresto spiccato dalla Corte. «È arrivato in lingua inglese», ha detto. Un atto caratterizzato da «incertezza assoluta» a cominciare, ha sottolineato, «dalla data in cui sarebbero avvenuti i crimini: si dice a partire dal marzo 2015 ma nel preambolo si parlava del febbraio 2011, quando Gheddafi era ancora al potere». Sul fronte interno, intanto, muove i primi passi l'indagine del tribunale dei Ministri dopo l'invio degli atti da piazzale Clodio. I giudici procederanno all'acquisizione degli atti in attesa della memoria difensiva degli indagati. Favoreggiamento e peculato i reati contestati a Meloni, Piantedosi e al sottosegretario Mantovano. Per Nordio il procuratore della Capitale, Francesco Lo Voi, individua anche condotte omissive, legate alle «mancate interlocuzioni» con la Corte d'Appello di Roma e anche al non avere firmato la richiesta di un nuovo mandato di cattura per il generale libico. —

LA SEGNALEZIONE

Il procuratore Lo Voi accusato dai Servizi «Diffuse notizie segrete»



Il procuratore di Roma Francesco Lo Voi ANSA

Esposto del Dis nei confronti del capo della Procura di Roma. Il caso è quello di Caputi, capo di Gabinetto di Meloni, la cui vicenda finì sul Domani

Massimo Nesticò / ROMA

Toccherà al procuratore di Perugia Raffaele Cantone valutare se il suo collega di Roma, Francesco Lo Voi, ha violato la legge diffondendo un documento riservato dell'Aisi. Sul tavolo di Cantone è arrivato infatti oggi un esposto presentato dal Dis, il Dipartimento che coordina le agenzie di intelligence. Un ulteriore passo nello scontro sempre più acceso tra governo e toghe, mentre nella stessa giornata il consigliere indipendente del Csm, Andrea Mirenda, ha chiesto l'apertura di una pratica a tutela di Lo Voi, che sarebbe stato «irriso» dalla premier Giorgia Meloni. Ancora il procuratore di Ro-

ma nel mirino, dunque. Il caso è quello di Gaetano Caputi, capo di Gabinetto di Meloni, che lo scorso anno presenta una denuncia alla procura della Capitale in seguito ad alcuni articoli sui suoi affari pubblicati sul quotidiano Il Domani. Si apre un procedimento per rivelazione di segreto e gli inquirenti, nei loro accertamenti, si imbattono in

Spetterà alla Procura di Perugia decidere se la rivelazione abbia violato la legge

tre accessi sul conto di Caputi operati nel 2023 da agenti dell'Aisi sulla banca dati dell'Agenzia delle entrate Punto fisco. Lo Voi nel giugno scorso scrive all'allora direttore del Dis, Elisabetta Belloni, per chiedere i nomi degli agenti e la ragione degli acces-

si. La risposta arriva un mese dopo sotto forma di un documento di dieci pagine firmato dal direttore dell'Aisi, Bruno Valensise e classificato con la qualifica «riservato», che dettaglia l'operato degli 007 nei tre accertamenti disposti sul funzionario. Ma quel documento viene accluso dalla procura nell'incartamento consegnato ai legali dei giornalisti del Domani indagati. L'informativa riservata viene così pubblicata sul quotidiano. Violando, secondo il Dis, l'articolo 42 comma 8 della legge 124 del 2007, che recita: «qualora l'autorità giudiziaria ordini l'esibizione di documenti classificati per i quali non sia opposto il segreto di Stato, gli atti sono consegnati all'autorità giudiziaria richiedente, che ne cura la conservazione con modalità che ne tutelino la riservatezza, garantendo il diritto delle parti nel procedimento a prenderne visione senza estrarne copia». «Prendere visione, senza estrarne una copia». Mentre il documento integrale è stato pubblicato sul quotidiano, che quindi aveva la copia.

LE PROSSIME TAPPE

Ora il Dis si è rivolto alla procura di Perugia, competente per le indagini sui magistrati della Capitale, affinché accerti se sia stata violata la legge. La vicenda, a quanto si apprende, avrebbe incrinato la fiducia dell'intelligence nella procura di Roma per il rischio che identità ed attività dei servizi vengano compromesse dalla divulgazione di carte segrete. Di questo si è parlato anche martedì scorso durante l'audizione di Mantovano al Copasir, che entro questo mese sentirà lo stesso Lo Voi. Sul quale potrebbe anche essere avviata un'iniziativa disciplinare da parte di Nordio, con l'invio di ispettori ed una valutazione del Csm. —

IL COMMENTO

OPPOSIZIONI: TANTO RUMORE, POCASOSTANZA

MASSIMILIANO PANARARI

Meloni, definita anche «Omino di burro (altro che Lady di ferro)» da Matteo Renzi, il quale rimane dialetticamente un campione della categoria, e ha tutta l'aria di volersi intestare da qualche tempo il titolo di avversario più *tranchant* della maggioranza. Un repertorio retorico pirotecnico che si è inserito dentro un dibattito fuoriuscito dai canoni istituzionali, e su cui le opposizioni hanno con evidenza fatto un rilevante investimento propagandistico. Ora, non vi è dubbio che la vicenda del torturatore libico

sia stata assai grave (al pari di certe dichiarazioni recenti che ventilano uno scontro a tutto campo, in stile trumpista, dell'Italia con la Corte penale internazionale), come pure quella - da approfondire celermente - dello *spyware* di sorveglianza ai danni di alcuni giornalisti e attivisti, ma l'impressione è che queste battaglie non spostino praticamente nulla nei flussi di opinione degli elettori. E, anzi, come stanno indicando alcuni sondaggi, premino all'insegna di

un effetto boomerang quel vittimismo in cui la premier si rivela particolarmente versata. Dunque, quello a cui stiamo assistendo, al di là dell'impatto mediatico, non fa altro che ribadire le consistenti difficoltà della sinistra nel risultare competitiva con una maggioranza che rimane dotata di un consenso quasi granitico. Ed evidenzia, una volta di più, l'eterna e malriposta tentazione coltivata a sinistra di poter sferrare una «spallata» all'esecutivo - o almeno di indebolir-

lo significativamente - tramite le inchieste della magistratura. E, così facendo, conferma l'impressione dell'incapacità di risolvere i nodi autentici e le problematiche strutturali di una (mancata) coalizione che procede in ordine sparso, ben lontana dall'idea in cui si erano cullati nel gruppo dirigente dem di poter agevolmente guidare il famoso-famigerato «campo largo», mentre per converso Giuseppe Conte ha fatto il suo prepotente ritorno in pista. Nel Pd, insomma, ha iniziato a scoperciarsi il vaso di

Pandora delle insoddisfazioni nei confronti della segretaria (la quale tende a ignorare anche i suggerimenti di Romano Prodi) e, soprattutto, della sua «strategia dell'opossum», volta a farsi incoronare candidata presidente del Consiglio di un'incerta alleanza picconata dallo stesso Dario Franceschini (già suo *king-maker* deluso), che teorizza ora la navigazione in ordine sparso e il «marciare divisi per colpire uniti». E non bastano l'approccio referendario, né quello barricadero che lo rende poco distinguibile dalla Cgil. Perché la questione - come avrebbero detto proprio nel vecchio Pci - «è tutta di natura politica», giustappunto; e va oltre l'invocazione da *talk show* del salario minimo e della difesa della scuola e della sanità pubbliche. —

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta
tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356
Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

 **nord est multimedia**

 **GRUBAUDO**

la tribuna **la Nuova** **IL PICCOLO** **il mattino** **Corriere Alpi** **Messaggero Veneto**

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

overpost.biz



Palestinesi camminano tra le case distrutte nel campo profughi di Al Shatea a Gaza City

Israele preme sul programma Usa per i trasferimenti volontari da Gaza. Intanto, Hamas libera altri tre ostaggi e lo Stato ebraico 183 prigionieri

Netanyahu polemico «Lo Stato palestinese? Lo facciano in Arabia»

L'AFFONDO

Stefano Intreccialagli / ROMA

Benjamin Netanyahu spinge il futuro targato Usa della Striscia di Gaza e il «trasferimento volontario» dei palestinesi fuori dall'enclave infiammando la polemica con Riad, tra i più duri critici del piano di Trump: «I sauditi possono creare uno Stato palestinese in Arabia Saudita, hanno molta terra laggiù», ha affermato polemicamente il premier israeliano in un attacco che allontana una normalizzazione con il Regno - che Riad lega indissolubilmente alla nascita di uno Stato palestinese - e che non fa bene alla fragile tregua in cor-

so a Gaza.

ALTRI TRE OSTAGGI LIBERI

Mentre dopo alcune ore di ritardo e incertezza, Hamas ha consegnato la lista dei tre ostaggi, uomini civili, da liberare oggi, nel quinto round di scambio di prigionieri: Eli Sharabi, Ohad ben Ami e Or Levy. In cambio, Israele rilascerà 183 prigionieri palestinesi, ha precisato la fazione islamica. «C'era uno Stato palestinese, si chiamava Gaza. Gaza, guidata da Hamas, era uno Stato palestinese, e guarda cosa abbiamo ottenuto: il più grande massacro dall'Olocausto», ha detto Netanyahu ribadendo la linea per la quale «non può esserci pace se Hamas resta». Sulla possibilità di uno Stato palestinese come condizione per

una normalizzazione dei rapporti con i sauditi, Netanyahu ha quindi negato la sua disponibilità a stipulare «un accordo che metta in pericolo lo Stato di Israele». Dopo che l'attacco del 7 ottobre, Netanyahu ha dichiarato più volte - l'ultima martedì - di essere ancora impegnato per una pace tra i due Paesi: «Non solo penso che sia fattibile, penso che accadrà», ha detto durante la sua visita a Washington. Ma Riad ha chiarito che non ha intenzione di stabilire legami con Israele senza garanzie sulla nascita di uno Stato palestinese, sottolineando che questa posizione non è negoziabile e condannando qualsiasi tentativo di sfollare i palestinesi dalla loro terra, proposta israelo-americana

che ha scatenato dure critiche dai Paesi arabi ed europei.

In questo quadro, Israele tira dritto e continua a spingere il piano del tycoon, che nel frattempo ha chiarito come non ci sia «nessuna fretta» di dare concretezza alle sue idee, ribadendo che non ci sarà bisogno di schierare truppe Usa nella Striscia. Ma questa settimana il capo di Centcom americano, generale Erik Kurilla, è volato in Israele per incontrare il capo dell'Idf Herzi Halevi e fare il punto sulla situazione nella regione. E secondo Axios, il segretario di Stato Usa Marco Rubio dovrebbe recarsi per la prima volta in Medio Oriente dopo la conferenza della sicurezza di Monaco del 14-16 febbraio, con tappe in Israele, Emirati ed Arabia Saudita. Intanto il governo israeliano cerca di ridurre al minimo le voci critiche in patria: dopo aver ordinato di preparare un piano di trasferimenti «volontari» dei palestinesi da Gaza, il ministro della Difesa israeliano Katz ha messo in guardia funzionari e vertici militari dall'esprimersi contro il piano del presidente Usa, annunciando di aver ordinato di «rimproverare» il maggior generale Shlomi Binder, direttore dell'intelligence militare dell'esercito, per aver segnalato la possibilità di un aumento dei disordini in Cisgiordania dopo le parole di Trump. —

REFERENDUM DOPO LE ELEZIONI

La Groenlandia vuole votare l'indipendenza

In Groenlandia si potrebbe presto votare sull'indipendenza dalla Danimarca. Nel turbamento per i piani di annessione espressi dal presidente Usa Donald Trump, uno dei due partiti al governo nell'isola, il Siutmut, ha affermato che se confermato nelle prossime elezioni parlamentari dell'11 marzo attiverà la legge sull'autogoverno con l'obiettivo di tenere un referendum sullo status futuro del territorio ora semi-auto-

nomo sotto il Regno di Danimarca. Le elezioni in Groenlandia sono state indette tre giorni fa con un'accelerazione - i quattro anni del mandato parlamentare sarebbero terminati il 6 aprile - tutta legata alle tensioni seguite alle dichiarazioni di Trump. La campagna elettorale si sta così sviluppando sulle aspirazioni dell'ex colonia danese, che già gode di ampi poteri di autogoverno. —

PRIMA VOLTA DI UN PRESIDENTE ALL'EVENTO

Il tycoon al Super Bowl Via gli slogan inclusivi

Come un imperatore romano al Colosseo, Donald Trump ruba lo show domenica al Super Bowl di New Orleans: «Due grandi quarterback, un running back incredibile e il miglior tight end assoluto nel football (di sempre!)». Un coaching incredibile! Sarà una grande partita», ha detto ieri su Truth il primo presidente nella storia a intervenire in persona al maxi evento del football americano quando, davanti a 120 milioni di telespettatori, i Chiefs di Kansas City, campioni uscenti, si

scontreranno contro gli Eagles di Filadelfia in cerca della rivincita. Ha fatto discutere, dopo l'annuncio dell'arrivo di Trump corredo da un'intervista in onda nel pregame sulla rete amica Fox, la decisione della National Football League di rimuovere dalle end zone del campo gli stencil 'End Racism' introdotti nel 2020 in ossequio alle politiche di diversità e inclusione che il presidente ha messo al bando tra i primi atti dopo l'insediamento. —

L'AVANZATA IN UCRAINA

L'annuncio di Mosca «Toretsk ora è nostra»

Mosca ha detto di avere conquistato la città mineraria-industriale di Toretsk, nell'est dell'Ucraina, in quello che, se confermato, sarebbe uno dei più grandi successi sul campo di battaglia negli ultimi mesi. Mentre sul piano diplomatico l'invio di Donald Trump, Keith Kellogg fa sapere che il presidente americano è deciso anche a raddoppiare le sanzioni a Mosca, specie nel settore petrolifero, per indurla a sedersi al tavolo delle trattati-

ve con entrambe le parti che dovranno fare delle concessioni per mettere fine al conflitto. Il ministero della Difesa russo ha detto che in seguito ad «attive azioni offensive» delle sue forze, Toretsk è caduta dopo cinque mesi di feroci combattimenti in cui gli ucraini avevano impiegato 40.000 soldati, perdendone 26.000. Kiev non ha ancora detto di avere perduto completamente il controllo della città, che ora è in gran parte distrutta. —

L'INCONTRO CON IL PREMIER DEL SOL LEVANTE

Trump pronto a dazi reciproci «Forse anche per il Giappone»

WASHINGTON

Donald Trump annuncerà un piano per dazi reciproci la prossima settimana. Lo ha annunciato lo stesso presidente americano, che in campagna elettorale aveva promesso di colpire qualsiasi Paese che impone tariffe sui beni americani con tariffe della stessa entità. Ma la guerra dei dazi potrebbe subire un'escalation se il tycoon non otterrà i suoi

obiettivi politici, come nel caso di Messico, Cina e Canada se non bloccheranno il flusso di migranti e fentanyl. O commerciali, come potrebbe capitare con l'Ue, che secondo il Financial Times intenderebbe offrire di acquistare più gas naturale liquefatto e apparecchiature militari dagli Usa, oltre a ridurre le sue tariffe sulle auto americane dal 10% ad una percentuale più vicina al 2,5% degli Stati Uniti.

Nel mirino c'è anche Tokyo. «I love Japan», ha detto Trump accogliendo per la prima volta il premier giapponese Shigeru Ishiba, secondo leader internazionale alla Casa Bianca dopo Benjamin Netanyahu. Ma in parte lo ha subito gelato nello Studio Ovale avvisando che i dazi sono una possibile opzione anche contro il suo Paese se non si arriva al pareggio della bilancia commerciale, che nel 2024 aveva un defi-

cit di 64 miliardi per gli Usa. Tuttavia c'è l'impegno a lavorare per ridurre il gap: The Donald ha usato un approccio più soft con gli storici alleati nel quadrante Indo-Pacifico, come Giappone, Corea del Sud, Australia e Filippine, tutti Paesi funzionali al contenimento dell'ascesa di Pechino, l'avversario numero uno di Washington. Ishiba è sbarcato in America con varie concessioni. Il suo scopo alla vigilia del viaggio è quello di «costruire un rapporto personale di fiducia tra noi due». Come cercano di fare tutti i leader. Ma in valigia Ishiba ha portato pure delle proposte concrete per rafforzare l'alleanza, anche contro Cina e Corea del Nord, ed evitare o allontanare lo spettro dei dazi. —



Il primo ministro Shigeru Ishiba e il presidente Donald Trump

LE BEGHE INTERNE ALLA MAGGIORANZA

Meloni via social archivia il caso delle chat

«Con Salvini andiamo avanti compatti»

Il leghista minimizza: «Frase spiacevoli, ma vecchie». Fdi prepara la contromossa mettendo al lavoro gli avvocati del partito

Paolo Cappelleri / ROMA

Una foto in cui sorridente abbraccia Matteo Salvini, e un post: «Non sarà certo qualche polemica forzata e strumentale a scalfire il nostro rapporto». Giorgia Meloni sceglie i social per provare a spazzare polemiche e diffidenze dopo la pubblicazione delle chat interne di Fdi con diversi messaggi, risalenti a qualche anno fa, tutt'altro che teneri nei confronti del leader della Lega. Tra gli insulti, «è il gonfio che mi dà fastidio...», spiegava il vicepremier in mattinata riferendosi a un messaggio di Daniela Santanchè del

Lollobrigida replica:
«Chat private come in uno spogliatoio in una fase di acrimonia»



Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini

2021 (uno dei tanti svelati nel libro di un giornalista del Fatto quotidiano) e raccontando la sua sfida con la bilancia. «Non sono permaloso ma non fa piacere leggere certe cose - assicurava -. Se c'è qualcosa che risale al passato è di pessimo gusto, ma non è un problema politico perché eravamo su fronti diversi. Ovviamente un altro paio di maniche sarebbe se considerazioni di un certo tipo fossero fatte da alleati adesso mentre governiamo insieme». I commenti poco lusinghieri, inclusa l'espressione «ministro bimbominkia» usata da Giovanbattista Fazzolari, sono «battute scritte in un'altra era politica» per il vicepremier, ed è «certo» che «non rispecchiano il pensiero attuale de-

gli alleati. Giorgia saprà confermarlo». E «Giorgia» lo ha fatto qualche ora più tardi.

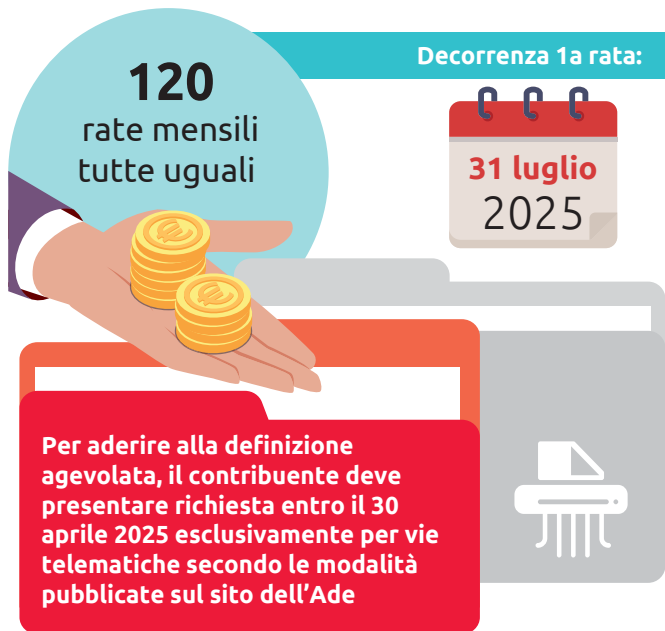
IL MESSAGGIO

«Con Matteo Salvini abbiamo affrontato tante battaglie insieme e continueremo a lavorare fianco a fianco, con lealtà e determinazione, per il bene dell'Italia», ha scritto la leader di Fdi rimarcando che la stima nei confronti dell'alleato «è nei fatti: oltre a essere ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, è anche vicepremier del nostro governo. Un ruolo centrale per portare avanti le riforme e i progetti che servono alla nazione. Noi andiamo avanti, compatti, come sempre». Prima del post della presidente del Consiglio, di cui per ora è

filtrata solo l'irritazione per la fuga di notizie, i due non si sono incrociati nella breve riunione del Consiglio dei ministri, perché il vicepremier dopo la conferenza della Lega sulla rottamazione è volato a Madrid per il summit dei Patrioti europei. «Se qualcuno spera di mettere in difficoltà la maggioranza pubblicando vecchie chat riservate, sbagliate», chiarisce il leader leghista. Intanto ha rilanciato il pressing sulle cartelle esattoriali, ha sollevato una questione politica nella giunta del Lazio a guida Fdi, e ha detto che serve «chiarezza in quelli che paiono regolamenti di conti all'interno dei servizi di intelligence». Non mancano temi di confronto con gli alleati, mentre in via della Scrofa si

La proposta della Lega su rottamazione/rateizzazione

MODALITÀ DI PAGAMENTO



MAGAZZINO RUOLI 2023

	Importo residuo del magazzino
	1.207 miliardi di euro
	Numero di cartelle
	163 milioni
	Numero singoli crediti
	269 milioni
	Numero contribuenti
	22,4 milioni

ANSA

LA PROPOSTA SUL CONCORDATO

Il Carroccio rilancia la battaglia sulle tasse

Non solo il concordato non ha funzionato, ma serve subito una nuova rottamazione delle cartelle, che rappresenti un intervento «definitivo» di «tranquillità fiscale». La Lega insiste e presenta la sua proposta per consentire a chi «non ha potuto pagare» di mettersi a posto col fisco in 10 anni, e pagando solo il dovuto, senza sanzioni e interessi e aggio.

Un blitz che già si era ten-

tato diverse volte ma che era stato respinto, da ultimo con il decreto Milleprologhe, per mancanza di risorse. Le stesse che andrebbero trovate, mette in guardia il viceministro Maurizio Leo, anche per mettere in campo l'ennesima definizione agevolata. Una strada che certo Fdi non sbarrerà ma su cui si è mossa sempre con cautela, almeno negli anni di governo. —

LA REGIONE LAZIO

La Lega ora minaccia di lasciare la giunta Rocca: «Non sarà così»

ROMA

Pesare di più, ma soprattutto avere più dignità politica, che venga riconosciuta con scelte condivise tra gli alleati. Questa la richiesta della Lega che dopo il direttivo indetto ieri dal segretario regionale Davide Bordini, alla presenza del leader Matteo Salvini, è stata fatta al presidente della Regione Lazio Francesco Rocca chiedendo un incontro e un tavolo programmatico. L'estrema ratio, fatta trapelare, è quella del ritiro degli assessori. Ipotesi, questa, che Rocca respinge al mittente: «Il ritiro degli assessori della Lega? Me ne farò una ragione. Questa è l'unica risposta che mi sento di dare. Ma sono sicuro che non sarà così»,



Francesco Rocca

chiosa il governatore, a margine di un evento a Velletri. Il presidente del Lazio, forte dei numeri della sua coalizione, non ha usato mezzi termini. Una crisi politica «se riguarda la tenuta della mia maggioranza» non c'è «assolutamente», ha detto ricordando i numeri in

Consiglio regionale: «In questo momento, ahimè, c'è solo un consigliere della Lega in Consiglio. E la maggioranza tiene comunque». Effettivamente Rocca non avrebbe nessun tipo di smottamento interno per il governo regionale. La Lega ha due assessori, Pasquale Ciacchiarelli e Simona Baldassarre, ma solo una consigliera, Laura Cartaginense. Mentre può vantare 22 consiglieri di Fdi, 7 di Forza Italia più uno di Noi Moderati, e l'esponente della lista civica Rocca. Insomma, i numeri, Lega o non Lega, sono dalla parte del governatore. Ma il tema comunque è politico. Dalla Lega trapela nervosismo, con qualche esponente che ricorda quanto il ministro di Salvini abbia dato, in termini di fondi, alla Regione. Al di là delle voci che si rincorrono alla Pisana, Rocca si è detto pronto a incontrare il partito: «Appena mi sarà possibile li incontrerò non voglio perdere un minuto», ha affermato, con qualche precisazione «ma nemmeno cancellare o rivoluzionare la mia agenda per questo». —

ZAIA A UN ANNO DAI GIOCHI DI MILANO CORTINA

Il governatore veneto: «L'Olimpiade porterà oltre 5 miliardi di euro»

PADOVA

«L'Olimpiade Milano Cortina porterà nel territorio 5,3 miliardi di euro. E arriveranno fisicamente a vedere le gare almeno due milioni di visitatori da tutto il mondo». Luca Zaia è stato ospite nella redazione del Mattino di Padova per fare il punto della situazione a un anno dall'inizio dei Giochi invernali. Un evento in cui il governatore veneto ha creduto molto, convinto che possa essere un'opportunità unica per la sua Regione. «Ne abbiamo anche la prova empirica - spiega - Cortina vive di eredità ormai da settant'anni, dalla Olimpiade del 1956. Prima magari era conosciuta solo dal jet set locale, ma è diventa-



LUCA ZAIA
DURANTE IL FORUM NELLA REDAZIONE DEL MATTINO DI PADOVA

ta internazionale grazie ai Giochi».

La città sta già cambiando, assicura: «Pensiamo solo a cosa è accaduto in questo inverno a Cortina, la città era sotto pressione perché è arrivato il mondo». Secondo il governatore, infatti, andrebbe fatto un ragionamento sull'aeroporto delle Alpi: «Cortina non lo vuol fare e io mi fermo dove finiscono le mie competenze. Però un ragionamento su Dobbiaco secondo me è necessario. So che molti parlano della possibilità di allungare la pista dell'aeroporto militare. Ma dobbiamo avere un aeroporto nelle Dolomiti, se vogliamo puntare a un turismo di qualità». Sullo stato di avanzamento dei lavori delle tante opere in cantiere per i Giochi, Zaia è fiducioso. Quelli per la pista da bob, ad esempio, sono più avanti rispetto al cronoprogramma. «Su quest'opera però ci tengo a sottolineare un aspetto - aggiunge - noi non abbiamo aggredito un versante di montagna vergine, ma siamo andati a bonificare una discarica». —

overpost.biz

Il caso a Monfalcone

IL DIBATTITO POLITICO

La segretaria del Pd Fvg

«Capire perché»



«Penso che la dirigente scolastica abbia agito bene» ma è necessario «capire il disagio che c'è dietro alla richiesta delle ragazze di indossare il niqāb». È questo il pensiero espresso dalla segretaria regionale del Pd, Caterina Conti. «La scuola – ha precisato – assume come proprie regole quelle dello Stato e fa sì che i ragazzi e le ragazze siano in condizione di socializzare a partire, appunto, dal mostrare il proprio viso che è anche alla base della nostra cultura».

Il capogruppo dem

«Strumentale»



Per il capogruppo dem in Consiglio regionale, Diego Moretti, una legge «servirà solo all'ennesima strumentalizzazione della Lega, che esaspererà ulteriormente il clima generale, alimenterà paure, senza risolvere in alcun modo il problema». «L'esperienza dell'istituto Einaudi di Staranzano prevede già che si entri a scuola solo se si è senza niqāb e si è da subito riconoscibili», ha affermato.

La responsabile goriziana

«Serve rispetto»



La segretaria provinciale del Pd di Gorizia Sara Vito rileva: «L'unico modo per affrontare una questione così complessa è quello di chiedere l'osservanza delle regole, ma anche di lavorare con convinzione per favorire integrazione e rispetto reciproco». «Il velo integrale a scuola non è ammissibile – ribadisce – ma le priorità sono sostenere i docenti, coinvolgere le famiglie e contrastare l'abbandono scolastico, perché finire gli studi e inserirsi nel lavoro è un valore».

Niqāb a scuola: il no e le scintille

Dal governatore Fedriga e dal ministro Ciriani al Pd: «Non è integrazione» Lega in pressing per una nuova norma. Il centrosinistra: «Solo propaganda»

LEREAZIONI

Valeria Pace

Il caso niqāb a scuola continua a tenere banco, ora che i riflettori dei media nazionali si sono accesi su Monfalcone. Si pronuncia il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: il niqāb a scuola è «quanto di più lontano possibile dall'integrazione». E interviene pure Luca Ciriani, il ministro per i Rapporti con il Parlamento: «In classe si sta a volto scoperto. Le leggi vanno rispettate, non c'entra il rispetto per le religioni». Una posizione che in regione è trasversale anche all'opposizione. Ma il caso si interseca con la campagna elettorale a Monfalcone, e il centrodestra attacca il centrosinistra.

IL PIANO NAZIONALE

Ciriani, a Monfalcone per la consegna di una nave Fincantieri, assicura che «il ministro Valditara si sta già attivando e il sottosegretario all'Istruzione Paola Frassinetti sarà in città» oggi o domani. Fedriga dal canto suo invoca «una riflessione seria come istituzioni in generale, a partire dal governo» perché quanto successo dimostra c'è che «una parte di popolazione che forse vuole estraniarsi e non dialogare con i nostri cittadini». Intanto anche il leader di Azione, Carlo Calenda, si è schierato contro il niqāb a scuola: «Integrazione e tolleranza verso pratiche mortificanti e violazione delle norme sono cose molto diverse». La Lega, il partito del governatore, spinge per una norma che vieti coperture integrali del volto nei luoghi pubblici, idea che ha ricevuto l'appoggio del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara. E Marco Dreosto, senatore e coordinatore del Carroccio in Fvg, alla luce delle prese di posizione bipartisan contro il niqāb a scuola, auspica «sostegno trasversale» alla proposta di legge leghista. Una misura che per l'esponente del Carroccio «rappresenta anche un passo importante per favorire l'integrazione delle bambine». Ma i dem frenano. Per il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, «non serve una nuova legge: basta semplicemente applicare quanto già esiste. Tutto il resto è solo propaganda» della Lega. Pure la segretaria dem Caterina Conti a margine di un dibattito a Udine ha espresso la necessità che la scuola possa



I PROTAGONISTI
IN ALTO UNA RAGAZZA CON IL NIQAB
SOTTO DA SINISTRA CALENDIA E CIRIANI

La questione del velo integrale a scuola nella città dei cantieri è sotto i riflettori dei media nazionali

A prendere posizione è anche il leader di Azione Calenda «No a tolleranza verso pratiche mortificanti»

A livello regionale è bipartisan la presa di posizione contro il viso coperto in classe. Toni accesi per le elezioni in arrivo

«tendere la mano a queste ragazze» per «far sì che si integrino».

IL PIANO LOCALE

Moretti è anche candidato sindaco a Monfalcone. E forse è proprio per la campagna elettorale aperta (si voterà 13-14 aprile) che si accendono i toni politici anche se la condanna del niqāb a scuola è trasversale. Da sinistra si schierano con fermezza il candidato sindaco a Pordenone e consigliere regionale dem Nicola Conficoni («Le autorità competenti hanno il dovere di intervenire in maniera inequivocabile sanzionando il divieto di indossare il velo integrale nelle scuole») e il consigliere regionale del Patto per l'autonomia-Civica Fvg Enrico Bullian («È un elemento che limita lo sviluppo dell'individualità»). E se il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Antonio Calligaris, ironizza: «Siamo felici che anche la sinistra si sia accorta che il burqa è un problema per le donne», il candidato sindaco del Carroccio a Monfalcone, Luca Fasan, usa una dialettica ancora più dura: «Ancora una volta la sinistra dimostra di non avere una linea chiara, di navigare a vista e di essere

pronta a sacrificare i propri presunti valori per qualche voto in più» e parla di una «marcia indietro» di Moretti, e chiede: «Dove erano quando noi denunciavamo il rischio di sottovalutazione delle donne e la necessità di far rispettare le nostre regole e tradizioni?». Ma la segretaria del Pd provinciale di Gorizia, Sara Vito, replica: «La Lega non ci venga a far lezioni sui valori e sul rispetto dei diritti delle donne. Non c'è voglia di risolvere i problemi, ma solo di cavalcarli per fini elettorali». E anche da Luca Zorzenon, consigliere comunale di FdI a Monfalcone, arriva la stoccata: «Molte associazioni femministe e movimenti progressisti tacciono, forse per paura di essere accusati di islamofobia». Da Roberto Novelli, consigliere regionale di Fi, intanto, arriva la proposta di creare un tavolo permanente con tutti gli imam e i rappresentanti dei centri di preghiera musulmana del Fvg per «fare il punto sul loro livello di integrazione ed accettazione dei principi e dei valori sanciti dalla Costituzione italiana», una proposta contenuta in una mozione depositata dall'intero gruppo forzista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il senatore del Carroccio

«Legiferare»



«La legge del 22 maggio 1975, n. 152, che regola l'uso di indumenti che coprono il volto nei luoghi pubblici, si dimostra ormai inadeguata di fronte alle sfide odierne dal momento che sembra consentire la copertura del viso per motivi religiosi. Non possiamo lasciare ai presidi la responsabilità di gestire situazioni così delicate. Le scuole devono occuparsi di educazione», è il punto di Marco Dreosto, senatore e coordinatore Fvg della Lega.

L'assessore Fasan

«Si svegliano ora»



Il candidato sindaco di Monfalcone, il leghista Luca Fasan, attacca il centrosinistra: «Per anni ci hanno detto che il velo integrale nelle scuole non era un problema, che il centrodestra lo stava ingigantendo inutilmente. Ci accusavano di sollevare polemiche inesistenti, di voler creare divisioni laddove non c'erano. E oggi? All'improvviso si svegliano? Moretti e il Pd si rendono conto solo ora della gravità della questione?».

Il capogruppo leghista

«Libertà»



«Oggi i cartelli che, nel comune di Monfalcone, vietano l'accesso a volto coperto sono riconosciuti trasversalmente come un importante segnale per la libertà delle donne mentre ieri, per la sinistra, erano strumenti di oppressione di una cultura. Speriamo che non sia solo una strategia elettorale», è l'affondo del capogruppo della Lega in Consiglio regionale Antonio Calligaris nei confronti del centrosinistra regionale.

Le elezioni in Friuli Venezia Giulia

PIERPAOLO ROBERTI

Il calendario



«La data fissata - ha spiegato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti - rientra nella finestra prevista per l'anno 2025 dall'articolo 9 della legge regionale 12 del 2024, la quale stabilisce che le elezioni si svolgano in una data compresa tra il 15 marzo e il 15 giugno. Inoltre, sempre in applicazione allo stesso articolo di legge, la giunta ha disposto che le operazioni di voto si tengano in due giornate». L'indicazione della data delle elezioni fa scattare anche il conto alla rovescia nelle segreterie di partiti e liste che si preparano alla tornata. Lunedì 10 e martedì 11 marzo sono le date individuate per il deposito delle liste, mentre il 27 febbraio sarà l'ultimo giorno utile per le attività ordinarie dei Consigli dei Comuni chiamati al voto. Da quel giorno, stop anche alla comunicazione istituzionale, per garantire pari condizioni ad amministratori uscenti e aspiranti. La campagna elettorale è, di fatto, già iniziata: ma formalmente, per norma, prenderà avvio il 14 marzo, data a partire dalla quale varranno tutte le regole della propaganda.

Comunali

67 mila al voto il 13 e 14 aprile

La Regione ha definito le date delle amministrative Urne aperte a Pordenone, Monfalcone, Nimis e San Pier

Christian Seu

Non doveva essere un anno elettorale, il 2025, in Friuli Venezia Giulia. Lo sarà, eccome: saranno chiamati a scegliere sindaci e consiglieri comunali gli elettori - in tutto circa 67 mila - di Pordenone, Monfalcone, Nimis e San Pier d'Isonzo. Da ieri sono ufficiali anche le date: la giunta regionale, come ampiamente previsto, ha stabilito che i seggi saranno aperti domenica 13 e lunedì 14 aprile. Gli orari saranno definiti entro venti giorni, con il decreto di convocazione dei comizi da parte dell'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti.

UNA FINESTRA STRAORDINARIA

La naturale scadenza del mandato era fissata per il 2026 a Pordenone e San Pier d'Isonzo e addirittura all'anno successivo a Monfalcone e Nimis. I due Comuni più grandi torneranno al voto dopo la conquista dell'Europa da parte dei due ex sindaci, Alessandro Ciriani e Anna Cisint, che dallo scorso giugno siedono al Parlamento europeo, pur mantenendo forti legami con il proprio munici-

L'APERTURA DEI SEGGI

È PREVISTA PER DOMENICA MATTINA LO SPOGLIO NELLA GIORNATA DI LUNEDÌ

Fissate le scadenze: entro l'11 marzo dovranno essere depositate le liste con i candidati



pio di provenienza: entrambi, infatti, hanno mantenuto un posto in giunta, dove siedono ora come assessori. Il Comune di Nimis è invece commissariato dallo scorso aprile, dopo che le dimissioni di nove dei dodici consiglieri comunali avevano provocato la caduta del sindaco Giorgio Bertolla, pronto a dimettersi dopo l'annuncio di una mozione di sfiducia. A San Pier d'Isonzo si torna al voto dopo la prematura scomparsa del sindaco Claudio Bigno-

lin, morto a ottobre dopo essere stato eletto per la terza volta alla guida del Comune bisiaico. Quella del 13 e 14 aprile è dunque una finestra inizialmente non prevista nell'agenda elettorale pluriennale della Regione: nessuno dei 219 Comuni del Fvg prevedeva il 2025 come *deadline* di mandato.

UNA SCELTA QUASI OBBLIGATA

«È stata una scelta quasi obbligatoria», rileva Roberti, commentando l'indicazione delle date

previste dalla giunta regionale, che ieri ha approvato la delibera illustrata proprio dall'assessore alle Autonomie locali. Obbligata perché il 20 aprile è Pasqua, il 27 è nel bel mezzo di un maxi-ponte stretto tra Liberazione e Primo Maggio, il 13 maggio è in programma l'adunata degli Alpini, che richiamerà a Biella migliaia di penne nere anche dal Friuli Venezia Giulia. E il 20 maggio? Avrebbe imposto di fissare l'eventuale turno di ballottaggio a Porde-

L'AGENDA DELLE AMMINISTRATIVE

- Venerdì 7 febbraio**
La giunta regionale ha fissato la data delle elezioni
- Giovedì 27 febbraio**
Scatta il divieto di comunicazione istituzionale
Ultimo giorno per l'attività ordinaria dei consigli comunali
- Lunedì 10 marzo**
Martedì 11 marzo
Presentazione delle candidature
- Venerdì 14 marzo**
Avvio della campagna elettorale
- Venerdì 28 marzo**
Ultimo giorno utile per diffondere sondaggi elettorali
- Sabato 12 aprile**
Allestimento seggi
divieto di propaganda ("silenzio elettorale")
- Domenica 13 aprile**
Lunedì 14 aprile
Elezioni
- Domenica 27 aprile**
Lunedì 28 aprile
Eventuale turno di ballottaggio a Pordenone e Monfalcone

none e Monfalcone domenica 1 e lunedì 2 giugno: impossibile considerando la concomitanza con la Festa della Repubblica. Pordenone e Monfalcone dovranno tornare al voto se nessuno dei candidati sindaco supererà il "nuovo" quorum, fissato al 40 per cento dei voti: l'eventuale *barrage* si svolgerà domenica 27 e lunedì 28 aprile.

L'AGENDA DEL VOTO

L'indicazione della data delle

IL DELEGATO PER GLI AFFARI REGIONALI A PORDENONE

Terzo mandato dei governatori Il ministro Calderoli: stop al veto

Ilaria Purassanta

Pressing per il via libera al terzo mandato a presidenti della Regione e sindaci sopra i quindicimila abitanti, il ritorno alle Province elettive in Friuli Venezia Giulia entro la fine della legislatura, la roadmap sulla riforma delle autonomie.

Dall'evento organizzato dal gruppo consiliare regionale della Lega ieri a Pordenone, il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli, con i governatori del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e Veneto Luca Zaia, ha lanciato messaggi forti e chiari. In platea la Lega del Fvg al completo. L'incon-



IL PUBBLICO AL CONVEGNO IN PRIMA FILA I MAGGIORENTI DELLA LEGA

tro, introdotto dal presidente del gruppo consiliare Antonio Calligaris, è stato condotto dal direttore del Tempo Tommaso Cerno.

«Noi siamo sempre stati sostenitori dell'eliminazione del limite del numero dei mandati perché pensiamo che a decidere deve essere il cittadino e non un vincolo di legge statale» ha detto Calderoli, rilevando il paradosso: come parlamentare è arrivato alla nona legislatura, «quindi mi viene da ridere che io possa fare anche la decima, magari, e invece il presidente della Regione o i sindaci dei Comuni sopra i 15 mila abitanti devono fermarsi a due. Per me il popolo è sempre sovrano,

decide lui. Se vuole mandarti a casa ti manda a casa, ma non può essere una regola a impedirti di candidarti». «Non chiediamo il prolungamento di un beneficio ma solo la possibilità di candidarci» ha osservato Zaia, aggiungendo che «ad oggi il Veneto va al voto nel novembre 2025 in modo atipico». Sulla proroga non ha notizie, «fermo restando che dovremmo vedere la sentenza della Corte Costituzionale circa la legge campana perché, in base a quella sentenza, potrebbero cambiare molte altre cose».

Sul ritorno delle Province in Friuli Venezia Giulia, Calderoli ha previsto: «Le portiamo a casa, ma ci vorrà pa-



ROBERTO CALDEROLI IL MINISTRO CON FEDRIGA E ZAIA FOTO AMBROSIO/PETRUSI

«Noi siamo sempre stati sostenitori dell'eliminazione del limite ai mandati Il popolo è sovrano, deve poter decidere»

overpost.biz

Le elezioni in Friuli Venezia Giulia



elezioni fa scattare anche il conto alla rovescia nelle segreterie di partiti e liste che si preparano alla tornata. Lunedì 10 e martedì 11 marzo sono le date individuate per il deposito delle liste, mentre il 27 febbraio sarà l'ultimo giorno utile per le attività ordinarie dei Consigli dei Comuni chiamati al voto. Da quel giorno, stop anche alla comunicazione istituzionale, per garantire pari condizioni ad amministratori uscenti e aspiranti. La campagna

L'eventuale turno di ballottaggio è in programma domenica 27 e lunedì 28 aprile

elettorale è, di fatto, già iniziata: ma formalmente, prenderà avvio il 14 marzo, data a partire dalla quale varranno tutte le regole della propaganda.

GLI ORARI E LA PASQUA EBRAICA
Resta soltanto un asterisco da levare. Ed è quello relativo agli orari di apertura dei seggi. La Regione deve tenere conto della Pasqua ebraica, che dura otto giorni a partire da domenica 13 aprile. Giorni festivi effettivi sono considerati domenica

I seggi potrebbero restare aperti fino alle 22 anche il lunedì per rispettare la Pasqua ebraica

13 e lunedì 14, fino al tramonto. Ed è per questo che la giunta regionale sta ragionando sul prolungamento dell'apertura dei seggi proprio nella giornata di lunedì, con lo slittamento fino alle 22. «Non è una questione di normativa, ma di opportunità: ci stiamo ragionando», conferma Roberti, che spiega come gli orari saranno definiti dal decreto di convocazione dei comizi che sarà pubblicato il 27 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fedriga sul ritorno delle Province in Friuli Venezia Giulia: «La nostra ambizione è arrivare alle urne al massimo nel 2027»

zienza». L'orizzonte, per il ministro, è la fine della legislatura. Servono quattro passaggi parlamentari e dopo due anni e mezzo c'è stato appena il primo alla Camera. Quando si andrà alle urne? «Difficile fare una stima dei tempi», per Fedriga ma «la nostra ambizione sarebbe andare al voto nel 2026 o al massimo nella primavera 2027». Proprio ieri Fedriga ha sentito il presidente del Senato, Ignazio La Russa: «Penso che in tempi relativamente rapidi ci sarà la votazione al Senato, poi dovremo aspettare tre mesi e fare la seconda lettura alla Camera e al Senato». Il senatore Marco Dreosto ha osservato che come Lega sono stati «alleati fedeli nel centrodestra, ma forse dovremo essere più rigidi e cattivi e pretendere che i nostri alleati facciano altrettanto. Il caso delle province è emblematico». Dopo la pronuncia della Consulta, Calderoli ha tracciato la rotta per la riforma

sulle autonomie, dicendosi soddisfatto che sulle materie non Lep (livelli essenziali di prestazioni) «si possa procedere alla luce delle indicazioni della Corte». Calderoli conta che «entro la fine della legislatura ci siano non solo la legge delega ma anche i decreti legislativi per definire le materie Lep e che nel frattempo alcune materie non Lep possano essere attribuite alle Regioni». Sulla riforma suo avviso è stata creata una «campagna di mistificazione». Che, per Fedriga, ha tolto «un pezzo di libertà di scelta ai cittadini». Il professor Andrea Giovanardi, membro della delegazione trattante per l'autonomia del Veneto ha raccontato la difficoltà «di dover affrontare costantemente osservazioni molto spesso strumentali». Di certo per Calderoli, e la Lega, l'autonomia è «incredibile». Per dirla con Zai: «O la facciamo per scelta o la dovremo fare per necessità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMA TORNATA NEI QUATTRO COMUNI AL VOTO

PORDENONE	
Popolazione: 52.348	
Ultime elezioni: ottobre 2021	
ALESSANDRO CIRIANI	65,38%
Giovanni Zanolin	29,89%
Anna Ciriani	3,21%
Vitto Claut	1,52%

MONFALCONE	
Popolazione: 30.476	
Ultime elezioni: giugno 2022	
ANNA MARIA CISINT	72,40%
Cristiana Morsolin	24,09%
Francesco Orlando	3,50%

NIMIS	
Popolazione: 2.601	
Ultime elezioni: giugno 2022	
GIORGIO BERTOLLA	53,07%
Gloria Bressani	46,93%

SAN PIER D'ISONZO	
Popolazione: 1.940	
Ultime elezioni: ottobre 2021	
CLAUDIO BIGNOLIN	47,74%
Riccardo Zandomeni	39,30%
Enrico Gherghetta	12,96%

WITHUB

A MONFALCONE

Il dopo-Cisint



Monfalcone torna al voto a distanza di tre anni dall'ultima tornata elettorale per individuare il successore di Anna Cisint, eletta per la seconda volta nel 2022 con il 72 per cento delle preferenze. Un'affermazione netta, che ha permesso alla portacolori della Lega di confermare alla guida del municipio della città dei cantieri, prima dell'exploit alle elezioni europee (42 mila voti) che la scorsa primavera le è valso uno scranno a Bruxelles, nel Parlamento europeo. A Monfalcone, dunque, si torna al voto: a sfidarsi saranno Luca Fasan, assessore alla cultura uscente e già braccio destro dell'ex sindaco, sostenuto dal centrodestra compatto (Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, più le civiche) e Diego Moretti, capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, che potrà contare sul supporto delle liste di centrosinistra: in "Monfalcone Civica e Solidale" confluiranno anche esponenti di Sinistra, Movimento 5 Stelle e mondo ambientalista, che con questa formula sosterranno la corsa del consigliere regionale dem.

REFERENDUM SULL'AUTONOMIA

La Consulta spiega il no «Quesito poco chiaro su finalità e oggetto»

ROMA

«Oggetto e finalità non risultano chiari». È il motivo dello stop al referendum sull'Autonomia da parte della Consulta che lo scorso 20 gennaio ha dichiarato il quesito inammissibile. Nella sentenza, depositata ieri, viene spiegato che la recente pronuncia della stessa Corte sulla legge Calderoli - che ha parzialmente accolto i ricorsi di quattro Regioni guidate dal centrosinistra - ha «profondamente inciso sull'architettura essenziale della riforma, comportando il trasversale ridimensionamento dell'oggetto dei possibili trasferimenti alle Regioni (solo funzioni e non materie), nonché la paralisi dell'indivi-



Il Palazzo della Consulta

duazione» dei Lep. Per questo, secondo i giudici costituzionali, la «conseguenza è che risulta oscuro l'oggetto del quesito referendario che originariamente riguardava la legge e ora riguarda quel che resta della stessa legge» per le «numerose e complesse

modifiche» apportate dalla sentenza numero 192 del 2024. Una situazione che «pregiudica la possibilità di una scelta libera e consapevole da parte dell'elettore, che la Costituzione garantisce». Il rischio, per i giudici, è che il referendum «si risolva in altro» ossia nel far esercitare un'opzione popolare «a favore o contro il regionalismo differenziato». Una pronuncia ben accolta dal ministro Roberto Calderoli che si è detto «contento». Quanto al referendum per l'abrogazione del decreto attuativo del Jobs Act riguardo i licenziamenti illegittimi, secondo la Corte, chiama il corpo elettorale «a una valutazione complessiva e generale, che può anche prescindere dalle specifiche e differenti disposizioni normative, senza perdere la propria matrice unitaria». Via libera anche agli altri tre quesiti sul lavoro che riguardano contratti a termine, infortuni e la cancellazione del tetto all'indennità nei licenziamenti nelle piccole imprese. —

Le cerimonie del 10 febbraio

IL TENTATIVO DI CAPIRE

FRANCO BELCI

Sono i primi di ottobre del 1946. Un ragazzo non ancora ventenne, arrivato avventurosamente a Roma, cerca di prendere appuntamento con Luigi Sturzo presso il convento dov'è ospitato dopo l'esilio negli Stati Uniti. Vuole chiedergli di contattare "gli americani" per convincerli a lasciare Pola all'Italia. Sturzo lo riceve e tappa le ali a qualsiasi speranza. Quel ragazzo, tornato a Pola deluso, era mio padre.

La stessa sorte era toccata qualche mese prima a una delegata della locale Dc che aveva avvicinato De Gasperi a una riunione romana. Il presidente le confidò: "Ah, Pola! Se riusciremo a salvare Trieste sarà un miracolo". Di fronte a quegli insuccessi, restava la carta della disperazione: fu un esponente liberale a proporre l'assegnazione al nascente Tlt di Gorizia e Monfalcone a condizione che la Jugoslavia facesse altrettanto con l'Istria. Mio padre si lasciò sedurre dall'ipotesi, che si rivelò impraticabile: fu respinta sia nell'Isontino che a Trieste. Restò a Pola fino all'ultimo, con una pistola (che non sapeva usare) sotto il cuscino, fino a quando gli inglesi non gli intimarono di andarsene. Insomma, la situazione era intricata, e divideva anche gli italiani: proprio per questo andrebbe analizzata con la serenità di giudizio che il tempo può oggi consentire.

Non si tratta di condannare o assolvere, ma di cercare di capire. Solo così si potrà collocare nelle giuste coordinate la questione dell'esodo, ma anche altre drammatiche vicende che riguardano

gli stessi anni.

Non so se si possa interpretare in questo senso l'iniziativa assunta qualche tempo fa da FdI a Trieste per ricordare "i patrioti" che tennero testa, il 30 aprile 1945, "ai tedeschi". Per farlo, occorrerebbe superare un'ambiguità: quegli uomini erano anche antifascisti che combattevano per cacciare gli occupatori. Se lo si riconoscesse, uno spiffero di borino potrebbe aprire una piccola finestra portando aria fresca in una discussione altri-

menti stantia. Finora, la logica di contrapposizione ha finito per trasformare il "giorno del ricordo" in quello del rancore. Non si tratta di uniformare memorie che restano diverse, ma di rafforzare la consapevolezza del passato come elemento condiviso della democrazia e della cittadinanza.

Certo, non si può ignorare il legame che, oggettivamente, esiste tra foibe ed esodo: la recente storiografia ha messo in luce come alle uccisioni di

molti italiani, non tanto nelle foibe, quanto tra le maglie del sistema di repressione comunista, concorsero varie cause: il generale imbarbarimento dovuto alle violenze della guerra, il rancore dei contadini sloveni e croati nei confronti dei proprietari italiani e delle istituzioni che li perseguitarono, le uccisioni e le distruzioni dell'esercito italiano nella "provincia di Lubiana". Ma certamente ebbe un grande peso il disegno, dapprima abbozzato, poi perseguito, di sostituzione del potere nazista e fascista con i contropoteri del comunismo jugoslavo, attraverso la sbrigativa eliminazione non solo dei vertici delle istituzioni nominati dal regime, ma anche della potenziale nuova classe dirigente italiana, antifascisti compresi, e degli sloveni e dei croati anticomunisti.

Infine, va chiarito un altro punto: l'accostamento tra foibe e Shoah non regge alle misure della Storia ed è utile solo a riattizzare la spirale di vecchi rancori. Lo sterminio degli ebrei (ma non solo) rappresentò l'esito di un'ideologia di sopraffazione praticata attraverso una capillare organizzazione industriale, nell'ambito della teoria della superiorità della razza. Per capire le ragioni delle foibe occorre invece fare riferimento a un sommarsi di eventi, messi in luce anche dalla commissione bilaterale italo slovena istituita dai rispettivi governi nel 1993. Naturalmente non si tratta di giustificare quelle con precedenti violenze, ma di accompagnarne il ricordo con la capacità di distinguere e la volontà di capire. —



La nave Toscana durante l'abbandono di Pola (1947)

RENAULT CLIO

E-TECH FULL HYBRID

145Cv

ready to go

fino a 900 km di autonomia⁽¹⁾
guida in elettrico in città fino all'80% del tempo⁽²⁾
disponibile anche nelle motorizzazioni benzina, diesel e GPL

(1) dato da protocollo wltc relativo a vettura con pieno di carburante.
(2) le prestazioni in modalità elettrica dipendono dallo stato di carica della batteria e dallo stile di guida.
Renault Clio E-Tech full hybrid 145. emissioni di CO₂: da 95 a 98 g/km. consumi ciclo misto da 4,2 a 4,3 l/100 km (wltc-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto.

Renault raccomanda **Castrol**

renault.it

fino a 4000€
di vantaggi
per le vetture in pronta consegna

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
 Strada delle Saline, 2
 Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
 Viale Venezia, 121/A
 Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
 Via Nazionale, 29
 Tel. 0432 284286

scopri
 tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



overpost.biz

Le cerimonie del 10 febbraio



I componenti l'Orchestra d'archi del Conservatorio Tartini insieme ai vertici della realtà triestina, nuovamente protagonista al Quirinale

Il Tartini torna al Quirinale per il Giorno del Ricordo

Lunedì per il terzo anno consecutivo l'Orchestra d'archi del Conservatorio triestino si esibirà davanti al Presidente Mattarella e alle più alte cariche della Repubblica

Piero Tallandini

Ancora una vetrina di grande prestigio per l'Orchestra d'archi del Conservatorio Tartini di Trieste che lunedì 10 febbraio, nell'ambito delle celebrazioni del Giorno del Ricordo, tornerà al Quirinale, sede della cerimonia nazionale di commemorazione, per il terzo anno consecutivo. L'ensemble del Tartini si esibirà nel corso del matinée, in programma dalle 11 al Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e delle più alte cariche dello Stato, insieme ad autorità civili e appartenenti alle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

L'Orchestra d'archi eseguirà pagine musicali di Tomaso Albinoni, con l'intenso "Adagio" in sol minore, e di Antonio Vivaldi, di cui sarà propo-

sto il Concerto in sol maggiore "Alla Rustica".

L'ensemble si esibirà senza direttore d'orchestra, «in una formazione internazionale che bene rispecchia la vocazione cosmopolita del Conservatorio di Trieste – ha rimar-

L'ensemble è composto da giovani musicisti da 8 nazioni. L'evento in diretta su Rai 1

cato in una nota il Tartini – e sarà composta da 10 studentesse e 3 studenti provenienti da 8 differenti nazioni, ovvero Montenegro, Serbia, Croazia, Bulgaria, Ucraina, Slovacchia, Bielorussia e naturalmente Italia».

L'organico dell'Orchestra d'archi del Tartini è attual-

mente inquadrato nella classe di Musica d'insieme per strumenti ad arco guidata dal professor Paolo Ciociola e l'età media dei giovani musicisti è di 22 anni. Al Quirinale sarà accompagnata da Daniela Dado, presidente del Conservatorio Tartini, e dal direttore Sandro Torlontano: «Siamo lieti di rinnovare il nostro apporto alla celebrazione di una cerimonia fortemente legata alla storia del confine orientale e di Trieste – hanno sottolineato i vertici del Conservatorio –. Per il terzo anno consecutivo siamo impegnati nel più prestigioso contesto istituzionale nazionale e vogliamo condividere la soddisfazione per questo riconoscimento con la comunità e le istituzioni cittadine».

La cerimonia si potrà seguire in diretta su Rai 1 e sul canale satellitare e webtv della Ca-

mera dei Deputati, con telecronaca della giornalista Nadia Zicoschi a partire dalle 10.55. L'esibizione dell'Orchestra d'archi del Tartini nel corso della cerimonia del Giorno del Ricordo a Roma è organizzata in sinergia con Federesuli, attraverso il suo presidente Renzo Codarin e l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Sempre lunedì mattina, alla Foiba di Basovizza, si svolgerà alle 10.30 la cerimonia più importante a livello regionale per il Giorno del Ricordo. Nel corso della celebrazione al Monumento Nazionale sul Carso interverrà in rappresentanza del Governo il ministro della Giustizia Carlo Nordio, che sarà poi alle 12 alla Stazione ferroviaria di Trieste per l'iniziativa del Treno del Ricordo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO SULLA STORIA DELLA FRONTIERA ADRIATICA



Gli alunni della 3ª F della scuola secondaria di primo grado Svevo

La 3ª F della Svevo premiata a Roma dal Capo dello Stato

Roberta Mantini

Una nonna che passeggiando con il nipote per il rione di Chiabola gli racconta la storia del Villaggio Istriano, un viaggio nella drammatica storia del dopoguerra: è il contenuto dell'elaborato presentato da 17 alunni della 3ª F della scuola secondaria di primo grado Italo Svevo al Ministero dell'Istruzione e Merito per il concorso nazionale "10 febbraio". Nel marmo e nel bronzo. Itinerari storici in luoghi e spazi urbani delle città italiane alla ricerca della memoria delle terre della Frontiera Adriatica».

Lunedì al Quirinale per la cerimonia di premiazione del concorso saranno presenti quattro ragazzi accompagnati dalla professoressa di storia Silvia Buttò: il loro lavoro verrà premiato dal presidente Sergio Mattarella come «elaborato meritevole». Il racconto è stato scritto nell'ambito di educazione civica, e, come spiegato dalla professoressa Buttò, «mette insieme il risultato delle ricerche fatte dagli studenti consultando l'archivio de Il Piccolo, i documenti dell'archivio di Stato di Trieste e dell'archivio fotografico dei Musei Civici.

Abbiamo ricostruito la storia del quartiere di Chiabola, la costruzione del Villaggio Istriano e della chiesa di San Gerolamo Confessore. Poi è stata fatta un'analisi del contesto storico e della storia del quartiere nel Novecento».

Nell'elaborato sono stati inseriti gli articoli de Il Piccolo dell'epoca e alcune immagini raccolte dall'archivio fotografico dei musei.

«Una ricerca molto tecnica – ha spiegato Buttò – e avevamo bisogno di inserirla in una cornice. Quindi abbiamo costruito una storia che è la vicenda di tutti i nostri ragazzi che frequentano la Svevo, che ogni giorno passeggiano in queste strade e a un certo punto si rendono conto che sono dedicate proprio all'Istria. Abbiamo costruito il personaggio della nonna che nel suo racconto mette insieme tutti gli esiti delle ricerche». Gli alunni hanno raccolto anche una decina di testimonianze di persone che hanno vissuto l'esodo e di discendenti, «le abbiamo fatte raccontare dalla nonna, come esperienze vissute da suoi parenti mentre spiega al nipote le vicende delle persone che abitano il Villaggio istriano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frontiere contese a Nordest

L'Alto Adriatico, le foibe e l'esodo giuliano-dalmata

Una vicenda che chiama in causa la stessa identità italiana.

nord/est multimedia
In collaborazione con
Capricorno

Dal 6 febbraio in edicola con

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



Regione

Lo stop ai fondi annunciati «Errore di comunicazione»

Il consigliere Bullian del Patto interroga sul mancato stanziamento a 87 Comuni Amirante: «Sbaglio di cui ci siamo scusati. I soldi arriveranno in assestamento»

Marco Ballico

Per Enrico Bullian, consigliere del Patto-Civica Fvg, «è una figuraccia che si aggiunge al mancato stanziamento dei fondi». Per Cristina Amirante, assessore regionale a Infrastrutture e Territorio, «un errore di cui ci siamo ampiamente scusati». Quanto ai fondi, «arriveranno in assestamento».

Il botta e risposta nasce da un'interrogazione dell'ex sindaco di Turriaco sul mancato scorrimento di un elenco di Comuni tagliati fuori dai «contributi per l'acquisto di macchinari, strumenti e attrezzature per interventi di manutenzione ordinaria in amministrazione diretta», previsti dalla manovra estiva 2024. Nell'atto di Bullian entra anche il retroscena della comunicazione arrivata ai sindaci, a firma dell'assesso-



Il consigliere di opposizione Enrico Bullian (Patto-Civica Fvg) e a destra l'assessore Cristina Amirante

re, che anticipava lo stanziamento (che invece non c'è stato). A fronte di 178 istanze ammissibili, per quasi 7,4 milioni, causa esaurimento fondi sono state sin qui evase solo le prime 55 richieste (per 2,3 milioni). «Per venire incontro a chi è rimasto a bocca asciutta – ricostruisce Bul-

lian – mi sono confrontato con il collega di FdI Igor Treleani, il promotore di questa intelligente misura, che mi ha invitato in assestamento autunnale a ritirare l'emendamento per un rifinanziamento di 5 milioni per gli esclusi dal riparto perché sarebbe stato bocciato. L'ho ri-

presentato due mesi dopo in Finanziaria, ma è stato respinto».

Vicenda d'aula con una coda. Il 20 gennaio, prosegue Bullian, «è arrivata ai sindaci una nota dell'assessore Amirante in cui si comunica il nuovo stanziamento di fondi, così da coprire altre 87

istanze ammesse a contributo. Dopo dieci giorni, però, una comunicazione di rettifica a firma del direttore centrale Infrastrutture, ha fatto sapere di un'imprecisione nella ricostruzione dei flussi finanziari e che lo stanziamento citato si riferiva ad altri contributi. È sempre conveniente rispettare le funzioni istituzionali e il ruolo propositivo anche dei consiglieri di opposizione, perché l'inconveniente o l'errore, davvero grossolano in questo caso, sono dietro l'angolo e si creano situazioni evitabili. Presumo che i Comuni alla fine saranno finanziati, ma con mesi di ritardo, a causa di un intestardirsi insensato».

Nell'attesa del confronto in aula sia sulla forma che sul-

tà di interesse regionale all'adeguamento sismico delle scuole pubbliche, dal sostegno alle politiche abitative al supporto ai centri minori». L'errore di comunicazione di gennaio sulla legge 7? «Capita a tutti di sbagliarsi – spiega Amirante –. Il direttore si è assunto la responsabilità, tutti ci siamo scusati, trovo sorprendente che un consigliere regionale scriva un'interrogazione su una cosa del genere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISURA

Per i Municipi con meno di 10 mila abitanti

L'antefatto della vicenda è l'introduzione di norme e risorse nella Lr 7/2024 a favore di Comuni con popolazione inferiore a 10 mila abitanti per agevolarli nella manutenzione ordinaria. Ai fini dell'ammissione a finanziamento, l'importo della spesa ammissibile per ciascuna domanda – si legge nell'articolo – non può essere inferiore a 15 mila euro, mentre il contributo è determinato in misura pari all'80% della spesa ammessa, fino a un massimo di 50 mila euro. Sono state 178 le istanze ammissibili.

In ballo i contributi per l'acquisto di macchinari e strumenti per lavori

la sostanza, Amirante conferma fin d'ora che «altre risorse per questo capitolo verranno previste in assestamento, posto che in Finanziaria a dicembre non abbiamo alimentato graduatorie preesistenti, ma ci siamo concentrati su vari altri provvedimenti: dalla manutenzione sulla viabili-

A TRIESTE

Crisi industriali, oggi il corteo in difesa dei lavoratori

La mobilitazione di sindacati e istituzioni per Flex, U-Blox e Tirso: partenza da piazza Oberdan e arrivo in piazza della Borsa

Ritrovo alle 9.30 in piazza Oberdan e poi, alle 10, la partenza: oggi è il giorno del corteo in difesa dei lavoratori della Flex e del futuro industriale del territorio organizzata a Trieste da Cgil, Cisl e Uil, con l'adesione di Usb e Ugl, mobilitazione che riguarderà anche la situazione di altre aziende, come U-Blox e Tirso. Saranno presenti tra gli altri la Regione, Confindustria Alto Adriatico, gli esponenti politici e anche il vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi. Il corteo si concluderà in piazza della Borsa.

Sul caso Flex è intervenuto ieri il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga: «Stiamo seguendo fin dall'inizio la questione – ha sottolineato il governatore –. Devo dire che la proprietà non si è comportata in modo trasparente e, insieme al ministero, abbiamo intenzione di mettere in campo tutte le azioni possibili a livello istituzionale per tutelare i lavoratori e le produzioni a Trieste».

«La Camera di commer-



La protesta alla Flex FOTO MASSIMO SILVANO

cio Venezia Giulia – ha affermato ieri il presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti – parteciperà al corteo in rappresentanza delle categorie economiche del territorio e si unisce nella solidarietà verso le lavoratrici e i lavoratori di Flex, U-Blox e Tirso rimanendo a fianco della Regione, dell'assessore al Lavoro Rosolen e delle istituzioni impegnate». «Ci saremo – ha aggiunto Paoletti – per tutelare l'occupazione e l'industria da aziende che vengono nel nostro Paese per utilizzare soste-

gni e agevolazioni prima di andarsene da un momento all'altro, mettendo in crisi centinaia di famiglie e il nostro sistema produttivo».

Anche il capogruppo al Senato del Movimento 5 Stelle, Stefano Patuanelli, ha annunciato ieri la sua partecipazione al corteo: «Bisogna tornare a parlare di industria e delle sofferenze che stanno patendo i lavoratori. Sarò presente per sostenerli» ha assicurato l'ex ministro dello Sviluppo economico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA NELLO STABILIMENTO FINCANTIERI A MONFALCONE

La nave Mein Schiff Relax consegnata all'armatore

Costruita nel segno dell'hi-tech con soluzioni a basso impatto L'ad Folgiero sottolinea il lavoro del cantiere: «Più forti delle difficoltà»

Lo stabilimento Fincantieri ieri mattina è stato teatro della consegna della Mein Schiff Relax alla società armatrice tedesca Tui Cruises, joint venture tra Tui Ag e Royal Caribbean Cruises, che attende ora una nave gemella per la metà del prossimo anno. «È il terzo prototipo di fila che questo cantiere consegna», ha sottolineato l'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero, ringraziando i soggetti coinvolti nella realizzazione, dalla struttura di Luigi Matarazzo, direttore generale della Divisione navi mercantili, al direttore del cantiere Cristiano Bazzara, passando per tutte le persone che hanno lavorato al progetto, dagli ingegneri alle maestranze. La Mein Schiff Relax è un'unità ad altissimo contenuto tecnologico, come sottolineato da Folgiero. La nave è in grado di utilizzare la propulsione a Gas naturale liquefatto ed è future-proof, con la possibilità di impiegare combustibili a basse emissioni, come bio o e-Lng, segnando un passo significativo verso una crocieristica a impatto climatico neutro. «Tutta l'automazione e la digitalizzazione di questa unità sono inoltre in quota Fincantieri», ha aggiun-



L'atrio centrale della nuova grande nave. FOTO DI KATIA BONAVENTURA

to l'ad. La costruzione ha dovuto affrontare, però, non solo delle sfide tecniche, ma anche il lungo sequestro di un'area esterna in seguito al grave incidente sul lavoro verificatosi a inizio 2024.

«Abbiamo superato molte difficoltà», ha detto il direttore di stabilimento, consegnando al comandante dell'unità Tom Roth non solo l'ampolla contenente la prima acqua toccata dalla chiglia della nave il giorno del varo, a fine 2023, ma anche «una moneta». «È quella trovata proprio dal comandante negli uffici del cantiere e datata in segno di buon auspicio»

ha spiegato Bazzara. Ora gliela restituisco augurando vento in poppa e mare calmo. È il simbolo della costruzione di questa nave, impossibile se non lavorassimo tutti assieme».

Il direttore del cantiere ha pure sottolineato come lo stabilimento di Monfalcone abbia consegnato tre prototipi di fila «a tre armatori diversi e interfacciandosi con tre registri navali differenti: abbiamo superato le difficoltà con professionalità, orgoglio, tenacia». E sulla capacità e i risultati ottenuti dal fare squadra si è soffermato anche la CEO di Tui Cruise Wybcke Meier. —

L.B.L.

L'INDAGINE A MILANO

Baby-sitter sparita Il compagno 48enne accusato di omicidio «Tradito dai video»

Perse le tracce della donna nella notte tra 24 e 25 gennaio
Nelle immagini l'uomo trascina via da casa «un borsone»

Claudio Scarinzi / MILANO

Non più una scomparsa, ma un femminicidio. È questa la ricostruzione degli inquirenti milanesi sul caso di Jhoanna Nataly Quintanilla, sparita nella notte tra il 24 e il 25 gennaio a Milano. Il compagno Pablo Gonzalez Rivas, salvadoregno di 48 anni, è stato fermato con l'accusa di averla uccisa e averne nascosto il corpo. Il provvedimento è scattato ieri pomeriggio dopo un'improvvisa accelerazione delle indagini, quando l'uomo è stato iscritto nel registro degli indagati e convocato in Procura per un interrogatorio. Davanti all'agguinta Letizia Mannella e alla pm Alessia Menegazzo, Gonzal-

lez si è avvalso della facoltà di non rispondere e successivamente è stato fermato per omicidio volontario pluriaggravato e occultamento di cadavere, venendo poi trasferito nel carcere di San Vittore in attesa di essere sentito dal gip. Tra gli indizi a suo carico, vi sarebbe anche una serie di contraddizioni nelle dichiarazioni raccolte dagli investigatori nei giorni scorsi. La denuncia di scomparsa della donna, baby-sitter salvadoregna di 40 anni, era stata presentata ai carabinieri proprio dal 48enne lo scorso 31 gennaio, circa una settimana dopo che di lei non vi era più alcuna traccia. Parlando con i militari, l'uomo aveva detto che la compagna era sparita proba-

bilmente nel cuore della notte, quando lui si era svegliato senza trovarla in casa.

LE IMMAGINI

Dalle telecamere, però, non è emersa alcuna immagine di lei che esce dall'abitazione in zona Bocconi. L'unico a essere stato immortalato fuori casa quella notte è proprio Gonzalez, ripreso mentre trascinava a fatica un pesante borsone. Sono diversi i frame decisivi estrapolati dagli investigatori dagli impianti di videosorveglianza, in particolare quello nel cortile interno con l'area box: lui che esce da un garage con un borsone da palestra probabilmente vuoto, lui che rientra a casa e infine lui che esce



La baby sitter Jhoanna Nataly Quintanilla Valle

nuovamente tra le 2 e le 3 di notte con la valigia visibilmente molto più pesante. Il sospetto è che vi abbia nascosto all'interno il corpo di Jhoanna, non ancora trovato. Sempre stando alle immagini analizzate, l'uomo sarebbe poi rientrato intorno alle 3.32 senza portare nulla con sé e da lì sarebbe rimasto nell'appartamento fino al giorno dopo. Nel tardo po-

meriggio del 25 gennaio è stato poi immortalato lasciare l'abitazione a bordo della sua Fiat Punto. Gli inquirenti stanno lavorando per ricostruire i movimenti di quelle ore e capire dove possa eventualmente aver nascosto il cadavere. Si sta cercando in alcuni corsi d'acqua e canali nel Milanese e nella zona di Cassano d'Adda. Significativa anche l'ultima im-

agine della donna, che risale alle 18.44 del 24 gennaio, quando era rientrata a casa. Il compagno si trovava già all'interno da circa un'ora. Denunciando la scomparsa della 40enne soltanto 6 giorni più tardi, dopo che la cardiologa presso cui Jhoanna lavorava come baby-sitter ne aveva già segnalato la sparizione ai carabinieri, Gonzalez avrebbe tentato di depistare le indagini parlando di un presunto malesere da parte di lei, pensieri suicidi e preoccupazione per il rinnovo del permesso di soggiorno.

«Era strana, parlava della morte in generale - aveva detto Gonzalez - e della solitudine che provava in quanto lontana dalla sua famiglia. Soffriva per il fatto che io avessi dei figli nati da una precedente relazione. Io purtroppo, superficialmente, non ho dato peso a queste parole, non sono stato in grado di rassicurarla né confrontarla». Oltre ai dispositivi elettronici e all'auto, è stata sequestrata anche l'abitazione della coppia, dove gli investigatori entreranno all'inizio della settimana prossima per un sopralluogo. Non sono ancora chiare, infatti, le modalità con le quali sarebbe stato commesso il delitto né il movente. I due stavano insieme da circa sei anni, non c'erano denunce pregresse. A Gonzalez vengono contestate tutte le esigenze cautelari: il pericolo di inquinamento probatorio, quello di fuga, anche per via dei contatti che ha nel suo Paese d'origine, e quello di reiterazione del reato. —

LA TENTATA RAPINA A ROMA

Spara contro i ladri uno resta ucciso Vigilante indagato

La guardia giurata rientrando ha sentito i rumori provenienti dall'appartamento di una vicina. Uno dei banditi è stato colpito alla testa, è morto in ospedale

ROMA

Per fermare la banda di rapinatori, sorpresa l'altro ieri sera a mettere a segno un colpo in appartamento a Roma, un vigilante fuori servizio ha impugnato la pistola premendo il grilletto una decina di volte. Una serie di spari anche mentre i ladri, in fuga, avrebbero tentato di investirlo con la loro auto. Un proiettile ha centrato alla testa uno dei rapinatori che è morto in ospedale. La guardia giurata è ora indagata per omicidio. I carabinieri hanno inviato una prima informativa in Procura dopo aver lavorato per raccogliere testimonianze ed effettuare i rilievi tecnici per poter fare piena luce sulla vicenda. Da una prima ricostruzione, tutto è nato intorno alle 19 di giovedì in un condominio di via Cassia, all'altezza di Tomba di Nerone, nel quadrante nord della Capitale. I quattro ladri stavano mettendo a segno una rapina nell'appartamento al primo piano della palazzina in cui vive una donna sola, che in quel momento si trovava in casa. La

banda si è arrampicata dal balcone ed è entrata nell'abitazione in cerca di soldi, gioielli e argenteria. Poi, individuata la cassaforte, i malviventi hanno tentato di smurarla con arnesi da scasso. I rumori hanno però insospettito i condomini e, in particolare Antonio Micarelli, una guardia giurata che in quel momento stava rientrando a casa e si trovava nel cortile. A quel punto due rapinatori sono scappati dal balcone e gli altri dalle scale. Il vigilante ha tentato di fermarli e ha sparato più volte ai ladri che, durante la fuga, avrebbero tentato di investirlo. Un proiettile ha colpito uno dei malviventi alla testa. Il 24enne di origini romene avrebbe anche scavalcato un cancello alto alcuni metri per far perdere le sue tracce, senza però riuscirci. Antonio Ciurciumel è stato soccorso davanti alla palazzina in condizioni disperate. All'arrivo dell'ambulanza non era cosciente. È stato trasportato dal 118 all'ospedale San Filippo Neri dove è stato sottoposto a un delicatissimo intervento alla testa. Nonostante tutti i tentativi da parte dei medici di salvarlo, il 24enne non ce l'ha fatta. Si aggrava la posizione della guardia giurata. Inizialmente l'uomo era indagato per tentato omicidio, ora l'accusa sarà omicidio. —

Un malore fatale

Madre le muore davanti A 7 anni da sola a scuola



Un ambulanza in fase di soccorso ANSA

IL DRAMMA

PIEDIMONTE SAN GERMANO

L'hanno vista arrivare puntuale verso le otto, con il vestitino pulito ma senza cappotto, trascinando il trolley con libri e quaderni ma senza la mamma accan- to. Le maestre della scuola elementare di Piedimonte San Germano si sono insospettite subito, di fronte a quella bambina che mai era arrivata da sola alle lezioni. Soprattutto l'insegnante di sostegno, che tutte le mattine la aspettava all'ingresso. «E mamma dov'è? Perché sei senza il cappottino?». Con l'innocenza dei suoi sette anni la bimba ha risposto: «Sono

venuta da sola perché mamma è caduta e non si rialza- va. Non mi risponde». Era morta mentre vestiva la figlia e la preparava per andare a scuola Dea Catallo, caduta a terra in casa «stroncata da un malore fulminante» diranno poco più tardi i medici del 118 arrivati con un'ambulanza. A far scattare i soccorsi sono state le maestre. Di fronte alle parole della bimba hanno telefonato a casa della piccola: ma nessuno rispondeva. Poi hanno telefonato al papà: non era in casa perché tornato in fabbrica proprio quella mattina dopo un mese di cassa integrazione. Lo hanno fatto contattare in azienda, è corso a casa: lì ha trovato la moglie morta sul pavimento della camera da letto. —

LE MINACCE AD UNA COPPIA

«L'elenco dei nemici» nella casa della stalker

Aveva un quaderno dove segnava l'elenco dei nemici. Lo ha trovato la polizia di Piacenza, quando è andata a casa sua per perquisirla. All'interno, le foto dell'uomo che stava perseguitando da qualche mese. La donna è finita ai domiciliari dopo un'indagine della squadra mobile coordinata dalla Procura di Piacenza per stalking, oggetti atti ad offendere e calunnia, ai danni di una giovane coppia. Secondo l'accusa, l'indagata, con già a suo carico diversi precedenti penali per fatti simili,

da ottobre 2024 ha perseguitato i due giovani, da poco diventati genitori, per screzi con alcuni parenti di lui, risalenti a oltre vent'anni fa. Gli atti persecutori sono stati commessi principalmente al telefono, attraverso un'utenza intestata falsamente a un prestanome. Le vittime hanno ricevuto continue minacce e foto scattate nei pressi di casa e quando si sono accorti che dietro poteva esserci una lontana conoscente, hanno presentato denuncia contro di lei. È così scattata una perquisizione. —

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

Gianna Nordio ved. Lovrecich

È mancata serenamente la nonna Gianna, esempio di forza ed ottimismo.

Lo annunciano il figlio Fabio con Fabia, le nipoti Agata e Giulia, la sorella Adriana.

La saluteremo lunedì 10 febbraio dalle ore 9.30 al Cimitero di Sant'Anna, seguirà alle ore 10.50 la Santa Messa nella Chiesa del Cimitero.

Gradite donazioni alla LILT di Trieste.
Trieste, 8 febbraio 2025

Luca Grieco

Un forte abbraccio dai tuoi colleghi di Opera Immobiliare.
Trieste, 8 febbraio 2025



La nave Galeb ormeggiata al cantiere di Portoré. FOTON1

Dalla prossima settimana ormeggiata a Fiume Rebus concessione per ostello e bar della nave Galeb

Andrea Marsanich / FIUME

Ormai non ci sono più dubbi anche perché la notizia è stata lanciata dall'amministrazione municipale di Fiume: la settimana prossima, l'ex nave del dittatore jugoslavo Josip Broz Tito, la Galeb, sarà ormeggiata nella parte interna del Molo Longo, la principale diga frangiflutti a Fiume.

Con l'arrivo nella città di San Vito si concluderà la tele-novela legata a questa ex bananiera, per decenni albergo galleggiante di Tito e acquistata – non senza polemiche

– dalla Città di Fiume, che l'intende trasformare in nave museo, con tanto di ostello, ristorante e bar.

Il problema maggiore sta proprio qui: ci riferiamo alla concessione di 993 metri di spazi commerciali, con il primo concorso bandito nell'estate del 2023 che era risultato deserto, in quanto nessuno si era fatto vivo. Nonostante la martellante pressione dei media, che non perdono l'occasione per chiedere al sindaco Marko Filipović e ai suoi collaboratori quando si avrà la seconda gara, dall'edificio di Corso 16, sede

dell'amministrazione comunale, ripetono che si stanno attuando i preparativi per il concorso. «Verrà alla luce in tempi rapidi e stavolta dovrebbero esserci risultati concreti nell'assegnare la concessione di ostello, ristorante e bar».

La Galeb, varata 87 anni fa e per il cui acquisto (2007), restauro, manutenzione, equipaggio, tasse varie, sono stati spesi finora 15,3 milioni di euro, verrà posizionata tra pochi giorni in prossimità delle ultime due gru rimaste sul Molo Longo. Per ben cinque anni, la nave – bene culturale della Repubblica di Croazia – è stata ristrutturata al cantiere navale Dalmont di Portoré, pochi chilometri a est di Fiume. In accordo con l'Autorità portuale, sarà trainata da unità del Servizio marittimo adriatico e quindi fatta attraccare alla suddetta diga, lunga 1,7 chilometri. La Galeb avrà un ambiente museale in cui verranno raccontati la sua lunga e travagliata storia, le sue funzioni, l'affondamento e relativo recupero e altri dettagli. Sarà la prima nave museo in Croazia e, queste le speranze a Palazzo comunale, dovrebbe attirare non pochi visitatori. L'allestimento del museo, da portare a termine nell'aprile di quest'anno, è stato affidato alle ditte Čermelić e Audio Video Consulting, mentre l'inaugurazione è prevista per il mese successivo, a maggio, quando sono in calendario le elezioni amministrative. Un caso? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edi Pastrovicchio, sindaco a Valle



Edi Pastrovicchio di Dignano

I sindaci uscenti di Valle e Dignano e il voto Due Pastrovicchio e una sola scelta: niente candidatura

Valmer Cusma / POLA

Due sindaci istriani, un nome solo e la volontà comune di lasciare la poltrona alle elezioni locali del prossimo maggio. È, anzi sono Edi Pastrovicchio, primi cittadini di Valle e di Dignano.

Il primo, indipendente, è in carica dal 2004 e si può dire che con lui al timone il comune da brutto anatroccolo si è trasformato in un bel cigno diventando un luogo appetibile dove vivere. I giovani non vanno più via come succedeva fino a

pochi decenni fa e si stabiliscono a Valle numerose famiglie provenienti dalla Croazia continentale. I meriti che vengono attribuiti a Edi Pastrovicchio di Valle sono molteplici. Nella dimensione sociale spiccano l'asilo e il doposcuola gratuito, i forti incentivi natalità, in campo turistico ha saputo valorizzare al massimo la costa vallese, in campo infrastrutturale ha fatto costruire la rete fognaria prima inesistente, ha ampliato la rete idrica, realizzato interventi alle strade e agli incroci. Con

Pastrovicchio al timone è stata costruita la palestra sportiva, sono stati riqualificati la scuola e l'asilo distrutti da un incendio e poi, in campo economico, si è fatto apprezzare durante gli anni della pandemia per i supporti e le agevolazioni agli artigiani e imprenditori colpiti dal drastico calo del giro d'affari.

Edi Pastrovicchio di Dignano, invece, non intende raddoppiare e lascia a conclusione del suo primo e unico mandato. Da rilevare che nel 2021 era stato eletto sindaco a capo di una lista indipendente che ultimamente si è sciolta, mentre poco tempo fa egli stesso ha aderito al nuovo partito Republika che alle elezioni politiche dello scorso luglio aveva raccolto solo le briciole. «Ho preso in mano il timone sulle macerie dell'amministrazione precedente – racconta –, facendo sforzi e spendendo risorse per ripristinare il normale funzionamento della città. Sono orgoglioso di aver portato a termine numerosi progetti in campo infrastrutturale sia a Dignano che nelle località del circondario. Ci tengo a sottolineare – conclude il primo cittadino uscente che rivendica i traguardi raggiunti nell'arco di questi anni – il restauro del campanile di Gallese che stava per crollare e i risultati ottenuti nella lotta contro l'abusivismo edilizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA

NUOVI INCENTIVI OPEL
FINO A 4500€

YES
OF
CORSAS

IN PRONTA
CONSEGNA

OPEL

Nuovi incentivi Opel

Fino a 4500€
di incentivi Opel
su vetture in pronta consegna

Equipaggiamenti di serie:

- Rilevatore di stanchezza
- Luci posteriori alogene
- Sedili in tessuto nero Malwa

DETTAGLIO PROMOZIONE: Nuova Corsa MY24 Edition 1.2 75 cv, prezzo di listino comprensivo di MSS 19.900 euro, prezzo in promozione 15.400 euro. Offerta valida solo per clientela Privata su uno stock selezionato di vetture in pronta consegna per contratti entro il 24 Febbraio 2025 ed immatricolazione entro il 28 Febbraio 2025, presso i Concessionari aderenti. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche /colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

overpost.biz

Le elezioni parlamentari



Vetevendosje, il partito del premier in carica, senza rivali per la vittoria. Resta da capire se centerà il 50% come nel 2021

Kosovo al voto, Kurti verso il bis Ma c'è l'incognita maggioranza

Stefano Giantin / BELGRADO

Un voto importantissimo, che segnerà il destino del Paese nei prossimi quattro anni. E non così scontato per quanto riguarda il risultato finale, perché il contendente più accreditato per una comunque certa vittoria potrebbe a questo giro non riuscire a ripetere l'exploit del 2021, mancando la maggioranza assoluta. E socchiudendo così la porta addirittura alla salita al potere di altri attori politici, oggi all'opposizione.

Si può riassumere così il complesso scenario che riguarda le elezioni parlamentari in Kosovo, dove domani, dalle 7 del mattino alle 19, gli elettori andranno alle urne per scegliere i 120 deputati che siederanno all'Assemblea. Elezioni che dovrebbero avere un vincitore sicuro: il partito Vetevendosje (Auto-determinazione), "creazione" dell'attuale primo ministro in carica, Albin Kurti, il "Che Guevara kosovaro",



ALBIN KURTI
PRIMO MINISTRO DEL KOSOVO
IN CARICA DAL 2021

Urne aperte domani dalle 7 alle 19
Da scegliere i 120 deputati dell'Assemblea

esponente di una sinistra nazionalistica che, quattro anni fa, era riuscita a conquistare addirittura il 50,2% dei consensi, un trionfo senza precedenti.

Ma la sempre più estrema politica di Kurti, che da anni sta tentando di estendere la sovranità del Kosovo al nord a maggioranza serba, con azioni anche provocatorie, potrebbe aver fatto cambiare idea a qualche elettore, oltre che agli Usa, i più stretti alleati di Pristina, con cui i rapporti sono «al minimo» storico, ha confermato Richard Grenell, inviato speciale di Trump per le "missioni speciali". Cosa accadrà, in questo giro? Le previsioni sono quantomeno da prendere con le pinze, dato che i sondaggi stanno disegnando un quadro di difficile interpretazione. Alcuni, infatti, danno Vetevendosje a cavallo della maggioranza assoluta o poco al di sotto, un risultato ricalcante quello del 2021. Altri invece, non resi pubblici alla vi-

gilia del voto ma visionati dall'agenzia Reuters, hanno segnalato esiti ben diversi, con Vetevendosje certamente prima alle urne, ma "solo" con il 40% circa dei consensi, -10% rispetto alla precedente tornata elettorale. E, se così sarà, potrebbe essere una vittoria di Pirro, quella del premier Kurti, messo forse nelle condizioni di non poter contare su una maggioranza di seggi sufficiente per governare - scenario che spianerebbe la strada alle attuali maggiori forze di opposizione coalizzate per tentare la scalata al governo.

Al momento, Vetevendosje governa grazie ai suoi 58 deputati, rinforzati da rappresentanti delle minoranze rom, bosgnacca ed egiziana. Ma ci sono anche altre forze in corsa. Sono quelle che sognano il ritorno al potere - come il Partito democratico del Kosovo (Pdk), movimento che ha il suo leader, l'ex presidente Hashim Thaci, al momento fuori dai giochi, sotto

processo per crimini di guerra al Tribunale speciale internazionale per i crimini dell'Uck. E quelle che sperano in un miracolo, come la Lega democratica del Kosovo (Ldk), il partito più antico a Pristina, da anni in declino dopo la scomparsa, nel 2006, del suo storico leader, Ibrahim Rugova.

In gara, anche l'Alleanza per il futuro del Kosovo (Aak), espressione dell'ex premier Ramush Haradinaj, un altro ex alto papavero dell'Esercito di Liberazione del Kosovo (Uck), come Thaci. Unica cosa certa, al momento, quei dieci seggi riservati alla minoranza serba, che dovrebbero andare come sempre alla Srpska Lista, espressione degli interessi dei serbi del Kosovo e di Belgrado che ha rinunciato al boicottaggio delle istituzioni kosovare. Mentre nuovi partiti come Srpska Demokratija potrebbero rappresentare una sorpresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENTI SEGGI RISERVATI

Le minoranze



Il Parlamento del Kosovo, Paese auto-dichiaratosi indipendente dalla Serbia nel 2008 e non riconosciuto da Belgrado, conta 120 seggi. Nella precedente legislatura, Vetevendosje poteva contare su 58 deputati e sulla "stampella" offerta dai rappresentanti di alcune minoranze etniche. Le minoranze godono di 20 seggi riservati, di cui dieci "monopolio" dei serbi. Ciò riflette la complessa composizione etnica del Kosovo, Paese di circa due milioni di abitanti, in maggioranza di etnia albanese, mentre i serbi rimasti sarebbero oggi poco meno di centomila.

SISTEMA PROPORZIONALE

La soglia del 5%



In Kosovo vige il sistema elettorale proporzionale, con una soglia di sbarramento fissata al 5%. Gli elettori che andranno alle urne domani - gli emigrati hanno già potuto votare per posta, mentre altri residenti all'estero potranno esercitare il diritto di voto in ambasciate e consolati in una ventina di Paesi stranieri - avranno un'ampia scelta sulla scheda. I cittadini maggiorenni potranno optare per 28 entità politiche, ossia 20 partiti, cinque coalizioni, due iniziative civiche e un candidato indipendente.

Il terremoto che da giorni sta mettendo in allarme Santorini e le Cicladi

Ancora scosse sulle isole greche Stato di emergenza fino a marzo

IL FOCUS

Donatella Tretjak / SANTORINI

Un'altra giornata difficile in Grecia per gli abitanti di Santorini e delle altre isole delle Cicladi da ormai una decina di giorni sottoposte al flagello di continue scosse di terremoto anche di forte intensità.

Ieri mattina alle 9.16 - pro-

prio mentre il primo ministro Kyriakos Mitsotakis era atteso da un momento all'altro a Santorini - la scossa più forte della giornata, inizialmente un 5,1 gradi Richter, poi "ridimensionato" a 4,8. Pochi istanti dopo su tutti i telefonini nelle Cicladi è comparso un messaggio ufficiale che annunciava il possibile ripetersi di scosse di questa intensità e indicava le regole generali da seguire in caso di terremoto. Altre scosse oltre la

barriera dei 4 gradi Richter poi anche nel pomeriggio.

Intanto il premier Mitsotakis, che era accompagnato dal ministro per la Protezione civile Vassilis Kikilias, ha annunciato lo stato di emergenza fino al 1° marzo mentre da Atene sono giunte squadre speciali di tecnici per le ispezioni negli edifici e l'esercito ha inviato mezzi attrezzati con generatori autonomi di elettricità. «Ci stiamo preparando al peg-



Il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis, a sinistra, ieri a Santorini

gio sperando nel meglio, l'intero apparato statale è stato mobilitato - così il premier -. Ascoltiamo attentamente le indicazioni degli esperti che a loro volta consigliano la Protezione civile. Continueremo a

monitorare il fenomeno. Noi non faremo alcuna valutazione scientifica, questo è il compito di altri: farlo e consigliarci, come è accaduto finora. Gli abitanti di Santorini e di tutte le isole vicine devono sapere

che l'apparato statale è dalla loro parte. Ovviamente è molto meglio preparare e prevenire gli eventi piuttosto che affrettarsi ad affrontarli dopo che sono accaduti. All'incontro era presente anche una delegazione dei sindaci delle Cicladi che ha chiesto al Governo indicazioni precise su eventuali proroghe nella chiusura delle scuole.

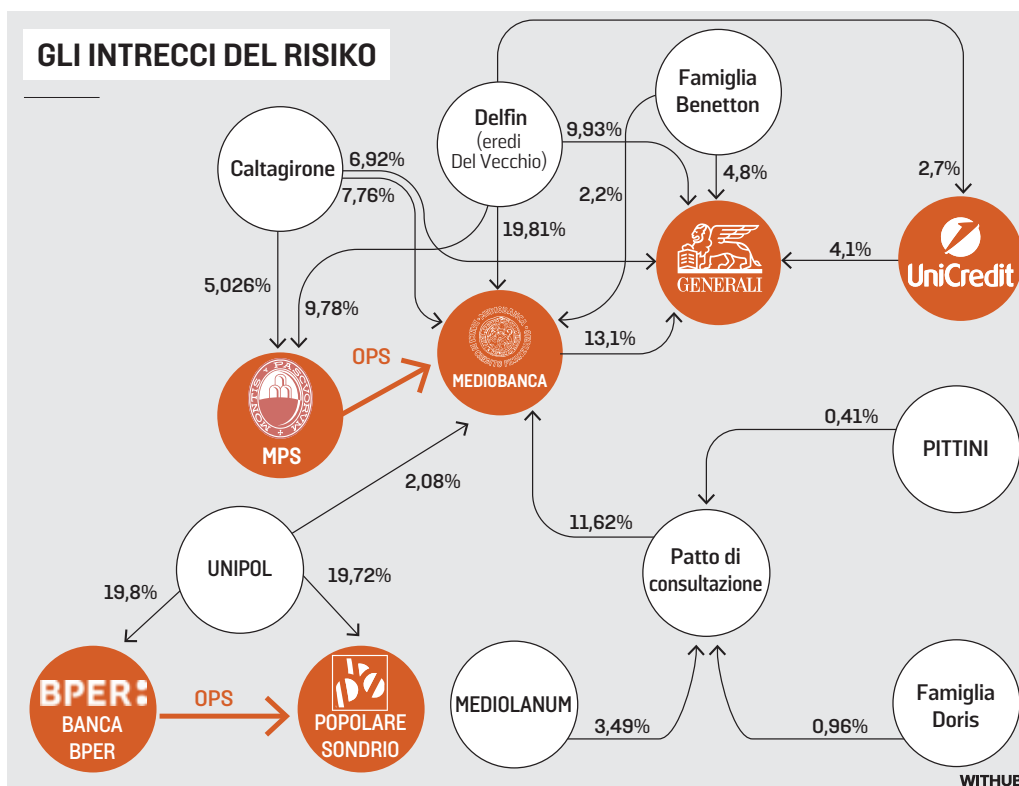
Intanto a causa dell'allarme terremoto si sta verificando un singolare fenomeno in vista della stagione turistica, in fase di preparazione proprio in queste settimane. Ebbene, molti lavoratori impegnati negli anni passati a Santorini stanno telefonando a imprenditori attivi nelle altre isole greche cercando lavoro e spiegando di non voler tornare a Santorini.

ECONOMIA

IL RISIKO

«Bper-Sondrio, mossa necessaria a proteggere la nostra posizione»

L'ad Papa: «La nostra Ops non è ostile». Unipol socio comune e perno della futura aggregazione



Luigi dell'Olio / MILANO

Un'operazione «non concordata, ma non ostile» che «ha ricevuto un'accelerazione a seguito dei fatti verificatisi negli ultimi due mesi nel mondo bancario italiano», perché si è ritenuto «fondamentale proteggere il nostro posizionamento in Italia». Gianni Franco Papa, ad di Bper, ha voluto sgombrare immediatamente il campo. La banca che lui guida è scesa nel campo del risiko bancario, vero, ma come poteva fare altrimenti? Quello che sta avvenendo potrebbe ridisegnare i contorni della finanza italiana, che non è più una foresta pietrificata. Tutt'altro. L'istituto guidato da Papa, come noto, ha annunciato giove-

di sera di aver lanciato un'Offerta pubblica di scambio sulla Banca Popolare di Sondrio. Un'operazione che dovrebbe essere facilitata dal fatto che le due realtà hanno il medesimo azionista di riferimento, il gruppo assicurativo Unipol, la prima al 19,7% (24,77% potenziale), la seconda al 19,9%. L'offerta, che come detto è carta contro carta (cioè senza esborso di denaro), prevede che vengano assegnate 1,45 azioni di nuova emissione dell'istituto modenese per ogni titolo di quello valtellinese. Quest'ultimo viene valorizzato 4,32 miliardi di euro, ovvero 9,52 euro ad azione, vale a dire il 6% in più rispetto alla chiusura di giovedì.

Tuttavia ieri il titolo della

Popolare di Sondrio ha chiuso a 9,77 euro, salendo dunque al di sopra della valorizzazione proposta da Bper. Mentre quest'ultima ha ceduto il 7,6% dato che l'emissione di nuove azioni comporta la svalutazione dei titoli esistenti. Quanto alle tempistiche, martedì si terrà il cda di Sondrio per esaminare la proposta, entro 20 giorni verrà presentato il prospetto dell'Ops in Consob, mentre il 18 aprile sarà convocata l'assemblea di Bper per votare l'aumento di capitale al servizio dell'operazione, che dovrà prima passare dalle autorizzazioni di rito. La previsione è che le nozze vadano in porto nella seconda metà dell'anno. «Questa operazione rappresenta un'opportunità unica di



GIANNI FRANCO PAPA
AD DI BPER, CHE HA LANCIATO
UNA OPS SU POP SONDRIO

Tra venti giorni il prospetto in Consob. Il 18 aprile l'istituto emiliano convocherà l'assemblea per l'aumento di capitale

La compagnia assicurativa detiene il 2,08% di Mediobanca e in passato ha sempre supportato il suo management

creare un gruppo bancario leader in Italia, con due banche complementari che hanno modelli di business coerenti e che condividono gli stessi valori», ha spiegato nel corso della conferenza stampa Papa. Il quale ha assicurato che

verrebbe «preservato il marchio» della Popolare di Sondrio «nelle aree storiche». La redditività del gruppo bancario risultante dall'operazione beneficerà di sinergie di ricavo stimate a regime fino a 100 milioni per anno e di sinergie di costo fino a 190 milioni ante imposte per anno. Papa ha poi sottolineato che l'istituto emiliano si è confrontato con Unipol prima dell'affondo «senza dare dati finanziari, ma per vedere se c'erano elementi ostativi». Per poi aggiungere che «loro non si sono espressi. Dovranno fare una valutazione e hanno detto che devono discuterne nel consiglio di amministrazione».

Con questa operazione il gruppo emiliano si toglie dall'angolo in cui era finito dopo che altre realtà finanziarie negli ultimi tempi si sono mosse in direzione del consolidamento. Prima Banco Bpm ha annunciato l'Opa su Anima, quindi UniCredit ha avanzato un'offerta di scambio all'indirizzo del Banco e infine Mps ha lanciato un'Ops su Mediobanca, che in caso di riuscita andrebbe a cambiare gli equilibri di potere anche in casa Generali. Peraltro, Unipol e Mediobanca possono vantare un legame storico, che risale ai tempi dell'acquisto di Fondiaria-Sai di Ligresti da parte della compagnia nel 2012. Unipol è anche un socio storico di Piazzetta Cuccia, sebbene con una parentesi di uscita dal capitale, seguita dal rientro. Attualmente detiene il 2,08% dell'istituto milanese e nelle ultime assemblee ha sempre supportato le posizioni del cda in carica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE UILCA

Sempre meno filiali di banca
«Un impatto sociale»

MILANO

Efficienza sì, ma con ricadute occupazionali e sulla qualità del servizio offerto alla clientela. L'apertura di una nuova stagione del risiko bancario in Italia spinge il sindacato Uilca a lanciare un grido d'allarme sugli effetti di questo consolidamento. In Italia, negli ultimi cinque anni, ogni mese sono stati chiusi 76 sportelli bancari. Dal 2019 al 2024, infatti, si contano 4.557 filiali in meno. Nel 2024 le filiali bancarie sono scese sotto la soglia delle ventimila unità (19.755).

La totalità dei risparmiatori sia del Veneto, sia del Friuli Venezia Giulia intervistati dal sindacato mostra insoddisfazione per la riduzione degli sportelli sul territorio. Inoltre per nove su dieci il bancomat non può sostituire il contatto umano. «La desertificazione bancaria è un fenomeno in corso da tempo, ma le sue conseguenze sociali ed economiche erano sconosciute o del tutto sottovalutate», racconta il segretario generale della Uilca, Fulvio Furlan. Il quale segnala come le interviste tra i consumatori abbiano fatto emergere impatti sociali negativi e una riduzione della propensione agli investimenti, «influenzando al contempo la scelta di vivere o meno in un determinato territorio, con un aggravio nel fenomeno di spopolamento dei piccoli centri». Quanto alla frequenza delle visite in banca, il 58,9% dei veneti e il 39,5% dei residenti in Friuli Venezia-Giulia dichiara di andare in banca almeno una volta a settimana.

L.D.O

IL PRESIDENTE DI GENERALI

Sironi: «Per i capitali manca in Europa un mercato integrato»

FIRENZE

«In Europa non abbiamo un mercato dei capitali veramente integrato», che è un «fattore cruciale per la competitività», e dunque «pur a fronte di un risparmio più elevato della Ue rispetto alle altre macroregioni, noi abbiamo investimenti molto rilevanti che vanno fuori dall'Ue, parliamo di circa 300 miliardi di euro». Lo

ha affermato Andrea Sironi, presidente di Generali, intervenendo ieri a un convegno promosso a Firenze da Fondazione Cesifin con Università di Firenze e Aida. «Noi siamo un grande investitore istituzionale - ha aggiunto - abbiamo bisogno per la nostra attività di investimento di mercati liquidi integrati. In Europa il mercato dei capitali ha quindici anni fa contava

per il 18% del mercato dei capitali globale, mentre oggi conta per il 10%, secondo il dato del 2023, cioè si è quasi dimezzato come peso. In termini di capitalizzazione di mercato, l'Europa ha un peso che è un quarto di quello americano, eppure noi abbiamo tre volte tante Borse valori rispetto agli Stati Uniti. In Europa abbiamo oltre una quindicina di casse di compensazione centrale: gli Usa ne hanno una. Noi abbiamo 12 Csd, le Monte Titoli: gli Usa ne hanno una. Credo ci sia un forte bisogno di integrazione anche a livello di autorità di vigilanza».

Ancora a proposito di vigilanza del mercato assicurativo, Sironi ha fatto notare che «la grande maggioranza della normativa è ormai europea, e

quindi si dovrebbe applicare in modo uniforme a tutti i grandi gruppi assicurativi della Ue ma in realtà non è così». «Non c'è un vero e proprio level playing field a livello di pratiche di supervisione», ha spiegato ancora il presidente di Generali, secondo cui «se un investimento in un Paese fuori dall'Europa viene dalla nostra autorità trattato in modo più prudente rispetto al modo in cui è trattato in altri contesti, siamo svantaggiati, perché andiamo sul mercato dei capitali con una condizione di svantaggio». Quindi, ha proseguito Sironi, «credo che la cosa più importante sarebbe avere, a fronte di uniformità regolamentare, una maggiore uniformità di cosiddette supervisory practices».

CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORTOFINO-UDINE

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
3D Systems Corp	4.299	-2,52	4,524	4,526	43,13	-
3M	145,7	-1,42	143,1	145,96	21,82	-
A						
AZA	2.238	-0,75	2,23	2,274	6,18	7.126,51
Abbvie	185,58	-0,31	185,34	187	9,83	-
Abitare in	4,36	-1,58	4,36	4,5	5,65	118,30
Acea	17,74	-1,61	17,72	18,17	-2,47	3.863,45
Acinque	2,1	-2,33	2,08	2,15	3,54	444,53
Adidas	253,1	-2,28	238,3	256,5	2,97	-
Adobe	422,85	0,02	409,4	423,55	-0,33	-
Advanced Micro Devic	104,3	-1,81	103,3	106	-10,08	-
Aedes	0,189	-0,59	0,189	0,171	3,60	5,45
Aeffe	0,774	-0,51	0,762	0,79	-9,61	83,81
Aeroporto di Bologna	7,74	-0,51	7,64	7,78	4,62	280,02
Ageas	50,2	-0,50	50,25	50,3	8,42	-
Ahold Kon	35,08	-	35,22	35,22	10,49	-
Air France-Klm	8,21	-0,77	8,196	8,406	-0,03	-
Air Products And Chemicals	303,6	-	302	302	18,39	-
Airbnb	131,62	3,15	128,6	133,1	-2,03	-
Airbus Group	166,5	-0,90	167,48	169,06	8,05	-
Alcoa	35,25	1,28	34,595	34,595	-7,94	-
Alerion Cleanpwr	14,88	-0,53	14,92	15,24	-6,78	814,00
Alkerm	11	-	11	11	-5,27	62,24
Allianz	318,9	0,44	316,8	319	7,16	-
Alphabet Classe A	179,16	-2,55	178,86	184,72	0,52	-
Alphabet Classe C	180,92	-2,55	180,92	186,34	0,47	-
Altea Green Power	5,22	-4,74	5,2	5,67	-13,51	100,12
Altria Group	51,09	0,53	50,7	51,02	1,89	-
Amadeus It Group	70,88	-	71,2	71,2	1,63	-
Amazon	221,8	-3,14	220,3	225,85	8,12	-
American Airlines Group	16,714	-	16,602	16,602	-4,79	-
American Express	310,2	0,44	308,2	310,2	7,13	-
American Tower Reit	181,26	-	183,52	183,52	0,11	-
Amgen	284,4	-1,88	282,15	0	17,50	-
Amplifon	26,1	-0,34	25,95	26,44	5,03	5.908,15
Anheuser-Busch	48,94	0,80	48,85	49,12	0,56	-
Anima Holding	6,95	-0,36	6,895	7,01	5,30	2.223,00
Antares Vision	3,495	5,59	3,305	3,51	6,05	233,70
Apple	221,4	-0,78	221,4	224,75	-7,89	-
Applied Materials	173,76	-0,41	173,76	176,24	10,89	-
Aqualif	1,31	-5,07	1,302	1,378	-4,29	100,28
Archer-Daniels-Midland	44,355	1,05	44,13	44,505	-9,06	-
Ariston Holding	3,382	0,24	3,3	3,49	-2,59	420,54
Ascopiave	3,83	-1,05	2,83	2,865	3,54	667,37
Asml	702,8	-1,69	701,7	715,9	4,88	-
AT&T	23,82	1,45	23,455	23,455	8,17	-
Autostrade M.	2,625	1,74	2,58	2,625	-0,64	11,29
Avio	15,04	-1,57	15	15,44	10,73	407,39
Axa	37,58	0,13	37,55	37,75	9,39	-
Azimut H.	25,28	-0,08	25,17	25,47	4,59	3.583,84
B						
B&C Speakers	16,15	1,25	15,9	16,15	-4,47	176,81
B. Cucinelli	123,2	-2,45	123,1	126,1	18,81	8.543,16
B. Desio	8,88	3,33	8,36	8,7	24,44	1.118,94
B. Generali	48,56	-0,32	48,56	50,5	9,98	5.785,91
B. Ifis	21,36	-0,93	21,22	21,7	0,77	1.146,93
B. Profilo	0,187	-	0,1845	0,188	-0,24	125,89
B.Co Santander	5,529	-1,76	5,52	5,606	25,36	88.268,96
B.F.	4,5	-0,22	4,4	4,51	3,45	1.178,88
B.P. Sondrio	8,77	5,39	9,64	10,04	12,63	4.146,08
Banca Mediolanum	13,49	-0,15	13,37	13,63	16,71	9.970,79
Banca Sistema	1,612	2,41	1,568	1,654	25,26	126,33
Banco BPM	9,042	0,94	8,912	9,06	12,73	13.315,50
Banco De Sabadell	2,38	-1,20	2,376	2,395	26,29	-
Bank Of America	47,32	-0,10	45,75	46,22	8,17	-
Basf	46,196	-1,73	47,56	48,8	11,71	-
BasicNet	7,7	-1,79	7,66	7,84	-0,55	422,72
Boeing	176,94	-0,38	177,28	179,12	8,15	-
Booking Holdings	479,7	-	464,9	470,0	-5,14	-
Borghesina	0,59	-	0,58	0,594	1,08	27,94
Boston Scientific	-	-	101	103	12,83	-
Bper Banca	6,37	-7,57	6,278	6,824	10,99	9.571,51
Brembo	8,982	-0,86	8,985	9,11	-0,93	3.012,02
Brioschi	0,0566	-2,75	0,0562	0,0582	0,82	45,33
Bristol-Myers Squibb	54,83	-	54,47	54,47	-1,51	-
Broadcom	220,2	-0,72	214,5	225,1	-1,56	-
Buzzi	43,66	3,75	41,86	44,32	15,79	7.941,28
C						
C3Ai Inc	32,755	-0,73	33,545	33,545	0,32	-
Cairo Comm.	2,59	-1,15	2,59	2,63	7,08	350,61
Caixabank	6,034	-	6,018	6,026	14,56	-
Caleffi	0,878	5,28	0,842	0,886	15,64	13,03
Callitirone	7,06	1,15	6,9	7,12	7,16	832,66
Callitirone Ed.	1,7	3,98	1,64	1,71	17,75	203,67
Campari	5,21	-2,54	5,19	5,336	-11,88	6.554,85
Carel Industries	20,1	1,21	19,6	20,1	6,49	2.216,13
Cleveland-Cliffs	10,214	-	9,945	10,206	5,58	-
Cnh Industrial	11,98	0,46	11,7	12,04	12,28	16.328,05
Coeur Mining	6,822	-	6,752	6,84	23,01	-
Coinbase Global	267,7	1,06	261,1	270,7	11,48	-
Colgate-Palmolive	83,2	0,65	82,27	82,27	-4,95	-
Comcast	33,08	0,06	33,2	33,21	-13,26	-
Comer Industries	30,2	4,50	28,7	30,2	-8,14	824,79
Commerzbank	18,92	-0,29	18,91	19,05	20,16	-
Conaifi	0,213	-0,93	0,21	0,216	-21,67	7,92
Continental	66,56	0,21	66,74	67,1	2,50	-
Costco Wholesale	1008,4	-3,15	1008,6	1012,8	16,47	-
Credem	12,06	1,69	11,9	12,5	8,02	3.987,48
Credit Agricole	15,15	1,07	14,99	15,15	10,94	-
Crowdstrike Hold	409,5	1,04	408,25	410,2	21,36	-
Csp Int.	-	-	-	-	-	-
Cvs Health	52,44	0,52	51,92	52,1	24,59	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Mil€)
Cy4Date	3,67	-4,80	3,665	3,9	-21,41	91,41
D						
Daimlerchrysler	56,74	-1,66	56,88	58,06	6,17	-
Damico	3,99	-0,37	3,99	4,05	0,04	499,30
Danieli	25,2	-0,40	25,15	25,55	3,54	1.019,39
Danieli r nc	19,6	0,72	19,38	19,8	1,08	780,11
Datalogic	4,515	-1,20	4,495	4,59	-10,68	266,51
De' Longhi	33,2	-1,37	33,12	33,78	11,67	5.101,75
Dell Technologies	104,12	1,32	101,26	105,28	-7,66	-
Deutsche Bank	18,538	-0,66	18,536	18,88	11,13	-
Deutsche Lufthansa	6,74	2,66	6,55	6,79	2,63	-
Deutsche Post	34,79	-1,50	35,21	35,21	3,27	-
Deutsche Telekom	32,96	0,15	32,94	33,12	14,20	-
Develance	9,1	1,56	8,91	9,19	0,33	240,96
Diasorin	100,35	-1,76	100,35	102,8	2,74	5.721,22
Digital Bros	13,12	0,92	13,06	13,44	14,54	186,18
Digital Value	18,04	-6,53	17,76	19,54	-21,24	201,79
Doordash	190,56	-	194	203	2,97	-
doValue	1,6	-3,61	1,552	1,66	12,98	309,80
Durr	23,28	-	23,56	23,56	6,34	-
E						
E.ON	11,625	1,75	11,55	11,57	2,92	-
E.P.H.	0,105	48,94	0,105	0,105	-44,41	0,29
Ebay	65,62	-	65,17	65,17	7,03	-
Ecolab	240	-	233,1	239	1,94	-
Edison r nc	1,96	1,29	1,935	1,975	5,58	213,14
Eems	0,1799	0,45	0,1721	0,1839	-3,82	1,58
ELen	10,34	-1,99	10,28	10,56	-9,28	843,55
Electronic Arts	123,92	-2,29	124,78	125,98	-18,59	-
El Lilly & Company	847,9	-0,06	829,8	853	11,79	-
Elica	1,635	4,14	1,545	1,69	-6,97	99,28
Emak	0,916	0,11	0,911	0,938	3,50	150,78
Enagas	12,14	-	12,26	12,26	4,26	-
Enav	3,408	-0,87	3,388	3,446	-15,60	1.867,02
Enel	6,894	0,03	6,846	6,939	0,50	70.305,03
Enervit	3,19	-	3,17	3,2	-0,68	57,09
Eni	13,862	0,36	13,748	13,894	6,13	46.749,25
Equita Group	4,3	0,23	4,25	4,3	5,54	224,42
Erq	19,1	0,37	18,68	19,4	-2,60	2.882,18
Ericsson - Class B	7,386	0,60	7,41	7,41	-6,88	-
Esprinet	4,536	-1,18	4,53	4,616	6,92	232,66
Essilorluxottica	269,7	-0,66	269	271,3	15,90	-
Estee Lauder Companies	62,6	-0,95	62,2	63,8	-9,86	-
Eukedos	0,8	-3,61	0,795	0,8	2,47	18,88
Eurocommercial Prop.	23,8	-0,21	23,9	23,95	5,76	1.309,65
EuroGroup Laminations	2,434	-2,80	2,434	2,534	-10,59	233,20
Eurotech	0,869	-0,57	0,86	0,887	12,23	32,03
Evoitec	8,75	-4,55	8,84	8,845	14,30	-
Expedia Group	197,54	17,58	183,22	186,2	-6,48	-
Exxon Mobil	105,56	0,80	105,32	105,42	3,57	-
F						
Facebook	691,6	0,01	684,3	698,1	20,09	-
Faurecia	10	-0,35	9,95	10,14	17,24	-
Fedex	247	-	249,5	252,2	-10,32	-
Ferrari	435	-2,73	433,7	447,2	8,40	86.637,29
Ferretti	2,89	-0,34	2,885	2,915	2,77	977,34
Fidia	0,012	-3,23	0,012	0,0128	-72,33	0,58
Fiera Milano	5,15	-0,39	5,12	5,24	15,79	372,46
Fila	10,36	-0,38	10,34	10,56	1,74	450,16
Fincantieri	7,316	-0,17	7,182	7,418	8,41	2.405,92
Fine Foods & Ph.Ntm	6,84	-0,87	6,8	6,9	-7,99	151,23
FinecoBank	17,845	-4,01	17,78	18,69	9,35	11.294,41
First Solar	160,58	-0,32	162	162,54	-7,36	-
FNM	0,439	0,23	0,437	0,441	0,90	191,06
Ford Motor	8,906	-1,87	8,9	9,042	-3,88	-
Frapirot	57,95	-	57,2	57,2	0,00	-
Freemart-Mcmoran	36,865	2,13	36,255	37,335	-4,29	-
Fresenius	37,19	1,45	37,02	37,06	14,84	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,568	0,35	0,56	0,57	1,37	34,05
Gamestop Corp	23,99	-1,09	23,96	24,14	-21,27	-
Garofalo Health Care	5,4	1,89	5,32	5,4	-2,02	481,51
Gasplis	2,9	-0,68	2,88	2,96	-2,68	130,93
Gaz De France	15,84	0,44	15,825	15,935	6,12	-
Gefran	9,18	2,00	9	9,2	-2,47	129,07
General Electric	189	-	186,5	186,5	18,05	-
Generalfinance	12,75	2,41	12,5	13,05	-0,44	158,09
Generali	31,2	0,22	30,94	31,24	13,59	48.624,59
Geox	0,432	-1,26	0,43	0,442	-18,84	113,57
Giglio Group	0,394	1,29	0,388	0,397	7,06	10,35
Gilead Sciences	94,37	-0,80	94	94,48	5,93	-
Goldman Sachs Group	63,7	0,57	63,37	63,93	14,41	-
Gopro - Classe A	0,839	-	0,8915	0,8915	-8,78	-
GPI	9,5	-	9,37	9,55	-9,72	274,50
Grandi Viaggi	1,21	2,98	1,155	1,23	4,86	55,54
GVS	4,535	-0,77	4,525	4,585	-6,02	867,46
H						
Hapag-Lloyd	144	-	142,8	146	-7,33	-
Hecia Mining	5,806	-	5,7	5,788	22,35	-
Heidelberg Cement	145,3	1,86	143,85	146	18,73	-
Hellorfresh	11,505	3,65	11,115	11,185	-8,66	-
Hera	3,57	-0,28	3,558	3,612	4,95	5.351,84
Hewlett Packard Enterprise	20,52	-	20,38	20,38	-4,15	-
Hilton Worldwide Holdings	281	-	259,8	259,8	-0,17	-
Honeywell International	202,35	0,77	203	204,25	-3,32	-
I						
Iberdrola	13,51	-0,59	13,39	14,9	4,26	-
Ibm	250,85	0,95	238,6	262	19,37	-
Iggid - Siig	2,785	-2,79	2,76	2,87	15,85	377,09
Illimity bank	3,732	10,33	3,694	3,76	10,33	308,96
Immsi	0,497	0,40	0,4955	0,501	-4,58	169,72
Incyte	72,52	-	73	73,2	3,27	-
Indel B	22	-	22	22,2	-0,81	129,68
Indetix	52,58	-	52,52	53,3	4,67	-

TRIESTE

LA TUA CASA
DI E. RAMAZZINA E S. BRAICO

CASA DI RIPOSO

Trieste • Via Giulia 1 • Via Giulia 5 • Via Genova 23
T. 040 635744 • 040 370223 • 040 636239

Il ritorno del mezzo storico

DI NUOVO A BORDO

Sedili al completo e tutto esaurito nelle ore di punta

Nei primi sei giorni di attività Trieste Trasporti ha registrato 5.900 accessi al Tram di Opicina. Stima che non tiene conto dei molti "appassionati" che hanno effettuato anche due viaggi in un colpo solo, da piazza Dalmazia a Opicina e ritorno, senza lasciare la vettura. Contando 19 corse al dì e una capienza di 50 sedili (più i posti in piedi), e che per le corse mattutine i numeri sono andati calando (la prima parte alle 6.53), segue che nelle ore di punta il Tram ha fatto sempre il tutto esaurito con costanti file al capolinea di piazza Dalmazia.

LE IPOTESI

Gestione ibrida o valorizzazione a patrimonio

Da parte della Regione, che gestisce la linea, c'è «massima apertura al confronto con Comune e Trieste Trasporti», conferma l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante. Le ipotesi al vaglio sono diverse: dalle tariffe differenziate (con prezzi invariati per i residenti e maggiorati per i turisti), alla gestione ibrida. In ottica futura non si esclude «la valorizzazione – dice Amirante – del Tram di Opicina in quanto mezzo storico: in tal senso abbiamo già avuto confronti a livello nazionale con Fondazione Fs», la stessa che oggi porterà lo storico treno Arlecchino a Go! 2025.

Mille al giorno sul Tram E per il futuro si ragiona a una tariffa per i turisti

Primi sei giorni con 5.900 presenze, ma ora si valuta come aggiornare il servizio. L'esempio è Venezia: prezzi invariati per residenti e ticket più alti per i visitatori

Francesco Codagnone

L'entusiasmo per l'attesa ripartenza non accenna ad affievolirsi a sei giorni dall'inaugurazione, ma ora che il Tram di Opicina è finalmente tornato sui binari Trieste Trasporti, Regione e Comune iniziano a riflettere su quale sarà la prossima fermata della tramvia: tariffe invariate per i residenti, ticket differenziati per i turisti, pacchetti culturali e iniziative che valorizzino la linea 2.

IL BILANCIO DELLA RIPARTENZA

L'attesa è durata otto anni e mezzo e la risposta è stata collettiva. Nei primi sei giorni dalla ripartenza (da sabato a giovedì) il Tram di Opicina ha registrato un totale di 5.900 passeggeri. In media 980 al giorno, con picchi di oltre 1.110 presenze quotidiane a bordo nel primo weekend. Calcolate 19 corse giornaliere e una capienza massima di 50 posti a sedere (più quelli in piedi), per tutta la settimana nelle ore di punta la carrozza 401 ha continuato a viaggiare affollata.

L'ONDATA DI ENTUSIASMO

In tanti, soprattutto sabato e domenica, non sono riusciti a salire a bordo, troppa era la folla. File di triestini e turisti che attendevano la corsa successiva in piazza Dalmazia, riparan-



In carrozza del Tram di Opicina c'è anche chi saluta i passanti. FOTO SILVANO

dosi sotto al gazebo provvisorio che al primo refolo di bora quasi rischiava di volar via. Il primo giorno, sabato, il bar "Alla Tramvia" di piazzale Monte Re ha terminato la carta per stampare i biglietti. Fino a ieri il Tram sferragliava con i sedili tutti o quasi occupati.

IL FUTURO DEL TRAM

La priorità era ripartire, e il Tram (dopo mille peripezie) è ripartito. Nelle prossime settimane Trieste Trasporti prevede di ripristinare una seconda e poi una terza vettura, portando le corse a regime. Prevedibi-

le che l'euforia iniziale andrà lentamente scemando. Difficile che la linea 2 continui a registrare numeri elevati come in questo primo periodo. Il tema sarà quindi capire come ripensare il servizio, tenuto conto dell'avanzata età delle vetture e degli elevati costi di manutenzione, che il prezzo degli attuali biglietti copre soltanto per circa un decimo dell'importo.

LE TARIFFE POPOLARI

Il Tram rientra nel Tpl (Trasporto pubblico locale). Per salire a bordo oggi basta cioè l'abbonamento valido su una qualsiasi

altra linea o il classico biglietto dell'autobus: 1,50 euro per un'ora e 1,85 euro per 75 minuti. Prezzi popolari con pochi pari in Europa, dove mezzi storici come la linea 2 da tempo prevedono ticket differenziati per turisti. Va inoltre tenuto conto che la stessa tratta ormai da anni è servita dalla più pratica e veloce linea 2/.

IL CONFRONTO TRA ENTI

Il confronto è appena iniziato e coinvolge più enti. La linea tramviaria è di proprietà del Comune, ma è gestita dalla Regione, mentre la messa in eser-

cizio spetta a Trieste Trasporti. Il punto di caduta è lo stesso per tutti. «Posto che il Tram rientra nel trasporto pubblico locale e va garantito ai residenti, resta un mezzo storico di forte attrazione: come tale potrà essere diversamente valorizzato in chiave turistica», valuta l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, ribadendo come «il punto fermo sarà mantenere e potenziare la tramvia». Per il Comune, «il Tram dovrà mantenere i prezzi di sempre per i residenti, mentre c'è massima apertura a valutare tariffe differenziate per i turisti», conferma l'assessore comunale Elisa Lodi.

IL BIGLIETTO PER TURISTI

Trieste Trasporti valuta diverse opzioni, che andranno condivise con Regione e Comune. Il direttore amministrativo Commerciale e marketing Massimiliano Gostoli porta l'esempio della tessera "Venezia Unica City Pass", che prevederebbe tariffe invariate per i residenti, e maggiorate per i turisti che vorranno salire sul Tram. Un'altra possibilità potrebbe essere quella di mantenere i prezzi del Tpl durante le ore di normale esercizio, quando il Tram di fatto alleggerisce il traffico della linea 2/, e introdurre corse "turistiche" extra orario, ad esempio durante le serate estive o nei fine settimana.

IL VALORE STORICO E CULTURALE

«In tal caso – precisa Gostoli di Trieste Trasporti – in quelle fasce "turistiche" salire sul Tram dovrà diventare una vera e propria "esperienza"». Molte città italiane ed europee si sono già mosse in questa direzione per i propri mezzi storici, proponendo pacchetti culturali (come guide turistiche, mostre, piccoli eventi ai capolinea) che possano di fatto giustificare una tariffa differenziata. In prospettiva futura, in tal senso, si potrà valutare una valorizzazione quale mezzo storico a tutti gli effetti. Ma i triestini continuerebbero a salire sul Tram di Opicina ai prezzi di sempre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA PER IL CASTELLETTO E VIA MARZIALE

Andare a scuola in vettura blu «Un pedibus contro il traffico»

Oltre alla comprensibile esultanza popolare, la ripartenza del Tram di Opicina sparge i suoi benefici anche su aspetti molto più concreti della vita quotidiana. Quale, ad esempio, l'annoso tema del trasporto dei figli a scuola e del flusso del traffico in entrata e in uscita dal Castelletto, la European School of Trieste con sede in via Ovidio.

Cosa c'entrano le vetture blu con il comprensorio edu-

cativo di Cologna? La risposta è presto detta. Un tempo, prima che il Tram soccombesse agli incidenti e alle farraginosità tecnico-burocratiche, profittavano della sua presenza decine di bambini, per i quali era stato allestito uno specifico pedibus (cioè un percorso pedonale) per trasportarli in sicurezza dalla fermata della linea 2 all'ingresso dell'istituto. Sistema che aiutava non poco i genitori

ri nell'accompagnare i figli a scuola senza dover destreggiarsi con mezzi propri.

Una volta fermatosi il collegamento tramviario, anche il pedibus aveva cessato di esistere. E non poteva essere agilmente sostituito perché il vicario della linea 2, cioè la 2/ via autobus, non ferma di fronte a Campo Cologna come il tram, bensì più in basso, complicando l'allestimento del percorso pedonale. Il ri-



In parallelo, auto su strada e Tram sui binari, lungo via Commerciale

sultato ha avuto conseguenze nefaste non solo per i genitori, costretti a faticare di più, ma anche per i residenti di via Marziale, la strada d'ac-

cesso al Castelletto. Questo perché la necessità di portare i figli a scuola con la propria macchina ha fatto sì che la strada – peraltro in condizio-

ni di manutenzione decisamente non eccelse – si ingolfasse di mattina e di pomeriggio, causando grandi disagi collettivi.

Il presidente della III Circoscrizione, Gianluca Parisi, ne è convinto: è arrivato il momento di riattivare il pedibus, con grande sollievo di genitori e residenti. «È un progetto che conosciamo bene – afferma – in quanto siamo stati noi i promotori dell'iniziativa per la scuola elementare Saba. Che la riattivazione del servizio del tram possa segnare anche la ripartenza di questo progetto».

Il Tram è ripartito, adesso tocca a chi di dovere riuscire ad approfittarne. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA
DEL PICCOLO

Inviateci le vostre storie più belle e i vecchi ricordi

Sul Tram di Opicina, per la prima corsa di sabato scorso, c'era chi non aveva mai avuto l'occasione di salire a bordo e chi per età non poteva nemmeno averne memoria. Ma c'e-

ra, invece, anche chi ha salutato la linea 2 come una vecchia amica, abbandonandosi ai tanti ricordi tra una curva e un sobbalzo. Memorie, nuove esperienze ed emozioni che Il Pic-



colo – al pari delle tante disavventure del Tram “nato disgraziato”, documentate in questi ultimi otto anni e mezzo – vuole raccontare e tramandare. Per questo rinnoviamo a voi lettori l'invito a condividere con noi i vostri aneddoti, avventure e disavven-

ture legate al Tram di Opicina, inviando una mail a segnalazioni@ilpiccolo.it. C'è tempo, ancora, fino a domani a mezzogiorno, quindi affrettatevi. Ogni contributo andrà bene: poche righe, un piccolo racconto, due strofe e qualche fotografia.

Il ritorno del mezzo storico

Trieste Trasporti punta a far girare la seconda carrozza dal 17 febbraio. All'inizio del prossimo mese si salirà a tre con 58 viaggi quotidiani.

Nuovi orari e più corse
Da marzo la linea 2
tornerà a pieno regime

IL PROGRAMMA

Il Tram di Opicina è ripartito ormai da una settimana, ma per vederlo viaggiare come faceva otto anni e mezzo fa servirà attendere ancora qualche giorno. I prossimi appuntamenti sono previsti per lunedì 17 febbraio e lunedì 3 marzo, con il ritorno sui binari delle seconda e, infine, della terza carrozza.

Attualmente la linea 2 di-

spone infatti solo di una vettura, la numero 401, la prima a montare i freni a pattino prescritti dall'Ansfisa e omologata per tornare a viaggiare sulla tramvia. Una seconda vettura è stata completata e verificata ma, per ragioni di sicurezza, viene attualmente tenuta come riserva, pronta a entrare in scena qualora la linea dovesse bloccarsi o presentare altri malfunzionamenti del caso.

Il servizio viene quindi ga-

rantito dal lunedì alla domenica, ma con sole 19 corse al giorno: 10 in andata (da piazza Dalmazia a Opicina) e 9 al ritorno (da Opicina a piazza Dalmazia), con una partenza ogni ora e 26 minuti dai rispettivi capolinea.

La prima corsa è programmata da piazza Dalmazia alle 6.53 di mattina, la seconda alle 8.19, poi alle 9.45, alle 11.11, alle 12.37, alle 14.03, alle 15.29, alle 16.55 e alle 18.21. L'ultima della giornata parte alle



L'imbarco in piazza Dalmazia FOTOLASORTE

19.47, con arrivo a Opicina alle 20.18, circa mezz'ora dopo.

Per la tratta di ritorno, la prima corsa da piazzale Monte Re è fissata alle 7.43. A seguire il Tram lascia Opicina alle 9.09, poi alle 10.35, alle 12.01, alle 13.27, alle 14.53, alle 16.19 e alle 17.45. L'ultima corsa è programmata alle 19.11.

Concluso il montaggio dei rimanenti freni, il servizio verrà quindi gradual-

mente intensificato. Trieste Trasporti prevede di passare a due carrozze da lunedì 17 febbraio, garantendo così 39 corse al giorno: 20 in andata e 19 al ritorno.

A quel punto, la prima corsa sarà sempre alle 6.53 da piazza Dalmazia, e alle 7 in punto da Opicina, con una partenza ogni 43 minuti fino alle corse serali. L'ultima carrozza lascerà la rimessa di piazzale Monte Re alle 19.54 (con arrivo in città intorno alle 20.25), mentre

da piazza Dalmazia la corsa conclusiva è attualmente prevista alle 20.30, con rientro a Opicina verso le 21.

Il servizio tornerà al completo a partire da lunedì 3 marzo, quando le vetture in esercizio saranno definitivamente tre (proprio com'era un tempo) e le corse saliranno a 58 al giorno: 29 in andata e altrettante in direzione opposta. A pieno regime le prime partenze saranno da Opicina alle 7 e da piazza Dalmazia alle 7.22, le ultime lasceranno Opicina alle 20.04 e piazza Dalmazia alle 20.26, con una corsa programmata ogni 28 minuti.

La linea 2/, l'autobus sostitutivo introdotto tra piazza Oberdan e Opicina in sostituzione alla storica linea 2, continuerà a essere operativa anche ora che il Tram è ripartito. Il servizio rimane inalterato come corse e orari, meno il capolinea di via Nazionale, spostato di qualche metro vicino al civico 49.—

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA AYGO X

OGNI MOMENTO CONTA

TUA DA € 15.950

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

SCOPRI AYGO X JBL SPECIAL EDITION SU TOYOTA.IT

CARINI

Concessionario ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 • Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 • Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Toyota Aygo X MT Active. Prezzo di listino €18.950. Prezzo promozionale chiavi in mano €15.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di €3,65 + IVA), valido solo con Bonus Toyota (pari a €3.000), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 28/02/2025, per vetture immatricolate entro il 30/06/2025, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [toyota.it](https://www.toyota.it). Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO₂ 114 g/km, emissioni NO_x 0,017 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni>. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Toyota Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa €120). Il programma a pagamento Hybrid Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Fai un tagliando e attiva un anno di GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO AI 15 ANNI DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it



Lampade, luci a LED e consigli

L'illuminazione in casa durante i mesi invernali

I mesi invernali portano con sé giornate più corte e una minore quantità di luce naturale, rendendo fondamentale ottimizzare l'illuminazione in casa per creare un ambiente accogliente, funzionale ed efficiente dal punto di vista energetico.

LA LUCE NATURALE

Prima di concentrarsi sull'illu-

minazione artificiale, è utile ottimizzare quella naturale disponibile. Anche in inverno, una disposizione strategica degli arredi può fare la differenza. Mantieni libere le finestre da tende troppo spesse o mobili ingombranti e utilizza tende leggere o trasparenti per favorire l'ingresso della luce. Posizionare specchi in punti strategici, come di fronte

alle finestre, aiuta a riflettere e diffondere la luce naturale nelle stanze.

LAMPADE: SCEGLIERE IL DESIGN GIUSTO PER OGNI ESIGENZA

Le lampade rappresentano uno degli elementi più importanti per migliorare l'illuminazione domestica. Ecco alcune opzioni

da considerare.

Lampade da tavolo: Ideali per creare un'atmosfera calda e rilassante in zone come il soggiorno o la camera da letto. Scegli modelli con paralumi in tessuto per diffondere una luce soffusa.

Lampade da terra: Perfette per angoli lettura o per illuminare punti specifici della stanza. Opta per lampade con bracci regolabili per personalizzare la direzione della luce.

Appliche a parete: Utili in corridoi, bagni o zone di passaggio. Questi complementi possono aggiungere eleganza e funzionalità, specialmente se scelti in design moderni o vintage.

Strisce LED: Versatili e facili da installare, possono essere posizionate sotto i pensili della cucina, dietro i televisori o lungo le scale per un effetto decorativo e pratico.

L'IMPORTANZA DELLE LUCI A LED

Le luci a LED rappresentano la scelta ideale per l'illuminazione domestica in inverno grazie ai numerosi vantaggi che offrono:

Efficienza energetica: I LED consumano fino all'80% in meno di energia rispetto alle lampadine tradizionali, riducendo le bollette.

Durata nel tempo: Con una vita utile fino a 25.000 ore, le luci a LED richiedono meno sostituzioni.

Varietà di tonalità: Disponibili in diverse temperature di colore, dai toni caldi (2700K) a quelli freddi (5000K), consentono di personalizzare l'atmosfera in base alle esigenze.

Sostenibilità: Essendo prive di mercurio e altamente riciclabili, rappresentano una scelta ecologica.

Per il soggiorno o la camera da letto, opta per LED con tonalità calde, che favoriscono il relax. Per la cucina o lo studio, invece, prediligi tonalità più fredde, ideali per migliorare la concentrazione e la visibilità.

CONSIGLI PER UN'ILLUMINAZIONE EFFICACE

Per ottenere un'illuminazione davvero efficace in casa, è importante seguire alcuni accorgimenti che permettono di valorizzare gli spazi e adattare la luce alle proprie esigenze. Una buona idea è combinare diverse fonti di luce, come quella ambientale, funzionale e decorativa. Ad esempio, un lampadario centrale può fornire un'illuminazione generale, mentre lampade da tavolo o appliche possono essere utilizzate per creare punti luce specifici che aggiungono

profondità e calore all'ambiente. L'utilizzo dei regolatori di intensità, come i dimmer, sono un altro strumento prezioso per modulare la luminosità in base al momento della giornata o all'attività. Questa soluzione è particolarmente apprezzata in soggiorno o in camera da letto, dove è importante poter creare un'atmosfera più intima e rilassante. Non bisogna poi dimenticare gli angoli meno illuminati della casa, come corridoi, angoli remoti o ripostigli, spesso trascurati. Una buona illuminazione in queste zone aumenta il comfort generale e migliora la sicurezza domestica. Inoltre, per evitare fastidiosi abbagliamenti, è consigliabile scegliere paralumi, diffusori o lampadine opache, che distribuiscono la luce in modo uniforme e delicato.

➔ Illuminazione smart: la tecnologia a servizio del comfort

Le soluzioni di illuminazione smart stanno guadagnando sempre più popolarità, offrendo un controllo personalizzato delle luci attraverso app o comandi vocali. Alcune caratteristiche innovative includono:

Regolazione automatica dove le luci smart possono adattarsi automaticamente alla luminosità esterna o agli orari prestabiliti.

Scenari personalizzati per impostare scenari di luce specifici, come "serata film" o "rilassamento serale".

Efficienza energetica grazie alla quale abbiamo possibilità di spegnere le luci da remoto, è più facile evitare sprechi.



Maestro del XIX secolo

Fai la tua offerta con un click su www.stadionaste.com



Credenza inizio XX secolo

STADION

casa d'aste trieste

Asta a Tempo - 199

Oggettistica, arredi e dipinti del XIX e XX secolo

chiusura offerte on line

17-18 FEBBRAIO

a partire dalle ore 17.00

INFORMAZIONI, ISCRIZIONI, CATALOGO e OFFERTE su www.stadionaste.com



Oro e diamantini



Portapiante in metallo



Portaombrelli



Alessio Issupoff



Avorio con certificato CITES

Esposizione asta:

- da lunedì 10 a venerdì 14 febbraio: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 18.00
- sabato 15 e domenica 16 febbraio: 10.00 - 12.30

TRIESTE riva Tommaso Gulli 10a - info@stadionaste.com - 040.311319

LE ANIME DEL LUOGO E I NUMEROSI SERVIZI

La piazza rilanciata

A dispetto degli ultimi episodi di violenza, largo Barriera è stata oggetto in tempi recenti di un recupero che ne ha ridisegnato la fisionomia e la fruizione.



La cura degli anziani

A pochi metri dal nuovo complesso residenziale si trova l'enorme edificio dell'Itis, che offre servizi di ospitalità agli anziani e assistenza per la terza età.



Il polo ospedaliero

L'Ospedale Maggiore è oggi uno dei centri più importanti di Barriera Vecchia: dopo Cattinara, è il secondo polo ospedaliero più grande a Trieste.

La spinta residenziale in Barriera Vecchia

Avanza il recupero di via Gambini Entro l'anno pronte le nuove case

I Giardini del Borgo sono il più importante investimento nel rione, con 37 appartamenti e box auto

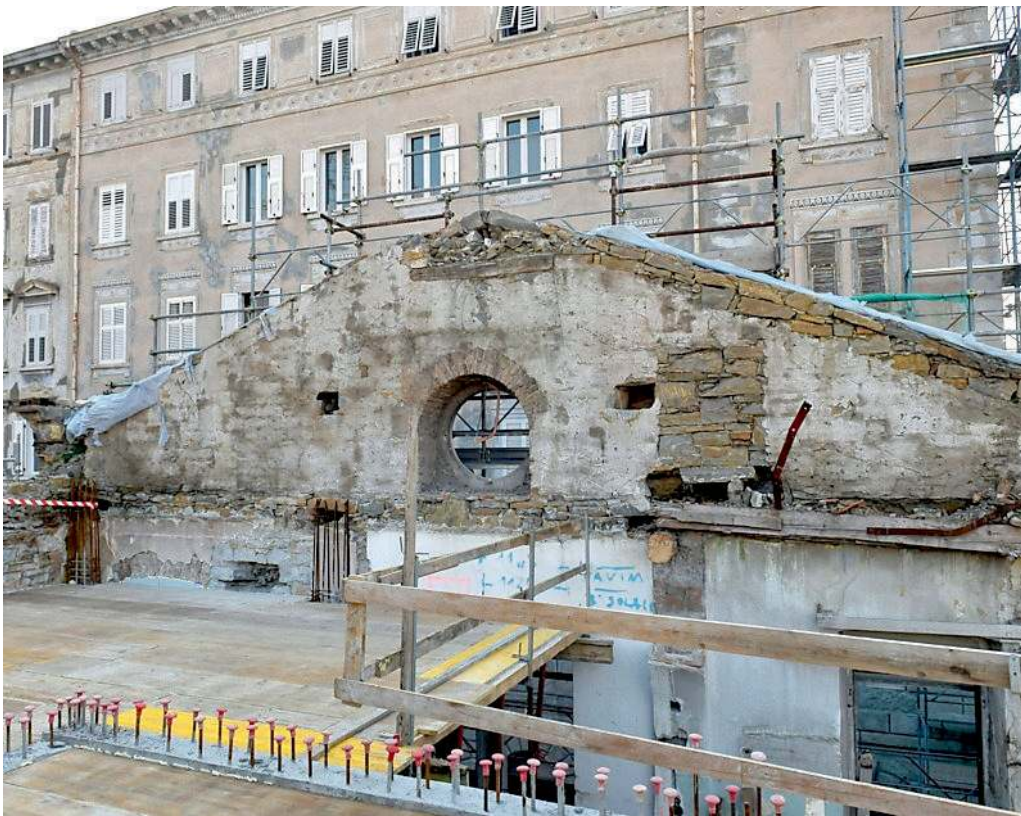
Francesco Bercio

L'investimento più significativo nel rione di Barriera Vecchia sta prendendo forma nella stretta e ombrosa via Gambini. Dietro una facciata dai lineamenti gotici ora coperti dai ponteggi, si spalancano i 4 mila metri quadrati dei futuri "Giardini del Borgo": il nome assegnato al nascente complesso residenziale che rappresenta, allo stato attuale, una delle leve più promettenti per risollevarle le sorti di quell'angolo di Trieste.

Sono circa dieci i milioni di euro che Francesco Fracasso, imprenditore veneto dal ricco curriculum nel capoluogo giuliano, ha deciso di puntare per ricavarci 37 appartamenti e una quarantina di posti auto. Oggi il progetto assume un interesse che anche solo qualche mese fa era difficile immaginare, proprio in ragione della cornice convulsa

in cui va a inserirsi. Entrando nel cantiere da un ingresso laterale, l'impressione è di trovarsi in uno spazio molto più grande di quanto fosse lecito prevedere: come se oltre la facciata – l'unico frammento vincolato e sopravvissuto alle demolizioni – si schiudesse un microcosmo incastonato tra il campo da calcio e le palazzine di via Gambini.

Il resto al momento è affidato ai rendering dello studio vicentino Albanese dell'architetto Piero Corradin. Il nome bucolico dell'intero complesso rende merito al ruolo che sarà dato al verde nelle abitazioni, quasi tutte dotate di giardino privato. Nel "microcosmo" di via Gambini sarà questo il motivo dominante, benché ora come ora sia complicato farsene un'idea tra gli operai in movimento e le travi delle varie impalcature. La vista è piuttosto arricchita da elementi curiosi sopravvissu-



Verrà ricavato anche un garage sotterraneo
L'equivoco sul passato utilizzo dell'edificio

La facciata storica verrà mantenuta Tre gli immobili in mezzo al verde

LA VISITA

I Giardini del Borgo disegnano delle grandi "T" tra il campo da calcio di via Pascoli e via Gambini. Sono tre le sezioni lungo le quali si distende il complesso residenziale in Barriera Vecchia, uno da tre piani e due da due, a causa della lieve pendenza della strada. Osservando dall'alto la collocazione esatta del futuro immobile, si prende consapevolezza delle sue reali dimensioni, che sfuggono a chi è costretto a guardarlo da fuori.

Agli appartamenti si potrà accedere dai portoni esterni e, una volta entrati, si sarà immediatamente circondati dal verde dei giardini privati che scorreranno lungo le due ali

lateralali. Due altri accessi saranno poi dedicati alle automobili, per entrare e uscire dal garage sotterraneo con i rispettivi box auto. La creazione di quest'ultimo, in parte avviata, è stata effettuata ribassando ulteriormente il piano terra dell'edificio, che scendeva di qualche centimetro rispetto al livello stradale di via Gambini.

Il verde non si vede ancora, se non nel limitrofo campo da calcio a 7. Si intuisce però la struttura generale su cui poggeranno i Giardini del Borgo, compresa la sagoma dei singoli appartamenti. Fra questi, spicca l'attico che verrà ricavato nel terzo piano dell'edificio più a est, la cui camera da letto avrà come finestra l'oblò della facciata monumentale.



LE IMMAGINI

La prospettiva celata da fuori

In alto, il timpano della facciata storica in cui sarà realizzato un attico. Seguono il campo da calcio e un particolare con il termosifone a mezz'aria. A sinistra, una vista dall'alto del futuro complesso. In basso, le visite interne organizzate nella mattinata di ieri.

FOTO FRANCESCO BRUNI



ti al passato dell'immobile, la ringhiera affacciata sul campo da calcio, piastrelle color avorio e un termosifone surrealista appeso a mezz'aria nel versante ovest.

Dettagli pittoreschi a parte, gli interni saranno curati da WeDo Holding, gruppo internazionale dell'arredo d'alta gamma (la commercializzazione è stata affidata alla Gabetti Home Value). Il target che si andrà a intercettare è eterogeneo, come del resto raccontano le visite in corso in questi giorni nel cantiere e che continueranno anche nel fine settimana. Sparsi tra i diversi livelli dei ponteggi, si riconoscono gruppi distinti, di triestini ma anche provenienti da fuori città. Il tour dura in tutto una mezz'ora, saggiando le potenzialità che i lavori in corso lasciano intravedere tra un piano e l'altro.

Non bisognerà comunque attendere molto per misurare gli effetti che i Giardini del Borgo produrranno su Barriera Vecchia e dintorni. Fracasso conferma che entro la fine dell'anno gli appartamenti e i garage saranno pronti a ospitare i loro inquilini: l'ultimo atto riguarderà proprio quella facciata che è l'unica traccia visibile dall'esterno. A quell'ora tutti questi ragionamenti assumeranno la dovuta concretezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proprio la facciata resterà come connessione tra il passato e il futuro dell'immobile di via Gambini. La Soprintendenza ha chiesto di mantenere pure il prospetto rivolto a est, che non rientrava nel vincolo originario. In ogni caso, la storia dell'edificio merita di essere ricordata, non fosse altro che per un falso mito diffuso nei primi mesi del recupero, che la associava alle ex officine Holt. In realtà queste ultime non hanno nulla a che vedere e, anzi, sorgevano una decina di metri più in là rispetto al fabbricato oggetto dell'intervento.

La prima destinazione conduceva invece, a metà Ottocento, a un orfanotrofio, dotato peraltro di una grande area verde centrale atta probabilmente allo svago dei bambini, poi murata una volta dismessa la struttura di accoglienza. Nel Novecento le strade si sono fatte più tortuose, incrociandosi tra le due guerre con una caserma e successivamente con un deposito di aziende municipalizzate. Dagli anni Ottanta l'immobile giaceva abbandonato, finché Fracasso non lo acquisì nell'estate del 2021 da Casa depositi e prestiti. Quindi l'inevitabile trafila di autorizzazioni e di dialogo con i vari enti preposti. E infine il recupero, con il futuro ormai prossimo alla realizzazione. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UDIENZA IN TRIBUNALE

Sgombero del varco portuale A processo sei No green pass

Accusati di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale per i fatti dell'ottobre 2021
Uno degli imputati è stato prosciolto, un altro sarà giudicato con rito abbreviato

Gianpaolo Sarti

Altri sei "No green pass" a processo. Lo ha deciso ieri il giudice del Tribunale di Trieste Luisa Pittalis al termine dell'udienza predibattimentale sui fatti del 18 ottobre 2021. È la data in cui le forze dell'ordine, schierate in tenuta anti sommossa e furgoni blindati, avevano sgomberato il Varco IV del Molo Settimo occupato per tre giorni da migliaia di manifestanti a sostegno dei portuali. Era il periodo dei continui cortei No vax e dei presidi in piazza Unità.

Il pubblico ministero Pietro Montrone, ora procuratore a Pordenone, aveva indagato sedici persone chiamate rispondere, a vario titolo, di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Nel corso delle precedenti udienze per una parte di questi sedici imputati era già stato stabilito il dibattimento o la messa alla prova; o, ancora, l'abbreviato. Ne restavano sette, le cui posizioni



Lo sgombero del presidio davanti all'ingresso del Molo VII del 18 ottobre 2021 FOTO ANDREA LASORTE

sono state discusse ieri: un imputato, il cinquantanovenne Riccardo Maciotta difeso dall'avvocato Pierumberto Starace, è stato prosciolto con sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste. Un altro imputato, il sessantottenne Giorgio Deschi difeso dall'avvocato Federica

Stradalla, sarà invece giudicato con il rito abbreviato. Gli altri cinque affronteranno il processo con il dibattimento: la quarantaquattrenne Catia Caldarelli, il quarantaquattrenne Tito Detoni, il ventiseienne Daniele Maciotta e il cinquantaseienne Raffaello Materozzoli. Così come il tren-

taquattrenne consigliere comunale di "Insieme Liberi" Ugo Rossi, accusato di aver offeso le forze dell'ordine gridando ripetutamente con un megafono «infami, cani del regime, non siete umani, la pagherete cara».

Rossi ieri è intervenuto in aula per giustificare il proprio

comportamento: «La mia era una critica generale a ciò che stava succedendo nel mio ruolo di consigliere comunale», ha detto. In realtà proprio quel giorno era in corso il ballottaggio e il Consiglio comunale non era ancora ufficialmente formato. «Non c'era l'intenzione di offendere i pubblici ufficiali». E ancora: «Non penso di essere un criminale, sono vegano... non faccio nemmeno del male agli animali. E il varco portuale non era stato bloccato, ma c'era un presidio... è partita la carica della polizia, il lancio di fumogeni contro donne, anziani e lavoratori onesti. La mia è stata una reazione umana a quello che avevo visto e a chi aveva dato quegli ordini e non di certo alle forze dell'ordine».

In aula ha preso parola anche l'avvocato Starace, che assiste vari imputati: «Si era verificato un eccesso di potere – ha affermato rivolgendosi al giudice – e con un fine politico. C'erano agenti con gli scudi e che agitavano i manganelli sulla gente. Che reato è mettere le mani su uno scudo? E prima dell'intervento delle forze dell'ordine non c'era l'avvisaglia di alcuna violenza». Starace è tornato a insistere sull'eccezione di incompatibilità territoriale del processo, ribadendo che il Porto di Trieste sarebbe un territorio libero, su cui il Tribunale non dovrebbe avere autorità. (questione già rigettata dal giudice). Ma nel contempo l'avvocato ha chiesto per gli imputati il patrocinio della di-

fesa a spese dello Stato. L'udienza di dibattimento per gli imputati rinviati a giudizio è fissata per il 2 aprile, mentre quella del procedimento in rito abbreviato il 18 aprile. Un gruppo di No green pass, ieri, prima durante e dopo l'udienza, ha organizzato un presidio all'esterno del palazzo di giustizia, monitorato dalla Polizia. Gli agenti della Digos, in borghese, erano presenti anche in aula. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PROGNOSI RISERVATA

Resta ancora grave il camionista dell'Autamarocchi

È ancora in prognosi riservata il camionista dell'Autamarocchi che mercoledì sera era caduto da un rimorchio, precipitando da un'altezza di circa tre metri. La persona aveva sbattuto violentemente la testa per terra. L'incidente si era verificato all'interno del comprensorio dello stabilimento Arvedi. L'uomo, sessant'anni, residente a Padova, stava sistemando il telone del mezzo e aveva perso improvvisamente l'equilibrio. Attualmente è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara. Da quanto si apprende il paziente è in coma e ha subito lesioni cerebrali. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

Il Disability manager riqualifica 54 dipendenti del Comune

Roberta Mantini

Il Disability manager del Comune di Trieste, la figura specializzata sull'inclusione delle persone con disabilità e fragilità, ha concluso i suoi primi due anni di attività all'interno dell'ente e ieri mattina sono stati presentati i risultati del lavoro fatto e dei percorsi intrapresi, tra questi anche la simulazione dell'uso del sistema Letismart, dedicato alle persone non vedenti.

Il Comune di Trieste è stato tra i primi in Friuli Venezia

Giulia ad adottare la figura del Disability manager, come spiegato dall'assessore alle Risorse umane Stefano Avian: «La figura del Disability Manager ha una duplice funzione: riqualificare tutti i dipendenti che per motivi di fragilità non possono più svolgere le funzioni per cui erano stati assunti, per dar fiducia a queste persone che possono reinventarsi in una nuova tipologia di lavoro; l'altra molto importante è l'inserimento delle persone con disabilità che vengono assunte».

I numeri dell'attività degli

ultimi due anni raccontano di 54 persone che hanno beneficiato dell'attività. Sono 17 le persone reinserite nel 2023, nello specifico 12 collaboratori professionali amministrativi, 2 telefonisti e 3 istruttori amministrativo-contabili. Nel 2024 gli inserimenti sono stati 37: 20 collaboratori addetti alle strutture educative, 5 istruttori Amministrativi, un istruttore amministrativo, un collaboratore di manutenzione, 2 collaboratori culturali, 6 collaboratori professionali amministrativi e 2 istruttori ammini-



La Disability manager Manuela Sartore illustra le attività FOTO LASORTE

strativo-contabili.

Nel marzo 2023 questo incarico è stato assegnato alla dottoressa Manuela Sartore, direttore risorse umane del Comune. «Grazie al supporto della

psicologa del lavoro, alle colleghe del Siil e al Centro per l'impiego abbiamo fatto rete per riuscire a inserire le persone con disabilità e trovare per loro il posto di lavoro giusto in

modo da poter sfruttare al massimo le potenzialità dei singoli. Il gruppo con cui lavoro ha la funzione di analizzare i fabbisogni, verificare i percorsi formativi di cui hanno bisogno le persone con disabilità».

Il Comune ha anche avviato percorsi di formazione sull'accessibilità digitale (progetto Pnrr) e a breve partiranno i corsi per la lingua dei segni. Pensando alle persone non vedenti sono stati predisposti percorsi tattili orizzontali e radiofari negli uffici comunali. Al termine della presentazione Marino Attini, consigliere nazionale dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, si è prestato ad una dimostrazione del sistema Letismart sviluppato insieme a Scent, azienda triestina del settore della microelettronica per l'autonomia, attivo all'interno del Comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRONTO SOCCORSO DI CATTINARA

Stato di agitazione Asugi apre ai sindacati

Asugi convoca un incontro con i sindacati nel tentativo di far rientrare lo stato di agitazione al Pronto soccorso di Cattinara. Giovedì prossimo si discuterà della carenza di organici al Pronto soccorso di Cattinara. All'ordine del giorno c'è anche il caso analogo nel presidio di Monfalcone e in generale il nodo del personale Asugi. Due giorni fa Fp Cgil, Cisl Fp e Fials hanno proclamato lo stato di agitazione visto che la richiesta

di incontro con l'azienda sanitaria era caduta nel vuoto. Nella lettera inviata al Prefetto hanno chiesto l'avvio della procedura di raffreddamento. Ora si riservano di decidere le prossime mosse in base all'esito dell'incontro di giovedì. «Mancano infermieri, ausiliari e oss. E quelli in servizio devono sobbarcarsi carichi di lavoro insostenibili» denunciano i sindacati. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Lavori in via Puccini
Il Distretto sanitario due riapre da mercoledì 12

È stato riaperto il Distretto Trieste 2 di Asugi. È la stessa azienda sanitaria a informare di aver concluso i lavori necessari al ripristino dei locali in via Puccini 48/50. «Tutte le attività riprenderanno da mercoledì 12, si ricorda alla cittadinanza che gli appuntamenti previsti per le giornate di lunedì 10 e martedì 11 sono già state programmate nelle altre sedi distrettuali del Distretto Trieste 2, informando i diretti interessati» fa sapere Asugi.

Piazza Oberdan e Libertà
Un corteo rende omaggio al monumento all'Esodo

Al mattino il corteo a difesa della Flex (come riportiamo nelle pagine di Attualità), ma al pomeriggio un'altra manifestazione sempre in centro a Trieste. Alle 16, infatti, partirà un corteo da piazza Oberdan che raggiungerà il monumento all'Esodo giuliano dalmata di piazza Libertà davanti alla Stazione ferroviaria. Un'iniziativa promossa dall'associazione Trieste Pro Patria in vista del Giorno del Ricordo in programma lunedì.



overpost.biz

UN FURTO E DANNI NEI LOCALI OGNI QUATTRO GIORNI

Raid dei ladri con spaccata di notte «Non temono le vetrine rinforzate»

L'ultimo colpo in un salone di parrucchiera in via di Montfort. Maxi lavoro per gli artigiani specializzati

Maria Elena Pattaro

Non c'è pace per bar e negozi: si allunga ancora la scia di spaccate in città. L'ultima ai danni del salone di parrucchiera "Un diavolo per capello" in via Principe di Montfort (vicino all'Università Vecchia), da cui i ladri hanno trafugato soldi e quindici profumi. Tra refurtiva e danni alla vetrata, il bilancio del colpo si aggira sui mille euro. I malviventi hanno agito nella notte tra mercoledì e giovedì, la stessa in cui un malvivente ha sfondato a calci e spalate la porta dell'Hostaria Malcanton, dietro a piazza Unità d'Italia. In quel caso però il titolare, ancora all'interno del locale, ha sventato il colpo mettendo in fuga il predone. Saranno le indagini a chiarire se l'autore sia lo stesso. Intanto però, ristoratori e negozianti fanno i conti con una statistica preoccupante.

Nell'ultimo mese e mezzo sono state almeno dieci le spaccate, sia in centro che nei quartieri. La media è di un raid ogni



Il salone "Un diavolo per capello" preso di mira due notti fa. A destra la recente spaccata nel negozio Acconciature Cristina in Viale



FOTO LASORTE

quattro notti. Ma spesso in una stessa serata vengono prese di mira più attività. Prova ne è anche la corsa alle vetrerie, che nell'ultimo periodo hanno visto aumentare il numero di richieste per lastre infrante nelle attività commerciali. «C'è stata un'impennata – conferma Pasinati da via dell'Annunziata, in Cavana –. Nemmeno i

vetri rinforzati scoraggiano più i ladri». A fare gola a malviventi o sbandati sono i soldi custoditi nel fondo cassa. Ma non disdegnano neppure la mercanzia: Gratta & Vinci nelle tabaccherie, alcolici e generi alimentari nei ristoranti, profumi e prodotti di bellezza nel salone depredato due notti fa. Il raid è avvenuto verso l'una me-

no un quarto. A quell'ora una residente della palazzina accanto all'edificio colpito ha sentito un gran frastuono. Lì per lì non ci ha dato troppo peso, anche perché subito dopo è calato il silenzio. I malviventi hanno buttato all'aria il negozio, a caccia di contanti e prodotti da rivendere al mercato nero. Nel sacco sono finiti cir-

ca 30 euro di fondo cassa e 15 profumi. La titolare Michela Turecek si è accorta del furto la mattina dopo, quando ha aperto il salone: «La porta era in frantumi e dentro era un caos – racconta – ho chiamato subito il 112. In tanti anni di attività non mi era mai successa una cosa del genere. Ormai le spaccate ai negozi sono praticamente

all'ordine del giorno. È davvero preoccupante». Sul posto è intervenuta una pattuglia per il sopralluogo e i rilievi. Purtroppo il negozio è sprovvisto di telecamere, ma la palazzina a nove piani che lo ospita o gli edifici di fronte potrebbero aver inquadrato i responsabili. I filmati sono ora al vaglio degli investigatori. «Spero che finiscano questi malviventi – sospira la parrucchiera –. Il negozio per me è una seconda casa, fa male vederlo violato». La donna giovedì ha tenuto aperto lo stesso per non creare troppi disagi ai clienti: «Alcuni di loro sono turnisti, mi dispiaceva spostare gli appuntamenti. C'è stato chi ha avuto la cortesia di aspettare pazientemente che ripulissi il negozio».

Vetri in frantumi, locali rovinati, bottini modesti a fronte di danni ingenti. È l'amara realtà a cui hanno dovuto far fronte le vittime dei furti. Le zone più colpite, finora, sono state Cavana dove sotto le feste i ladri hanno svaligiato La Betola e Barrique Hostaria, mentre due notti fa è andato in scena l'assalto all'Hostaria Malcanton. Nemmeno la zona di viale XX Settembre ha avuto tregua. L'elenco dei bersagli colpiti è un bollettino di guerra: il pub Boston Blvd, il bar tabaccheria da Fabry, l'edicola-tabaccheria Ginnastica, l'Abbigliamento Nistri e il salone Acconciature Cristina. In questi ultimi due casi il ladro si era ferito con i cocci di vetro, lasciando vistose tracce di sangue. Colpite anche diverse attività nel rione di San Giacomo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI NELLA SANDRINELLI



I controlli all'ingresso della galleria Sandrinelli

Galleria chiusa da ieri Ingorghi e traffico in piazza Sansovino

Ingorghi in piazza Sansovino ieri mattina all'ora di punta. Decine di automobilisti sono rimasti imbottigliati all'angolo con via della Madonna per la chiusura della galleria Sandrinelli. Inevitabili, infatti, le ripercussioni sulla viabilità cittadina visto che il tunnel è uno dei punti nevralgici dei collegamenti cittadini. La galleria è chiusa al traffico da ieri e fino al 28 febbraio per consentire l'intervento di riqualificazione della rete idrica, con la bonifica dell'esistente condotta in ghisa.

È un provvedimento che fa seguito a quello che ha interessato il tunnel per una decina di giorni lo scorso mese di gennaio, e necessario in quel caso alle verifiche utili proprio a mettere a punto i lavori che AcegasApsAmga eseguirà in questi giorni. L'intero intervento è finanziato dalle risorse Pnrr. Anche in que-

sto caso l'ingresso al tunnel sarà vietato giorno e notte, con una deroga solo per il trasporto pubblico locale e i mezzi di soccorso. Durante la precedente chiusura non erano mancati gli automobilisti e i motociclisti che, aggirando il divieto, percorrevano ugualmente galleria Sandrinelli. «Quella breve chiusura – ha detto l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo – è servita di esperienza». Il traffico, deviato, genera un appesantimento della circolazione in piazza Garibaldi. «A presidiare quell'incrocio ci sarà una pattuglia del reparto motorizzato», specifica de Gavardo, che indica i controlli si concentreranno tra le 7.30 e le 19.30, con delle verifiche anche nelle ore notturne. Chi infrange i divieti rischia una sanzione di 87 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ACCKERCHIATI DA DIECI RAGAZZI E INTIMIDITI CON BOTTIGLIE ROTTE»

Due minori denunciano «Minacciati e rapinati lungo via Pindemonte»

«Siamo stati accerchiati e rapinati per strada». La testimonianza arriva da due minori stranieri ospitati all'interno della Casa dello studente sloveno di via Ginnastica. I ragazzi sarebbero stati aggrediti mercoledì sera, verso le 19, in via Pindemonte, poco distante dalla struttura di accoglienza.

A minacciarli, brandendo bottiglie rotte, sarebbe stato un gruppo di una decina di giovani, anche loro stranieri. L'obiettivo era farsi consegnare i soldi e i cellulari che i malcapitati avevano in tasca. E ci sarebbero riusciti, scappando con un bottino da centinaia di euro e un iPhone. In quei momenti concitati, una delle vittime sarebbe stata anche presa a sberle. Lo studente schiaffeggiato non ha riportato lesioni tali da richiedere le cure mediche.

L'episodio è emerso soltanto 24 ore dopo, quando i due minorenni hanno trovato la forza di raccontare la brutta esperienza agli operatori della struttura. «Appena ce l'hanno detto abbiamo allertato le forze dell'ordine», confermano dalla Casa dello studente, preferendo mantenere il riserbo su una vicenda su cui sono in corso in-



La Casa dello studente sloveno, dove sono ospitate le presunte vittime

dagini. Il caso è in mano infatti alla Polizia di Stato: gli agenti hanno sentito i diretti interessati e ora stanno facendo i dovuti approfondimenti. Si cercano riscontri ed elementi utili a identificare i presunti rapinatori. Al vaglio anche i filmati delle telecamere presenti nella zona.

Un altro aspetto da chiarire è se fra i minorenni e il gruppo che li avrebbe accerchiati ci fossero rapporti di

qualche tipo o se le due vittime siano state scelte a caso dal gruppo di bulli che scorrazzava nei dintorni del centro commerciale Giulia e della rotonda del Boschetto.

Poco meno di due mesi fa un minorenne di origini afgane era stato aggredito da un gruppo di altri giovani all'interno della struttura di accoglienza. Il ragazzo era stato ferito lievemente all'avambraccio con un'arma da taglio. L'ambulanza del

118, intervenuta sul posto, aveva portato il minore al Pronto soccorso del Burlo Garofolo per le medicazioni. Gli aggressori, invece, si erano dileguati prima dell'arrivo delle Volanti della Questura. Anche su quell'episodio indaga la Polizia.

Due settimane fa, invece, un fatto simile era stato riferito da un 16enne pachistano ospite della comunità di accoglienza di Opicina, gestita dalla cooperativa sociale La Quercia. Il ragazzo era rientrato nella struttura, poco dopo le 19, con dei graffi sulle braccia e delle macchie di sangue, dicendo di essere stato aggredito e rapinato dello zaino da un gruppo di ragazzi più grandi. Gli operatori, vedendolo tornare in quelle condizioni, avevano subito dato l'allarme al 118 e al 112. Sul posto erano intervenute quindi un'ambulanza e una pattuglia dei carabinieri di Opicina. Il ragazzino aveva ricevuto le prime cure sul posto, per essere poi trasportato al Burlo per ulteriori accertamenti.

Una volta dimesso, era stato sentito dai militari, con la mediazione di un interprete. Ai carabinieri aveva raccontato di essere stato minacciato con un coltello da alcuni ragazzi, poco più grandi di lui, che gli avrebbero rubato lo zaino. Gli investigatori stanno verificando i fatti per capire se effettivamente si è trattato di un'aggressione a scopo di rapina o se i contorni della vicenda non fossero invece da ricondurre ad altri scenari. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE ATTORNO ALLA CHIESA

Piazza Sant'Antonio «Vie pronte a giugno» Caccia alle risorse per rifare il sagrato

Si lavora al nuovo selciato nelle strade Paganini e Ponchielli
Ma per l'area fino a via San Spiridione servono 2,8 milioni

Maria Elena Pattaro

Piazza Sant'Antonio si rifà il look: entro fine giugno le vie che corrono ai lati della chiesa neoclassica saranno completamente ripavimentate. Nel caso di via Paganini il nuovo selciato in arenaria sarà calpestabile a fine aprile, per la parallela via Ponchielli ci vorranno due mesi in più.

Il cantiere da un milione di euro procede, dopo lo stop concordato con i commercianti durante le festività per non ostacolare i mercatini di Natale. E intanto l'amministrazione guarda al prossimo passo, ovvero il secondo lotto da 2,8 milioni di euro. I seggenti interessati da questo secondo "round" dell'operazione

Sant'Antonio saranno il sagrato della chiesa e l'area fino a via San Spiridione, inclusi il giardino e la fontana. Il tutto in chiave conservativa, cioè senza stravolgimenti progettuali come richiesto dai cittadini stessi. «Nel caso in cui non arrivassero i fondi regionali auspicati – afferma l'assessore Michele Babuder – il Comune li metterà di tasca propria, con l'intento di riqualificare, dopo le sponde del Canal grande, anche piazza Sant'Antonio in modo da renderla ancora più fruibile e attrattiva».

Ieri mattina l'assessore alle Politiche del territorio, e la collega Elisa Lodi (Lavori pubblici) hanno fatto in punto sull'intervento in piazza Sant'Antonio, che costituisce il primo lot-

to del progetto. Il primo scavo, realizzato nei mesi scorsi, è spettato ad AcegasApsAmga, che ha rinnovato i vari sottoservizi (gas, acqua). Poi il cantiere di riqualificazione vero e proprio, che vede all'opera l'impresa Rosso, è entrato nel vivo.

«Si sta realizzando un nuovo piano di calpestio composto da pietre che consentano una mobilità agevolata a passeggi, sedie a rotelle e alle persone con difficoltà motorie, anziani in primis», ha spiegato Babuder. Le scelte progettuali sono state guidate dallo studio del rilievo plani-altimetrico, dalle fotostoriche, dalle vie che si diramano dalla piazza e ai lati della chiesa e dai palazzi a contorno. Si è deciso così di creare



I lavori di ripavimentazione attorno alla chiesa di Sant'Antonio. In basso a destra la conferenza FOTOLASORTE

nelle vie Paganini e Ponchielli uno spazio omogeneo senza gradini. Il segno della cordona-ta, entrato a far parte della memoria cittadina, verrà riproposto complanare con il resto della pavimentazione. Lo spazio già occupato dal marciapiede verrà pavimentato con nuove lastre in pietra arenaria. Le sponde originarie verranno rievocate con la pavimentazione

in arenaria e la traccia in pietra dell'andamento originario della banchina, riproponendo la tessitura e gli allineamenti antecedenti all'interramento del 1934. I masegni recuperati dalle vie laterali saranno posizionati sul sagrato, a formare un semplice disegno che racconterà le diverse inclinazioni della posa delle pietre.

«Dopo questi lavori seguirà

la riqualificazione della piazza, che sarà conservativa, anche sulla base di un sondaggio fatto con la cittadinanza – ha aggiunto l'assessore Lodi –. Stiamo lavorando con la Regione e la Sovrintendenza per ottenere i fondi necessari e rispettare i vincoli storici. In questo modo avremo finalmente una piazza riqualificata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SACCHETTA

Ruba reti e attrezzature da pesca Denunciato

Un pregiudicato di 42 anni è indagato dall'autorità giudiziaria per il furto di reti e attrezzature da pesca per un valore complessivo di alcune migliaia di euro.

L'indagine svolta dai Carabinieri della Stazione di Trieste Porto nuovo, ha permesso di raccogliere elementi di prova sul furto aggravato, avvenuto su una imbarcazione attraccata al pontile Istria in Sacchetta.

Il furto è avvenuto alla fine di dicembre. L'attività condotta dall'Arma nelle settimane successive ha permesso di acquisire elementi sul luogo di detenzione della refurtiva, tenuta a bordo di una barca ormeggiata in un'altra zona della Sacchetta. La perquisizione a bordo ha permesso di rinvenire buona parte della refurtiva. L'attrezzatura è stata quindi restituita al suo proprietario e il soggetto responsabile della ricettazione deferito alla Procura della Repubblica.

Si precisa che il procedimento penale si trova ancora nella fase delle indagini preliminari e che per l'uomo vige il principio di presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva.

PROSECCO



Il taglio del nastro alla rotonda Lanza con l'assessore regionale Amirante, la sindaca Hrovatin e la direttrice dell'Edr Clericuzio FOTOLASORTE

Arriva il taglio del nastro per la rotatoria Lanza E ora bisogna abbellirla

Cerimonia ufficiale per la rotonda che risolve uno dei nodi critici della viabilità sull'altipiano. Alla ricerca di idee per ornare il terreno posizionato al centro

Ugo Salvini / SGONICO

Di fatto era in uso già da settimane e, fin dal primo giorno di apertura, aveva già evidenziato l'importanza della sua funzione nel contesto del traf-

fico in zona, obbligando tutti coloro che la affrontano a moderare la velocità. In sostanza, un fondamentale regolatore del traffico, atteso da tanto tempo, il cui arrivo è stato subito molto apprezzato da tutte le imprese che hanno sede nelle vicinanze. Mancava solo la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale. E ieri finalmente il classico taglio del nastro c'è stato.

Ora la rotatoria "Lanza",

struttura nevralgica per la sicurezza del traffico nei pressi di Prosecco, può considerarsi a tutti gli effetti un'opera finita.

È stata l'assessore regionale Cristina Amirante, titolare per le Infrastrutture e il territorio, la protagonista del breve momento ufficiale che ha suggellato l'arrivo della rotatoria nel contesto degli interventi finanziati dalla Regione e finalizzati a «migliorare

la circolazione in un punto molto importante come questo – ha sottolineato la stessa Amirante – attraversato sia da mezzi pesanti, sia dai privati che risiedono sul Carso, sia da migliaia di turisti durante la bella stagione».

«Attendevamo da vent'anni la realizzazione di questa struttura – ha detto Monica Hrovatin, sindaca di Sgonico, comune nel cui territorio si trova la rotatoria – cioè da quando è stata inaugurata la vicina zona artigianale, con il conseguente notevole incremento del traffico di mezzi pesanti. La rotatoria si rivelerà molto utile anche nel corso della prossima stagione turistica».

«L'opera è stata finanziata dalla Regione con 600 mila euro – ha ricordato Roberta Clericuzio, direttore genera-

le dell'Ente di decentramento regionale – e l'abbiamo sempre considerata determinante per la circolazione in questo punto dell'altipiano».

Alla cerimonia hanno partecipato anche il sindaco di San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti, e il vice sindaco di Monrupino, Marjan Versa, a conferma del rilievo che le amministrazioni dell'altipiano carsico attribuiscono alla rotatoria Lanza. Presenti anche i responsabili della Nord asfalti di Povoletto, impresa che ha eseguito i lavori.

Ora resta da individuare chi si occuperà della manutenzione dell'ampio spazio situato al centro della rotatoria, un'aiuola rotonda, in questo momento un brullo appezzamento di terreno, che potrebbe diventare un elemento di richiamo per i turisti.

«Ne stiamo parlando con l'Edr, che ha la responsabilità della rotatoria – ha confermato Hrovatin – e una prima proposta consiste nell'affidare a una o più aziende in gruppo la gestione dello spazio centrale: bilancerebbero la relativa spesa con la possibilità di esporre qualche cartello pubblicitario. In questo senso abbiamo già ricevuto proposte a livello ufficioso. A breve – ha continuato – chiederò manifestazioni d'intenti».

In seno al Comune di Sgonico si sta pensando a valorizzare il sito con elementi che possano richiamare le bellezze del territorio, a cominciare dalla Grotta Gigante. «Bisogna tener però presente – ha concluso Hrovatin – che qualsiasi struttura dovrà rispettare determinate misure di volume e altezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giardino dell'omonimo hotel si rinnoverà grazie al contributo economico degli ex studenti del Collegio del Mondo unito

Sotto il castello di Duino rinasce il Ples Un parco pubblico nel cuore del paese

IL PROGETTO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sta per rinascere sotto forma di parco pubblico l'area situata nel cuore dell'abitato di Duino, oggi quasi del tutto dimenticata e che, fino alla seconda metà del Novecento, era adibita a giardino dello storico albergo Ples.

Si tratta di uno spazio di circa 3.200 metri quadrati, che ospiterà una palestra all'aperto, un piccolo orto, una passeggiata e un'ampia area verde, pronta ad accogliere manifestazioni di vario genere. A farsi carico del progetto e della realizzazione della nuova struttura, grazie ai finanziamenti volontari assicurati da numerosi ex studenti, è il Collegio del Mondo unito di Duino, proprietario dell'area, a suo tempo acquistata dalla Regione e poi trasferita all'istituto duinese.

«Si tratterà di un impianto che sarà messo totalmente a disposizione della collettività – spiega Philip Allen, responsabile del Collegio di

Duino per quanto concerne i rapporti con gli ex studenti – sempre disponibile, nel quale tutti potranno andare a fare attività fisica, imparare a gestire un orto, passeggiare, conversare, fare pic nic e festicciole per bambini, i quali ovviamente potranno usare quotidianamente quello spazio per i loro giochi all'aria aperta».

Tutto questo, grazie alla generosità dei tanti ex studenti del Collegio che, con le loro donazioni, saranno gli artefici della creazione di un bene di cui potrà beneficiare l'intera collettività di Duino. «Coloro che hanno studiato a Duino conservano un bellissimo ricordo degli anni trascorsi qui – evidenzia Valentina Bach, segretario generale del Collegio – e, per cementare il loro legame affettivo con Duino, potranno contribuire alla realizzazione di un parco che rappresenterà il loro ringraziamento per l'accoglienza ricevuta ai tempi della loro permanenza nel nostro borgo. Sarà anche costruito un viottolo lungo il quale saranno collocate delle pietre, su ciascuna delle quali sarà inciso il nome



In alto come si presenta attualmente il giardino Ples, sopra la presentazione del progetto di riqualificazione

di uno dei donatori». «Un tempo Duino era un autentico parco – ricorda Vladimiro Mervic, presidente pro tempore della locale Comunella – poi l'avanzare del turismo ha trasformato il paese e oggi abbiamo bisogno di aree verdi, perciò salutiamo con entusiasmo il progetto. La Comunella in accordo con l'amministrazione comunale, ha già operato in tal senso, realizzando il parco urbano alla Casa rurale, struttura che continuiamo a curare e adesso siamo senz'altro disponibili a collaborare con il Collegio per questo nuovo progetto. Quando il nuovo parco si aggungerà a quello già esistente, Duino sarà ancora più bella e accogliente. A questo sito i duinesi sono molto affezionati e lo dimostrano le circa 400 firme "pro parco per tutti" raccolte in poco tempo».

Soddisfazione esprime il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec: «Il parco sarà un luogo di aggregazione, di incontro, di reciproca conoscenza, mentre l'orto favorirà l'interazione fra le persone. Così si legherà ancor di più il Collegio alla comunità locale. Come amministrazione cercheremo di creare una corsia accelerata nell'ambito dell'iter autorizzativo».

«Auspicio anche un impegno delle famiglie alla conservazione del futuro parco – così il consigliere comunale Massimo Romita – perché è interesse di tutti contribuire a mantenere un polmone verde nel cuore di Duino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

L'introduzione del permesso digitale ha svuotato le aree di sosta a Muggia

Dopo la fine del bollino cartaceo gli stalli per il posteggio residenti sono ormai quasi sempre liberi
Le cause del fenomeno restano ancora da individuare

Luigi Putignano / MUGGIA

Con l'avvento del bollino dematerializzato per la sosta dei residenti nel centro storico e nell'area urbana, che ha sostituito il bollino fisico in vigore da tanti anni, a Muggia si assiste a un fenomeno quanto meno strano nelle aree dove sono presenti gli stalli gialli riservati ai residenti: il numero delle auto posteggiate è drasticamente diminuito.

I motivi possono essere molteplici: alcuni dei vecchi titolari non avevano più diritto di parcheggiare negli stalli perché magari non più residenti, uno dei motivi cavalcanti dall'amministrazione Polidori per il passaggio al digitale, oppure la "corsa" al bollino dematerializzato si è trasformata in una "camminata", in quanto qualcuno ha deciso di prendersela comoda.

Sta di fatto che, contrariamente a prima, gli stalli disponibili sono tanti, per la gioia di chi si è dotato del bollino immateriale, perché oggi la ricerca del parcheggio non appare più difficoltosa come un tempo.

Il consigliere di opposizione del Gruppo misto, Loris Di-



Via Tonello, all'ingresso di Muggia, con i parcheggi liberi



Stessa situazione in piazzale Enel dove i posti per residenti abbondano

lena, denuncia l'iniziativa di chiedere denari ai muggesani che vivono in città per poter parcheggiare la propria auto: «In quasi tutta Italia i Comuni fanno dei pass gratuiti per i residenti e fanno pagare i forestieri. A Muggia purtroppo succede il contrario, ma specialmente sono i cittadini che abitano in periferia ad aver disertato il nuovo bollino e vanno a spendere i loro denari in zona artigianale dove il problema parcheggio non esiste». Dilena porta anche un esempio concreto: «Nella panetteria che sta in corso Puccini a Muggia, da quando è stato introdotto il nuovo bollino, hanno constatato che in circolazione c'è il 50% in meno di persone, con grave danno economico per esercenti e bar».

Polidori insiste, intanto con il dire che «il costo non è riferito al servizio che il bollino immateriale offre, piuttosto ai costi di segreteria». Sui numeri finora realizzati Polidori specifica che «sono numerosi quelli che si stanno ancora registrando. E tenuto conto che gli stalli gialli sono concentrati tutti nel centro storico o nelle vicinanze, tutti i residenti, con gli opportuni distinguo tra quelli che vivono in centro storico e quelli che invece nel resto del territorio muggesano, hanno gli stessi diritti di parcheggiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo dell'esodo del popolo istriano Due corone per i simboli del passaggio degli esuli



La deposizione di una corona d'alloro per il Giorno del Ricordo

LA CERIMONIA

MUGGIA

Nella mattinata di ieri sono state deposte le corone per il Giorno del Ricordo, in due posti simbolo del territorio muggesano, ovvero la rotonda di Vignano, con le "ruote dell'esodo" in acciaio corten che ricordano il passaggio dei carri degli esuli per Plavie, e la garitta del valico di Cerei, simbolo del cosiddetto Piccolo Esodo del 1954 quando, dopo l'entrata in vigore del Memorandum di Londra, Crevatini, Colombano, Fatti, Elleri e Albano Vescovà, passarono alla Jugoslavia e 3.500 persone decisero di abbandonare le loro case ed i propri terreni.

Presenti il sindaco di Muggia Paolo Polidori, l'assessore del Comune di Trieste Everest Bertoli, la deputata di Fdi Nicole Matteoni, il consigliere regionale Claudio Giacomelli. Presenti membri dell'Anvgd, di altre associazioni di esuli, della Lega Nazionale, compresa la sezione muggesana, oltre al vicesindaco Nicola Delconte.

Polidori ha confermato di aver discusso con il Demanio per la questione della garitta di Cerei: «Il Demanio non la demolirà più e abbiamo chiesto che l'edificio possa passare al Comune in comodato d'uso gratuito. C'è l'intenzione di ristrutturare la struttura per valorizzarla come una testimonianza della storia del territorio».

L.P.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Valentino

L'amore come linguaggio universale nel mondo



La celebrazione della festa di San Valentino, che ricorre ogni anno il 14 febbraio, trova le sue radici nell'antica Roma, quando si praticavano i rituali delle Lupercales, festività pagane dedicate alla purificazione e alla fertilità. Con la diffusione del cristianesimo, queste pratiche furono gradualmente sostituite da celebrazioni legate a figure religiose. San Valentino, un sacerdote officiante sotto l'imperatore Claudio II, è ricordato per aver celebrato matrimoni in segreto, sfidando il divieto imperiale che proibiva le unioni per favorire l'arruolamento militare. Secondo fonti storiche e leggende, il suo gesto mirava a preservare il diritto degli innamorati a unirsi in matrimonio, un atto che lo rese simbolo di amore eterno e fedeltà. Nel 496 d.C., Papa Gelasio I istituì ufficialmente la festa di San Valentino, consacrandola come ricorrenza religiosa e romantica.

San Valentino nel mondo

Le celebrazioni di San Valentino variano notevolmente in tutto il mondo, assumendo forme diverse a seconda dei contesti culturali. In Europa, questa festa è spesso associata a simboli romantici e letterari. In Italia, ad esempio, gli innamorati si scambiano fiori, cioccolatini e lettere d'amore, mentre città come Verona, famosa per la tragedia di Romeo e Giulietta, diventano mete di pellegrinaggi romantici. In Francia, considerata la patria dell'amore, le celebrazioni includono cerimonie simboliche nei villaggi. Nel Regno Unito, la tradizione di inviare bigliettini anonimi, risalente al XVIII secolo, aggiunge un elemento di mistero e poesia alla festività. In Asia, San Valentino si è integrato con le culture



locali, spesso generando nuove tradizioni. In Giappone, il 14 febbraio è il giorno in cui le donne regalano cioccolato agli uomini, distinguendo tra *giri choco* (cioccolato dell'obbligo) e *honmei choco* (cioccolato per il partner). Il mese successivo, il 14 marzo, gli uomini ricambiano con doni durante il *White Day*. In Corea del Sud, oltre a queste celebrazioni, esiste il *Black Day* il 14 aprile, un evento dedicato ai single che si riuniscono per condividere un piatto di *jajangmyeon*. In Cina, il *Qixi Festival* rappresenta l'equivalente di San Valentino, ispirato

alla leggenda di due amanti separati dalla Via Lattea che possono incontrarsi solo una volta l'anno.

San Valentino non è solo la festa degli innamorati, ma un mosaico di tradizioni culturali che attraversano epoche e paesi, celebrando l'affetto in tutte le sue forme

Nelle Americhe, San Valentino ha assunto una forte connotazione commerciale. Negli Stati Uniti,

coinvolge non solo gli innamorati, ma anche amici e familiari, con lo scambio di biglietti, fiori e dolci. Anche nelle scuole, i bambini partecipano alla festa creando e scambiando bigliettini colorati. In Messico, la giornata è nota come *Día del Amor y la Amistad*, sottolineando sia l'amore romantico sia l'amicizia, rafforzando i legami affettivi attraverso eventi e regali. In Africa, la diffusione di San Valentino è relativamente recente e riflette spesso l'influenza occidentale. In Sudafrica, le donne appuntano sul vestito il nome del-

la persona amata, una tradizione che richiama le antiche Lupercales. In Nigeria, la festa è associata a cene romantiche, spettacoli musicali e danze che coinvolgono sia coppie sia gruppi di amici.

Un simbolo universale di amore e affetto

San Valentino può rappresentare un momento prezioso per riflettere sui valori fondamentali delle relazioni umane, in particolare sull'importanza del rispetto, della comprensione e dell'empatia. In un periodo storico segnato da sfide sociali e culturali, questa giornata offre l'opportunità di riaffermare i valori essenziali, sottolineando il rispetto per la figura femminile e il suo ruolo centrale nelle relazioni affettive. Amare significa rispettare e valorizzare l'altro, senza prevaricazioni o discriminazioni.

L'amore tra uomo e donna, celebrato in molte culture, può diventare un esempio di relazione basata sulla parità e sulla collaborazione, contrastando dinamiche di potere che purtroppo persistono ancora oggi. In questo contesto, San Valentino, può essere reinterpretato come un invito a costruire legami autentici e paritari, dove il rispetto per la donna diventa un pilastro imprescindibile. Tuttavia, questa celebrazione, che nasce per celebrare l'amore romantico tra uomo e donna, diventa un'occasione per festeggiare l'amore in tutte le sue forme, incluso quello tra persone. Amare senza discriminazioni significa riconoscere che ogni forma di affetto e legame sincero ha diritto di esistere e di essere rispettato. In un mondo che lotta contro pregiudizi e intolleranze, San Valentino può essere un simbolo di tolleranza e apertura mentale, promuovendo una visione inclusiva dell'amore. La giornata di San Valentino, quindi, non è solo un momento per scambiarsi doni o fiori, ma un'opportunità per riflettere sul valore universale dell'amore, come forza che unisce e non divide. Sia che si tratti di coppie eterosessuali, dello stesso genere, o semplicemente di relazioni di amicizia e affetto, ciò che conta è il rispetto reciproco, la libertà di amare e la volontà di costruire un mondo più giusto e umano.

Oro fisico da investimento

In questa Gioielleria è a vostra disposizione un incaricato Careisgold abilitato alla promozione di Oro Puro Fisico da investimento.



www.careisgold.it



gioielleria

malalan

www.malalan.com

Opicina, via Nazionale 28

orario 9 - 13 16 - 19:30 tel. 040/211465

overpost.biz

Sorprendi chi ami con gesti indimenticabili

San Valentino è un'occasione straordinaria per celebrare i legami affettivi attraverso gesti simbolici e personalizzati. Tradizionalmente associata a cene romantiche, scambi di doni come fiori e cioccolatini, questa giornata rappresenta un'opportunità per esprimere sentimenti profondi e valorizzare la relazione in modo autentico e significativo. Un regalo pensato con attenzione può diventare un simbolo dell'unicità del rapporto e trasmettere un messaggio di amore e dedizione che va oltre il semplice atto del dono.

La festa del cuore diventa un'opportunità per esplorare la creatività, trasformando ogni dettaglio in un ricordo eterno

Le esperienze uniche sono tra le idee più apprezzate per celebrare questa ricorrenza. Queste occasioni permettono di creare ricordi condivisi e rafforzare il legame emotivo tra i partner. Ad esempio, organizzare una caccia al tesoro su misura, con indizi che richiamano momenti speciali della relazione, è un modo creativo per coinvolgere il partner e concludere con una sor-



presa significativa, come una cena intima in un luogo romantico o un dono personalizzato che richiami un episodio importante della vostra storia. Allo stesso modo, una serata "viaggio nel tempo" che ricrei il primo appuntamento o un momento particolarmente felice del passato può aggiungere un tocco nostalgico, evocando emozioni intense e consolidando il legame di coppia. Un'altra opzione significativa è quella dei regali fai-da-te, che dimostrano attenzione, creatività e impegno. Realizzare un video

commemorativo, combinando fotografie, clip video e messaggi audio, è un modo unico per raccontare la vostra storia attraverso immagini e parole. Questo gesto può essere ulteriormente valorizzato con l'aggiunta di una colonna sonora speciale che rappresenti il vostro legame. Anche un diario della relazione, in cui raccogliere ricordi, riflessioni personali e sogni per il futuro, può essere un dono profondamente toccante. Questi gesti, per quanto semplici, testimoniano il tempo e l'amore dedicati a rendere il regalo qualcosa di unico e speciale. Non bisogna sottovalutare il potenziale delle esperienze quotidiane, che possono essere trasformate in momenti indimenticabili con un po' di attenzione e cura. Una giornata interamente dedicata alle passioni e ai desideri del partner, che includa una colazione preparata con cura, una

passeggiata in un luogo significativo per la coppia e una serata con il suo film preferito, rappresenta un dono prezioso che mette al centro l'importanza del tempo passato insieme. Per chi cerca qualcosa di più avventuroso, organizzare un viaggio pianificato in una destinazione speciale, magari a sorpresa, aggiunge un elemento di mistero e magia alla celebrazione, rendendo l'intera esperienza unica e memorabile. Anche i regali tradizionali possono essere reinterpretati per renderli ancora più significativi. Un bouquet di fiori può trasformarsi in un'opera personalizzata, arricchito da messaggi nascosti tra i petali o da simboli che richiamano momenti della relazione. Una scatola di cioccolatini può essere resa speciale scegliendo gusti particolari o creando praline



personalizzate con dediche, iniziali o simboli che abbiano un significato personale per entrambi. Gioielli personalizzati, come pendenti con le coordinate di un luogo speciale o anelli con incisioni che evocano un momento importante della vostra storia, rappresentano un'opzione intramontabile che unisce bellezza e significato emotivo.

Il tempo, un regalo originale e unico

Un'idea che merita particolare attenzione è quella di regalare "tempo", forse il dono più prezioso di tutti. Questo concetto può essere concretizzato attraverso la creazione di una "scatola delle esperienze", che contenga bigliettini con attività da fare insieme durante l'anno. Ogni biglietto può rappresentare un momento da condividere, come una passeggiata al parco, una serata di giochi da tavolo, una colazione a letto o una giornata dedicata a una passione comune. Un regalo di questo tipo non solo prolunga la magia di San Valentino, ma contribuisce a rafforzare il legame emotivo, costruendo una serie di ricordi condivisi che dureranno nel tempo. In definitiva, celebrare San Valentino significa andare oltre il semplice scambio di regali materiali per abbracciare il valore dell'intenzione e dell'amore che si mettono nel gesto. Che si tratti di un'esperienza unica, di un regalo fai-da-te o di un classico reinterpretato, ciò che conta davvero è l'autenticità del pensiero e la capacità di rendere speciale questa giornata per la persona amata, trasformandola in un ricordo che accompagnerà entrambi per sempre.

SPECIAL EDITION COM'È BELLO SAN VALENTINO DA TRIESTE IN GIÙ

**Appuntamenti speciali
e iniziative dedicate per
la "Fiesta degli innamorati!"**

Dal 12 al 23 febbraio

Piazza Verdi

Scatti d'amore

Venite a farvi fotografare in coppia!

Giovedì 13 febbraio

Magazzino 26 - Sala Sbisà

ore 17.00: A tu per tu, con Maria Giovanna Elmi

Uno dei più celebri volti della TV italiana sarà la madrina di questo originale San Valentino triestino.

Venerdì 14 febbraio

Piazza Unità d'Italia

"BorAmata in Love"

Edizione invernale della festa più ventosa della città con un giardino di girandole a forma di cuore. Per celebrare l'amore. With love!

Sabato 15 febbraio

Magazzino 26 - Sala Sbisà

ore 11.00: Un invito a Nozze!

Presentazione di alcuni abiti storici delle "Nozze carsiche", una delle manifestazioni più amate a Trieste e in Carso.

Magazzino 26 - Sala Sbisà

Pomeriggio: Ballo ballo

Flash mob a sorpresa in collaborazione con la Scuola di Ballo Arianna.

Magazzino dei Venti - Via Belpoggio, 9

ore 11.00 / ore 16.00: Un amore di museo

Due aperture speciali nel piccolo spazio museale ventoso di Trieste, dedicate alle 10 coppie che prenoteranno per prime scrivendo a museobora@gmail.com

Domenica 16 febbraio

Piazza Unità d'Italia

ore 10.30: Ballo ballo

Flash mob a sorpresa in collaborazione con la Scuola di Ballo Arianna.

A seguire: le girandole della solidarietà

ricavato a favore dell'Associazione Endometriosi FVG.

Da venerdì 14 a domenica 16 febbraio

Il menù dell'amore

18 locali selezionati proporranno degustazioni riservate agli innamorati.

**Scopri l'elenco completo
inquadrandolo il QRcode.**



media partner



support



www.triestecultura.it

www.triestelifestyle.com/comebellosanvalentino

Partner evento



TRIESTE
BORA
MUSEUM

BoraMata

Un'avventura culinaria per celebrare l'amore

San Valentino è un'occasione speciale per trasformare una cena in un'esperienza sensoriale che celebra intimità e amore. In ambito accademico, la gastronomia è spesso vista come un'espressione simbolica e culturale, e questa ricorrenza rappresenta un'opportunità per esplorare come il cibo e l'atmosfera possano lavorare insieme per creare ricordi indelebili. Un menù che includa varianti vegane e onnivore risponde a diverse esigenze alimentari senza compromettere la qualità dell'esperienza.

Creare un'atmosfera speciale non è solo una questione di gusto, ma un viaggio emozionale che coinvolgono tutti i sensi

L'inizio di un viaggio

Un antipasto ben curato definisce le aspettative per il resto del pasto. La tartare vegana di barbabietola e avocado, con la sua vivacità cromatica e il contrasto tra dolcezza e cremosità, incarna l'equilibrio tra estetica e gusto. Sul fronte onnivoro, la tartare di salmone e avocado introduce sapori freschi e complessi, arricchiti



da una marinatura leggera di lime e olio d'oliva. Altre opzioni, come il carpaccio di zucchine marinate al limone e menta o quello di manzo con rucola e scaglie di parmigiano, mostrano come semplicità ed eleganza possano convivere armoniosamente. Il primo piatto rappresenta il cuore della narrazione culinaria. Una vellutata di carote e zenzero, completata da latte di cocco e semi di zucca tostati, trasforma ingredienti semplici in un'esperienza sofisticata. I ravioli vegani

ripieni di crema di anacardi e spinaci, serviti con burro vegano e salvia, offrono sapori e consistenze ricche. Per chi preferisce una variante classica, i ravioli di ricotta e spinaci conditi con burro e salvia o accompagnati da un ragù di gamberi dimostrano la versatilità della cucina tradizionale. Un secondo da suggerire potrebbe essere l'arrosto di verdure miste, insaporito con spezie orientali e servito con salsa tahini al limone, evidenzia la creatività della cucina vegetale.

Parallelamente, il filetto di manzo al pepe verde o i gamberoni saltati al vino bianco sono scelte che coniugano familiarità e raffinatezza. Il tofu marinato alla soia e zenzero, servito con un'insalata di rucola e melograno, aggiunge una proposta contemporanea e leggera.

Dessert, il gran finale

Il dessert ha il compito di concludere il pasto con un momento memorabile. La mousse al cioccolato fondente vegano, con un pizzico di peperoncino e scaglie di cocco, offre un'opzione innovativa e afrodisiaca. Un *parfait* di yogurt vegetale e frutti di bosco, stratificato con granola croccante, garantisce una freschezza bilanciata. I classici intramontabili come il tiramisù e la crème brûlée uniscono comfort e raffinatezza.

Bevande, l'accompagnamento perfetto

Le bevande completano il menù. Un "mocktail" di melagrana acqua tonica e rosmarino, elegante e analcolico, aggiunge freschezza. Per chi preferisce le opzioni alcoliche, un gin tonic con petali di rosa offre un tocco di sofisticazione, mentre un infuso caldo

di zenzero e cannella conclude la serata con note avvolgenti e rilassanti.

L'atmosfera è la cornice dell'esperienza

L'atmosfera amplifica il valore del cibo. Una tavola apparecchiata con cura, utilizzando un "runner" per evidenziare l'esclusività della coppia, con decorazioni in armonia con i piatti, candele profumate con fragranze delicate e un centrotavola di fiori freschi valorizza l'aspetto estetico. La scelta musicale, con melodie rilassanti o brani significativi per la coppia, completa l'esperienza olistica. In questo modo, San Valentino diventa non solo una celebrazione dell'amore, ma anche un omaggio all'arte della convivialità e dell'attenzione al dettaglio.



attualfoto
tutto per la tua fotografia
via dell'Istria 8 - Trieste
www.attualfoto.it



169,00€
149,00€



159,00€
139,00€



159,00€
139,00€



89,00€
69,00€



119,00€
89,00€



129,00€
99,00€



OFFERTE SPECIALI
Super Sconti Istantanee

San Valentino

giovedì 13 febbraio 2025 & venerdì 14 febbraio 2025



SHOOTING FOTOGRAFICO
Un'Esperienza unica
di Amore e Bellezza

Un'Atmosfera Romantica e Curata nei Dettagli
Aperitivo Esclusivo
Un Omaggio Floreale per Celebrare l'Amore

L'amore come simbolo di rispetto e uguaglianza

San Valentino, tradizionalmente considerato il giorno dedicato all'amore, e come tale rappresenta un'occasione per riflettere sui valori che rendono i legami affettivi solidi e rispettosi. In un contesto sociale in cui la violenza contro le donne e il femminicidio continuano a essere problematiche gravissime, questa ricorrenza può trasformarsi in un ulteriore momento di sensibilizzazione e impegno verso una cultura dell'amore sano e del rispetto reciproco.

Una giornata per celebrare non solo i legami affettivi, ma anche l'impegno verso una società più giusta, dove l'amore autentico nasce dal rispetto e dalla consapevolezza

La costruzione di una società più equa e inclusiva inizia con l'educazione. Fin dall'infanzia, è essenziale insegnare ai bambini il valore del rispetto per sé stessi e per gli altri, indipendentemente dal genere. In ambito scolastico, iniziative come "Stop al Bullismo" o laboratori e incontri sull'empatia aiutano a sviluppare

competenze relazionali attraverso attività pratiche, come giochi di ruolo e discussioni guidate. A casa, i genitori dovrebbero rafforzare questi valori leggendo libri che promuovano l'uguaglianza e incoraggiando conversazioni aperte sui sentimenti e sulle relazioni. L'educazione affettiva e sessuale dovrebbe essere parte integrante del curriculum scolastico, fornendo ai giovani strumenti per riconoscere le emozioni, gestire i conflitti e comprendere l'importanza del consenso. Educare sia i ragazzi che le ragazze a respingere ogni forma di violenza e a valorizzare l'uguaglianza è fondamentale per prevenire



comportamenti dannosi e promuovere relazioni basate sul rispetto.

San Valentino simbolo d'amore sano

Le narrazioni popolari sull'amore spesso enfatizzano gesti spettacolari e romantici, ma trascurano elementi essenziali come comprensione, tolleranza e comunicazione. San Valentino può diventare un'occasione per riscoprire il significato autentico dell'amore, fondato su libertà, condivisione e supporto reciproco, lontano da dinamiche di

possesso o controllo, sviluppando la capacità di accettazione del rifiuto. Utilizzare questa giornata per confrontarsi sui valori e sulle aspettative che guidano la loro relazione è senza dubbio uno strumento per crescere come persone e compagni di vita. Discutere apertamente di consenso, rispetto dei confini personali e gestione dei conflitti è un passo cruciale per costruire un legame sano. Inoltre, un dialogo onesto su questi temi contribuisce a diffondere una cultura relazionale basata sull'uguaglianza e sull'empatia.

Contrastare la violenza di genere deve essere un impegno collettivo

Il femminicidio e la violenza contro le donne sono il risultato di strutture culturali e sociali che perpetuano stereotipi di genere e disuguaglianze. Contrastare questi fenomeni richiede un impegno collettivo che coinvolga istituzioni, famiglie, scuole e media. Le istituzioni devono garantire politiche efficaci per proteggere le donne e assicurare giustizia alle vittime, mentre la prevenzione passa attraverso campagne di sensibilizzazione e programmi educativi. Questi strumenti possono aiutare a sfidare gli stereotipi e a promuovere una visione equilibrata delle relazioni. I media, dal canto loro, svolgono un ruolo cruciale nel plasmare l'immaginario collettivo. È fondamentale rappresentare le donne in modo rispettoso, valorizzando modelli positivi di relazione e dando voce alle vittime di violenza. Questo approccio contribuisce a sensibilizzare l'opinione pubblica e a incoraggiare le donne che subiscono abusi a cercare aiuto. Possiamo dire che San Valentino non deve limitarsi a celebrazioni superficiali e amnifestazioni gioiose, ma può diventare un simbolo di amore consapevole e rispetto reciproco. Celebrare questa giornata significa impegnarsi per costruire una società in cui le relazioni siano fondate su valori sani, e in cui la violenza contro le donne venga definitivamente superata. L'amore autentico nasce dal rispetto, un valore che deve essere trasmesso fin dai primi anni di vita per educare le nuove generazioni a costruire un futuro migliore.

BULGARIA

16 - 23 giugno

MONGOLIA

6 - 15 giugno

EGITTO

27 ottobre - 3 novembre

NAMIBIA

15 - 26 settembre

IL NOSTRO 2025**E' DIVERSO!***Cividin***VIETNAM**

27 novembre - 7 dicembre

ALGERIA

3 - 11 ottobre

GIAPPONE

19 - 29 novembre

HONG KONG E YUNNAN

15 - 29 ottobre



LA PREMIAZIONE**Il monitoraggio dei consumi nelle scuole per educare i ragazzi a risparmio energetico e sostenibilità****Lorenzo Degrassi**

Sensibilizzare le fasce d'età più giovani a un migliore consumo energetico e a una maggiore attenzione all'ambiente. Era questo lo scopo del monitoraggio dei consumi energetici e idrici delle scuole cittadine. Ieri la premiazione (foto Lasorte) alle cinque scuole risultate più virtuose, alle quali l'associazione temporanea d'impresе Siram-Veolia-Rosso (realità che si occupa della manutenzione ordinaria degli istituti scolastici comunali) ha donato altrettante lavagne integrative multimediali.

A essere premiate sono state le scuole elementari Ribicic di via Frausin, Don Milani di via Alpi Giulie, Pertini di via Forlanini dove ieri si è tenuta la premiazione, Giotti di strada di Rozzol e Padoa di



via Archi.

«Questa donazione rappresenta un bellissimo gesto – ha

sottolineato l'assessore Elisa Lodi – ed è il frutto dei buoni comportamenti tenuti sia da-

gli alunni che dal personale scolastico. In un'ottica di contenimento dei consumi è im-

portante incoraggiare comportamenti responsabili da parte di tutti».

Le lavagne sono dei monitor interattivi touchscreen, collegabili a internet. L'iniziativa ha coinvolto 151 scuole tra nidi, materne, elementari e medie: un totale di circa 12 mila studenti.

L'associazione temporanea d'impresе Siram-Veolia-Rosso ha in gestione per i prossimi cinque anni la manutenzione ordinaria delle scuole che ne garantisce l'apertura giornaliera e nell'arco del 2024 ha ricevuto oltre 8 mila richieste di intervento.

Nell'offerta tecnica presentata dall'ati Siram-Veolia-Rosso per il servizio quinquennale di manutenzione degli edifici scolastici figura appunto l'istituzione di un concorso tra le scuole per incentivare il risparmio idrico ed elettrico

con premi finali da destinare alle scuole più virtuose. Già lo scorso giugno erano state premiate con 480 borracce distribuite a tutti i bambini e al personale, le cinque scuole che si erano maggiormente distinte per il risparmio idrico. In quella circostanza a ricevere i premi erano state le materne Ex Duca D'Aosta, Ferrante Aporti, Millebimbi, Pollitzer e Casetta incantata.

«Di iniziative come queste se ne sente davvero il bisogno – ha ricordato l'assessore Maurizio de Blasio –. In questo caso c'era l'obiettivo di sensibilizzare le fasce più giovani a un migliore consumo energetico e a una maggiore sensibilità ambientale. Il successo dell'iniziativa sta a significare che ci sono i presupposti per lavorare assieme, per far crescere così la collettività». —

LE LETTERE**Esperienza spiacevole
Poca cordialità
sulla linea per Greta**

Lunedì alle ore 9 ho preso al capolinea di Greta l'autobus 26 numerato 1684. Alla partenza ho chiesto con gentilezza se può metter il riscaldamento mi ha risposto "è rotto" e si è messo a ridere con l'amico con cui parlava, e ha anche parlato per tutto il tempo con la porta della guida spalancata.

Si rifiutava di aprire alle fermate la porta davanti, per non essere disturbato nelle sue chiacchiere.

Una signora ha cominciato a bussare al vetro della porta ed è stato costretto ad aprire.

Meno male che c'è scritto "non parlare al conducente".

Massimo Bonazza**Il 10 febbraio
Una giornata
per rinnovare la pace**

Il 10 febbraio si ricorda e si rinnova la memoria della tragedia degli Italiani e di

tutte le vittime della foibe e dell'esodo forzato di dalmati, istriani e fiumani coinvolti nella complessa vicenda del confine orientale.

Questa giornata, non deve aumentare le divisioni ma ricordare, ribadire e preservare l'enorme valore della parola pace.

Paoloni Giovanni Jenco**Autonomia
Serve davvero
alla Costituzione?**

«L'autonomia differenziata serve a far rispettare la Costituzione», parole pronunciate da un eminente politico e che *Il Piccolo* ha riportato fedelmente, e da me lette e rilette. Ero incredulo! Non farò i soliti commenti che naturalmente potrebbero essere di parte, come lo sarebbero sicuramente di parte quelli fatti da coloro che sono a favore di questo cambiamento epocale, e credo anche poco conveniente per molte regioni.

Mi chiedo: finora non avendo avuto l'autonomia differenziata, forse gli italiani non hanno amato e rispettato la bellissima Costituzione che ci accompagna dal dopoguerra?

Mi viene il dubbio che que-

sto motivo non possa reggere ai fatti e agli accadimenti di tutti questi anni passati. Anzi, ne sono certo che sia così!

Pino Podgornik**Grazie
Un dottore preparato
e di grande umanità**

Desideravo ringraziare pubblicamente un medico, chirurgo, di rara sensibilità quale è il dottor Fabio Bacara.

Nonostante le complicate oftalmiche conseguenti all'intervento di cataratta, ha saputo gestire con capacità e costanza una situazione non propriamente semplice.

Un professionista serio, di poche parole, ma dotato di una grande umanità.

Nevio Poclen**Una grana
Il tifoso libico
subito rimpatriato**

Da quando è scoppiata la "grana" del tifoso libico in Italia e il suo fulmineo rimpatrio, sono scomparsi dai video nazionali e dalle as-

semblee nazionali del partito, sia la Giorgia nazionale che il ministro, mancato decisionista e Ponzio Pilato di turno, sulla richiesta d'arresto internazionale.

La "nostra" all'estero sarà anche brava è all'interno che va buca troppe volte.

Iginio Zanini**Un desiderio
Vorrei ritrovare
gli ex commilitoni**

Vi chiedo aiuto per rintracciare tre miei ex commilitoni che non vedo da 56 anni. Io sono Giorgio Mauri, classe 1949.

Ho prestato servizio militare, col terzo Contingente 1969, in qualità di autiere nel 53esimo Reggimento fanteria d'arresto a Pavia di Udine. Comandante del distaccamento, colonnello Stella (poi divenuto generale).

Miei commilitoni di Trieste erano il meccanico Boris Galiussi (da "borghese") titolare della Saumeria Galiussi a Servola, poi Salumeria Galiussi, in piazzale Giotti, e infine (prima della meritata pensione), titolare del Bufet Voltolina in viale XX Settembre.

L'altro era il Sergente Anto-

nio (Tony) Gersinich, (da borghese) ex dipendente Sip, poi Telecom, (fino alla pensione).

Ho tre figli, uno dei quali ha un amico fraterno, (che per me è come un figlio) l'ingegner Enrico Cirillo, il quale ha una sorella medico, la quale ha un compagno anche lui medico (il dottor Buratti).

Trieste non è New York, il dottor Burattie figlio del sottotenente Buratti, nostro comandante di Compagnia (ora colonnello in pensione) che ho avuto la felicità di rincontrare a casa di Enrico dopo 56 anni dal congedo.

Ci siamo ripromessi di fare una "mega rimpatriata" di tre giorni, a casa sua, a Pavia di Udine (venerdì-sabato-domenica). Ecco il grossissimo problema: devo rintracciare i tre commilitoni in oggetto. Chi meglio di voi con l'aiuto del giornale, può aiutarmi.

I tre "fanti" sono Agostino Mestre, al tempo residente in una villetta su un viale di Azzano Decimeo (Pordenone). Il padre era un importante imprenditore edile, deceduto proprio durante il servizio militare di Agostino.

Serse Zancan: se ricordo bene residente a Porcia di Pordenone, Sdipendede della

Zanussi. Ho saputo che appena sposato ha adottato una bambina di colore, che era la sua gioia, ora sarà sicuramente nonno.

Giorgio Simonetta: al tempo residente ad Oderzo in provincia di Treviso. Di lui so poco o niente. So solamente che era un portento a dipingere "Fumetti". Mi ha regalato un quadro su compensato (che ho ancora) raffigurante i personaggi di Arturo & Zoe.

Mia nipote che è un "genietto informatico" (io sono semi-analfabeta, diplomato comunque prima della contestazione studentesca del '68) ha provato a "scovarli" sui social ma il risultato è stato "deprimente".

Siete l'ultima spiaggia, solo voi potete aiutarmi, e sarò felice di invitarvi a pranzo alla "Bussola da Stefanino" a Muja! Menù... "Bocca desiderata, e vino Vitovska di Metljka".

Giorgio Mauri**Niqab in classe
Serve parlare di più
di libertà e diritti**

Per decenni sono stata impegnata per le pari opportunità, per i diritti e il welfare delle donne, per questo sto

GLI AUGURI**VILMA FEDEL**

Per i 102 anni, amatissima mamma, nonna e bisnonna, i migliori auguri di buon compleanno da tutti i parenti

**ANGELA**

Auguri per i suoi 92 anni da tutta la famiglia! Gli anni passano ma il sorriso è sempre gioioso e pronto per tutti

**LUCIA**

Tanti auguri nonna dai pronipoti Tommaso e Nicola e da tutti i parenti venuti dal Salento per festeggiarti con famiglia e amici

**ADRIANA E MARCELLO**

Festeggiano i 50 di matrimonio con famigliari e parenti. "Grazie mia dolce sposa"

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni riprende dopo una pausa dovuta alla rielaborazione del software che gestisce le operazioni (ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici). A partire da lunedì 3 febbraio sarà possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:

IT32B02008053640001072
91372

overpost.biz

CULTURE

Cinema

L'esodo in tv

La bambina con la valigia

Lunedì su Rai1 il film di Gianluca Mazzella sulla vera storia di Egea Haffner
«Il ricordo più forte sono state le riprese nell'ex campo profughi di Padriciano»

L'INTERVISTA

PAOLO LUGHI

Settantasei anni dopo il classico "La città dolente" (1949) di Mario Bonnard (co-sceneggiato da Fellini), la storia del distacco di Pola dall'Italia torna finalmente sugli schermi col suo bagaglio di struggenti memorie, grazie a un film che rievoca quel dramma e quell'esodo con gli occhi di una bambina prima, e di una ragazza poi. Si tratta di "La bambina con la valigia" diretto da Gianluca Mazzella ("Libera") e sceneggiato da Andrea Porporati, una produzione Clemart con Rai Fiction che andrà in onda su Rai1 in prima serata lunedì 10 febbraio, Giorno del Ricordo.

La vicenda è quella vera della polesana Egea Haffner, una vita raccontata dalla stessa testimone (con Gigliola Alvisi) nel romanzo omonimo Piem-

me di cui il film è un libero adattamento. Ma prima del libro e del film, Egea era stata protagonista di una foto iconica dell'esodo istriano, quella della bambina ritratta con un vestitino a quadretti davanti alla casa che stava lasciando, con la scritta "Esule giuliana" sulla sua piccola valigia. Era l'estate del 1946 ed Egea, che aveva quattro anni, fuggiva da Pola insieme alla famiglia benestante, ma senza il padre infoibato dai titini. E quella famosa foto è diventata poi il manifesto di una mostra sull'esodo al Museo della Guerra di Rovereto.

Egea (che nel film da ragazza è Sinéad Thornhill e da bambina Petra Bevilacqua) ha oggi 83 anni e vive a Rovereto, ma dopo l'abbandono di Pola aveva vissuto l'adolescenza a Bolzano con la nonna (nel film Sandra Ceccarelli) e la zia (Sara Lazzaro). Invece la madre (Claudia Vismara), donna indipendente in rotta con la nonna classista e



LA ZIA E LA BAMBINA
LA ZIA INTERPRETATA DA SARA LAZZARO
CON LA BAMBINA PETRA BEVILACQUA

tradizionalista, aveva voluto abitare a Cagliari per trovare una propria autonomia, prima di chiedere a Egea di tornare nuovamente a vivere con lei. Oltre che sul tema dello sradicamento, proprio sulle relazioni e le vicissitudini emotive e sociali di queste

quattro donne, più o meno amiche o nemiche, e a loro modo tutte "geniali", si snoda il film "La bambina con la valigia", di cui ci parla il regista Gianluca Mazzella raggiunto al telefono.

In che modo si è avvicinato a questa storia?

«Quando sono stato contattato per dirigere "La bambina con la valigia" conoscevo il contesto e i fatti storici, ma non questa vicenda in particolare. Mi sono documentato e ho letto il libro, che mi ha subito emozionato. Il punto di vista di Egea, che poi ho avuto l'onore di incontrare, restituisce l'esatta percezione di cosa abbia significato l'esodo istriano sulla pelle di chi lo ha vissuto in prima persona. Ho pensato di raccontare la sua esperienza e quella della sua famiglia con un film non solo storico, ma anche attento agli stati d'animo, approfondendo le emozioni e le psicologie, tenendo conto dell'importante punto di vista della protago-



nista. Ho avuto un approccio intimista e minimalista alla vicenda».

Come si è svolto il lavoro con attrici e attori?

«Per i motivi detti, è un film dove la recitazione conta moltissimo. Ma anche se conoscevo personalmente il solo Andrea Bosca, che interpreta il breve ruolo del padre, tutto è andato nel migliore dei modi, con una lavorazione che è stata molto armonica, tanto che

il gruppo di interpreti ancora si frequenta».

Quali sono le caratteristiche dei personaggi femminili?

«Intorno alla protagonista Egea ruotano tre donne molto diverse tra loro, ognuna con un carattere particolare. La madre è una donna moderna, che si sente libera dai vincoli tradizionali. La nonna è invece una figura rigida, legata alle vecchie regole che vuole te-

TEATRO DI FIGURA - OGGI IL DOPPIO SPETTACOLO NELLA CAPITALE SPAGNOLA

Podrecca on the Road a Madrid in mostra al Museo Reina Sofía

SARA DELSAL

I"Piccoli" di Podrecca alla conquista della Spagna. Sabato 8 febbraio alle 12.30 e alle 17.30 "Podrecca on the Road" andrà in scena in uno spazio esterno del Museo Centro de Arte Reina Sofía di Madrid, dopo un viaggio da Trieste alla capitale spagnola iniziato lo scorso lunedì e conclusosi giovedì. Lo spettacolo che ha entusias-

smato il pubblico la scorsa estate, con l'idea del camioncino che raggiunge sempre nuove destinazioni per far conoscere i Piccoli di Podrecca, sostenuto dalla Regione, ha iniziato ad andare sempre più lontano. Ad accompagnare ci sarà Paolo Valerio, direttore del Rossetti, che dal suo insediamento ha iniziato a trovare diversi modi per fare uscire dalle casse le oltre 400 marionette, patrimonio

dal valore inestimabile affidate allo Stabile Regionale. Prima un corso, sempre finanziato dalla Regione, per creare dei nuovi marionettisti, capaci di offrire loro tutti i movimenti per esprimersi e poi trovando loro dei nuovi palcoscenici su cui esibirsi. Un ingaggio è arrivato con "Sior Todor brontolon", in cui Valerio ha dato vita a una regia in cui le marionette danno vita ai personaggi condividendoli



"Podrecca on the Road" in scena oggi a Madrid

con gli attori, l'altro è quello a Madrid, con quattro abili marionettisti, Roberta Colacino, Federica di Cesare, Gaia Mencagli e Guido Sciarroni, che sotto la direzione del mae-

stro Massimo Gambarutti, stanno riportando in scena alcuni numeri irresistibili dei "Piccoli". Basti pensare alle grandi risate che a ogni replica scatenano il pianista e la

cantante, oppure il violinista, con il petto che si gonfia o la elegante Serafina, che cammina in equilibrio su trave e palla. I bambini di oggi, come quelli di un secolo fa non resistono di fronte a queste opere d'arte con un'anima gentile, capaci di generare magia. "Finalmente le marionette possono tornare a girare il mondo come accadeva negli anni '40 - spiega Paolo Valerio - sono dei fanciulli che hanno dormito a lungo nelle loro casse in attesa di un loro palcoscenico. Non c'è cosa più emozionante che vederle muovere dai nostri artisti affinché possano raccontarsi, danzare e giocare. Riprendono vita in un modo quasi inaspettato che un po' impressiona, perché sono degli oggetti con

overpost.biz

I CONCERTI DEL 2025

Marco Masini festeggia 35 anni al Castello di Udine

Il 2025 rappresenta per Marco Masini un anno di anniversari importanti, primo tra tutti l'inizio della sua carriera artistica, avviata 35 anni fa. Per celebrare questa ricorrenza, l'amato cantautore,

da luglio a dicembre, condividerà con il pubblico il suo repertorio – che emoziona e ha fatto emozionare intere generazioni – nel tour "Ci vorrebbe ancora il mare". Alle tre date già annun-



ciate se ne aggiungono di nuove, tra cui un'unica in Friuli Venezia Giulia, in programma il prossimo 7 luglio 2025 al Castello di Udine (inizio alle 21.30). Nel 1990 con "Disperato", brano scritto da Marco insieme a Giancarlo Bigazzi e Beppe Dati, vince la 40ª

edizione del Festival di Sanremo nella sezione Novità e il Premio della Critica Mia Martini, sempre nella sezione dedicata agli esordienti. I biglietti per lo spettacolo sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.



Foto di scena e del set de "La bambina con la valigia" diretto da Gianluca Mazzella e sceneggiato da Andrea Porporati. Andrà in onda su Rai1 in prima serata lunedì 10 febbraio, Giorno del Ricordo

stardamente ma coraggiosamente difendere. La zia sta in mezzo, benché non sia madre è la figura paradossalmente più materna, è la classica mediatrice. Tutte e tre diventano così simboli di caratteri a cui per loro è difficile rinunciare. E sono tutte scrutate dal punto di vista di Egea, che ama tutte pur nella loro diversità. È stato bellissimo vedere come le attrici si siano confrontate l'una con l'altra, e come si sia-

no immedesimate nei rispettivi personaggi.

Quali sono stati i luoghi delle riprese?

«Abbiamo girato un giorno a Pola, con l'anfiteatro romano sullo sfondo, perché si trattava di un segno imprescindibile. Poi Pola e Bolzano sono state ambientate anche a Gorizia, Grado e nei dintorni di Trieste, alla spiaggia dei Filtri di Aurisina. Gli interni li abbiamo girati invece a Roma.

Per mesi è trattato di un bel ritorno a Trieste, dove ho diretto la serie "Libera". Nella vostra regione si lavora benissimo, si sta benissimo, la Film Commission è sempre efficiente. Ma stavolta il mio ricordo più forte è quello delle riprese nel vero magazzino dell'esodo nel centro profughi di Padriciano. Essere lì, vivere e raccontare quell'ambiente è stato molto emozionante».

un'anima che vanno protetti e sostenuti. Meriterebbero - conclude Valerio - di venire dichiarati patrimonio dell'umanità perché sono capaci di raccontare l'arte e la storia di un territorio». E lo stanno facendo proprio a Madrid. Sedici marionette sono arrivate in Spagna prima dell'autunno, per essere esposte al Museo Centro de Arte Reina Sofía di Madrid, per la mostra "Esperpento - arte popular y revolución estética", che ha dato origine alla preziosa collaborazione tra il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e il Museo. La mostra, inaugurata l'8 ottobre dello scorso anno e visitabile fino al 10 marzo, affronta il concetto di "Esperpento", stile letterario creato negli anni Venti del Novecen-

to da Ramón María del Valle-Inclán e inteso come una deformazione grottesca della realtà al servizio di una nuova prospettiva di comprensione e una profonda critica della società.

Attraverso un'ampia selezione di documenti e opere artistiche di vario genere, la mostra esamina i temi e le strategie principali che caratterizzano questo pensiero estetico, evidenziando che si tratta di una proposta estetica sopravvissuta al tempo e al pensiero di Valle-Inclán. Il Teatro dei Piccoli ebbe un'influenza decisiva sul pensiero e il lavoro del drammaturgo e poeta spagnolo, così come per lo sviluppo della sua teoria dell'Esperpento. Valle venne infatti a conoscenza del Teatro dei

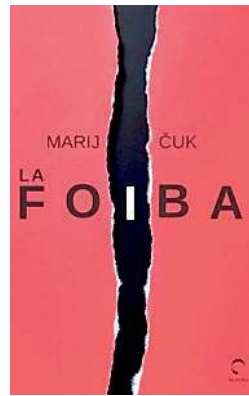
Piccoli grazie all'amico e direttore teatrale Cipriano de Rivas Cherif, il quale collaborò alla tournée della compagnia in Spagna nel lontano 1926. Con la celebre frase «Ora scrivo teatro per marionette. È una cosa che ho creato e che chiamo "Esperpentos". Questo teatro non è per attori, bensì per marionette, come il teatro dei "Piccoli" in Italia», Valle-Inclán attribuiva alla compagnia di Podreca un ruolo chiave nella formulazione dell'Esperpento e ne attestava l'influenza che questa ebbe nell'ispirare - da un punto di vista più estetico che artistico - la sua nuova drammaturgia. Ora sono arrivate le altre, letteralmente "on the road". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

La foiba, il terrore rosso visto con lo sguardo delle vittime del fascismo

Il nuovo libro dello scrittore sloveno di Trieste Marij Čuk affronta di petto gli "indicibili" della storia cittadina



LA RECENSIONE

GIOVANNI TOMASIN

Guardare alla foiba dal punto di vista del carnefice, o quasi. È la posizione, scomoda e disturbante per molti giuliani parlanti italiano, in cui il lettore viene collocato da "La foiba" (Mladica, 196 pp., 18 euro), ultimo libro in lingua italiana dello scrittore sloveno di Trieste Marij Čuk. Dopo "Fiamme nere", in cui esplorava l'esplosione della violenza fascista nei confronti della comunità slovena e il rogo del Balkan, il poeta e giornalista affronta ora un altro dei momenti terribili del Novecento in città, in un romanzo che spazia dalla fine della Grande Guerra agli anni Cinquanta ma il cui fulcro narrativo poggia sul fatidico maggio del 1945.

È esperienza comune, per chi abbia un albero genealogico radicato al confine orientale, custodire il ricordo di un qualche torto subito in passato dalla propria famiglia e poi a lungo rimasto senza riconoscimento. Questa esperienza comune difficilmente diventa un collante trasversale sul nostro territorio, proprio perché non sono sempre gli stessi i torti, né quelli che li hanno perpetrati.

Ogni torto subito porta con sé, spesso, anche una specifica forma di rimozione: si rimuovono le violenze fasciste negli anni del regime, i crimini efferati dell'esercito italiano nei Balcani occupati, si rimuove l'incubo di un biennio di annessione *de facto* al Terzo Reich, si rimuovono i massacri delle foibe, il terrore e le politiche naziona-



Esumazione di un infoibato

liste nella neonata Jugoslavia comunista.

Lo scopo di questo meccanismo d'oblio è profondamente umano: si pretende che la propria parte sia sempre immacolata per mettere al sicuro dalla Storia la memoria delle proprie vittime. Spesso si preferisce *non sapere*, per timore che comprendere la dinamica degli eventi che hanno travolto i propri congiunti possa corrispondere a giustificare quanto avvenuto. Il risultato sono storie di famiglia e comunità selettivamente *cieche* le une nei confronti delle altre.

La storia narrata in "La foiba" è quella del tormentato Riko Vodopivec, ortopedico all'Ospedale maggiore nella Trieste del post 1954. Le cause del dolore dello stimato professionista affondano nel passato, più precisamente al giorno successivo alla proclamazione delle leggi razziali da parte di Mussolini, in piazza Unità.

Quel giorno la poca partecipazione della famiglia Vodopivec (anzi Bevilacqua, da imposizione di regime) per il sanguinario annuncio del duce costa loro una visita delle camicie nere, il cui esito sarà il più efferato possibile.

La storia del giovane Riko diventa allora questione di vendetta: a incarnarne lo spirito sarà lo zio Egidij, che allo scoppiare della guerra vestirà la divisa con la stella rossa e tornerà in città nel maggio del

1945, mentre i carnefici di un tempo fuggono a nascondersi.

Inizia allora un ribaltamento della prevaricazione che il romanzo pone efficacemente in scena, mettendo il lettore di fronte a una realtà insostenibile per la retorica istituzionale sulle faccende del confine orientale: esistono nel nostro territorio memorie famigliari (non solo slovene) per cui il primo di maggio del 1945 davvero fu la liberazione della città dal terrore nazifascista, e che accolsero il terrore staliniano dell'esercito jugoslavo come una rappresaglia per quanto subito in passato.

Quando la foiba viene mostrata nel romanzo, sul bordo dell'abisso carsico stavolta non troviamo malcapitate vittime innocenti o giovani idealisti, ma torturatori fascisti (fra questi anche uno sloveno, oltre a membri della mostruosa banda Collotti) in procinto di essere giustiziati. In sostanza ciò che, per la narrazione nazionale italiana di quei fatti, *non deve mai essere mostrato*.

La distanza che il protagonista prende dalla foiba è quella della vittima che non vuole farsi contagiare dalla violenza dell'oppressore. Tentativo impossibile, tanto che la domanda che tormenterà Riko nel dopoguerra sarà a lungo «perché non ho sparato?», fino a quando anche per lui un'oscura provvidenza arriverà a pareggiare tutti i conti con il passato. —

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Workshop di scrittura
alla Minerva

Oggi alle 10.30 alla libreria Minerva di via San Nicolò primo appuntamento del workshop di scrittura organizzato da Consuelo Modesti. Richiesta la prenotazione scrivendo a info@consuelomodesti.it o al numero di cellulare 3934285410.

Alle 10.30
Storie in cerchio
alla Ubik

Oggi alle 10.30 alla libreria Ubik di galleria Tergesteo prosegue lo spazio di lettura e dialogo per genitori e bambini "Storie in cerchio", a cura della consulente relazionale pedagogica Corinna Davanzo. Il libro proposto è "Le cose che passano" di Beatrice Alemagna (Tipipittori).

Alle 11
Visita guidata
alla mostra Elettra

Alle 11 Anna Longo condurrà una visita guidata gratuita alla mostra "Rovenska Elettra. Memorie dallo yacht di Marconi" al Magazzino 26.

Alle 16.30
Carnevale a Trieste
Racconti e musica

Alle 16.30 al circolo Tomè di via Battisti 2 "Il Carnevale a Trieste, racconti e musica" con Corrado Gulin al pianoforte, il soprano Bruna Sbisà e voce narrante Elena Sai.

Alle 17
Venti d'Europa
in sala Luttazzi

La Civica Orchestra di fiati

"G. Verdi" – Città di Trieste presenta il concerto "Venti d'Europa", che si terrà oggi alle 17 nella sala Luttazzi.

Alle 17.30
Il mistero
dei tarocchi

Secondo incontro del ciclo di conferenze "La Via dei Tarocchi", che avrà luogo oggi alle 17.30, in via Crispi 39/a, all'Associazione Archeosofica. Relatori Simone Baldetti, Francesca Berti e Silvia Magenta. Ingresso libero.

Alle 17.30
Visita al "Respiro
del mondo"

Oggi alle 17.30 alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, Gabriella Dipietro condurrà una visita guidata alla mostra "Liberia Gracco - Il respiro del mondo".

Alle 18
Incontri su salute
e medicina alla Lovat

Oggi alle 18 alla libreria Lovat di viale XX settembre Gabriele Bronzetti presenta "Nel cuore degli altri. Quando arte, musica, letteratura e cinema aiutano a raccontare la medicina" (Aboca). Ne parla con Gianluca Gaburro.

Alle 18.30
Concerto di Balta
al Knulp

Nell'ambito della rassegna "Knulp unplugged!" alle 18.30 nel locale di via Madonna del Mare 7/a Balta in concerto. Seguiranno il 15 e il 22 febbraio Piran Varsori Duo ed Edgar Meis Trio. Info e prenotazioni 0402038691 e knulp@knulp.it.



“Padre terra” di Barbara Buoso

Oggi, alle 18, alla Pasticceria Liberty (via Malcanton 6), Barbara Buoso presenta il libro "Padre terra" (Fernandel, 2024). L'autrice dialogherà con Gabriella Musetti, scrittrice e poeta, direttrice editoriale di Vita Activa Nuova editrice e socia della Società Italiana delle Letterate. Ingresso libero.



Particolare di un'opera di Raffaella Paoletti

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA GALLERIA ECONTEMPORARY

Le opere al nero
come “colore preferito”
di Raffaella Paoletti

Francesca Schillaci

Soggetti della quotidianità o personaggi apparsi in sogno, che sostavano là negli anfratti dell'inconscio, diventano opere d'arte. A tratti inquietanti, a tratti esilaranti, i soggetti rappresentati esprimono il confine tra il reale e il metafisico aprendo nuove frontiere alla percezione del fruitore. Tutto questo sarà visibile alla mostra "Il nero è il mio colore preferito" di Raffaella Paoletti che si inaugura oggi, alle 17.30, nella galleria Econtemporary (via Crispi 28) curata da Elena Cantori.

Circa una decina di opere in carboncino su foglio saranno le protagoniste di un viaggio oltre i confini del quotidiano, aprendo solchi e forse fratture tra le memorie inconfessabili di ogni spettatore. Il reale, così rassicurante e prevedibile, viene spazzato via dai personaggi di Paoletti che, in un gioco di chiaroscuro, di sfumature che dilagano in simbolismi e archetipi, prendono spazio dentro lo sguardo interiore di ognuno. La modificazione che l'artista fa di alcune parti dell'opera, lavorando sull'alterazione del reale, produce un senso di spaesamento che non necessariamente sconvolge, ma al contrario può rivelarsi catartico. Un sorriso smagliante, accolto tra due

labbra carnose, chiama l'attenzione sul particolare degli incisivi in stile Madonna, che in quanto tali ripugnano e attraggono. Allo stesso modo, un ritratto femminile appare a primo occhio come una donna travestita da Batman con una croce di nastro adesivo sull'occhio. Soffermandosi meglio, si intuisce però che non necessariamente il primo sguardo è quello che raccoglie la realtà di un'opera e che le corna sulla testa femminile possono essere soltanto una raffigurazione scissa da qualunque allusione, da qualunque immagine commerciale facilmente accessibile.

In ogni opera, dunque, esistono più rivelazioni, così come nello sguardo dello spettatore esistono più realtà visute, frutto di un sistema culturale e sociale che indottrina la visione del mondo e la sua interpretazione.

Le opere di Raffaella Paoletti spezzano questi cardini e, con una certa dose di tragicomicità, conducono il fruitore alla scoperta di nuove dimensioni e alla messa in discussione, quasi senza accorgersene, di tutti i precetti accolti fino a quel momento, per aprire ignoti spiragli e lasciare che il potenziale surreale dell'arte possa manifestarsi anche nella sua realtà più occulta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIELA MUSIC LIVE

Torna Superego
Carlo Poddighe
assieme al duo
Frank Sinutre

Stasera l'originale polistrumentista bresciano si confronta con i due eclettici musicisti

Elisa Russo

È un doppio concerto quello proposto da Miela Music Live oggi alle 21.30, protagonisti il polistrumentista bresciano Carlo Poddighe con il suo "Superego One Man Show" e il duo mantovano Frank Sinutre, musicisti dalla spiccata originalità che propongono soluzioni strumentali uniche e difficilmente replicabili.

Poddighe è un vero fenomeno virale che sta emergendo sul web interpretando alcuni imprescindibili classici della storia del rock utilizzando contemporaneamente dal vivo chitarra, batteria, tastiera e voce. La sua capacità di

suonare con la mano destra sia la chitarra che la batteria è strabiliante, soprattutto nella sintesi che opera adattando le ritmiche dei due diversi strumenti e aggiungendoci il basso sulle corde attraverso un pick-up speciale. A questa competenza strumentale, si aggiunge la voce, che gli permette di cantare in maniera convincente qualsiasi brano. Dal 2021 ha prodotto numerosi video che stanno facendo il giro del mondo, con una schiera di fan sempre in crescita. L'esplosione in rete arriva soprattutto a seguito della pubblicazione della sua versione di "Strawberry Fields Forever" dei Beatles che supe-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35
www.triestecinema.it
040/662424
The Brutalist VM14 16.15
The Brutalist VM14 V.O. 20.00 (sott.it.)
FELLINI
Via XX settembre, 37
www.triestecinema.it
040/636495
Conclave 16.45-18.45-20.45
Candidato a 8 Oscar
GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8
www.triestecinema.it
040/637636
Itaca. Il ritorno 16.15-18.15-21.30
The Brutalist VM14 17.50-20.15
Il mio giardino persiano 18.00
Io sono ancora qui 16.15-18.40-21.00

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30
www.triestecinema.it
040/635163
A Complete Unknown 16.15-18.45-21.00
Candidato a 8 Oscar
A Complete Unknown V.O. 21.15 (sott.it.)
Candidato a 8 Oscar

Emilia Perez 16.30-18.45-21.15
Candidato a 13 Oscar
Diamanti 16.30-18.50-21.30
Dog Man 16.30-18.00
Dreamworks
Babygirl VM14 16.15-20.00-21.45
Mufasa: Il Re Leone 16.30
Here 18.20
We Live in Time - Tutto... 18.00-19.50-21.45
Diva Futura VM14 19.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Mufasa: Il Re Leone 14.15-16.25
Fatti vedere 17.05-21.25
We Live in Time - Tutto... 15.00-18.20-19.45-20.45
Io sono la fine del mondo 14.05-19.15-22.30
The Brutalist VM14 14.30-21.00
10 giorni con i suoi 14.20-16.30-18.50
Dog Man 14.00-15.55
Diva Futura VM14 17.45
Sonic 3: Il film 16.50
A Complete Unknown 19.30
Companion VM14 22.40

The Substance VM14 21.45
We Live in Time - Tutto... V.O. 19.00
Babygirl VM14 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it
0481/712020
A Complete Unknown 18.10-21.00
Fatti vedere 17.00-21.10
Babygirl VM14 19.00
Itaca. Il ritorno 15.00-17.00-20.45
Emilia Perez 15.45-19.00
Diva Futura VM14 18.20-21.20
10 giorni con i suoi 15.15-19.00
We Live in Time - Tutto... 17.00-21.00
Dog Man 15.00-16.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it
0481/530263
The Brutalist VM14 17.00-20.00
Io sono ancora qui 17.15-20.45
Itaca. Il ritorno 17.45
A Complete Unknown 20.15

TEATRI

TRIESTE

LA BARCACCIA
Via Dell'Istra, 53
040/364863
Teatro dei Salesiani "Alle 20.30 "Mi, come al solito starò alla cassa" " Esilarante commedia testo di Edda Vidiz e regia di Giorgio Fortuna. Lo spettacolo è presentato da G.T. "La Barcaccia" nell'ambito della rassegna "A Tutto Teatro... in Dialetto". È consigliata la prevendita al Ticket Point di C.so Italia, 9 (anche on-line su <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/>) oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo. Si replica anche domani alle ore 17.30.

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle 20.30 "Contemoseia Giusta" " Commedia brillante. Testo e regia di Maria Assunta Zacchigna. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia Quei De Scala Santa Aps - F.I.T.A. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A
040/390613
"Domani alle 11.00 "Silenzio, parla il mare" " Spettacolo della compagnia Teatròbandus, messo in scena nell'ambito della rassegna "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3
040/3477672
"Miela Music-Live "Carlo Poddighe / Frank Sinutre" " Un manipolo di musicisti dalla spiccata originalità che propongono soluzioni strumentali uniche e difficilmente replicabili. Ingresso €10,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45
040/3583511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 e 20.30 "Swan Lake on ice" " Musiche di P.I.Tchaikovsky, direttore artistico e coreografo Tony Mercier. Con The Imperial Ice Stars. Durata dello spettacolo 2 ore e 25'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20
0481/494369
"Oggie domani alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa" " Di e con Elio Germano e Teho Teardo. Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 00 Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero
"Concerto per Organo" Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Venerdì 14 febbraio alle ore 20.45 "Tre secoli in duo" con Stefan Milenkovich e Enrico Bronzi. Giovedì 20 febbraio alle ore 20.45 "Teatro Delusio" produzione Famille Floz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

overpost.biz



DOPPIO CONCERTO

CARLO PODDIGHE NEL "SUPEREGO ONE MAN SHOW" E IL DUO FRANK SINUTRE

ra in poco tempo due milioni di visualizzazioni e riceve attestati di stima anche da pilastri della musica quali Al Di Meola.

L'artista lombardo è una sorta di enciclopedia musicale vivente con un repertorio sterminato; durante l'esibizione al Miela presenterà anche dei brani tratti dal suo nuovo album uscito ad ottobre, "Superego". Musicista professionista dal 1993, è stato più volte in tournée in Europa e negli Stati Uniti con le sue band, Cek Deluxe e The Matt Project con i quali ha lavorato assieme a Steve Greenwell, produttore di Joss Stone. In Italia ha prodotto e suonato tre album di Omar Pedrini (che ha accompagnato spesso dal vivo, nel 2018 ha fatto tappa anche al Loft di Trieste), ha registrato e coprodotto un album del musicista e star televisiva italo-americana Joe Bastianich; fuori dai confini nazionali ha suonato, prodotto e registrato un album per Roman Coppola, figlio di Francis Ford Coppola, "Molto Groovy Christmas". Inoltre, suona e va in tour con la band indie italiana Jennifer Gentle, del padovano Marco Fasolo.

Frank Sinutre (niente a

che fare con Sinatra, solo un gioco di parole), con cui Poddighe condivide la serata, è un duo di musica elettronica proveniente dalla campagna di Sermide (Mantova) formato da Isi Pavanelli e Michele K. Menghinez, attivo dal 2011, ha la peculiarità di utilizzare nei live singolari strumenti elettronici autocostituiti come il Reactabox (un controller midi dove loop ritmici, sequenze melodiche ed effetti sono attivati e controllati tramite speciali cubetti), oltre che strumenti tradizionali come chitarra, vocoder, synth, basso, lap steel guitar. Nei concerti usano anche un particolare visual show algoritmico, sempre home-made, che consiste in un flusso di immagini processate e rielaborate attraverso il segnale audio.

I Frank Sinutre hanno all'attivo 5 album (fra cui una colonna sonora e uno di remix) e più di 350 live sparsi in Italia ed Europa. Hanno già suonato con gran successo a Trieste in piazza a Roiano nel 2023 nell'ambito di "Trieste Estate Fuoricentro", con l'organizzazione di Hangar Teatri. A loro viene conferito il compito di una seconda parte della serata tutta da ballare con, alla fine, la possibilità per i curiosi di farsi spiegare e magari provare il funzionamento del misterioso e affascinante Reactabox. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La band monfalconese dei Kryptonomicon

TRIESTE - ALLE 21

Al Dart Rock di Ponziana arrivano i Barbarian con i Kryptonomicon

La triestina Planet K Records, etichetta attiva dal 1994, con l'apporto di Radioactive Booking, The New Noise e Freezine, presenta una serata ad alto voltaggio, oggi, alle 21 al Dart Rock in Ponziana (via Orlandini 27/a), a ingresso libero, con due quotate metal band: da Firenze i Barbarian e da Monfalcone i Kryptonomicon. «Per noi l'unica scuola è la vecchia scuola. Tutto comincia da e tutto torna sempre a Hellhammer e Celtic Frost: questo pensiero racchiude lo spirito della serata e dei suoi partecipanti.

I toscani Barbarian sono un trio formato nel 2009, all'attivo cinque album, dal 2016 sono accasati all'etichetta americana Hells Headbangers Records: l'ultima uscita s'intitola "Viperface". Il genere viene definito dalla band stessa "metal regressivo/retrogrado", nel senso che guarda più al passato, i loro numi tutelari sono dunque Omen, Celtic Frost (che omaggiano inserendo in scaletta una cover di "A Kiss or a Whisper"), Manowar, Running Wild, Venom, trovando comunque un equilibrio tra questi classici degli anni '80 e qualche novità. Gli amanti dell'heavy metal nelle declinazioni dei sottogeneri speed, thrash, black troveranno ciò che cercano tra le note suonate da

Borys Crossburn (voce e chitarra, già con i Children of Technology), Cardinal Sinner (basso) e Sledgehammer (batteria).

Aprono la serata i monfalconesi Kryptonomicon, con un nome dal significato ombroso ed esoterico, dall'oscurità ben percettibile e presente nel sound, un crocevia tra death e black metal, ma anche nei testi, ispirati a film horror anni '70, racconti del terrore, misteriosi fatti di cronaca nera, con curiosità verso temi quali l'esoterismo e l'occultismo.

Nati nel 2019 con Luca Sterle alla voce (che ha lasciato il progetto nel 2023 per impegni lavorativi), attualmente sono un trio formato da Stefano Rumich alla chitarra e voci, Frank Ponga al basso e voci e Randy Legovini alla batteria; al Dart presentano il loro terzo album "Daemonolatria" pubblicato dall'etichetta Punishment 18 Records con cui hanno firmato alcuni anni fa un contratto, in collaborazione con K Records. Influenzati da Celtic Frost, Venom, Destruction, Slayer, Possessed e ovviamente Black Sabbath, per poi passare a leggende italiane della musica più cupa come Paul Chain, si definiscono «un gruppo derivativo, ma non emulativo, dei maestri del passato».

E.R.

TEATRO - OGGI LLA 20.30 E DOMANI ALLE 16.30

“Contemosela giusta” al Teatrino Basaglia con Quei de Scala Santa



La compagnia "Quei de Scala Santa"

Annalisa Perini

Una serata tra amici, un'oasi di serenità, all'insegna di una complicità inossidabile. Ma sarà proprio così? Oggi (alle 20.30) e domani (alle 16.30) al Teatrino Basaglia nel Parco di San Giovanni, per la 40esima stagione de L'Armonia, la compagnia Quei de Scala Santa è in scena con "Contemosela giusta", la sua nuova commedia scritta e diretta da Maria Assunta Zacchigna.

In una Trieste dei giorni nostri, anzi precisamente di qualche mese fa, una coppia festeggia il suo anniversario di matrimonio, riunendo in casa propria, per l'occasione, un collaudato gruppo di amici. Tra rapporti storici e alcuni più recenti, l'allegra compagnia pare poter contare a occhi chiusi sulla familiarità di un vissuto condiviso. La cena si arricchisce anche dell'attesa finale della Pallacanestro Trieste per il passaggio in serie A, da seguire in televisione. Ma il padrone di casa, Davide, è un inguaribile burlone e non sa proprio resistere. Annuncia che in realtà lui e la moglie sarebbero prossimi al divorzio. Gli amici, ovviamente, rimangono sbigottiti. La burla dovrebbe durare solo qualche secondo, giusto il tempo di godersi l'effetto di un colpo di scena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 16 ALL'HOTEL LETTERARIO VICTORIA

“Trieste in punta di penna” con il trio Svevo, Joyce e Saba

Nadia Pastorcich

Un omaggio a Svevo, Joyce e Saba. L'Hotel Letterario Victoria (via Oriani 2) oggi, alle 16, presenta la mostra "Trieste in punta di penna" dell'illustratrice triestina Martina Campagnolo.

«La mia è una famiglia di artigiani – spiega Campagnolo – perciò la manualità e l'arte sono state una costante nella mia vita. Ho sempre os-

servato mio papà e mia nonna disegnare. Tra disegno e illustrazione c'è però una differenza: l'illustrazione è un disegno più consapevole. Mi ci sono avvicinata negli ultimi anni, cercando di trovare uno stile che unisse tutto ciò che mi piace».

Per la mostra ha dato vita a diverse illustrazioni che celebrano l'anima letteraria della nostra città e i suoi grandi scrittori. Un itinerario

che unisce poeticamente letteratura e arte. «Già per conto mio creo illustrazioni "triestine" – Trieste mi ispira tantissimo – però il Victoria, un hotel letterario, voleva che ci fosse un riferimento alla letteratura, così ho realizzato delle illustrazioni di Umberto Saba, Italo Svevo e James Joyce. Me li sono immaginati in varie situazioni come se fossero tre amici al bar. Ci sono anche dei riferi-



Gli scrittori Joyce, Svevo e Saba disegnati da Martina Campagnolo

menti letterari; avendo una laurea in lettere antiche è una cosa che mi sta particolarmente a cuore».

Le illustrazioni di Campagnolo nascono digitalmente ma mantengono la bellezza

e la freschezza del disegno tradizionale. Il suo tratto è pulito ed elegante, pronto a raccontare le ricchezze di Trieste, la sua identità ma anche la sua essenza. «Uso un iPad che mi permette di ri-

creare il tratto a matita come se lo tracciassi su un foglio. Non c'è nulla di trasformativo nel mio lavoro digitale. Chiaramente il disegno tradizionale resta il migliore, però cerco sempre di utilizzare le tecniche tradizionali anche nel digitale. È uno strumento che mi facilita il lavoro in termini di guadagno di tempo: posso usarlo ovunque, per fare la cosa che più amo. È veramente utile» – conclude.

La mostra "Trieste in punta di penna" è visitabile fino al 30 marzo, ogni giorno, dalle 11 alle 20, a ingresso libero. In alcune giornate la sala sarà riservata per eventi privati, controllatene la disponibilità: 040362415. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI AL CINEMA

Adattamento cinematografico di DreamWorks della graphic novel
La saga del supereroe cane al 50% arriva finalmente sul grande schermo

"DOG MAN"

In Italia lo conoscono in pochi, ma negli Usa è un fenomeno letterario, una saga da 14 libri nata dalla fantasia del fumettista e illustratore Dav Pilkey, già "papà" di Capitan Mutanda. Oggi DreamWorks trae un adattamento cinematografico animato tanto fedele alla graphic

novel quanto indavolato, bizzarro e godibile anche per i più grandi. "50% cane, 50% uomo, 100% eroe" come recita il lancio, "Dog Man" entra subito al centro dell'azione tuffandoci in un inseguimento a rotta di collo tra il protagonista, un poliziotto che guida come un ossesso con l'amato cane sempre al fianco, e la sua nemesis, il diabolico gatto criminale Gino che imperversa

in città. Che piazza una bomba e lo fa a pezzi: uno strampalato intervento chirurgico lo ricomporrà come un Frankenstein, corpo umano e testa di cane, affinandone le doti e rendendolo finalmente, anche se abbaia e corre dietro alle palline, il superpoliziotto che vigilerà sulle malefatte del gattaccio. Il quale potenzierà la sua cattiveria, recuperando il malvagio pesce Flippy e perfino

cercando di clonarsi: ma ne uscirà una irresistibile versione baby, Ginetto. Se all'inizio l'estetica del film sembra riservata ai minori di anni sette, lo spettatore si ricrede presto: la storia è fin troppo ricca di rimandi e sottoletture a ritmo frenetico, con personaggi ben caratterizzati e una dolce vicenda di ricongiungimento familiare a fare da sfondo. Il regista Peter Hastings cattura l'essenza del materiale originale e dona equilibrio al dinamismo slapstick che regna il cuore tenero e la solitudine di Dog Man. E se già esiste lo spin-off cartaceo su "Cat Kid", aspettiamoci un sequel con protagonista Ginetto.

F.G.



Il film d'animazione "Dog Man" scritto e diretto da Peter Hastings

"THE BRUTALIST"

Un monumentale poema architettonico sulle macerie del '900

L'enorme film di Brady Corbet ha vinto il Leone d'argento
Grande l'interpretazione Adrien Brody in corsa per l'Oscar



I coniugi Tóth, interpretati da Adrien Brody e Felicity Jones

FEDERICA GREGORI

Uno sguardo interrogativo, poi perplesso, che analizza e scruta l'oggetto, quindi il verdetto: assomiglia ad un tricolore. Peccato che sia un combo tavolo-scrivania tra i più rivoluzionari e mai visti fino a quel momento. È la prima critica feroce che si trova a fronteggiare il protagonista in quella terra presentata come «il luogo dove succedono le cose», la Pennsylvania, e dove invece, fin dalle prime scene, si delinea un futuro di frustrazione e un sogno americano che diverrà incubo. Audace, ambizioso, superfavorito agli Oscar del 2 marzo con le sue dieci candidature, "The Brutalist" di Brady Corbet è il

monumentale film monstre - tre ore e mezza divise in ouverture, prologo, intervallo ed epilogo - che racconta l'odissea del visionario architetto ebreo ungherese László Tóth (personaggio di fantasia interpretato da Adrien Brody) sopravvissuto all'Olocausto e fuggito negli Usa per rifarsi una vita, incontrando un mecenate che gliela cambierà. Impossibile ogni tentativo di sinossi di quest'epopea di epica portata, da vedere senza spaventarsi della durata: sono 215' che filano via quasi senza accorgersene. A frenare per la patente di capolavoro, però, pesa l'inspiegabile sproporzione narrativa. La prima parte è un fascinoso, intrigante, provocatorio, avvincente, anticonvenzionale affresco che aggancia alla poltrona per come affronta, fondendoli, temi imprevedibili diversissimi come identità, immigrazione, storia, religione, capitalismo, arte, sessualità: colpiscono l'incisività, la densità e l'originalità con cui Corbet li tratta. Poi però arrivano le tenebre, metaforiche e non, in cui sprofonda Tóth dopo il viaggio in Italia, le stesse in cui si affossa il film nella seconda. Nonostante i suoi vuoti, un film epocale dal respiro grandioso, da cui lasciarsi travolgere. Ipnocica la performance tra genio, crudeltà e dolore di Brody che, dopo "Il Pianista", si avvia a ricevere la sua seconda statuetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"WE LIVE IN TIME"

Il tempo che abbiamo al di là dei sentimenti

È il Tempo, con le sue dilatazioni e accelerazioni, i suoi stop apparenti e i cortocircuiti beffardi, il vero protagonista di "We Live in Time", dramma sentimentale di John Crowley (già autore di "Brooklyn") che gronda inglesi ad ogni fotogramma. A cominciare dalla Londra teatro dell'azione, lontana però da quella modaiola che si vede generalmente sul grande schermo, dove s'incontrano i due protagonisti: lui, visibilmente in confusione mentre lotta con delle biro per firmare il divorzio, centrato in piena dalla Mini di lei. La love story parte tutt'altro che in sincrono, ma a due velocità, già qui in controtendenza con la loro natura: a tavoletta per il riflessivo Tobias, che desidera una famiglia, freno tirato per Almut, vulcanica chef che sta lanciando la prima proposta ristorativa in proprio. Da lì in avanti - e soprattutto "in indietro" - giocano con il Tempo - motore del film Crowley e lo sceneggiatore Nick Payne. Che tratteggia tre linee di racconto poi elaborate in un complesso lavoro di montaggio in continui flashback e flashforward,



"We Live in Time"

componendo un mosaico complesso che funziona e colpisce per fluidità e coesione. Nessun pezzo è perso per strada, ogni tassello contribuisce a rendere varietà e sfumature di quel prisma che è la vita. E perfino nel dramma c'è sempre una dimensione di leggerezza se non di humour, in una coppia che impara a vivere davvero ogni istante del loro amore. Vitale, ricco di umanità e tenerezza, è illuminato dalla performance dei protagonisti Florence Pugh e Andrew Garfield "Spider-Man", un'alchimia davvero magica che regala la marcia in più. —

F.G.

"FATTI VEDERE"

La generazione dei trentenni che sopravvive sul lettino

Dopo il ritorno in sala ieri, in occasione della Giornata nazionale contro il bullismo, di un film dal successo inatteso come "Il ragazzo dai pantaloni rosa", esce un altro lavoro scritto e prodotto dallo sceneggiatore e direttore della Eagle Pictures Roberto Proia: il nuovo "Fatti vedere", per la regia di Tiziano Russo, ha i toni leggeri della commedia romantica, guarda alla gene-

razione dei trentenni e parte da un'idea semplice ma di immediato appeal.

Sandra (Matilde Gioli), laureata in psicologia, è appena stata assunta da un celebre sito di psicoterapia online e non vede l'ora di dirlo al fidanzato (Francesco Centorame). Ma a casa trova le sue valigie: Stefano la scarica senza spiegazioni. A peggiorare la situazione, un bug del sito le assegna erroneamente identità e foto di

una professionista settantenne, chissà perché di Trieste.

Quando realizzerà che uno dei suoi primi pazienti è proprio il suo fresco ex, sarà prima panico totale ma poi il piano si delineerà: complice l'aiuto dell'investigatore privato Marco (Pierpaolo Spollon), Sandra si trasformerà nella psicologa triestina per rispondere al quesito che la ossessiona: perché è stata mollata? È immediato il richiamo ai capi-

saldi del travestitismo al cinema "Tootsie" e - ispirazione esplicitata dagli sceneggiatori Proia e Carrieri - "Mrs. Doubtfire", declinata al femminile da una brillante Matilde Gioli che ben padroneggia entrambe le versioni - naturale e protetica - del personaggio.

I tempi comici funzionano, il ritmo c'è e, a parte il gioco degli equivoci talvolta tirato per i capelli, si ride ai tentativi prima maldestri poi sempre più macchinosi della protagonista alla spasmodica ricerca della verità.

Ben assortito il cast di comprimari, Pierpaolo Spollon in testa, nelle corde di questa commedia leggera ma ben congegnata. —

F.G.



Un'immagine del film "Fatti vedere" di Tiziano Russo

SPORT

Basket - Serie A

Sean è carico

Il nuovo arrivato McDermott è pronto all'esordio con Brescia
«Ho scelto la Pallacanestro Trieste per ritrovare me stesso»

LA PRESENTAZIONE

LORENZO GATTO

«Ho scelto la Pallacanestro Trieste per tornare a essere Sean McDermott. In Turchia, responsabilità sicuramente anche mia, mi sentivo l'ombra di me stesso: arrivare qui mi può servire per ritrovare quella fiducia che al Karsiyaka ho perso negli ultimi mesi».

Presentato ieri, alla presenza dello stato maggiore biancorosso, il nuovo straniero della Pallacanestro Trieste. Indosserà la maglia numero 30, in onore di Steph Curry, e sarà a disposizione di coach Jamion Christian già domani per il suo secondo esordio nel campionato italiano sul parquet della Germani Brescia. «Sono molto contento di essere arrivato in un gruppo che mi sembra molto unito – le parole del nuovo giocatore di Trieste –, spero di riuscire a entrare in campo, dare il mio contributo e renderlo migliore». Una firma importante quella di McDermott che, come aveva rivelato nei giorni scorsi Paul Matiasic,

è arrivata dopo un lungo corteggiamento vincendo la concorrenza delle tante squadre che si erano interessate al talento dell'Indiana. «Diamo il benvenuto a McDermott e siamo entusiasti di averlo qui – conferma il presidente –, Credo che Sean possa essere l'uomo giusto che arriva nel momento giusto. Giocatore di grande intelligenza e tecnica ma, cosa più importante,

Sono intervenuti anche il gm Arcieri e il presidente Matiasic: «Lui è l'uomo giusto che arriva nel momento giusto»

soprattutto, un ottimo ragazzo». Aspetti sottolineati anche dal general manager Michael Arcieri. «Come siamo arrivati alla firma di McDermott? Il mercato lo monitoriamo da agosto, quando abbiamo capito che in Turchia le cose non andavano bene e si poteva aprire uno spiraglio per farlo arrivare in Italia, ci siamo mossi. Lo abbiamo messo nel mirino, convinti del fatto che era il tipo di giocatore che

poteva fare al caso nostro. Non voglio dire l'identikit perfetto, non mi piace il termine, ma certamente il suo stile di gioco e le sue caratteristiche sono quelle che stavamo cercando. Difensivamente e offensivamente, Sean ci potrà dare un contributo importante».

Sulla scelta di Trieste, McDermott conferma le ottime referenze ricevute sulla città e sul club. Tra queste, sicuramente, c'è quella di Marco Legovich, assistant coach alla Openjobmetis che lo ha avuto nel roster lo scorso anno a Varese. «La cosa di cui mi hanno parlato e che poi, nei fatti, ho ritrovato qui – sottolinea la nuova ala triestina –, è che questa organizzazione ti permette di concentrarti soltanto sulla pallacanestro, cosa che rende il lavoro naturalmente più facile. Personalmente mi sento pronto a scendere in campo, sto bene sul piano fisico, non vedo l'ora di poter giocare già domani in campionato a Brescia, per poi vivere assieme ai miei compagni l'esperienza delle finali di Coppa Italia, nelle quali andremo per cercare di fare il meglio possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il neo-acquisto di Trieste McDermott, assieme al presidente Matiasic, il gm Arcieri e coach Christian. FOTO BRUNI

L'INFORTUNIO

Problema alla mano per Ross Salterà la Germani e la Coppa

TRIESTE

Tegola sulla Pallacanestro Trieste che perde Colbey Ross in vista della trasferta di domani a Brescia e, soprattutto, delle Final Eight di Coppa Italia in programma alla Inalpi Arena di Torino dal 12 al 16 febbraio. Lo aveva detto Michael Arcieri nel giorno dell'annuncio di Sean McDermott: in questa stagione la squadra è riuscita a giocare due sole partite al completo.

Neppure il tempo di presentare ufficialmente il giocatore nativo di Anderson, nell'Indiana, che dall'infermeria biancorossa arriva l'ennesima cattiva notizia di questo



Colbey Ross. FOTO BRUNI

incredibile campionato. Colbey Ross, a seguito di un infortunio subito nel corso della settimana, dovrà restare fermo nelle prossime. Sul tipo di infortunio e sui tempi di recupero,

però, aspettiamo notizie ufficiali da parte della società, l'unica certezza è che il play nativo del Colorado non potrà essere a disposizione di coach Jamion Christian a Brescia e nella kermesse di Coppa Italia. Assenza che apre la strada all'esordio di McDermott e costringerà i biancorossi a rivedere almeno parzialmente gli equilibri sul parquet. La regia della squadra sarà naturalmente nelle mani di Michele Ruzzier, affiancato da quel Denzel Valentine che in più di un'occasione, nel corso di questa stagione, è stato investito della responsabilità di guidare i compagni. —

L.G.

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa domani con Ragusa Mura: «Partita spartiacque»

TRIESTE

Posticipo domenicale per Futurosa iVision impegnata domani alle 15, sul parquet del PalaRubini, contro la Passalacqua Ragusa. Match che arriva a una settimana dal derby giocato e perso dalla formazione triestina a Udine e che mette in palio punti pesanti per la classifica delle rose. «Partita che può rap-

presentare uno spartiacque della nostra stagione – sottolinea coach Andrea Mura –, perché contro l'avversaria che alle nostre spalle può essere in grado di recuperare posizioni. Un match da prendere con le molle contro una Ragusa molto attrezzata, costruita per fare una stagione di alto livello e che è rimasta attardata solamente a causa della penalizzazione. Una

squadra profonda, molto fisica, che dipende molto dal rendimento delle sue esterne». Contro un'avversaria di qualità, Futurosa dovrà ritrovare le certezze smarrite al Carne- ra nel corso del derby contro la Delser. «Abbiamo alle spalle una buona settimana di allenamento nel corso della quale siamo riuscite a smaltire le scorie dell'ultima partita cercando di ritrovare la fi-



Giorgia Sammartini. FOTO BRUNI

ducia nelle nostre cose. Sappiamo che la partita si deciderà sulla difesa del pick & roll, sappiamo quanto la presenza di un play di qualità come Siciliano possa incidere sulle

prestazioni delle nostre prossime avversarie. L'obiettivo è trovare continuità di rendimento sia in attacco che in difesa e riuscire a evitare quei black-out offensivi in cui non riusciamo a essere fluide, cosa che ci porta ad avere un brutto equilibrio in campo e che ci porta a subire qualche canestro facile in contropiede, come è successo nel match di sabato scorso contro Udine. Penso che la squadra sia pronta, ha la testa giusta per fare una buona partita: vogliamo regalare ai nostri tifosi una bella prestazione».

PROGRAMMA

Halley Thunder Matelica-Alperia Bolzano (ore 18.30), San Giorgio Mantova-Basket Girls Ancona (19.30), Fu-

turosa iVision-Passalacqua Rovigo (domani ore 15), Civitanova-VelcoFin Vicenza (domani ore 18), Aran Cucine Roseto-Vigarano (domani ore 18), Solmec Rovigo-Delser Udine (mercoledì 19/2 ore 20), Umbertide-Martina Treviso (venerdì 07/03 ore 18).

CLASSIFICA

Delser Udine 30, Aran Cucine Roseto 26, Halley Thunder Matelica, San Giorgio Mantova, Martina Treviso 24, Futurosa iVision 22, Passalacqua Ragusa 19, VelcoFin Vicenza, Alperia Bolzano 16, Umbertide 12, Solmec Rovigo, Civitanova 8, Vigarano 4, Basket Girls Ancona 2. —

L.O.GA.

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

OKNOPLAST
La Finestra al Mondo

Calcio - Serie C

L'accelerata di Tesser

Un anno fa l'esonero poi il ritorno del mister che ha riportato la Triestina a una media da playoff: il rendimento a partita è salito da 0,4 a quasi 1,9 punti

ANTONELLO RODIO

Un anno fa, più o meno in questi giorni, c'era stato il tanto discusso e controverso esonero di Tesser, contestato anche da buona parte della tifoseria. In fondo la Triestina viaggiava al terzo posto, stava attraversando solamente un periodo di appannamento con un punto in due partite casalinghe consecutive (per quanto si potessero considerare casalinghe le gare a Fontanafredda), maniente che facesse pensare a un allontanamento del tecnico, nonostante il ko con la Pro Patria. Un esonero che ora appare ancora più inspiegabile alla luce di quanto successo da febbraio 2024 a febbraio 2025, un arco di tempo di appunto un anno che negli due mesi ha visto poi il ritorno del tecnico sulla panchina alabardata. Perché da Tesser a Tesser il percorso è stato traumatico e soprattutto sempre più disastroso, una caduta progressiva fino all'ultimissimo posto, e solo il ritorno del mister di Montebelluna ha permesso all'Unione di tornare a viaggiare esattamente agli stessi ritmi di un anno fa, come vedremo nel dettaglio, ma in ben altra posizione di classifica. L'esperienza di Tesser nello scorso campionato si era chiusa con una media di 1,91 punti a partita, frutto di 46 punti in 24 gare. Al suo posto arrivò Bordin, che dopo un inizio a dir poco scioccante con quattro sconfitte consecutive e la quinta evitata in extremis, piano piano raddrizzò la baracca e concluse con



Il tecnico alabardato Attilio Tesser ha conquistato 17 punti in nove partite FOTOLASORTE

NEWS DAL CAMPO

Udoh è tornato a lavorare con il gruppo dopo 15 giorni Qualche problema per Cancellieri, Germano ai box

La Triestina prosegue la preparazione in vista della sfida di lunedì sera contro il Trento allenato dall'ex giocatore alabardato Tabbiani (al Rocco inizio ore 20.30), attualmente quarto in classifica.

La buona notizia è il ritorno al lavoro in gruppo di King Udoh, che era fermo da un paio settimane per il problema muscolare accusato a Caravaggio: da vedere

se Tesser lo convocherà già per la partita col Trento, in ogni caso l'attaccante è guarito e sta tornando a disposizione del mister. Germano resta ovviamente ancora ai box, ma per lunedì è a rischio anche Cancellieri, che dopo lo scorcio di partita giocata a Lumezzane è tornato ad avere qualche problema. Tutti a posto gli altri.

A.R.

la media di 1,28 punti a partita, anzi 1,17 considerando anche le tre gare dei play-off. Sicuramente un rendimento negativo considerato le qualità della rosa e quanto era stato capace di fare il predecessore, un cammino neppure sufficiente a guadagnare la post season se non ci fosse stato il cospicuo bottino precedente, ma in ogni caso dignitoso, vista anche poi l'onorevole eliminazione ai play-off con il Benevento. E comunque un rendimento stellare rispetto a quanto sarebbe successo dopo l'estate. Come è iniziato



L'alabardato Omar Correia

questo campionato, infatti, lo ricordano tutti. Il nuovo arrivato Santoni era riuscito a ottenere appena 3 punti in 6 partite (una vittoria al debutto e poi cinque sconfitte di fila), quindi una media di 0,5 punti a match. La stessa media l'ha tenuta Marino, chiamato temporaneamente in panchina, con 2 punti in quattro gare. Ma è andata addirittura peggio con il catalano Clotet, che a parte il famigerato episodio con Krollis, è riuscito a guadagnare solamente 2 punti in 6 partite, chiudendo con la pessima media di 0,33 punti a gara. Poi è tornato Tesser e, guarda caso, nonostante le difficoltà psicologiche di una squadra in posizione di classifica disastrosa e una rosa costruita male, il tecnico ha riportato in pratica la Triestina ad andare allo stesso ritmo tenuto nel campionato scorso, quando era terzo in classifica. Con 17 punti in 9 gare, infatti, l'Unione viaggia a una media di 1,88 punti a partita, in sostanza uguale a quella 1,91 con la quale Tesser aveva lasciato dodici mesi fa. Il tutto giocando in pratica quasi tutte le gare con gli stessi uomini della prima parte di campionato, perché dei nuovi innesti ha iniziato a usufruirne solo da poche partite e in misura non certo massiccia, a parte Fiordilino già giunto a cinque presenze. Tra gli altri finora due gare di Silvestri, una di Ionita e solo qualche spruzzo di Udoh, Cancellieri, Balcot e, all'ultima gara, Cortinovis. Insomma ci sono tutte le premesse perché questa media possa anche migliorare. —

A.R.

LE ALTRE PARTITE

Oggi riflettori sul Caldiero che ospita la Pergolettese

TRIESTE

Prima del posticipo di lunedì della Triestina, nel girone A della serie C tra oggi e domani si giocherà la settimana di ritorno. Tra le gare odierne per i tifosi alabardati attenzione tutta rivolta alla sfida tra Caldiero e Pergolettese, ovvero tra la compagine che segue in classifica l'Unione e quella che è uno degli obiettivi alabardati per agguantare il sestultimo posto. La speranza di Bordin, finora 4 punti in due partite, è di continuare il trend positivo dal suo arrivo sulla panchina del Caldiero. E mentre il fanalino di coda Clodiense cercherà contro la Giana di avvicinarsi al gruppone, l'Arzignano ospiterà il Lumezzane per evitare di essere risucchiato nella zona calda. Domani invece la sfida più interessante per la Triestina è certamente lo scontro diretto tra Lecco e Pro Vercelli, proprio le due squadre che precedono l'Unione. Intanto al vertice proseguirà il duello a distanza tra Padova e Vicenza: la squadra di Andreolletti ha l'occasione di tornare al successo con la Pro Patria, mentre i biancorossi di Vecchi sono attesi a una difficile trasferta a Salò contro la Feralpi terza.

Le partite di oggi: Atalanta U23-Virtus Verona, Caldiero-Pergolettese, Clodiense-Giana Erminio, Arzignano-Lumezzane. Domani: Feralpi-Vicenza, Novara-Alcione, Padova-Pro Patria, AlbinoLeffe-Renate, Lecco-Pro Vercelli.

La classifica: Padova 62, Vicenza 59, Feralpisalò 45, Atalanta e Trento 40, AlbinoLeffe 38, Alcione 36, Lumezzane, Novara e Renate 34, Virtus Verona e Giana Erminio 33, Arzignano 31, Pergolettese e Pro Vercelli 30, Lecco 26, Triestina 23, Caldiero 20, Pro Patria 18, Clodiense 15.

GIOVANILI

Primavera, trasferta a Crema Marino: «Siamo molto carichi»

TRIESTE

Al centro sportivo Costenaro di Casale Cremasco andrà in scena nel primo pomeriggio la sfida tra Pergolettese e Triestina, valida per la quinta giornata di ritorno del campionato Primavera 3. Il terreno di gioco lombardo evoca la straordinaria prestazione dell'anno scorso, quando nei quarti di finale dei play-off, all'andata, la

Triestina si impose 1-5 con cinque marcatori diversi e nel finale il gol del figlio d'arte Tacchinardi per i padroni di casa. Ne seguì il ko interno della partita giocata addirittura al Rocco, dove l'emozione giocò un brutto tiro agli alabardati che, pur sconfitti 2-3, si qualificarono ugualmente.

Le due partite della primavera scorsa possono fungere d'esempio ad un fattore verificabi-

le di quest'oggi, l'imprevedibilità. La squadra cremasca è infatti tradizionalmente incline a risultati altalenanti, imprese alternate a roboanti rovesci. E le sconfitte di fila dei giallo-blu sono tre. Ecco perché la Triestina, certamente più quadrata o quantomeno lineare, dovrà prestare grandissima attenzione, memore anche dell'ultima sconfitta interna contro il Rimini in cui, ancora una volta, ha



Geppino Marino, allenatore della Primavera della Triestina

raccolto meno del seminato. Fare punti a Crema (fischio d'inizio alle ore 14.30) consentirebbe di riprendere la marcia, chiaro che il successo terrebbe pienamente aperta anche la

rincorsa all'obiettivo massimo, il primo posto a conclusione della fase regolare. Marino: «Abbiamo alcune assenze ma i ragazzi sono carichi». Mancheranno il difensore Kosijer per

squalifica, oltre a Kadar e Ilunga infortunati. Il gruppo ha lavorato bene, come sempre.

Le altre partite del sabato pomeriggio vedranno la capolista Mantova impegnata ad Arzignano e la Virtus Verona sul campo di Lumezzane. A chiudere il quadro odierno Pro Patria-Sassari Torres e Lecco-Vis Pesaro. Domani pomeriggio invece toccherà alla Carrarese, impegnata in trasferta contro il Rimini, squadra in grande rimonta in classifica e tornata prepotentemente in corsa play-off.

La classifica: Mantova 29; Virtus Verona 25; Triestina, Lecco 24; Carrarese 23; Rimini 22; Pergolettese 21; Pro Patria 19; Lumezzane 17; Arzignano, Vis Pesaro 15; Torres 7. —

GUIDO ROBERTI

PALLAMANO

Trieste e l'ostacolo Imola Pernic: «Hanno qualità, sono vietate distrazioni»

La capolista fa visita al Romagna che cerca punti playoff
Il veterano alza la guardia: «Questo è un momento chiave»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Incroci pericolosi nella quinta di ritorno del campionato di serie A Silver, con la trasferta della Pallamano Trieste impegnata questa sera alle 19 sul campo del Romagna.

Quello di Imola è il big match di una giornata che propone sfide che interessano l'alta classifica: il derby tra Carpi e Bologna United e, domani pomeriggio, lo scontro diretto tra Belluno e Molteno. Match insidioso per la formazione di Andrea Carpanese, in campo contro un'avversaria a caccia di punti preziosi utili a tenere in vita il sogno play-off. Romagnoli al momento al sesto posto ma a un solo punto dal quinto occupato attualmente dalla Len Solution Carpi.

Avversaria reduce dal doppio scontro diretto contro

Molteno (sconfitta casalinga per 22-26) e Bologna (pareggio, 31-31, al termine di un match a lungo dominato. In casa Romagna riflettori puntati sul rientrante Riccardo Stabellini, tornato a far parte in pianta stabile del roster di coach Ortega Martinez.

Oltre a Stabellini, Trieste dovrà guardarsi dall'ala Garau e dal centrale Rotaru, i due migliori marcatori stagionali con ben 56 reti ciascuno.

Per Trieste, al netto di una situazione di classifica particolarmente positiva, la consapevolezza di dover continuare ad affrontare ogni impegno con la grinta e la determinazione di sempre.

«Mai come in questo momento dobbiamo cercare di mantenere alta la concentrazione - conferma il capitano biancorosso Alex Pernic -.

Siamo infatti entrati nel periodo cruciale della stagione e ogni squadra è a caccia di punti pesanti per perseguire il proprio obiettivo di classifica. Dobbiamo essere duri e consistenti, consapevoli che questa sera affronteremo un avversario di grande valore come il Romagna, una formazione che per la qualità del suo organico meriterebbe una migliore posizione di classifica. Per andare via da Imola con un risultato positivo, servirà una prestazione importante, decisamente migliore rispetto a quella offerta contro il Mascalucia, partita nella quale non siamo stati continui e abbiamo avuto troppi cali di tensione».

PROGRAMMA: Campus Italia- Mascalucia (ore 16.30), Len Solution Carpi-Bologna United (ore 18.30), Romagna- Pallamano Trieste (ore 19), Metelli Colo-



Alex Pernic è uno dei giocatori di maggiore esperienza della squadra guidata da Andrea Carpanese

gne- Verdeazzurro Sassari (ore 20.30), Genea Lanzara-Haenna (ore 20.30), Belluno- Salumificio Riva Molteno (domani ore 17).

CLASSIFICA: Pallamano Trieste 28, Bologna United 20, Salumificio Riva Molteno 19, Belluno 18, Len Solution Carpi 15, Romagna 14,

Metelli Cologne, Genea Lanzara, Verdeazzurro 13, Haenna 11, Campus Italia 10, Mascalucia 6.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUFFI

Samer in festa a Bolzano Cannone conquista l'oro

La portacolori della Triestina si impone agli Italiani con una gara strepitosa
Tra gli atleti alabardati argento di Menis

BOLZANO

Marianna Cannone è oro dalla piattaforma ai Campionati Italiani di Categoria invernali di tuffi in corso di svolgimento nella piscina "Karl Dibiasi" di Bolzano.

Il programma di ieri mattina, oltre a calendarizzare la piattaforma Junior femminile che ha visto salire sul gradino più alto del podio Marianna Cannone, portacolori della Triestina Nuoto Samer&Co. Shipping, ha proposto le gare di tuffi dal trampolino 3 m ragazzi, dove Lorenzo Menis (USTN) ha conquistato l'argento, quelle del trampolino 1 m ragazze, dove Ayryn Zoch (USTN) che ha concluso quarta, la piattaforma Junior maschi dove il miglior risultato dei triestini in gara è stato il 4° di Nahuel Savino (USTN), il trampolino 3 m senior maschi dove Gabriele Auber, unico triestino in gara, ha chiuso nono.

L'evento dedicato alle categorie Ragazzi, Juniores e Seniores, valido come prova di selezione per i prossimi eventi internazionali giovanili, l'8 Nazioni e gli Europei Juniores, ha richiamato a Bolzano



Marianna Cannone (USTN) sul gradino più alto del podio

105 tuffatori e tuffatrici in rappresentanza di 18 società. Trieste è rappresentata da 16 atleti, la maggior parte di loro protagonisti lo scorso week end all'Eindhoven Diving Cup dove la USTN ha vinto 14 medaglie e il Meeting di Madrid, con la Trieste Tuffi che è salita su 3 podi.

Oltre a Marianna Cannone, Ayryn Zoch e Lorenzo Menis fanno parte della squadra della Triestina Nuoto, guidata a bordo piscina dalla Direttrice Tecnica Lyubov Barsukova e dall'allenatore Olexandr Barsukov, Lodovica Castellacci, Marta Piccini (Junio-

res), Mattia Mahnic, Nahuel Savino, Gabriele Selovin (Juniores), Elena Quadrelli, Chiara Semacchi, Alice Vidoni, Gabriel Calderone. La squadra della Trieste Tuffi, capitanata dall'allenatrice Giulia Belsasso, schiera sui trampolini e sulla piattaforma Olga Podda (Ragazze), Nicola Zanetti (Juniores maschi) e Oleksey Prygorov (Seniores maschi). A Bolzano c'è anche il senior Gabriele Auber portacolori del Gruppo Sportivo della Marina Militare, ma nato e cresciuto nel vivaio della Trieste Tuffi. —

ROBERTA MANTINI

SCI ALPINO

Tarvisio torna a ospitare i Campionati Mondiali Junior

Le gare sono in programma dal 24 febbraio al 6 marzo
Sulle piste 382 giovani atleti
Intanto oggi a Forni di Sopra c'è il 41° Trofeo Biberon

TRIESTE

Tarvisio torna protagonista del circo bianco con la 44ª edizione dei Campionati Mondiali Junior di Sci Alpino. Dal 24 febbraio al 6 marzo 382 atleti, provenienti da 60 nazioni, scenderanno in pista sulle nevi del comprensorio sciistico di Tarvisio per il Fis Junior World Ski Championships JWSC Tarvisio 2025, promosso dalla Federazione Internazionale di Sci e Snowboard e che vedranno PromoturismoFVG responsabile della pianificazione e dell'organizzazione dell'evento, in collaborazione con gli sci club locali e con il supporto del Comune di Tarvisio.

Il Campionato è stato presentato ieri mattina a Trieste dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e dall'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini. Il via ufficiale verrà dato dalla cerimonia di apertura fissata per mercoledì 26 febbraio alle 18.30 in piazza Unità d'Italia a Tarvisio, ribattezzata per l'occasione "Medal Plaza", dove ogni sera verranno premiati i primi tre classificati nelle singo-



La pista "Di Prampero", teatro delle gare. FOTO LUCIANO GAUDENZIO

le discipline. I 382 giovani talenti, tra i 15 e i 20 anni, si contenderanno il titolo iridato junior in 6 discipline dello sci alpino: discesa libera e super-G per le gare di velocità, slalom gigante e slalom per le prove tecniche, oltre agli eventi di squadra (come parallelo e combinata a squadre).

Il Mondiale Juniores torna a Tarvisio per la seconda volta a distanza di 23 anni e andrà in scena sulla pista "Di Prampero", (discesa libera, super-G e a squadre maschili e femminili) e sulla "Priesnig B" (slalom gigante e slalom). Trofeo Biberon Forni di So-

pra si prepara ad accogliere le centinaia di giovani sciatori che parteciperanno alla 41ª edizione del Trofeo Biberon, che quest'anno segna la sua 20ª edizione internazionale. Alla partenza piccoli atleti delle categorie Superbaby, Baby, Cuccioli (dai 6 ai 12 anni) che l'8 e il 9 febbraio si confronteranno sulla neve della pista Cimacuta. L'evento, organizzato dallo SCI CLUB 70 di Trieste, aprirà il 4° "Energia Pura Kids Series", format che premia il rendimento dell'intera stagione, ed è legato alla promozione del binomio sport e cultura. — R. M.

Pallanuoto - Serie A1

MASCHILE

Trieste, sfida playoff alla Bianchi col Posillipo

Alle 15.45 gli alabardati affronteranno i partenopei di Porzio. In palio punti chiave per mantenere il quarto posto

Riccardo Tosques / TRIESTE

Centrare la settima vittoria consecutiva, allontanare la minaccia Posillipo e arrivare al top delle condizioni mentali per lo scontro diretto di mercoledì con la Roma Vis Nova.

Match caldo per la Pallanuoto Trieste oggi alla Bruno Bianchi (fischio d'inizio alle 15.45, ingresso gratuito al pubblico) sede dell'incontro con il Posillipo valido per la terza giornata di ritorno del campionato di serie A1 maschile. Arbitri Alessandro Severo di Roma e Luca Castagnola di Recco.

Attualmente sono solo tre i punti di vantaggio che gli alabardati vantano sui partenopei. Alabardati in zona play-off grazie ad un quarto posto che verosimilmente dovrà essere mantenuto con i denti fino al termine della regular season.

Dopo aver battuto – l'una dopo l'altra – Quinto, Palermo, Ortigia, Florentia, Catania ed Olympic Roma, riusciranno i Samer boys nell'impresa di vincere ancora?

«È una sfida assai delicata alla quale arriviamo per fortuna in ottima forma sia dal punto di vista mentale che fisico – spiega l'allenatore alabardato Maurizio Mirarchi – l'obiettivo sarà come sempre quello di conquistare il bottino pieno, pur essendo consapevoli di affrontare un team attrezzato, organizzato».

Un impegno senza dubbio ricco di insidie, anche in chiave classifica.

«Dovremo scendere in acqua con il piglio giusto – prosegue Mirarchi – mettendo tanta concentrazione fin dal primo sprint. Servirà una prestazione perfetta al massimo delle nostre potenzialità».

A meno di sorprese dell'ultimo ora Trieste si presenterà con la stessa formazione che sabato scorso ha battuto

13-9 l'Olympic Roma: Lazovic, Podgornik, Petronio, Li-prandi, Marziali, Sedlmayer, Manzi, Mezzarobba, Razzi, Draskovic, Kujacic, Mladossich, Oliva, Casavola.

Oggi alla Bianchi arriverà un Posillipo particolarmente motivato a portare via da Trieste l'intera posta in palio.

Alla guida dei partenopei

Il team di Mirarchi in formazione tipo per frenare la verve dei napoletani

c'è un'icona della waterpolo tricolore, quel Pino Porzio, oro olimpico a Barcellona 1992 con il Settebello.

Poche settimane fa Posillipo si è decisamente rinforzato grazie all'ingaggio di due talenti stranieri quali il montenegrino Darko Brguljan e il croato Marko Radulovic.

Nel reparto offensivo la difesa alabardata dovrà tenere d'occhio l'attaccante mancino Nicola Cuccovillo (33 gol in stagione). I veterani Paride Saccoia e Giuliano Mattiello sono il motore tattico della squadra.

Il programma del 16° turno: oggi Pallanuoto Trieste-Posillipo, Catania Nuoto-Roma Vis Nova, Pro Recco-Olympic Roma, De Akker Bologna-Telimar Palermo, Rari Nantes Florentia-Onda Forte, Rn Savona-Quinto; domani An Brescia-Cc Ortigia.

La classifica dopo 15 giornate: Pro Recco e An Brescia 43; Rari Nantes Savona 36; Pallanuoto Trieste 28; Roma Vis Nova 27; Posillipo 25; De Akker Bologna 24; Ortigia 22; Telimar Palermo 17; Rari Nantes Florentia 14; Quinto 13; Olympic Roma 11; Catania 3; Onda Forte Roma 1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FEMMINILE

Orchette in trasferta in Liguria Bogliasco avversario abbordabile

Alle 17 a Camogli le triestine chiamate a conquistare l'intero bottino per muovere la classifica e riprendere la corsa alle zone nobili

TRIESTE

La piscina "Giuva" di Camogli sarà il teatro del match Bogliasco 1951-Pallanuoto Trieste valido per la terza giornata di ritorno del campionato di serie A1. Fischio d'inizio alle 17.

Indubabilmente le Orchette avranno un unico

obiettivo: vincere.

La squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping non può che tornare a muovere la classifica dopo il ko con il Plebiscito Padova.

«La delusione non l'abbiamo ancora smaltita e questo ci rende ancor più determinati in vista della sfida con il Bogliasco – spiega l'allenatore Paolo Zizza – quindi c'è ovviamente grande voglia di riscatto. Dobbiamo imparare dagli errori commessi e cercare di migliorare ancora, sotto il piano tecnico e so-

prattutto mentale. Non sarà per nulla una gara semplice, sarà fondamentale apprezzare il match al meglio, andiamo lì per prenderci i tre punti».

Seppure non ancora al top della condizione a causa di diverse sindromi influenzali, le Orchette si presenteranno in acqua con la stessa formazione che ha affrontato il Plebiscito Padova: Sparano, Citino, De March, Cordovani, Gant, Cergol, Klatowski, Colletta, Vukovic, Gragnola, Matafora, G. Zizza, Apol-

onio, Koptseva.

Il Bogliasco di coach Mario Sinatra, reduce dal pesante 17-6 subito nel derby contro il Rapallo, gravita in zona play-out.

Tra le giocatrici più pericolose sicuramente l'attaccante classe 2006 Eleonora Bianco, autrice di 27 gol in campionato, e le veterane Giulia Millo e Rosa Rogondino.

Il programma del 12° turno: Bogliasco-Pallanuoto Trieste, Plebiscito Padova-Sis Roma, Rapallo-Lazio, Ancona-Cosenza, Orizzonte Catania-Brizz.

La classifica: Sis Roma 30; Orizzonte Catania 27; Rapallo 24; Plebiscito Padova e Pallanuoto Trieste 22; Cosenza 15; Bogliasco 10; Lazio Nuoto 7; Brizz 6; Ancona 0. —

TOSQ.

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza, Muggia a Tolmezzo Promozione, derby Tva-Sistiana

Tra gli anticipi di oggi anche Sant'Andrea San Vito-Opicina. Domani in campo le altre squadre triestine: spicca Chiabola Ponziana-Ufm

TRIESTE

Saranno cinque, in totale, le squadre della provincia di Trieste impegnate quest'oggi sui campi dei primi tre principali campionati dilettantistici del

calcio regionale.

ECCellenza

Trasferta in Carnia per il Muggia 1967 di mister Riccardo Carola, che alle 14.30 affronterà i padroni di casa del Tolmezzo. Nonostante le cattive notizie giunte dalla giustizia sportiva (dodici giornate di stop ad Alex Spinelli per una presunta offesa razzista ai danni di un giocatore del Casarsa) in casa rivierasca c'è comunque tanta

voglia di proseguire un cammino sin qui sostanzialmente impeccabile che vede il Muggia 1967 a soli quattro punti dalla vetta. In campo oggi anche Rive d'Arcano-Pro Fagagna (14.30), Codroipo-Azzurra Premariacco (15) e Pro Gorizia-Fiume Veneto (15.30).

Domani (14.30): Chiabola Ponziana-Ufm, Maniago Vajont-Kras Repen, San Luigi-Casarsa, Fontanafredda-Juventina, Sanvitese-Tamai.

La classifica: Codroipo 41, San Luigi 39, Fontanafredda 38, Muggia 1967 37, Tamai, Tolmezzo 34, Pro Gorizia, Sanvitese 33, Pro Fagagna, Chiabola Ponziana 32, Ufm, Fiume Veneto Bannia, Kras Repen 31, Juventina 27, Azzurra Premariacco 21, Rive d'Arcano Flaibano 18, Casarsa 16, Maniago Vajont 9.

PROMOZIONE

Derby delicatissimo oggi a Borgo San Sergio. In campo Trieste Victory Academy e Sistiana Sestlan (s'inizia alle 16.30) con alla guida Alen Carli che sostituisce Fabio Jurinich. In palio punti chiave per rimanere a ridosso delle migliori della classe ma soprattutto lasciarsi indietro la zona retrocessione. In campo oggi (alle 14.30)

anche Azzurra Gorizia-Corno, Pro Cervignano-Ancona Lumignacco e Sangiorgina-Fiumicello. Domani (14.30): Ronchi-Forum Julii, Manzanese-Cormonese, Lme-Sevegliano,

La classifica: Lme 44, Forum Julii 37, Corno Calcio 1929

In programma anche Maniago-Kras Repen, San Luigi-Casarsa e Pro Gorizia-Fiume

32, Fiumicello 2004 28, Sistiana Sestlan 27*, Sevegliano Faglis, Ts Victory Academy 25, Pro Cervignano Muscoli 24*, Sangiorgina 21, Ronchi 20*, Azzurra 16, Manzanese, Cor-

monese 13, Union 91 11, Ancona Lumignacco 10. *una gara in meno.

PRIMA CATEGORIA

Occhi puntati sul derby Sant'Andrea San Vito-Polisportiva Opicina in programma oggi alle 14.30.

Domani: Pro Romans-Roianese, Bisiaca Romana-Aquileia, Centro Sedia-Torre, Isonzo San Pier-Breg, Mariano-Domio, Sovodnje-La Fortezza Gradisca.

La classifica: Centro Sedia 33, Domio 28, Opicina e La Fortezza Gradisca 26, Bisiaca Romana 23, Sant'Andrea San Vito 22, Breg 20, Sovodnje e Aquileia 19, Pro Romans 17, Mariano 14, Isonzo San Pier 11, Torre 10, Roianese 4. —

TOSQ.

Serie A

Kolo Juve

Con due gol Muani lancia i bianconeri in zona Champions
Como beffato nel finale dal suo portiere che regala un rigore

COMO

Il solito Kolo Muani, segna due gol e regala alla Juve una vittoria a Como che vale tanto nella zona Champions perché i bianconeri contro i lariani per larga parte della partita sono andati sotto anche a livello di gioco.

Subito all'11' Nico Paz va vicino al gol fermato da Di Gregorio, poi, quando gli attacchi dei lariani si fanno più insistenti, al 34' ripartenza fulminea della Juve.

E a fare un gran gol è Kolo Muani, che da quando è arrivato nemmeno un mese fa dal Psg timbra sempre il cartellino con buona pace di Vlahovic che resta in panchina tutti i 90'. Sotto gli occhi del ct Spalletti nella ripresa la Juve, che martedì sera ospiterà allo Stadium gli olandesi del Psv Eindhoven nei play-off Champions, è disattenta e all'ultimo istante del tempo prende il gol del pari con Diaio innescato da Cutrone. Pari meritato.

Nella ripresa primo brivido per la Juve: Di Gregorio salva su Nico Paz.

Alla Juve è chiaro che per vincere serva un episodio, magari da palla inattiva. Che arriva. Uscita alta sciagurata del portiere Butez che abbatte Gatti. Rigore netto. E il solito Kolo Muani lancia la Juve nella zo-



Altri due gol: Kolo Muani ha ormai preso per mano la Juve

COMO	1
JUVENTUS	2

COMO (4-2-3-1) Butez 5.5; Smolcic 6; Goldaniga 6; Dossena 5.5; Alex Valle 5.5 (28'st van der Brempt sv; 34'st Felliipe Jack sv); Da Cunha 6 (36'st Engelhardt sv); Perrone 6; Strefezza 6.5; Nico Paz 6; Diaio 6.5 (28'st Douvikas 5.5); Cutrone 6.5 (19'st Ikone 5.5). All.: Fabregas 6.

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6.5; Weah 6.5; Gatti 6.5; Renato Veiga 6; Savona 5.5 (1'st Kelly 5); Locatelli 6 (17'st Thuram 6); Koopmeiners 5.5 (17'st Douglas Luiz 6); Nico Gonzalez 6 (32'st Conceição 6); McKennie 6; Yildiz 6 (22'st Mbangula 6); Kolo Muani 7.5. All.: Thiago Motta 6.5.

Arbitro Abisso di Palermo 6.

Marcatori Al 35' Kolo Muani, 46' Diaio; nella ripresa 43' Kolo Muani (rig.).

Così in A

24ª GIORNATA

Ieri Como-Juventus 1-2

Oggi
15.00 Verona-Atalanta
18.00 Empoli-Milan
20.45 Torino-Genoa

Domani
12.30 Venezia-Roma
15.00 Cagliari-Parma
15.00 Lazio-Monza
18.00 Lecce-Bologna
20.45 Napoli-Udinese

Lunedì
20.45 Inter-Fiorentina

La classifica
Napoli 54 punti, Inter 51, Atalanta 47, Juventus 43, Lazio e Fiorentina 42, Bologna 37*, Milan* 35, Roma 31, Udinese 29, Torino 27, Genoa 26, Lecce e Verona 23, Como 22, Empoli e Cagliari 21, Parma 20, Venezia 16, Monza 13. *Una gara in meno



Diaio aveva pareggiato al 45'

na Champions. Finisce 1-2.

LA CORSA CHAMPIONS

La corsa alla zona Champions si arricchirà oggi anche dei risultati di Atalanta e Milan. I bergamaschi, che hanno perso per infortunio pure Daniel Maldini, saranno impegnati alle 15 a Verona; alle 18 il Milan, uscito rinfrancato dal mercato e dalla vittoria in Coppa Italia sulla Roma, sarà di scena a Empoli contro una squadra che ha assoluto bisogno di punti salvezza. Sulla carta la giornata è favorevole alla Lazio che domani ospiterà il fanalino di coda Monza. Interessante sarà capire la reazione di Bologna e Fiorentina, ormai rientrate a pieno titolo nella corsa a un posto tra le prime quattro (o cinque): la squadra di Italiano giocherà domani a Lecce, quella di Palladino lunedì a San Siro concederà la rivincita all'Inter battuta con un netto 3-0 nel recupero di giovedì sera. Per l'occasione la Fiorentina potrà schierare tutti i giocatori arrivati a gennaio (Pablo Mari, Zaniolo, Folorunsho e Fagioli), in casa nerazzurra Inzaghi è stato chiaro nel post partita del Franchi: «Non voglio sentir parlare di alibi o di stanchezza, dobbiamo reagire». Anche perché altrimenti il Napoli rischia di scappare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY - 6 NAZIONI

Italia, ecco il Galles Nel prologo di Treviso Under 20 sconfitti

Andrea Passerini

Seconda giornata dei Sei Nazioni, e l'Italia è attesa dal match che non può sbagliare, con il Galles (ore 15,15, stadio Olimpico, diretta su Sky Sport Uno e Rai2). I bookmakers, mai teneri con gli azzurri, partono dal + 7 per capitano Lamaro e Co., che hanno vinto due delle tre ultime sfide, entrambe in trasferta.

Cosa ne pensa il Galles, travolto all'esordio dalla Francia (43-0)? Il XV di Gatland vive una delle congiunture più difficili, il ricambio generazionale stenta, e infatti è stato richiamato anche Faletau in terza (105 presenze).

Due pressioni diverse, per le sfidanti. L'Italia non deve cedere alle lusinghe: due anni fa, con le medesime condizioni, a Roma arrivò una brutta scoppola. Non è la specialità della casa, gestir la pressione. E Lamaro ne ha parlato ieri: «Conta tantissimo per noi riuscire a gestire la condizione di favoriti, è cosa nuova contro il Galles», ha detto, «l'inizio sarà fondamentale, vogliamo mettere le cose in chiaro fin dal primo placcaggio. Loro si sentiranno spalle al muro, forse all'ultima spiaggia, in quelle condizioni possono far male. Stavolta per noi c'è un'aspettativa difforme dall'esterno, ma in settimana ci siamo concentrati su ciò che possiamo controllare, alzando l'asticella».

Il ct Quesada, che conferma 14/15 degli azzurri di Edimburgo (in seconda Cannone senior rileva Lamb) ha raccomandato di pensare allo spartito da eseguire, non a



Capitan Michele Lamaro

quel che gira intorno. Completano la giornata Inghilterra-Francia (oggi, 17,45, Sky Uno e Now), e Scozia-Irlanda (domani, ore 16, Sky Max e Now).

E IERI UNDER 20 SCONFITTI

Il prologo di ieri a Monigo con le Under 20 a illuso l'Italia: pronti via e 8-0 per gli azzurri, al riposo sono avanti 15-10. Il XV di Santamaria, però, cala per lla stanchezza e il Galles trova il sorpasso con un gran calcio di Ford che regala il primo, decisivo, sorpasso al 71'. Fasti spreca il penalty del successo allo scadere. Oggi ai grandi il compito di prendersi la rivincita.

ZEBRE, NO DELLA FIR AD AMORETTI & SOCI

«Offerta apprezzabile, ma parziale». Insomma, insufficiente. Così la Fir ha respinto l'offerta privata-pubblica giunta da Parma, capofila lo sponsor Amoretti, per entrare nella compagine societaria delle Zebre. Resta federale al 100%, con contributo Fir di 4,8 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO- I MONDIALI DI SAALBACH

In super G Paris rimedia un 7° posto Goggia cade ma oggi è il suo giorno

Gianluca De Rosa

Super G mondiale nel segno di Marco Odermatt. Saalbach fa registrare uno scossone in campo maschile: merito del "cannibale" Odermatt, il grande favorito della vigilia che, confermando a pieno le attese, si è aggiudicato il super G mettendosi al collo la medaglia d'oro, la terza iridata dopo i trionfi in gigante e discesa datati 2023 a Courchevel. Gara senza rivali sulla Schneekristall con l'austriaco Haaser secondo ed il norvegese Sejersted (partito col pettorale numero uno) terzo.

ITAL SCI LONTANA DAL PODIO

Primo azzurro in classifica è l'uomo jet della Val d'Ultimo

Dominik Paris, settimo a braccetto con lo statunitense Cochran Siegle, entrambi staccati dal vincitore Odermatt di 1"31. Una buona notizia, sia per l'Italia che per lo stesso Domme dopo i magri risultati di Coppa del mondo e quelli registrati nelle prove dei giorni scorsi in discesa, tutt'altro che elettrizzanti.

«Sapevo di dover spingere al massimo ma non sono riuscito a partire bene. Ho perso tanto nella parte alta del tracciato – ha commentato dal parterre di Saalbach Dominik Paris – nella parte centrale non è andata male. Non riesco a capire come Odermatt nella parte finale del tracciato abbia fatto ad andare così forte. In discesa ci siamo, la fiducia cresce, specie dopo



Dominik Paris in azione

una gara così. Nella prova di domani (oggi ndr) cercherò di sistemare gli ultimi dettagli per poi dare il massimo domenica nella gara di discesa». Distanze siderali dal vincitore quelle fatte registrare da Mattia Casse e Christof Innerhofer, rispettivamente 23° e 24°. L'altro azzurro in gara, Giovanni Franzoni, non ha completato la prova.

I MONDIALI CONTINUANO

Questa mattina tornano in pista gli uomini (ore 9.30) con la terza ed ultima prova cronometrata in vista della discesa di domani (ore 11.30). L'attesa però è tutta per le donne che tornano in pista questa mattina con la gara di discesa libera. Fari puntati su Sofia Goggia che andrà a caccia di una medaglia nella sua specialità preferita. Ieri paura in prova, è caduta a 120 km/h, per fortuna nessun problema fisico ma certo un bel viatico per oggi. Cancellotto aperto alle ore 11.30 con diretta su Rai2, RaiSport e Eurosport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Super Bellucci a Rotterdam Battuto Tsitsipas

Nuova impresa di Mattia Bellucci: il tennista azzurro ha battuto 6-3 6-2 il greco Stefano Tsitsipas, numero 6 del tabellone, e è approdato alla semifinale al torneo Atp 500 di Rotterdam. Bellucci, 23 anni, numero 92 del ranking Atp, agli ottavi aveva superato Daniil Medvedev. Ora in semifinale affronterà l'australiano Alex De Minaur. «Sono molto contento dei miei progressi; la cosa più importante però è continuare a giocare a certi livelli giorno dopo giorno», ha detto il tennista lombardo. A Dallas Matteo Arnaldi non è riuscito a conquistare la semifinale: l'azzurro ha perso in tre set (6-4, 3-6 5-3) con lo spagnolo Munar.

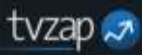
NUOTO

Hall of fame: la Pellegrini come la Calligaris



Federica Pellegrini entra nella Hall of Fame del nuoto. «È l'unico nuotatore maschio o femmina ad aver vinto otto medaglie di fila nella stessa specialità, i 200 metri stile libero, ai campionati del mondo». Queste, tra le altre, le motivazioni dell'International Swimming Hall of Fame (ISHOF). Cerimonia in luglio durante i Mondiali a Marina Bay. Il presidente del Veneto Luca Zaia: «Orgogliosi di lei, altra veneta dopo Novella Calligaris».

Scelti per voi



Ora o mai più
RAI 1, 21.30
Prosegue l'agguerrita gara tra otto "glorie" che in passato hanno caratterizzato la musica italiana. A guidarli i loro famosissimi coach: Rita Pavone, Alex Britti, Patty Pravo, Gigliola Cinquetti, Donatella Rettore, Marco Masini, Raf e Riccardo Fogli.



Elsbeth
RAI 2, 21.20
Quando una famosa star di reality viene trovata senza vita nella sua vasca da bagno, Elsbeth e Kaya indagano sulle circostanze della sua morte per stabilire se si è trattato di un incidente o di un omicidio.



Petrolio
RAI 3, 21.20
Torna in prima serata **Duilio Giammaria** che stasera ripercorre la vicenda del naufragio del veliero Bayesian e della morte del magnate britannico Mike Lynch, per fare luce sui lati oscuri di questa tragedia.



...Altrimenti ci arrabbiamo!
RETE 4, 21.25
Due amici, Kid e Ben, uno meccanico l'altro camionista, vincono a pari merito una dune buggy. Non potendo dividere l'auto, se la giocano in una gara gastronomica. Con **Bud Spencer** e **Terence Hill**.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 Rai 1	RAI 2 Rai 2	RAI 3 Rai 3	RETE 4 4	CANALE 5 5	ITALIA 1 1	LA 7 7	TV8 8	
8.35 UnoMattina in famiglia - Speciale Sanremo 10.30 Buongiorno Benessere 11.25 Linea Bianca - Storie di Montagna Rubrica 12.00 Linea Verde Strade d'Italia Lifestyle 12.30 Linea Verde Italia 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Le stagioni dell'amore 15.00 A Sua Immagine 15.40 Cerimonia di inaugurazione della "Prima Capitale europea della cultura transfrontaliera GO 2025" Attualità 17.00 TG1 Attualità 17.15 Sabato in diretta 18.45 L'Eredità Weekend 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 PrimaFestival 2025 20.45 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Ora o mai più 1.00 Techetechetè Top Ten Spettacolo	7.00 Punti di vista Attualità 7.30 VideoBox Spettacolo 8.00 Gli imperdibili Attualità 8.05 Chesapeake Shores 9.25 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile 10.10 Quasar Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 Discesa femminile Sci alpino 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Attualità 14.00 Playlist - Tutto ciò che è musica Spettacolo 15.00 Italia - Galles Rugby 17.30 Onorevoli confessioni 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.20 TG Sport Sera Attualità 18.30 Dribbling Attualità 19.00 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv 23.00 90°... del sabato 24.00 Tg2 Storie. I racconti della settimana Attualità	10.00 Gli imperdibili Attualità 10.05 Rai Parlamento. Punto 10.40 Europa Attualità 10.55 TGR Amici Animali 11.30 TGR - Officina Italia 12.00 Tg3 Attualità 12.25 TGR - Il Settimanale 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR Mezzogiorno Italia 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.45 Tg3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Tv Talk Attualità 16.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità 17.15 Report Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.20 La confessione Attualità 21.20 Petrolio Attualità 23.20 TG3 Mondo Attualità 23.45 Tg3 Agenda del mondo Attualità	6.10 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 9.45 Poirot: Testimone 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Planet Earth - Le meraviglie della natura 16.05 I cowboys 19.00 Tg4 Telegiornale 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera weekend Attualità 21.25 ...Altrimenti ci arrabbiamo! Film Commedia (74) 23.40 C'era un cinese in coma Film Commedia (00) 1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 X-Style Attualità 9.30 Paradisi selvaggi Documentari 10.30 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello Pillole 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.45 Tradimento (1ª Tv) 16.30 Verissimo Attualità 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza 21.20 C'è posta per te Spettacolo 0.55 Speciale Tg5 Attualità 1.45 Tg5 Notte Attualità 2.18 Meteo.it Attualità	6.50 Mike & Molly Serie Tv 7.10 Silvestro e Titti 7.30 Scooby-Do! e il terrore del Messico Film Animazione (03) 9.00 Young Sheldon Serie Tv 10.20 The Big Bang Theory 11.05 Due uomini e mezzo 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Sport Mediaset Attualità 13.45 Sfida impossibile 14.20 The Simpson 15.35 N.C.I.S. New Orleans 17.20 The Equalizer Serie Tv 18.15 Grande Fratello 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag 19.30 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Tata Matilda e il grande botto Film Commedia (10) 23.35 Piccola peste torna a far danni Film Commedia (91)	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 Uozzap Attualità 11.45 L'Aria che Tira - Diario Attualità 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 La Torre di Babele 15.25 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 18.30 Famiglie d'Italia 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In altre parole Attualità 23.30 Uozzap Attualità 0.15 Tg La7 Attualità	17.10 La squadra di Natale Film Commedia (20) 19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo 20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 21.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 23.00 Alessandro Borghese - ristoranti Lifestyle 0.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
NOVE NOVE								16.35 Costa Concordia - Trappola in mare 18.25 Little Big Italy Lifestyle 20.05 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo 21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo 1.35 Airport Security: Spagna 3.20 Naked Attraction UK Spettacolo
20 20 20	RAI 4 21 Rai 4	IRIS 22 IRIS	RAI 5 23 Rai 5	RAI MOVIE 24 Rai	RAI PREMIUM 25 Rai	CIELO 26 cielo	TWENTYSEVEN 27 27	
14.35 The Cleaning Lady Fiction 19.20 Chicago Med Serie Tv 20.20 The Big Bang Theory Serie Tv 21.15 Speed 2 - Senza limiti Film Avventura (97) 23.30 Sahara Film Avventura (05) 1.50 Arrow Serie Tv 3.10 Squadra Antimafia Serie Tv 4.00 Show Reel Attualità 5.00 All American Serie Tv	14.05 Kiss of the Dragon Film Azione (01) 15.45 Gli imperdibili Attualità 15.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 19.40 Fast Forward Serie Tv 21.20 Bronx Film Azione (20) 23.20 A Lonely Place to Die Film Thriller (11) 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 Il Signore del Disordine Film Horror (23)	11.35 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione (91) 13.25 Fino a prova contraria Film Thriller (99) 16.05 Rapimento e ricatto Film Thriller (16) 18.30 Invictus - L'invincibile Film Biografico (09) 21.15 Spy Game Film Azione (01) 23.45 Il fuggitivo Film Drammatico (93) 2.15 Rapimento e ricatto Film Thriller (16)	15.50 Save The Date Attualità 16.20 In Scena Documentari 17.20 Stardust Memories 19.35 Rai News - Giorno 19.40 Roma Festival Barocco - F. Gasparini Spettacolo 20.30 Rai 5 Classic Spettacolo 20.50 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle (1ª Tv) 21.15 È tutto falso - Paolo Villaggio: teatro, cabaret e tv 22.05 Fantozzi va a teatro Spettacolo	16.00 Il professor Cenerentolo Film Commedia (15) 17.35 Biancaneve Film Commedia (12) 19.20 Margin Call Film Drammatico (11) 21.10 Finché c'è prosciutto c'è speranza Film Commedia (17) 22.50 Contromano Film Commedia (18) 0.40 Non per soldi... ma per denaro Film Commedia (66)	15.50 Gli imperdibili Attualità 15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.45 Il bodyguard e la principessa Film Commedia (22) 21.20 Un passo dal cielo Fiction 23.10 Mina Settembre Serie Tv 1.00 La squadra Fiction 2.40 Una sola debole voce Serie Tv	14.05 Cucine da incubo Italia 19.30 Affari al buio 20.30 Affari di famiglia 21.20 Voglia di guardare Film Erotico (86) 23.10 Swingers - Scambisti Lifestyle 0.05 Sex with strangers Documentari 2.00 Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà 3.00 Exotic - La nuova frontiera della Lap Dance Documentari	14.40 Hazzard Serie Tv 15.45 La casa nella prateria Serie Tv 18.55 La signora del West Serie Tv 21.15 Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico (86) 23.05 That's amore! Due improbabili seduttori Film Commedia (95) 1.10 Hazzard Serie Tv 2.50 Schitt's Creek Serie Tv 3.40 Camera Café Rubrica	
TV2000 28 TV2000	LA7 D 29 7d	LA 5 30 5	REAL TIME 31 Real Time	GIALLO 38 Giallo	TOP CRIME 39 TOP CRIME	DMAX 52 DMAX	RADIO RAI PER IL FVG	
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv 17.30 La casa sulla roccia 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia 20.45 TG 2000 Attualità 21.15 Salvo D'Acquisto Film Drammatico (03) 23.20 Le nevi del Kilimangiaro Film Drammatico (52) 1.20 La completa preghiera della sera Attualità 1.40 Santo Rosario Attualità	15.05 Bull Serie Tv 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Miss Marple: La follia di Greenshaw Film Giallo (13) 20.25 Padre Brown Serie Tv 21.15 Qualcosa è cambiato Film Commedia (97) 23.30 Un matrimonio all'inglese Film Commedia (08) 1.25 8 donne e un mistero Film Commedia (02)	15.30 Amici di Maria Spettacolo 18.00 My Home My Destiny Serie Tv 19.05 Endless Love Telenovela 21.10 Rosamunde Pilcher: Tutto può cambiare Film Commedia (20) 23.00 Tutto può succedere Film Commedia (03) 0.50 X-Style Attualità 1.35 Grande Fratello Spettacolo	6.00 Vite al limite 8.00 Il Dottor Ali Serie Tv 10.30 Primo appuntamento 12.05 Cortesie per gli ospiti 14.05 Cucine da incubo Italia 15.35 Il forno delle meraviglie 17.15 Il salone delle celebrità (1ª Tv) Lifestyle 17.45 Il salone delle celebrità 18.15 Casa a prima vista 21.30 Il Dottor Ali Serie Tv 0.20 Body Bizarre Documentari	10.50 Tatort Vienna Serie Tv 12.50 Cherif Serie Tv 15.00 Vera Serie Tv 17.00 Astrid et Raphaëlle Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Capitaine Marleau Serie Tv 23.10 Vera Serie Tv 1.10 Tatort Vienna Serie Tv 3.10 Nightmare Next Door Spettacolo	15.05 Maigret E Il Falso Amico Film Poliziesco (01) 17.05 66-5 - Roxane Bauer 19.20 Avvocata Penalista The mentalist Serie Tv 21.15 Maigret E La Finestra Aperta Film Poliziesco (01) 23.15 Perry Mason - Assassino in diretta Film Giallo (86) 1.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.50 Movie Trailer Spettacolo	14.30 Caught! Magilla (1ª Tv) 15.30 Rimozione forzata Spettacolo 17.30 Affari di famiglia Spettacolo 21.25 Airport Security: Spagna Documentari 23.15 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari 0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari 1.05 Mountain Monsters Documentari	7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 "Byblos": In diretta da Gorizia, puntata speciale dedicata all'inaugurazione di G02025. Con M. Pedone e R. Cicconetti; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG Programmi per gli italiani inIsria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Presentazione del libro "L'affaire Prezioso. Aprile 1915. L'omicidio coronato dal diritto	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.00 Anticipo Campionato Serie A	16.00 Andy e Mike
20.10 Ascolta, si fa sera	19.00 GiBi Show
20.45 Anticipo Campionato Serie A	20.00 Ciao Belli
23.35 Il pescatore di perle	21.30 DeeJay Time Stories
	23.00 DeeJay Parade
RADIO 2	CAPITAL
17.00 La Versione di Andrea	7.00 WeeCap
18.00 Safari	10.00 I Miracolati
19.45 Decanter	12.00 Cose che Capital
21.00 Rock and Roll Circus	14.00 Capital Hall of Fame
22.30 Musical Box	20.00 Capital Weekend
24.00 Le Lunatiche	22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
18.00 A3. Il Formato dell'Arte	15.00 Giorgio Dazzi
19.00 La musica tra le righe	19.00 One Two One Two Of The Year
19.35 Radio3 Suite - Panorama	
20.00 Il Cartellone: Royal Opera House	21.00 Bad Dolls
24.00 Battiti	22.00 La Mezzola con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.55 Soldado Film Sky Cinema Action	21.00 Amore oggi Film Sky Cinema Comedy
19.05 Saturno contro Film Sky Cinema Drama	21.00 The Fabelmans Film Sky Cinema Drama
19.15 Synchronic Film Sky Cinema Suspense	21.00 The Portable Door Film Sky Cinema Family
19.25 Jumanji Film Sky Cinema Collection	21.00 Colazione da Tiffany Film Sky Cinema Romance
19.25 Morto tra una settimana... o ti ridiamo i soldi Film Sky Cinema Comedy	21.00 Gangs of Paris Film Sky Cinema Suspense
19.30 Emoji - Accendi le emozioni Film Sky Cinema Family	21.15 Jumanji - Benvenuti nella giungla Film Sky Cinema Collection
19.35 Sully Film Sky Cinema Due	21.15 Il traditore Film Sky Cinema Due
19.45 Am I Ok? Film Sky Cinema Uno	21.15 Prisoners Film Sky Cinema Uno
21.00 Jurassic Park Film Sky Cinema Action	22.40 Un Altro Ferragosto Film Sky Cinema Comedy
	22.40 Armi chimiche Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 T4 Trieste in diretta
11.25 Sci Alpino: Mondiali	7.00 T4 Sveglia Trieste
13.00 Musica sotto l'olivo	10.00 Ginnastica Dolce
14.00 Tv Transfrontaliera	10.20 Ginnastica Zumba
14.20 Fvg Fotografia: 2024	10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
14.45 Al di là dei lupi	11.50 Ginnastica Pilates
14.50 Elio Ciol	12.10 Rotocalco Adn Kronos
15.10 Tuttoggi Attualità	12.25 Borgo Italia - Castiglione del Lago
15.45 Go! 2025	13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
15.55 Primorska Kronika	13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
19.05 Tuttoggi	13.35 Chiesa e città
19.25 Tg Sport	13.55 T4 Ring - R
19.30 Domani è domenica	17.15 Ricette per tutto l'anno
19.40 Italian Comics Animation	17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
19.55 Il Settimanale	17.55 Ginnastica Zumba
20.25 Petrarca	18.15 Ginnastica Dolce
21.00 Tuttoggi	18.35 Tisane Unguenti e Chachet
21.15 Isola in musica	19.00 Tg Regionale
22.25 L'Europa delle lingue e delle culture	19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
22.55 Domani è domenica	20.05 T4 La Parola del Signore
23.05 Anche le pulci hanno la tosse	20.30 T4 Tg Trieste - R
23.55 Tuttoggi	21.05 Film
0.10 Tv Transfrontaliera	23.00 T4 Tg Trieste - R
0.35 Infocanale	23.30 Tg Regionale
	24.00 T4 Trieste in diretta
	1.00 T4 Tg Trieste - R
	1.30 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80	
6.30 Buona Giornata	Con Ka-Boom
8.30 La Piccola Margie - Tf	L'attualità In Diretta - Con Riccardo Riccardi
9.00 Non Ci Resta Che Ridere	- Con Andrea Catavolo
10.00 80 Nostalgia Week End	La Piccola Margie - Tf
12.30 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia	Kaboo Cartoni Animati
17.00 Inuyasha C.A.	Star Blazers 2199 C.A.
17.30 Ginguiner C.A.	Conan C.A.
18.30 Basket Serie B	Interregionale: Dinamo
19.00 Gorizia. Diretta.	Sabato Al Cinema
20.30 Ciclo Film Horror	I Filmissimi Della Notte
21.00 La Piccola Margie - Tf	Rivediamoli Di Notte
23.00	
1.00	
3.00	

overpost.biz

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino cielo variabile; in giornata nuvolosità in aumento con cielo che in serata diventerà coperto, quando sarà possibile qualche debole pioggia sparsa su bassa pianura e costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Precipitazioni diffuse al Nordovest, nevose a quote collinari o in pianura sul Piemonte dal pomeriggio. In serata peggiora.
Centro: Precipitazioni diffuse in arrivo su Toscana e Lazio, modeste o deboli poi anche sulle restanti regioni.
Sud: Venti forti da sud e precipitazioni possibili su Sicilia, specie orientale e Calabria ionica.
DOMANI
Nord: Maltempo al mattino, poi tenderà a migliorare a partire dai settori orientali. Neve dai 1000 metri.
Centro: Tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere nuvoloso o a tratti coperto. Venti da sud.
Sud: In questa giornata poverà fortemente in Sicilia dove la neve scenderà sopra i 1400 metri. Sul resto delle regioni ci sarà il sole.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giornata super attiva! Hai voglia di uscire, fare sport o buttarti in qualcosa di nuovo. Se hai amici pronti a seguirti, il divertimento è assicurato.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi sei al centro dell'attenzione! La giornata è perfetta per un po' di shopping, una cena fuori o una serata elegante. Se sei single, potresti fare un incontro interessante!

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai voglia di movimento, magari di una gita o di un'esperienza fuori dagli schemi. La giornata è perfetta per scappare dalla routine. La serata? Sorprendente!

TORO
21/4 - 20/5

Il weekend inizia con ritmi lenti, proprio come piace a te. Coccolati con una buona colazione, una passeggiata o un pomeriggio in totale relax.

VERGINE
24/8 - 22/9

Hai voglia di sistemare qualcosa nella tua vita, che sia la casa, il guardaroba o i tuoi pensieri. Il pomeriggio è ideale per una pausa di benessere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Dopo una settimana intensa, oggi vuoi solo tranquillità. Perfetto per dedicarti a un hobby, fare una passeggiata o cenare con le persone giuste.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi non vuoi stare fermo! La giornata è perfetta per incontrare gente, scoprire posti nuovi o organizzare qualcosa di insolito. La serata potrebbe riservarti una sorpresa!

BILANCIA
23/9 - 22/10

Sabato leggero e pieno di belle energie. Se vuoi fare shopping o prenderti cura del tuo look, è il momento giusto! La serata si preannuncia romantica.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi la tua mente è piena di idee! Se hai voglia di qualcosa di insolito, segui il tuo istinto. La serata potrebbe portarti incontri interessanti o un colpo di scena.

CANCRO
22/6 - 22/7

Hai voglia di tranquillità e di stare con chi ti fa sentire bene. Ottima giornata per dedicarti alla casa, leggere un libro o guardare un film che ti emoziona.

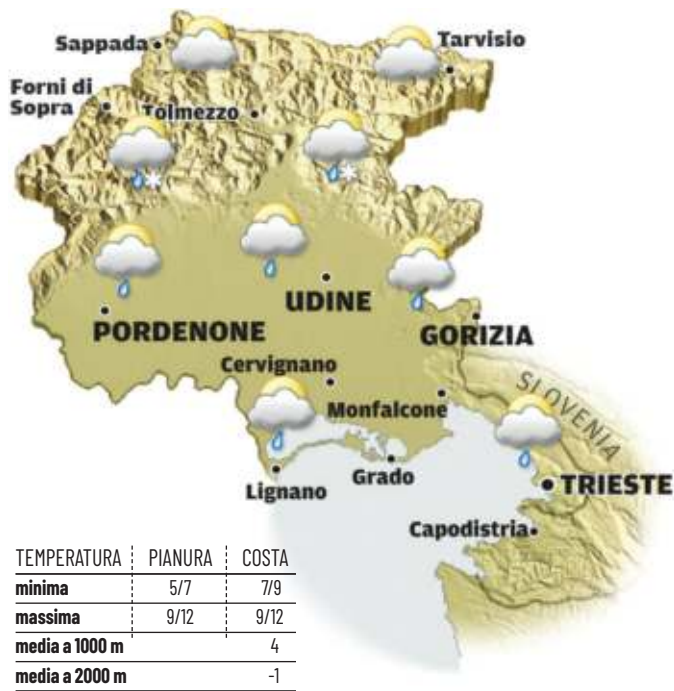
SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il tuo fascino è alle stelle, e oggi potresti attirare l'attenzione di qualcuno di speciale. Se hai voglia di emozioni forti, la serata promette scintille!

PESCI
20/2 - 20/3

Sei in una fase molto sensibile e intuitiva. Perfetto per ascoltare musica, dipingere o stare vicino a chi ti fa sentire bene. La serata? Magica, se la vivi con le persone giuste.

DOMANI IN FVG



Di notte precipitazioni da deboli a moderate, meno probabili sulle Alpi, con quota neve intorno a 1300 metri. In giornata cielo in genere nuvoloso con qualche schiarita verso sera.

Tendenza. Cielo in genere nuvoloso. In serata saranno possibili precipitazioni da deboli a moderate a partire dalle zone occidentali. Quota neve inizialmente a 1200 metri sulle Prealpi, in calo fino a 900 metri.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	11	15 Km/h
Monfalcone	5	10	15 Km/h
Gorizia	5	10	15 Km/h
Udine	3	9	13 Km/h
Grado	3	11	17 Km/h
Cervignano	5	10	15 Km/h
Pordenone	2	9	17 Km/h
Tarvisio	0	5	14 Km/h
Lignano	2	11	17 Km/h
Gemona	3	9	9 Km/h
Tolmezzo	2	8	11 Km/h
Forni di Sopra	-1	4	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	calmo	0 m	10,1
Grado	calmo	0,01 m	10
Lignano	calmo	0 m	9,7
Monfalcone	calmo	0,05 m	9,9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	7	Copenaghen	0	1	Mosca	-6	-5
Atene	6	7	Ginevra	2	9	Parigi	3	6
Belgrado	-1	5	Lisbona	11	14	Praga	0	4
Berlino	0	5	Londra	3	7	Varsavia	-3	-1
Bruxelles	2	10	Lubiana	2	6	Vienna	0	4
Budapest	6	7	Madrid	4	10	Zagabria	2	6

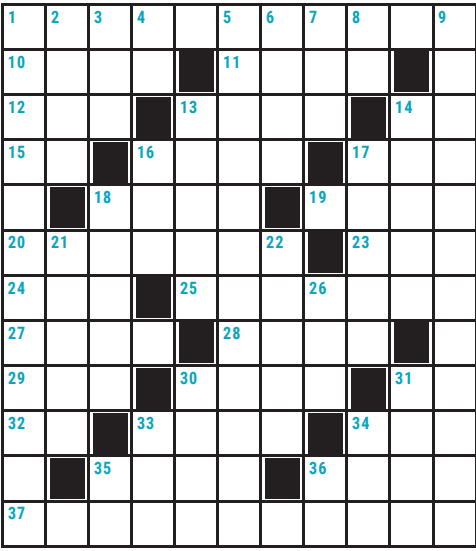
ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	1	3
Bari	8	13
Bologna	5	8
Bolzano	0	10
Cagliari	11	15
Firenze	7	10
Genova	6	7
L'Aquila	2	9
Milano	4	6
Napoli	9	13
Palermo	12	15
Reggio C.	12	13
Roma	8	12
Torino	1	3
Venezia	3	9

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Facoltà, opportunità - 10 Il proprio comodo - 11 Un grosso pesce piatto - 12 Messaggero cellulare - 13 La indossa il subacqueo - 14 Il Federer ex campione di tennis (iniz.) - 15 Istitutori d'altri tempi - 16 Una spiaggia delle Marche - 17 Una carpa tipica del Giappone - 18 Si può aggiungere al 110 - 19 Un taglio in macelleria - 20 Una spiaggia sabbiosa - 23 Un fallo nel tennis - 24 Perversa e avversa - 25 Confina con la Lorena - 27 L'albero delle delicious - 28 Donò l'otre dei venti a Ulisse - 29 Fu mutato in pino - 30 Un incitamento a sollevare - 31 Eventualmente - 32 Un terzo di cinque - 33 Il cattivo delle fiabe - 34 Assieme a - 35 Lo Stato con Salt Lake City - 36 Il Disney che ha dato vita a Topolino - 37 L'imperatore romano succeduto ad Adriano.

VERTICALI: 1 Vi si vendono medicinali che non abbisognano di prescrizione - 2 Ciascuno, qualsivoglia - 3 Consenso strappato - 4 Il punto opposto a NE - 5 Progettò il Palazzo Pitti - 6 Ce n'è uno in paese - 7 Fu una moglie di Giacobbe - 8 Il dittongo in italiano - 9 L'accordo che amalgama la squadra - 13 Un mobile rustico per il pane e la farina - 14 Colorati dalla speranza - 16 Soffia sempre in testa - 17 Il Tange archistar giapponese - 18 Fedeli alle promesse fatte - 21 Il capoluogo della Sabina - 22 Pieno di pretese - 26 Ha penne remiganti - 30 Uno Stato sul golfo Persico - 31 Privi di compagnia - 33 Il gigante fratello di Efiatte - 34 Un numero nell'indirizzo - 35 L'affinché latino - 36 I confini di Waterloo.

CONTINUANO I SALDI!

PIGIAMI, VESTAGLIE, CAMICIE DA NOTTE ACCAPPATOI
COPRIPIUMINI, PIUMINI, LENZUOLA BIANCHERIA, INTIMO UOMO-DONNA

SCONTI FINO AL 50%

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE - 040.638280 - MONTI@MONTICASA.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 febbraio 2025 è stata di 12.941 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giorno del Ricordo



10 FEBBRAIO 2025

Sacrario della Foiba di Basovizza

ORE 10.30



**Beato
Francesco
Bonifacio**
+ 11.9.1946
italiano



**Beato
Lojze
Grozde**
+ 1.1.1943
sloveno



**Beato
Miroslav
Bulesic**
+ 24.8.1947
croato

TRE MARTIRI. TRE BEATI. TRE NAZIONALITÀ.



Lega Nazionale

Trieste | Via Donata, 2 | Tel. 040.365343 | www.leganazionale.it



GO! 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

GO! 2025
& FRIENDS

Danza e teatro



23 – 26.04.2025
Aerowaves Spring Forward
Gorizia, Nova Gorica



01 – 03.05.2025
Eleonora Abbagnato e le stelle dell'Opera di Roma
Gorizia



16.09.2025
La cripta dei Cappuccini
Spettacolo teatrale trilogia "Inabili alla morte"
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi



17.09.2025
Cercando la lingua perduta
Spettacolo teatrale trilogia "Inabili alla morte"
Nova Gorica
SNG Nova Gorica



18.09.2025
L'alba dopo la fine della storia
Spettacolo teatrale trilogia "Inabili alla morte"
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi



01 – 02.03.2025
Slava's Snow Show
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi



09.10.2025 – 18.10.2025
Visavi Gorizia Dance Festival
Danza contemporanea
Gorizia, Nova Gorica



03.07.2025
Corpo senza confini - Brezmejno telo
Performance artistica
Solkan



03 – 09.10.2025
Art&Puppet
Gorizia, Nova Gorica

Cinema



20 – 21.03.2025
Spin Off 36. Trieste Film Festival. La Guerra è finita?
Festival cinematografico
Gorizia



17 – 23.07.2025
Premio "Sergio Amidei" con Giffoni Film Festival
Gorizia
Festival cinematografico



17 – 12.10.2025
CrossBorder Film Festival / Omaggio a una visione
Festival del cinema transfrontaliero
Gorizia, Nova Gorica



30.09 – 03.10.2025
Giornate FICE
Festival cinematografico
Gorizia, Nova Gorica, Pordenone, Trieste



Febbraio – Agosto 2025
Go Green Cinema
L'itinerante Cinema Isonzo – Kino Soča
Osek, Staranzano, Sant'Andrea, Gorizia, San Pietro al Natisone, Tolmin, Štanjel, Lusevera



22.02 – 01.03.2025
08.03 – 15.03.2025
Nostro cine quotidiano
Passeggiate cine-turistiche alla scoperta della cultura cinematografica transfrontaliera
Gorizia

Sport



24.05.2025
Giro d'Italia
Gorizia, Nova Gorica



14 – 18.04.2025
Sky Dirette Live
16.04.2025
Serata speciale con Federico Buffa
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi



Go! Soča-Isonzo
12 – 13.04.2025
In bici lungo l'Isonzo
17.05.2025
Escursione lungo l'Isonzo



01 – 09.05.2025
La marcia per l'Europa
Una marcia simultanea nelle due città
Gorizia, Nova Gorica



01 – 31.03.2025
Boulderless
Festival di arrampicata all'aperto
Gorizia, Nova Gorica
Sempeter pri Gorici



Scopri il calendario completo degli eventi di GO! 2025



Media Partner





Il fiume Isonzo / Soča in una veduta aerea GECTGO

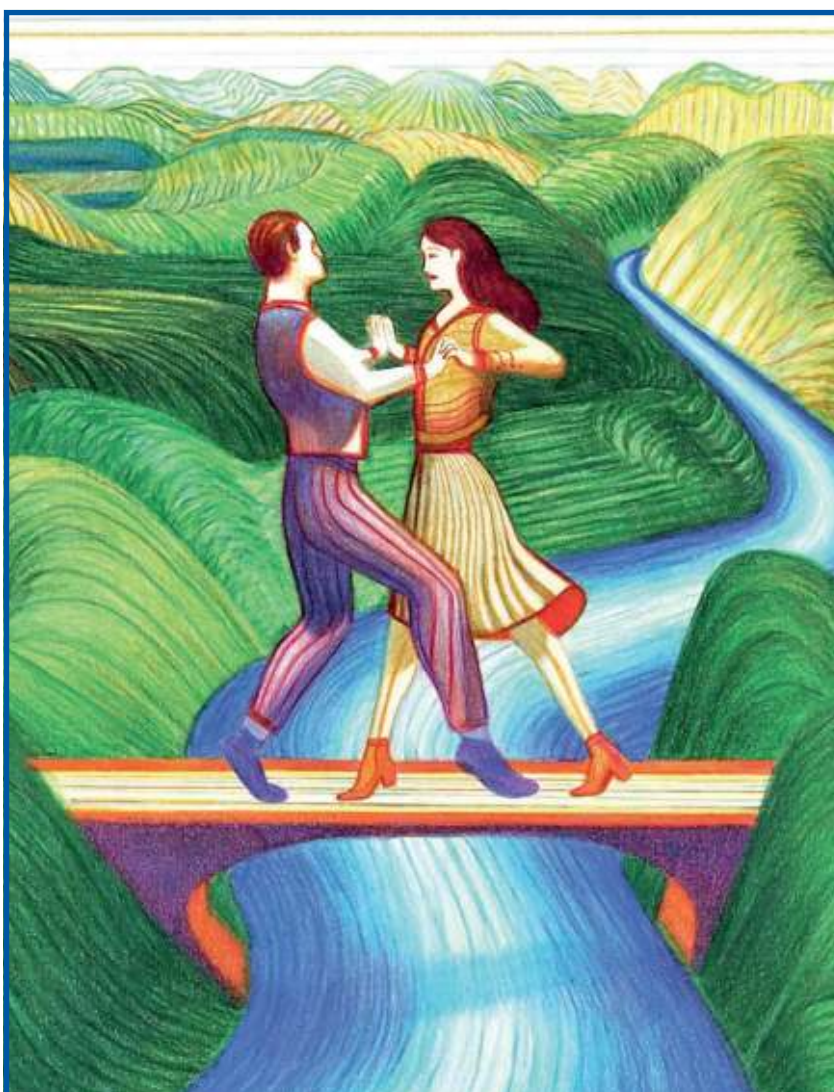
IL MANIFESTO UFFICIALE

L'incontro e i colori del dialogo

Una danza a cielo aperto attraverso l'Isonzo, il fiume con cinque nomi e con le acque verde smeraldo
Così Lorenzo Mattotti celebra il 2025 di un territorio che crede nei valori della pace e della condivisione

Lui è italiano e lei è slovena. Oppure è il contrario: lui è sloveno, lei è italiana. C'è una mistica eguaglianza delle possibilità in questa danza tra un uomo e una donna, nel paesaggio di una terra che incrocia le montagne con il mare, le colline con i fiumi, il sole con la neve.

Hanno abiti colorati. Danzano su un ponte, tenendosi per le mani, incrociando gambe e caviglie, tra i reciproci sguardi. È l'arte di Lorenzo Mattotti a generare l'immagine simbolo di un anno che non vuole restare tale, un 2025 che deve poter durare fino all'infinito e andare lontano, come quelle linee gialle all'orizzonte. È tutta una curva sinuosa, questo manifesto ricco di promesse, al quale si affida il messaggio più forte: l'importanza di un incontro. E la rilevanza di fare le cose insieme, come i ballerini quando si intrecciano, perché la danza significa anche e soprattutto fidarsi dell'altra persona, guidare ed essere guidati a seconda del passo e del momento. La metafora del ponte è fortissima ed evidente. «Nella bellezza della natura, della musica e dell'arte in generale, archetipi di un linguaggio universale, si trovano quegli elementi di condivisione senza confini che contribuiscono ad abbattere ogni barriera linguistica, fisica e politica. (...) È il simbolo dell'armonia, in un viaggio che parte proprio dal confine». Lo leggiamo nelle comunicazioni ufficiali che accompagnano il manifesto e che rimbalzano ovun-



que nel mondo: queste frasi appena citate per esempio sono state pubblicate da El Pais, ed è bello che da altri luoghi, altre dimensioni, si raccolga questo messaggio di dialogo e condivisione che arriva dal confine italo-sloveno.

Quel fiume, nel quadro, è l'Isonzo. Sin dai tempi più lontani non siamo stati capaci neppure di chiamarlo con lo stesso nome: in sloveno è Soča, in friulano Lusing, in bisiaco Lisonz e c'è pure una versione in tedesco, Sontig, benché desueta. L'Isonzo teatro di guerre e tragedie, nella dissonanza, impressionante, tra la violenza e la bellezza. L'Isonzo azzurro, anzi, verde smeraldo, talmente legato al quel colore da guidare la scelta di Go!2025, che ha vestito ogni suo messaggio di comunicazione con quella proposta cromatica, dalle bandierine nelle strade di Nova Gorica e Gorizia agli striscioni, dalle vetrofanie alle cartelle ufficiali. Verde smeraldo e anche verde speranza, la speranza di un'Europa che faccia la differenza, un'Europa degli esseri viventi. Lorenzo Mattotti, figlio di un ufficiale dell'esercito, ha vissuto in molte città. È lombardo di Brescia e vive a Parigi, immagina universi paralleli e fantastici. L'arte è di tutti e non conosce le linee invisibili con le quali gli uomini delimitano i territori. Bisogna danzare sul ponte. Proprio noi. E questo, Nova Gorica e Gorizia, è il posto giusto per provarci. —

FABRIZIO BRANCOLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz